

0052

9 771122 176003

IL CASO GERI

GLI ARGOMENTI DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA

LA POLITICA

Una delle prime dichiarazioni di Geri è stata: "Io non faccio politica". Ma in casa sua sono stati trovati un opuscolo per la liberazione di Prospero Gallinari e una videocassetta con l'intervista all'ex terrorista Carlos. Nell'ordinanza di custodia si legge inoltre che Geri era stato individuato nel 1990 con alcuni esponenti dell'area della sinistra antagonista.

LA RAGAZZA

Si chiama Alessandra Della Ragione e avrebbe dato a Geri la tessera telefonica usata per la rivendicazione. "La conosco appena", ha detto Geri. Ma a marzo scorso è andato in Portogallo con lei.

LE MACCHIE DI VERNICE

Il superteste di 14 anni le avrebbe notate sui pantaloni di Geri, la sera di quel 20 maggio davanti alla cabina. Secondo l'accusa il ragazzo stava facendo dei lavori a casa della sorella. Ma la difesa dimostra che il 20 maggio Geri stava montando i mobili, dunque i lavori di verniciatura erano già finiti.

LE FOTO

Il superteste riconosce Geri in due foto, ma - aggiunge l'avvocato - segnala anche altre due foto, di persone diverse. Stessa cosa accade durante l'incidente probatorio. Geri viene riconosciuto, ma insieme ad altre due persone.

IL CELLULARE

Secondo l'accusa il cellulare di Geri ha stranamente taciuto i giorni in cui veniva sequestrato il furgone Nissan usato per l'attentato (28 aprile 1999). "E questi sarebbero indizi", ha ironizzato la difesa.

Il Polo all'attacco: Bianco si dimetta

Ma il ministro: «Questa vicenda interessa altri organi dello Stato»

ROMA

La scarcerazione di Alessandro Geri getta benzina sul fuoco già vivace alimentato dal Polo contro il ministro dell'Interno Enzo Bianco. Il centro destra ha interesse a tener alta la tensione in vista della mozione di sfiducia che presenterà oggi alla Camera, e sia An sia Forza Italia ripetono la richiesta di dimissioni del ministro per le presunte interferenze nelle indagini sull'omicidio D'Antona e lo sollecitano a denunciare rapidamente i responsabili della fuga di notizie che avrebbe danneggiato l'inchiesta, al punto da comprometterla. A difesa di Bianco intervengono Ds, Ppi, Udc, Sdi e Verdi. Mentre il ministro, ribadita la sua «grande fiducia nell'operato della magistratura che va lasciata lavorare con calma e serenità», risponde ai nuovi attacchi rinviando alla magistratura la responsabilità della scarcerazione del presunto telefonista delle Br («Non capisco queste continue richieste di dimissioni da parte del Polo dal momento che la

vicenda Geri interessa altri organi dello Stato»). Quanto alla fuga di notizie, Bianco si sente piuttosto una vittima: «La fuga di notizie ha certamente danneggiato l'inchiesta, così come le forze di polizia e me, quale responsabile del Viminale».

Ma ci vuol altro a contenere l'offensiva contro il Viminale scatenata dal Polo per una vicenda che resta comunque poco chiara. Alfredo Mantovano, responsabile di An per i problemi dello Stato, si chiede se il ministro pronunci quelle parole «guardandosi allo specchio o alludendo a soggetti diversi dalla sua persona»: «Chi se non lui ha tolto alla magistratura calma e serenità quando ha annunciato, in pubblico e in privato, importanti sviluppi delle indagini?». E se poi la fuga di notizie è «istituzionale», «Bianco deve spiegare perché non ha creato finora nessun gruppo ispettivo per individuare eventuali responsabilità sul piano disciplinare». Insomma, «Bianco deve attivarsi o andare a casa», conclude Mantovano.

Anche più aspri i toni degli azzurri, i quali

Oggi il centrodestra presenta alla Camera una mozione di sfiducia. Il responsabile del Viminale: «La fuga di notizie ha danneggiato anche me»

anticipano i contenuti della mozione. «Bianco ha convocato l'11 maggio scorso al Viminale una riunione con gli investigatori, in una fase in cui le indagini erano assolutamente segrete e polizia e carabinieri avrebbero dovuto riferire soltanto al magistrato», affonda il solitamente moderato Franco Frattini, presidente della Commissione di controllo dei servizi segreti, e annuncia che su questo il Polo chiederà l'apertura del dibattito. E il capogruppo di Fi alla Camera, Beppe Pisani, se concede a Bianco le attenuanti per «aver agito in buona fede», non per questo ritiene meno grave che sia «venuto meno ai suoi doveri istituzionali» e invoca ora l'assunzione di «responsabilità politiche».

Non che la Casa delle Libertà creda davvero di ottenere la testa di Bianco. L'obiettivo è piuttosto quello di costringere la maggioranza a fare quadrato in difesa del ministro nel dibattito parlamentare che seguirà la presentazione della mozione, indebolendo l'immagine di fonte al paese e mettendo in

difficoltà il governo. E a difesa di Bianco infatti scendono in campo un po' tutti. «L'iniziativa del Polo è pura follia strumentale», replica da Botteghe Oscure un durissimo Carlo Leoni, responsabile Giustizia dei Ds. E spiega che il ministro «non solo non ha alcuna responsabilità in questa vicenda, ma è stato lui stesso in prima persona, insieme a noi, a denunciare con forza la gravità della fuga di notizie». Leoni difende anche la magistratura, «costretta all'arresto di Geri proprio dalla fuga di notizie». E il suo omologo al Ppi Pietro Carotti repinge le dimissioni, non condividendo il giudizio che l'inchiesta sia «ormai bruciata». «A dimettersi dovrebbe essere piuttosto Frattini», il cui ruolo delicato rende quanto meno «inopportuno» il suo attacco, è la replica del segretario dello Sdi Enrico Boselli. I capigruppo dell'Udcur Manzone e Napoli accusano il Polo di «strumentalizzare» la vicenda. Mentre Paolo Cento a nome dei Verdi chiede che in primo luogo «si accertino le responsabilità istituzionali, politiche e penali».

(m. g. b.)

BUOTO E SILENZIOSO IL PALAZZO DELLA PROCURA ROMANA

Ma la scarcerazione ha creato malumore tra gli investigatori: «Le motivazioni dei giudici sembrano un po' illogiche»

retroscena

Giovanni Bianconi

È vuoto e silenzioso il palazzo della Procura di Roma, mentre a poche strade di distanza - nello studio del suo avvocato - Alessandro Geri racconta ai giornalisti i giorni della paura e quelli della riconquistata libertà. Certo, è domenica, ma era domenica anche quindici giorni fa, quando i pubblici ministeri lavoravano in ufficio, con poliziotti e testimoni che andavano e venivano, per affrettare i tempi dopo la fuga di notizie del mattino e arrestare al più presto quel ragazzo di 27 anni accusato di essere il telefonista delle Brigate rosse, indagato per banda armata, porto illegale di armi e concorso nell'omicidio di Massimo D'Antona.

Sono passate appena due settimane, dense di fibrillazioni, interrogatori e polemiche, e tutto è svanito come una bolla di sapone che s'era gonfiata troppo. O troppo poco, a seconda dei punti di vista. Fatto sta che è scoppiata: i pubblici ministeri hanno fatto macchina indietro e dopo dodici giorni di galera il presunto terrorista è lì che sorride ai fotografi e gioca col cane lupo.

«E che altro dovevamo fare? Noi siamo giudici, sappiamo leggere le carte», dicono i magistrati nel giorno del riposo e della sconfitta. Sono stati loro, quelli del pool anti-terrorismo, che dopo averlo fatto arrestare hanno chiesto al gip la scarcerazione di Geri. Consapevoli dello smacco subito e della brutta figura che si stava delineando, hanno giocato d'anticipo: meglio essere le apparire garantisti anche con un possibile brigatista - perché di questo sono ancora convinti - piuttosto che ingoiare la quasi scontata decisione di altri giudici e vedersi uscire di cella sotto il naso. Dunque che Geri torni a casa, hanno detto, ma senza scuse: perché «la pista è seria e gli indizi a carico restano. Altrimenti quel ragazzo è stato molto, ma molto sfortunato. E noi con lui».

L'ha scritto anche il gip nella sua ordinanza di scarcerazione, che per quattro pagine su sei è identica a quella di cattura: «il quadro indiziario già grave si arricchiva in conseguenza delle dichiarazioni mendaci e contraddittorie rese dal-



Il luogo dell'attentato del quale fu vittima il professor Massimo D'Antona

«La pista è seria, non ci arrendiamo» I magistrati: Geri libero, ma sempre sospettato

l'indagato». Il quale però ha fornito un alibi che apparentemente regge, e i tempi necessari per le ulteriori verifiche «non possono farsi gravare sull'indagato». Geri, insomma, è libero ma ancora sospettato. È tornato fuori per motivi di legge e di opportunità, anche se tra chi sta cercando gli assassini di Massimo D'Antona non tutti sono d'accordo con la scelta della Procura e del gip.

«Noi non abbiamo nulla da rimproverare», dicono i magistrati, ma molti poliziotti non la pensano allo stesso modo. È la voce di un investigatore che dietro a questa storia ha speso l'ultimo anno di lavoro, quella che parla o dice: «Le motivazioni dei giudici, sinceramente, sembrano un po' illogiche; che vuol dire che l'alibi regge ma non del tutto? Un alibi regge o non regge. L'indagine è stata fatta con il massimo di professionalità, serietà e trasparenza».

È contrariato, il poliziotto. Per la pigrizia che ha preso questa storia e perché durante un'indagine cominciata fra mille ostacoli è finita con un arresto dettato dagli articoli di giornale, non sempre c'è stato

Il pool: «Avessimo dato retta a tutte le richieste della polizia avremmo centrato i bersagli sbagliati da molto tempo»

il necessario feeling coi magistrati. Torniamo indietro di due domeniche, a quel 15 maggio in cui l'articolo uscito su la Repubblica in cronaca di Roma costringe gli inquirenti a correre contro il tempo. Viene risentito lo zingaro che aveva la scheda telefonica «brigatista», e poi la ragazza che - dice lui, mentre lei nega - gliel'avrebbe data. Li mettiamo a confronto, ognuno resta sulle sue posizioni, e alla fine la ragazza torna a casa.

«Secondo noi mentiva - dice il poliziotto -, perché non hanno insistito? Se la rimandi indietro tranquillo, come niente fosse, tanto vale che

Il lavoro continua. Abbiamo altri filoni slegati da questo su cui indagare». Tra gli indizi il volantino recapitato a gennaio

non arresti neppure Geri». Anche un magistrato, per la verità, quella domenica la pensava alla stessa maniera, ma non ha convinto i colleghi, e all'accusa di aver tenuto una linea «troppo morbida» un altro pm ribatte: «Avessimo dato retta a tutte le richieste della polizia avremmo centrato i bersagli sbagliati da molto tempo. Noi dobbiamo agire con attenzione e responsabilità. L'avete fatto anche con Geri? «Sì, certo. Il suo arresto, al punto in cui eravamo arrivati, era una scelta quasi obbligata. Dopodiché non potevamo non tener conto degli elementi a carico che sono emersi, pur fra molte contraddizioni».

E adesso, che ne sarà dell'indagine sull'omicidio D'Antona? C'è un presunto telefonista in libertà, e poi? «Il lavoro continua, abbiamo altri filoni indipendenti da questo», risponde il poliziotto. Nell'ipotesi degli investigatori Alessandro Geri doveva essere un grimaldello per provare ad entrare dentro il settore logistico dell'organizzazione che ha offerto l'appoggio operativo su Roma, ma il gruppo di fuoco che il 20 maggio del '99 uccise il consigliere del ministro del Lavoro è un'altra cosa. Probabilmente è venuto da fuori, e nella capitale s'è appoggiato a qualche fiancheggiatore. Altri nomi sono già scritti sul registro degli indagati, e spezzatosi quel grimaldello si proverà ad aggredire le nuove Brigate rosse da qualche altro lato. Tenendo sempre a mente il volantino recapitato a fine gennaio, ritenuto autentico dagli analisti, nel quale i terroristi minacciavano altre azioni contro le «strutture di direzione degli apparati repressivi». Un avvertimento inedito, ma considerato con molta preoccupazione: «Forse avevamo sfiorato qualcuno...».

«Cerchiamo i killer non capri espiatori»

BRESCIA

Appena arrivata sulla piazza, aveva detto soltanto: «Che cosa volete che vi dica? Io non so praticamente nulla». La vedova di Massimo D'Antona, la signora Olga, nei suoi due giorni a Brescia per le manifestazioni per commemorare la strage di piazza della Loggia, è stata parca di commenti sulla vicenda di Alessandro Geri, il sindacalista sospettato di essere telefonista delle Br e scarcerato sabato, ieri, dopo essere intervenuto dal palco in piazza, forse un poco turbata dalla contestazione al presidente del-

vincia di Brescia Alberto Cavalli (respinti dal resto dei presenti e stigmatizzati anche dal presidente dell'associazione familiari vittime Mario Milani). La novità: l'ingresso del problema immigrazione nelle tradizionali questioni irrisolte dal 28 maggio '74. Pakistani, indiani e altri immigrati, in sciopero della fame da lunedì per il permesso di soggiorno, sono stati applauditi all'ingresso in piazza. Dal palco un giovane senegalese ha letto le loro ragioni e ha spiegato che quelli che hanno avuto respinto il permesso di soggiorno per documentazione irregolare, «sono inseriti da oltre due anni nel tessuto socio-economico bresciano». Chiedono un permesso di soggiorno temporaneo di un anno per poter regolarizzare la loro posizione. «Ci auguriamo di poter esser qui anche l'anno prossimo», ha detto l'immigrato, «per commemorare, da bresciano e non da clandestini, i caduti di piazza della Loggia».



La vedova Olga D'Antona

La vedova D'Antona «La fuga di notizie una cosa molto spiacevole»

Qualcuno le aveva chiesto se prevedeva la scarcerazione di Geri. E lei aveva risposto: «Non so più di chiunque altro. Esprimerei una opinione arbitraria».

Ma ancora fiducia nei magistrati? «Stiamo qui in attesa, stanno lavorando. Vedremo. Non credo che abbiano motivo di fare cose contrarie all'etica». La fuga di notizie? «Una cosa molto spiacevole. Molto grave».

Ieri, poi, dopo essere intervenuta dal palco degli oratori per commemorare le vittime della strage di piazza della Loggia, aveva pregato i cronisti di non farle più domande. Sono passati ventisei anni da quella bomba. Attorno alla cronaca di un altro delitto politico, quello di D'Antona, è sfidata la manifestazione appena turbata dalla contestazione di una minoranza. Qualche piccolo incidente e una novità. Gli incidenti: i fischi dei centri sociali per impedire di parlare al presidente della pro-

legge che ha concesso un altro anno di indagini ai magistrati. Da qui la polemica. Perché secondo la sinistra, Forza Italia, il partito di Cavalli, presidente della Provincia, ha cercato di ostacolare l'approvazione del provvedimento. E allora, in piazza, gli esponenti del centro sociale Magazzino 47 e alcuni militanti di Prc hanno cercato di impedire a Cavalli di parlare. Non ci sono riusciti. Pronta la sua replica, alla fine della manifestazione: «Avevo il diritto di parlare, perché rappresento un milione di bresciani e già in passato mi ero espresso favorevolmente a questa proroga». «Incondizionata solidarietà» è venuta a cavalli dal sindaco Paolo Corsini, mentre il segretario regionale dei ds, Pierangelo Ferrarini, ha definito «insensata» la contestazione. (v. c.)

IL CARCERE

«Quei giorni sono durati settimane. Me li porterò sempre dentro come un incubo»



L'INTERROGATORIO

«Quando sono tornato in cella ho pianto a lungo. Mi sono sentito perso»

IL TERRORISMO

«Va condannato decisamente. Per me la politica si fa con le parole non con le armi»



LA VEDOVA

«Sono disponibile a incontrare la signora D'Antona. Spero che scoprano i responsabili»

«Voglio uscire da questa storia a testa alta»

Geri: fiducia nei giudici, ma ho ancora un po' di paura

intervista

Francesco Grignani

ALESSANDRO Geri è un giovanotto che dimostra meno dei suoi 27 anni. Entra tenuto per mano dall'avvocato all'incontro con i giornalisti e ha l'aria di uno che se l'è vista davvero brutta. Guardi la sua faccia e pensi a quando un ragazzino di tredici anni lo identificò come il telefonista delle Br sulla base di una somiglianza. «Sembra un polacco», disse il baby Federico. Alessandro ha carnagione chiara, capelli biondi con il ciuffo, tre anellini al lobo sinistro, occhi azzurri chiarissimi. Ma forse è un po' poco per passare undici notti in carcere. «E quei giorni per me sono durati settimane. Quando ti prendono a casa e ti portano in carcere, il tempo non passa mai». È il secondo giorno di libertà per Geri. Il sabato è stato dedicato ai famigliari, agli amici, alla fidanzata, al cane. La domenica mattina se ne va in una maxi-intervista. Lui si tormenta con la mano sinistra il ginocchio. Deglutisce a raffica. Tiene gli occhi bassi. Se deve trarre una morale, dice a voce bassa, «una cosa del genere è grave perché vuol dire che al cittadino può succedere proprio di tutto. Comunque ho fiducia nelle istituzioni e ora voglio vivere una vita normale».

Alessandro, che cosa ricordi del giorno in cui ti arrestarono?
«Dormivo con la mia fidanzata. La sveglia doveva ancora suonare. Saranno state le sette. Prima suonarono alla porta. Poi bussarono con forza. Polizia! Andai ad aprire con una certa agitazione. Entrarono, come si dice, fecero irruzione in sei o sette. Mi diedero un foglio da leggere. Provai, ma non riuscivo a comprendere. Chiesi se me lo spiegavano. Mi dissero di chiamare un avvocato. Furono anche gentili. Mi domandarono se avevo

bisogno di un medico o di mangiare qualcosa. Intanto io leggevo e rileggevo il foglio. Non riuscivo ad avere pensieri particolari. Non capivo e basta. Poi lessi il nome D'Antona. Un fatto grave. Io lavoro in ambito sindacale: ricordavo quell'atto contro un esponente vicino alla Cgil. Si respirava in quei giorni un clima cupo, pesante, una paura che tornava. Ma io che potevo avere fatto? Ero disorientato. Stonato. Mi dicevano di stare calmo. Li seguii nelle perquisizioni. Anche a casa dei miei, che per fortuna non c'erano».

Che cosa pensava in quel momento?

«Sembrai strano, ma mi preoccupavo del lavoro. Che cosa avrebbero pensato di me? In ufficio c'è tanta gente che stimo e che, pensavo, hanno fiducia in me. Come l'avrebbero presa?».

A quel punto ti accompagnarono in questura.

«Sì, io non avevo ancora capito i parametri della gravità».

«Quel mattino dormivo con la mia fidanzata. Bussarono con forza alla porta, poi fecero irruzione in sei o sette. Ero disorientato, stonato»

Negli uffici della polizia mi hanno detto che facevo parte del partito comunista combattente. E io: ma che è? Questa sigla è la prima volta che la sento. Però cominciavo a capire la gravità. E mi sono spaventato».

Ti hanno chiesto della tua attività politica?

«Non in quel momento. Me lo chiesero dopo. Io la definirei attività pseudopolitica. Mi occupavo del quartiere, solite dinamiche di periferia, in un centro che è soprattutto un'associazione culturale. Organizzavamo concerti, feste, mostre».

Ti hanno addebitato qualche frequentazione?

«Lo so. Ma è roba del 1991. Io neanche me ne ricordavo più. Ci fermò una volante mentre attaccinavamo senza permesso nel quartiere dei fogli fotocopiat. Era l'annuncio di un concerto. Ci contestarono che mancava la dicitura "fotocopiato in proprio". Era



Alessandro Geri, primi passi in libertà dopo la scarcerazione avvenuta sabato

diventata stampa clandestina. Un volantinato clandestino».

E così, sulla base di accuse che ormai tutti gli italiani conoscono, ti sei fatto undici notti in carcere.

«Mah, i fatti belli o tristi ti fanno cambiare. Il carcere mi ha cambiato. Me lo porterò sempre dentro. Dall'inizio ho sentito di essere finito in una cosa più grande di me che non sapevo come gestire».

Il momento peggiore?

«Dopo il primo interrogatorio. Sono tornato in cella e ho pianto parecchio. Mi ero sentito perso. Ho avuto paura di non uscire mai più. Questi, capite, sono fatti grossi. I tempi delle indagini sono lunghi».

Però non ce l'hai con i giudici.

«Fanno il loro lavoro. La giustizia è una cosa importante. Una parola bellissima. Tutti la cerchiamo, la giustizia. Quando una persona è ingiusta con noi, ne soffriamo».

«Il ragazzino? Anche lui si è trovato dentro cose più grandi e senza colpe. La fuga di notizie? Spero che il responsabile paghi»

Ecco, quando è lo Stato, o almeno un pezzo, a essere ingiusto con noi, sicuramente ti vengono dei pensieri... Comunque ho sempre avuto fiducia».

Anche adesso?

«Sì, ho fiducia. E ancora un po' di paura. Mi sarà concessa, penso».

Ti hanno accusato di essere un terrorista. Che ne pensa, Alessandro Geri, del terrorismo?

«Per la mia storia, e la mia visione del mondo, non è mai stato importante. Per me, la politica si fa con le parole. Quello è il terreno dove ci si può confrontare. Non con le armi. Il terrorismo va condannato decisamente. Io lo condanno».

Hai capito perché è toccato a te?

«No. È una domanda a cui non so dare risposta».

Però hai provato sulla tua pelle l'esperienza di non essere creduto...

«L'ho già detto: i magistrati fanno il loro lavoro. E fa parte del loro mestiere anche il non credere. Cercavano di provare il contrario di quello che dicevo io. Certo, è stata una sensazione forte. Era la prima volta, e spero tanto che sia anche l'ultima, che mi trovavo a subire certe domande. È stato difficile rispondere».

Molto probabilmente sei finito in carcere per colpa di una fuga di notizie. Ci hai pensato?

«Penso che senza fuga di notizie avrebbero avuto il tempo di fare le indagini. Spero proprio che il responsabile paghi quello che deve pagare».

E di quel ragazzino che ti aveva riconosciuto che dici?

«Non ho idee e non ne voglio avere! È poco di più di un bambino. Anche lui si è trovato dentro cose più grandi. E' senza colpe».

In definitiva, di tutta questa storia, che cosa ti è pesato di più?

«Io sono una persona riservata. A me piace fare fotografie, non trovarmi davanti agli obiettivi. Invece... Mi sono sentito come il mostro sbattuto in prima pagina».

Sai fuori dal carcere, ma resti ancora indagato.

«Chi mi conosce sa che non c'entro l'essenza rimanere delle ombre? Ma io da questa vicenda voglio uscire pulito come ci sono entrato. A testa alta».

Il gip fa capire di non credere molto al tuo alibi...

«Loro mi chiedevano che cosa avevo fatto il 20 maggio '99. E io non me lo ricordavo. Alla fine ho ricostruito dei fatti che vengono collocati da altri, con loro documenti, al 20 maggio. Sfido chiunque a ricordarsi da solo che cosa feci».

Ha saputo che la signora D'Antona voleva vederla in faccia?

«Sono disponibilissimo a incontrare la signora. Spero che le indagini vadano avanti e che si individuino i responsabili. Che tocchi loro quello che è toccato a me».

UNA PARTITA NON ANCORA CHIUSA

Ma il gip: ci sono incertezze nell'alibi

«Nuove indagini su date, orario e modalità degli incontri»

retroscena

FURIA

ALESSANDRO Geri è fuori dal carcere. Ma non si pensi che il gip Otello Lupacchini, che aveva ordinato l'arresto, sia del tutto convinto. Anzi. Dall'ordinanza di scarcerazione trapelano piuttosto dubbi e sospetti. Il riconoscimento, in fondo, ha funzionato a metà e così il giudice può scrivere: «Non ha certamente né arricchito né inciso negativamente sul quadro indiziario, salvo dimostrare, ove ce ne fosse stato bisogno, la piena affidabilità del minore». Quanto all'alibi, che pure ha retto alle indagini di polizia, deve essere accuratamente vagliato. Sussistono alcune non irrilevanti incertezze circa date, orario e modalità degli incontri».

Non è finita qui, insomma, per Alessandro. A parte il fatto che per cinque pagine su sei si elencano solo indizi di colpevolezza, è il gip stesso a invitare a nuove indagini su di lui. Tra le righe mette in mezzo pure la super testimone Fabiani per via dello «stretto legame» tra i due. E ancora, Lupacchini bolla come «mendace e contraddittorio» il ragazzo perché quello si ostina a dire di non aver letto i giornali, mentre all'accusa risulta che in ufficio faceva le rassegne stampa. Precisa anche che c'è un teste, Lorini, presumibilmente il tecnico montò la cucina nell'appartamento di Adriana Geri, che ha riferito di aver visto alcuni giovani, il 19 maggio 1999, mentre stavano effettuando ritocchi di pittura.

C'è poi all'esame tutto il materiale informatico sequestrato: i periti stanno lavorando intensamente. Ma è una

«consulenza di una certa complessità», ammette il giudice, e sarebbe «inutile vespatorio» il carcere. Inutile dire che tutte le manomissioni sul computer a Lupacchini appaiono sospette «il disco rigido del computer essendo stato resettato; e non fornendo prova affidabile orario e data dei files su floppy per essere agevolmente modificabili». Però anche qui la conclusione è che «non possono farsi gravare sull'indagato i tempi degli accertamenti ancora necessari alla sua verifica».

D'altro canto Alessandro Geri è libero, ma resta indagato. E la sua avvocatessa, Rosalba Valori, ieri ha tirato fuori l'arrabbiatura che covava da giorni: «Alessandro è libero e quindi tutti fanno festa. Bene. Però io, che devo ragionare da giurista, sono indignata. Il quadro indiziario che era alla base del suo arresto non teneva. Ma c'è di più. In quell'ordi-

**L'avvocatessa
«Di questo passo
andare all'oratorio
può diventare
sospetto»**

nanza c'è la criminalizzazione di tutta un'area giovanile. Che significa, in termini di diritto, dire che conosce quello o frequenta quell'altro? Di questo passo pure andare all'oratorio può diventare sospetto».



L'avvocato Rosalba Valori, difensore di Alessandro Geri, nonostante la scarcerazione sta valutando di presentarsi davanti al tribunale della libertà per l'esame dell'istanza presentata subito dopo l'arresto del suo cliente

**Si continua
a esaminare
tutto il materiale
informatico
sequestrato**

LETTERA DI BRUTTI

Caro Direttore, nella breve conversazione telefonica che abbiamo avuto sabato sera a proposito della richiesta di scarcerazione di Alessandro Geri, ho fatto riferimento a un danno determinato dalle indiscrezioni dei giorni scorsi sulle indagini, ma non ho parlato di una eventuale «fuga degli altri indiziati», che vedo menzionata nell'intervista ricavata dal nostro scambio di idee.

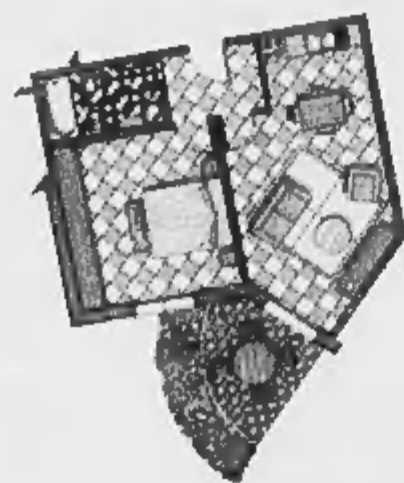
Massimo Brutti



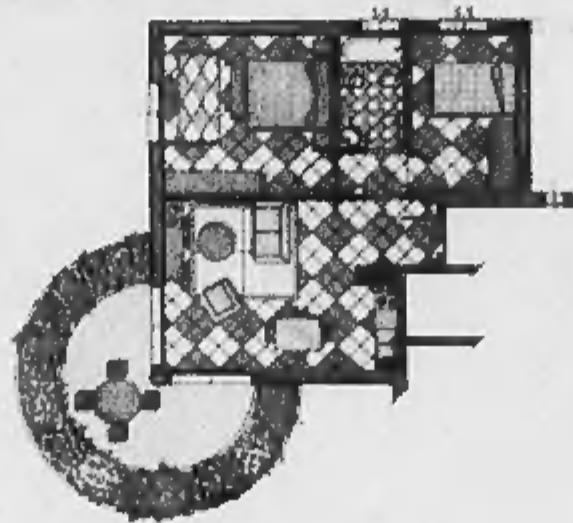
COMPLESSO RESIDENZIALE
**le TORRI di
 COLOMBO**
 ARMA DI TAGGIA

Ad ARMA DI TAGGIA, a 300 metri dal mare, inserito in un'ampia area verde, complesso residenziale di nuova costruzione, finiture di lusso.

VENDESI appartamenti di varie metrature. Prezzi a partire da Lire 250.000.000.



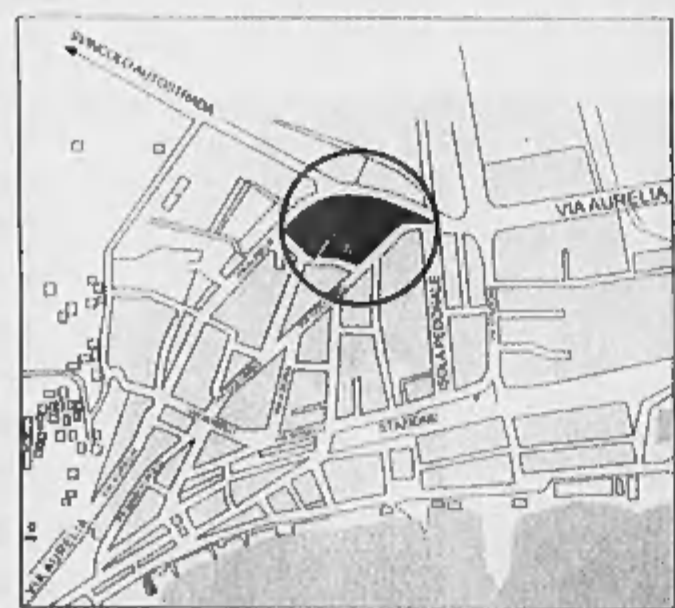
bilocale



trilocale



quadrilocale



VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE.

Per informazioni rivolgersi al Direttore Vendite: **PAOLO GAVINELLI**

Tel. uff. 0184 41.482, cell. 0335 71.26.709, e-mail bianchigroup@rosenet.it

CLEMENZA ANCHE PER ALI AGCA?

L'ATTENTATO

Il 13 maggio 1981, Giovanni Paolo II sta compiendo il secondo giro di piazza San Pietro e saluta la folla con il braccio alzato. Improvvisamente si accascia, ferito da un giovane armato confuso tra la folla. Tre proiettili sparati a breve distanza, uno colpisce il Pontefice e gli perfora l'intestino. Il turco Ali Agca viene arrestato. Il Papa è sottoposto a intervento. La pallottola, per suo desiderio, sarà incastonata nella corona della statua della Madonna di Fatima. Diciannove anni dopo, la Chiesa svelerà che il contenuto del terzo segreto di Fatima era proprio l'attentato al Papa.



L'AVVOCATO

Marina Magistrelli, legale di Ali Agca, dichiara: «Accolgo con interesse l'atteggiamento del Vaticano nei confronti della vicenda giudiziaria di Agca e le reiterate dichiarazioni sul "nulla osta" per farlo uscire dal carcere. Un gesto che in occasione del Giubileo acquista un significato di perdono ancor più profondo». Per il suo assistito, l'avvocato ritiene che lo Stato italiano debba dar corso alla liberazione di Agca, utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone per far sì che si reinserta nel contesto sociale dopo avere scontato la pena in Turchia.



Giustizia, il Papa prepara il suo appello

«La Chiesa di Roma non si scoraggi di fronte alle difficoltà»

CITTÀ DEL VATICANO

L'ombra del Gay Pride aleggia sul Vaticano, dove ieri Giovanni Paolo II ha celebrato, con una messa solenne in piazza San Pietro, il Giubileo della Diocesi di Roma; e in una frase del Pontefice qualcuno ha voluto leggere un riferimento accorato all'evento che sembra preoccupare così tanto le gerarchie di Oltretevere. Durante l'omelia il Papa ha detto: «Chiesa di Roma si consueve di quanto singolare è la tua missione anche in ordine al Giubileo; non scoraggiarti per le difficoltà che incontri nel tuo quotidiano cammino». In Vaticano si pensa che gli organizzatori del «Gay Pride» mondiale abbiano scelto di tenere la loro manifestazione nella capitale italiana, durante l'Anno Santo, non per caso, ma per mandare un messaggio verso la Chiesa, che accusano di un atteggiamento discriminatorio nei loro confronti.

La piazza era piena di gente, romani e pellegrini; e c'era anche il sindaco, Francesco Rutelli, attaccato dalla destra per non aver proibito la manifestazione gay. Il Papa l'ha ringraziato per la «gratuita presenza», e al termine della cerimonia ha aggiunto «a braccia» un saluto particolare: «Grazie Roma, amatissima Roma, ti ringrazio». «Grazie a tutti i romani», ha aggiunto Giovanni Paolo II, «che è apparso in buona forma», ai vescovi, ai pellegrini, per il dono che mi avete fatto, per la vostra presenza qui, e per essere giunti così numerosi. Grazie Roma, amatissima Roma», ha concluso. E quasi a voler ribadire il carattere particolare della città, e di questi mesi, ha elencato puntigliosamente i prossimi appuntamenti giubilari. Ha ricordato il Giubileo dei Migranti e quello dei Giornalisti, e il Congresso Eucaristico internazionale, che avrà luogo a fine giugno, dal 18 al 25 del prossimo. Subito dopo c'è l'appuntamento «classico» la festa del Papa, dei santi Pietro e Paolo, il 29 giugno; e a seguire il pellegrinaggio giubilare polacco, che verrebbe a coincidere, in parte, con il Gay Pride. Il Papa ha ignorato l'avvenimento, ma forse non era senza un significato particolare questa sottolineatura dei prossimi avvenimenti ecclesiali nella città santa.

Roma, inoltre, ha una «particolare vocazione» a essere «punto di riferimento per la comunione e l'unità di tutta la Chiesa e per la ripresa spirituale dell'umanità», ha detto il Pontefice, che è stato protagonista di un simpatico fuori-programma: i 56 bambini di una scuola della periferia, dopo

aver eseguito delle coreografie davanti a lui, hanno voluto salutare tutti, personalmente. Giovanni Paolo II si è rivolto alla sua Chiesa, durante l'omelia, con parole affettuose e di sollecitudine per il destino particolare di questa diocesi. L'ha chiamata «nostra Chiesa di Roma», ne ha ricordato il «compito specifico di presiedere alla carità nell'intera ecumenia cristiana» e ha osservato che il «comandamento dell'amore impegna la nostra Chiesa di Roma con una forza e un'urgenza speciale».

Agli appuntamenti elencati dal Pontefice il Segretario Generale per il Giubileo, l'arcivescovo Crescenzo Sepe, ha aggiunto una notizia: giovedì 15 giugno il Papa pranzerà nell'aula Paolo VI in Vaticano con duecento poveri e senza casa, da lui invitati in segno di condivisione giubilare con i più poveri. L'idea del pranzo in Vaticano è allo studio da tempo, ma i dettagli sono stati definiti soltanto in questi giorni.

Mons. Sepe ha anche confermato che in occasione del Giubileo dei carcerati, che si svolgerà il 9 luglio, il Papa visiterà un carcere romano, e che la scelta è caduta su quello di Regina Coeli. Sull'ipotesi che il Vaticano possa chiedere un provvedimento di clemenza nei confronti di Ali Agca, mons. Sepe ha ricordato che «la posizione del Papa è chiara: egli ha personalmente perdonato il suo attentatore, ma per tutto ciò che riguarda gli aspetti giudiziari si affida completamente alla giustizia italiana». Più tardi il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls ha precisato che il documento in preparazione è indirizzato alla Chiesa universale e non ai governi e non formulerà richieste precise di provvedimenti tipo amnistia o indulto che potrebbero esservi presenti come suggerimenti o idee. «Si tratta di un documento rivolto alla Chiesa universale, che verrà inviato a tutte le Chiese locali, e che non riguarda solo situazioni particolari». (m. tos.)



Un bambino si tiene il viso tra l'incredulo e l'emozionato dopo aver baciato il Papa

Lady Amato ai gay: sono dalla vostra parte

Pisa, l'intervento dopo la contestazione al premier

ROMA

Giuliano Amato incontra i gay, ma non torna indietro rispetto alla dichiarazione «inopportuna» di tenere a Roma, durante l'anno giubilare, il raduno mondiale degli omosessuali. Chi apre uno spiraglio è invece la moglie del premier, che senza mezzi termini dichiara all'Arcigay: «Io sono dalla vostra parte».

Sabato, in occasione della visita del presidente del consiglio alla Scuola Sant'Anna di Pisa, l'Arcigay toscana aveva annunciato «un civilissimo sit in di protesta»; una occasione - come precisava Alessio De Giorgi, coordinatore regionale dell'associazione - per esporre civilmente il nostro pensiero sulle allucinanti dichiarazioni del presidente del consiglio alla Camera dei Deputati a proposito dell'iniziativa del World Pride.

L'incontro c'è stato. Dopo un primo «no», Amato ha ricevuto una delegazione composta da Arcigay, Rifondazione comunista e Sinistra giovanile (mentre all'esterno della sede i manifestanti fischiavano e esprimevano un grande striscione: «Inopportuno sei tu»). Ma il premier ha ribadito la sua posizione: «Devo gestire delle incompatibilità», ha sostenuto; promettendo tuttavia «entro breve tempo un gesto di riconciliazione con la comunità omosessuale italiana».

La sorpresa è arrivata poco dopo: un fuori programma «familiare», che ha piacevolmente sorpreso gli esponenti dell'Arcigay. Mentre il premier confermava il «no» personale alla manifestazione di luglio, si è avvicinata al gruppo una signora (che stava assistendo al colloquio un po' in disparte) e ha detto sorridendo: «Ma io sono dalla vostra parte».



Il presidente ha promesso un gesto di conciliazione con gli omosessuali

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato con la moglie in un'immagine d'archivio

«Ma lei signora fa parte dello staff?», le ha chiesto De Giorgi. Risposta pronta: «No, sono la moglie di Amato». Così, l'agenzia «Noi», diretta dal presidente Arcigay Franco Grillini,

ha subito espresso un giudizio positivo sull'incontro. Ma la polemica continua, anche e soprattutto in seno alla maggioranza. I Verdi dicono sì al «Gay Pride»; anzi, lo considerano «una manifestazione di affermazione delle libertà, dei diritti civili e delle identità plurime». Il consiglio nazionale del «Sole che ride» ha infatti approvato due mozioni nelle quali si solidarizza con le organizzazioni omosessuali italiane e straniere e si ribadisce la propria adesione alla manifestazione.

Anche tra i Verdi, comunque, qualche contestazione c'è stata e le mozioni non sono state approvate all'unanimità. «Si è trattato di un gruppo di dissenzienti assolutamente minoritario - ha spiegato il senatore Fiorello Cortiana - e non rappresentativo dell'animazione democratica e antirazzista del movimento».

IL TEOLOGO «SPERIAMO ANCORA NEL DIALOGO»

«E se noi facessimo un gesto distensivo?»

intervista

Marco Tassili

CITTÀ DEL VATICANO

PADRE Luigi Lorenzetti è direttore della rivista di «Teologia Morale» dei Dehoniani di Bologna. Perché la sensibilità cattolica è così urtata dal Gay Pride?

«Credo per certe nudità con cui il Movimento porta avanti le sue battaglie, in forma un po' provocatoria. Non è per la presentazione di un problema reale, di frustrazione e di discriminazione a cui queste persone vanno incontro nella società e forse anche nella chiesa, ma per una certa modalità di presentazione. Forse gli organizzatori dovrebbero stare un poco più attenti. Queste provocazioni hanno un effetto contrario. L'opinione pubblica ormai è addestrata a queste forme, e passa vicino un po' sorridendo; ma anche questo non è educativo».

Ma c'è un problema di omosessualità nella Chiesa?

«Il problema dell'omosessualità è posto molto seriamente anche nella Chiesa, anche se in forma molto velata. Non c'è una discussione serena, ampia su questo problema».

Perché questa carenza?

«Questo riflette una mancanza di discussione teologica libera sul problema della sessualità in genere, e in modo particolare si riversa sull'omosessualità, che presenta aspetti molto più complessi, anche a livello delle scienze umane. Non si sa ancora addirittura se è congenita o acquisita nel tempo. Credo che vada contestualizzato così: il tema etico-sessuale è gestito dal vertice della gerarchia, perciò in teologia non c'è stata una possibilità di confronto sul problema delle varie posizioni che potevano emergere. La teologia sa anche correggersi dal suo interno».

Ma assumere posizioni così dure come ne abbiamo viste, non è dare anche troppa importanza all'avvenimento?

«Certamente, secondo me è controproducente. Queste prese di posizioni rinfocano, polarizzano il problema, e il risultato è che la manifestazione si fa, però con una contrapposizione molto polemica, nei confronti dello Stato e nei confronti della Chiesa».

In realtà si pubblicizza l'avvenimento...



Il presidente della Cei cardinale Camillo Ruini

mento...

«Sì, è così. Anzitutto a quello che è avvenuto per certi libri che sono stati censurati, e guarda caso sono stati molto più pubblicizzati in questo modo. Hanno vuotato le librerie, se l'autorità non fosse intervenuta, non se ne sarebbe accorto quasi nessuno di quei libri».

Ma non si sarebbe potuto trovare un modo più morbido di intervenire?

«Certo, anche lì occorre un senso di calma da parte dell'autorità, chiamare gli interessati. E' sempre il dialogo che costruisce. Dialogo non vuol dire condire le convinzioni; ma conoscere le posizioni».

Si può sperare forse in un gesto del Papa?

«Ma sì, è quello che si auspica, ma credo che ormai le cose siano andate così avanti... Si nota una certa differenza tra il modo di fare del Papa e la Curia, il vertice, l'autorità come tale. Credo che sia piuttosto da parte del vertice della Curia questa contrapposizione netta e polemica. Un gesto distensivo sarebbe molto più costruttivo, e indurrebbe le persone ad assumersi le proprie responsabilità. E' di fronte alla polemica che si inalbera tutto. Un gesto distensivo renderebbe più difficili le provocazioni».

Cultura e comportamenti sessuali: che cosa nasconde la polemica sulla manifestazione di Roma

Gian Enrico Rusconi

La soprallevo di «orgoglio laico» a sostegno del diritto della manifestazione gay a Roma non deve dissimulare i termini veri della questione. Non ci si deve nascondere cioè semplicemente dietro la difesa di principio dei «diritti costituzionali». Qui parliamo dei diritti di manifestazione pubblica di uno specifico gruppo di cittadini il cui comportamento appare (a torto o a ragione) controverso, perché tocca un tema altrettanto sensibile: i modelli «normali» di sessualità, della loro espressione. Le buone ragioni del diritto del gay devono rimanere limpide e sostenibili anche nel caso in cui il clima arroventato delle polemiche sfoci in esibizioni esasperate, in simboli che aggressive, in controprovocazioni che sollevano problemi di ordine pubblico. Le buone ragioni devono superare la prova di chi sta prestando l'accusa: «E' l'avvenimento detto». E' una previsione che si autoadempie.

La questione, semplice in linea di principio, è resa complicata dal fatto che dietro alle parole ufficiali c'è il non-detto, c'è l'allusivo. Il discorso pubblico, infatti, si sta muovendo su due piani. L'infelicitissimo «spuntino» pronunciato dal presidente del Consiglio (per trop-

Natura e contro natura

Verso gli omosessuali si è passati dalle condanne tradizionali alla tolleranza fino all'accettazione

ricca e inclusiva di «natura». Nel nostro Paese, nel giro di due, tre generazioni, c'è stata una profonda trasformazione negli atteggiamenti verso l'omosessualità. Ma è stata dettata più dal buon senso, da una spontanea maturazione culturale piuttosto che da una sistematica riconsiderazione della questione. Si è passati dalle tradizionali condanne, dalle prese di distanza sprezzanti alla tolleranza (quasi si trattasse di una patologia) e poi finalmente alla accettazione senza problemi, quale si registra oggi presso le giovani generazioni.

La religione di chiesa ha in parte contribuito a questa evoluzione dal lato della tolleranza e dell'accettazione. Ma questo rende ancora

più evidente lo iato tra gli atteggiamenti e la dottrina che non sembra in grado di superare il suo pregiudizio «naturalistico». Non intendo qui riferirmi alle innovazioni timidamente tentate da alcuni teologi morali. Rimango al piano del discorso pubblico con un esempio. Settimane fa quando il Parlamento europeo ha espresso la sua raccomandazione per il riconoscimento dello status giuridico delle coppie di fatto, comprese quelle omosessuali, il commento fatto a caldo al telegiornale - immediatamente dopo la notizia - è stato quello di un monsignore che ha duramente condannato l'iniziativa europea in nome della «naturalità» del rapporto tra i sessi. Altre voci laiche (ad esempio, dell'allora ministro per le Pari Opportunità) che ricordavano l'esistenza di un problema reale, venivano malamente zittite. Il governo italiano era ed è spaventato di doversi confrontare con questa problematica. Non è solo una questione di «numeri» (l'opposizione infatti è disposta a qualunque concessione alla Chiesa pur di godere l'appoggio una volta insediata al governo), ma di capacità di sostenere un solido dibattito pubblico.

Non basta infatti appellarsi ai principi costituzionali, ma occorre articolarli in forme culturali nuove, affrontando la ridefinizione di «natura», e di «normalità» nella sessualità, nel rapporto tra i sessi e nel vincolo familiare. A questo proposito non dimentichiamo che la stessa cultura laica si è sottoposta ad un duro processo di apprendimento e di autocorrezione rispetto alle posizioni di alcuni decenni fa. L'agente principale di questo apprendimento è stato il movimento femminista in tutte le sue forme. Grazie ad esso il «naturalismo» che stava alla base della visione tradizionale dei sessi e dei loro vincoli ha cominciato a essere messo in discussione. Cautamente ma inesorabilmente. La dottrina della Chiesa non sembra muoversi in questa direzione: è legata ad un «naturalismo» percepito come congruente con alcuni dati di fede. Ma è evidente che le posizioni della Chiesa in tema di sesso-natura trovano consenso presso molti uomini e donne non già per ragioni religiose ma per la paura che si spalanchino abissi di comportamento eticamente incontrollabili.

La prova più forte per il laico è costruire un'etica a partire dalla correzione dell'idea tradizionale di natura.

Affare fatto.

Se Vuoi vendere o acquistare un'Attività

800.596440

...rapide conclusioni con pagamenti per contanti.

LAZIENDA ITALIA S.p.A.

intermediazione aziendale ricerca soci

Sede Generale: 10071 Verone (BG) - Strada Trevisi 1006

Ufficio Roma: Roma - Via Torand, 99 - Mediaset - P.O. Box 10000

DALLA SPERANZA AL DOLORE



19 MAGGIO

Le due gemelle siamesi Marta e Milagro arrivano da Lima a Palermo, accompagnate dalla mamma e da un'infermiera. Hanno 3 mesi e mezzo e sono "loracopagi", ovvero fuse dalla gola all'addome, con un solo cuore. È considerato il caso più grave fra i siamesi: in tutto il mondo se ne conoscono solo dieci casi.



20 MAGGIO

Vello Sperandio, primario di cardiologia pediatrica alla «Casa del Sole» di Palermo, dopo aver studiato la cartella clinica ed avere sottoposto ai primi accertamenti le gemelle siamesi peruviane, non nasconde il suo pessimismo: «La genetica si è accanita contro queste due bambine».



23 MAGGIO

Si viene a sapere che la direzione dell'«Hesperia Hospital» di Modena, dove il professor Carlo Marcelletti dirige il dipartimento cardiocirurgia pediatrica, ha rifiutato il ricovero di Marta e Milagro. Dalla struttura privata rispondono: «Non siamo in grado di ospitare un simile intervento».

«Un dramma trasformato in telenovela»

Violato il diritto alla privacy. Il Tg1 contro Vespa

ROMA

È stato costruito un mondo che manda i suoi occhi a spiare anche nei bagni. Poi, c'è qualcuno che si ribella. Per il caso delle gemelline, tv e giornalismo sono sotto accusa, e c'è persino chi come il presidente dell'ordine dei giornalisti Mario Petrucci non fa fatica a definirlo «indecente». E c'è pure una lite dentro la Rai. Federico Sciano, editorialista del Tg1, dice: «Non si poteva rispettare la dignità e il pudore delle due piccole? Sono successe cose che si potevano evitare: una cosa è la cronaca, altro è creare apposta eventi spettacolari con grande impiego di mezzi e di satelliti. Sembrano frasi indirizzate a Lirio Vespa, che replica: «Se Sciano si riferiva a Porta a Porta le mi auguro di sbagliarmi) e bene che sappia che le telecamere e il satellite utilizzati venerdì sera da noi erano dei telegiornali. Per quanto riguarda l'inedito costume del Tg1 di attaccare una trasmissione della propria rete lascio la risposta ai vertici dell'azienda». Hanno esagerato le televisioni e i giornali ad accompagnare Marta e Milagro sin sulla soglia della loro piccola vita e anche oltre? Hanno sbagliato le cronache a violentare quel che c'è di più privato al mondo, quel legame misterioso e personale che unisce la vita alla morte, soprattutto quando le vittime sono dei neonati? Il Telefono azzurro ha deciso di inviare all'ordine dei giornalisti una denuncia sul comportamento dei media nel caso delle gemelline siamesi. «Sulla pelle dei bambini non si possono costruire carriere giornalistiche e

L'Osservatore Romano: «Eccessi insopportabili»
Caffo: «Non si fa carriera sulla pelle dei bambini»
Il segretario della Fnsi: «Non criminalizzate i media»

I genitori delle gemelline escono dall'Ospedale Civico di Palermo



mediche», ha detto Ernesto Caffo, presidente dell'Associazione. Il giudice tutelare di Palermo Antonio Scarpulla ha annunciato che denuncerà all'Ordine dei giornalisti, al garante della privacy e alla procura generale della Repubblica «i responsabili dei mezzi di informazione che continueranno a esporre il piccolo Franklin», il fratellino di Marta e Milagro, alla violenza dei fotografi e delle telecamere. Invece, Antonio Guidi (Forza Italia) preannuncia azioni giudiziarie contro il cardiocirurgo Carlo Marcelletti, sospettato di eccessivo protagonismo, e attaccato pure da Enrico Mentana, direttore del Tg5: «Il suo comportamento è stato sconcertante. Ha dato l'idea di ricercare sempre la spettacolarizzazione».

A poche ore dalla parola fine su questa triste storia, l'impressione

è che ne sia cominciata un'altra, che sia già partito un processo. Non si può trasformare una tragedia familiare in un Circo Barnum: si comincia da qui. L'Osservatore Romano scrive di «insopportabili esagerazioni dei media, fatte di immagini e emozioni spesso inadeguate e carpite». E se Vincenzo Vita, sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, ammette di essere «rimasto profondamente contrariato dal troppo clamore suscitato attorno a questo caso», è scosso da questo «accanimento mediatico». Mauro Pissani, vice presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, è più ancora più duro: «In questa vicenda sono stati travolti parecchi diritti e valori: il rispetto delle persone, della privacy, della sofferenza, della morte, della povertà, il ruolo della scienza e della medici-

na, lo spazio e i limiti della comunicazione. Una responsabilità particolare ha in tutto ciò il servizio pubblico radiotelevisivo. La Commissione parlamentare di vigilanza sarà da me investita di questa questione». E pure Giuseppe Giubetti, responsabile comunicazione dei Ds, conferma tutte le preoccupazioni del direttore generale della Rai, Pierluigi Celli, sulla qualità della televisione: «Non è tollerabile assistere alla spettacolarizzazione di un dramma umano ridotto al rango di una telenovela». Gianfranco Micciché, coordinatore di Forza Italia in Sicilia: «Questa operazione la paragonerei a quella per l'arresto di Gori. È stata la spettacolarizzazione di un evento che già si sa in precedenza fallito e solo chi è in malafede poteva far finta di ignorarlo». Monsignor Emilio Sgreccia: «La penso

come L'Osservatore romano: si è parlato troppo e forse ho parlato troppo anch'io». Il presidente dei Verdi, Grazia Francescato: «Non è stata tutelata neanche la libertà di morire in pace, senza la luce dei riflettori puntata addosso. Nessuno mi leva dalla testa che se fossero state due gemelline dei Parioli probabilmente non sarebbe andata a finire così. Forse questa tutela è venuta meno anche per motivi di razzismo. Chissà, se non fossero state peruviane».

Solo che per questo processo, a tutte queste voci questa volta si uniscono anche quelle dei giornalisti. Per Indro Montanelli, i media escono dalla vicenda con l'immagine di «un giornalismo che più della morale si preoccupa del moralismo, e questo non mi sembra serio». Questa operazione, secondo lui, «si presentava come un soprano della scienza, la quale pretendeva di risolvere un caso insolubile». Emilio Fede: «Uno spettacolo vergognoso, indecoroso, che sputana la categoria». Mario Petrucci, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti: «È indecente come si è lasciata andare buona parte della stampa in dispregio a regole etiche che abbiamo da anni, ben fissate nella carta di Treviso, e alla privacy. C'è un limite a tutto». Solo Paolo Serventi Longhi, segretario della federazione nazionale della stampa, alle parole di critica unisce qualche accenno di difesa. E' un errore, dice, criminalizzare i media. Ma da parte di tutti sarebbe necessaria più responsabilità: «Adesso sono d'accordo con chi invita il silenzio su questa vicenda».

[r.c.]

Pagni: ci voleva più riserbo

Il presidente dei medici attacca «Da evitare un simile scadimento»

Francesca Sforza
ROMA

Il professor Aldo Pagni, presidente dell'Ordine dei medici, non si trovava in Italia nei giorni in cui il caso delle gemelline siamesi occupava le cronache nazionali di stampa e televisione. Ma al suo ritorno, non ha potuto non esprimere un'opinione.

Professor Pagni, qual è stata la sua prima reazione di fronte alla vicenda delle gemelle peruviane?

«Un grande sconcerto, che ho ritrovato in molti colleghi. E soprattutto l'impressione che non si fosse valutata bene la situazione. Perché i risultati erano prevedibili ed era chiaro fin dall'inizio che se anche Marta avesse superato la crisi non avrebbe mai avuto una vita normale».

Non si doveva operare?

«Di fronte al dolore di una madre, come si fa a dirlo? Ma bisogna anche rendersi conto che la medicina non è una fede. È una scienza, e ha dei limiti. Di fronte a quanto accaduto, non posso non chiedermi se ne valesse davvero la pena».

Ci sono, secondo lei, delle

responsabilità?

«La responsabilità più grande, questa volta, è della televisione, che ha spettacolarizzato il fatto senza un minimo di decenza».

Ma il professor Marcelletti non si è sottratto...

«Un maggiore riserbo da parte sua avrebbe forse evitato un simile scadimento».

Condivide la decisione del professor Marino di non operare?

«A dire la verità non mi è piaciuto neanche Marino. Era stato chiamato per una consulenza e i consulenti non possono fare obiezioni di coscienza».

Che cosa può insegnare, per il futuro, un caso come questo?

«Che la logica del "tutto è possibile" deve essere rivista. Non bisogna mettere l'accento sul fatto che forse una delle due si sarebbe salvata, ma sul fatto che anche se si fosse salvata, avrebbe avuto una vita di dolore. Chissà, le cose probabilmente sarebbero andate in un modo diverso, più umano».

C'è qualcosa che non è stato fatto?

«È stato fatto qualcosa di troppo».

**Torino-Roma
219.000 lire
e Venezia-Roma
189.000 lire
per volare senza
restrizioni.
Tanto di più e tanto
di meno.**

Volare con Air One è sempre conveniente. Oggi si propongono le tariffe piene più leggere dell'aria per volare sulla tratta Torino-Roma e Venezia-Roma. Fino al 30 giugno 2000 Air One ti offre Torino-Roma e Roma-Torino a 219.000 lire per tratta e Venezia-Roma e Roma-Venezia a 189.000 lire per tratta. Con tutti i vantaggi della tariffa piena: cambi di orario e giorno del volo senza alcuna penale, prenotazione e acquisto del biglietto fin a poco tempo prima della partenza, rimborso totale del biglietto in caso di mancato utilizzo. Con Air One tutti i vantaggi della tariffa piena ad un prezzo svuotato. E il tuo business decolla.

Air One

promozioni: 06 688800 (Roma e cellulari)
1478 68880 (tutti gli altri distretti) - www.flyairone.it

**Le nostre tariffe piene
fanno decollare i tuoi affari.**

DALLA SPERANZA AL DOLORE



24 MAGGIO

Il comitato bioetico dell'Azienda Civica di Palermo autorizza l'intervento. Lo stesso giorno il professor Ignazio Marino, direttore dell'Istituto Mediterraneo per i Trapianti, spiega il suo rifiuto «etico» a operare le due gemelle.



25 MAGGIO

Viene chiamato il chirurgo americano Norwood, l'unico ad aver eseguito un altro intervento su gemelli toracopagi. Ma il 26 la situazione peggiora e si decide di operare al Civico senza attendere l'arrivo di Norwood.



27 MAGGIO

A mezzanotte e un quarto inizia l'intervento; intanto arrivano a Palermo il padre e il fratellino delle bimbe. Alle 2.56 del mattino muore Milagro. Alle 6.00 le bimbe vengono separate e si procede alla riparazione toracica di Marta. Alle nove, anche Marta muore.

«In Perù, per dimenticare questa tragedia»

Il padre delle gemelline: è successo quello che ha voluto Dio

Maria Corbi

inviata a PALERMO

«Vogliamo tornare in Perù, per ricominciare a vivere e cercare di dimenticare questa tragedia, non per ingratitudine verso l'Italia». Nessuna delle parole di Franklin Mallqui Llanca, il papà di Marta e Milagro - morte sabato nel centro di cardiocirurgia dell'ospedale «Civico» che adesso porta il loro nome - svela rancore. Insieme alla moglie ringrazia tutti e ha parole di stima per Carlo Marcelletti, il chirurgo che ha operato. «Ha cercato di salvare almeno una delle nostre bambine e ha lottato facendo tutto il possibile».

Mentre intorno a questa giovane coppia di peruviani infuria la polemica sulla spettacolarizzazione e l'opportunità della separazione delle due bambine, loro, nella stanza al terzo piano del gran Hotel delle Palme, rimangono distanti. Non vogliono essere coinvolti in polemiche che non capiscono. E se Franklin con il telecomando capita su un programma dove si parla di loro cambia canale.

«Mia moglie ha già sofferto abbastanza», spiega protetto da Marco Di Mauro, il rappresentante di «Inter Vita», l'associazione che li ha fatti arrivare in Italia. E' lui che li aiuta a scrivere la dichiarazione per la stampa che nella prima riga contiene «l'assoluzione» per i medici travolti da critiche: «conoscevamo - scrivono - i rischi dell'operazione». E ancora: «quello che è successo Dio lo ha voluto, e se Dio lo ha deciso noi accettiamo la sua volontà».

In tutta questa storia i genitori di Marta e Milagro sono gli unici che hanno conservato dignità. Non si sono mai abbandonati a scene isteriche. Senza protestare si sono fatti trasportare ovunque per gli interessi di chiunque. Franklin ha mantenuto calma ed educazione anche quando gli hanno fatto incontrare venerdì notte prima Bruno Vespa della moglie. «Si racconta - ho praticamente saputo in diretta Tv che stavano operando le bambine. L'ho capito quando mi hanno fermato davanti alla telecamera».

E adesso sono loro a chiedere aiuto. Chiedono soldi (c/c Inter Vita 77000, Abi 02008 - Cab 01600) per ricominciare una vita nel loro paese. «Vorremmo costruire una casa in mattoni», confida timidamente Franklin. «Adesso stiamo in una stanza con le mura di paglia secca».

«Ringrazio la Fiat - continua l'uomo - che mi regala un'auto. Potrò fare il tassista, ma mi piacerebbe anche avere un posto fisso per dare sicurezza alla mia famiglia».

Mentre Franklin junior gioca con un camion e alcune macchinine sulla moquette della stanza d'albergo, Marta Malagrazia, «Mila» la chiamano gli amici, non riesce a distrarsi. Il pensiero corre sempre alle sue creature di cui porta con sé l'immagine in una foto che tiene nel portafoglio. Le lacrime, silenziose, le bagnano le guance e allora interviene il marito con un abbraccio e parole di speranza. «Da questa storia, terribile verrà fuori, forse qualcosa di buono». Forse.

Il dolore è amplificato dalla lontananza da casa. Il lusso che li circonda in questo vecchio albergo di Palermo li lascia indifferenti. Solo il piccolo Franklin è eccitato dalla novità e dai cartoni che vede alla tv.

Le polemiche non toccano marito e moglie. Non gli interessa sapere che il direttore generale del «Civico» ha mandato le cartelle cliniche di Marta e Milagro alla Procura di Palermo per motivi di «trasparenza» (i magistrati adesso decideranno se aprire un'inchiesta).

Per Mila esiste, da quando è arrivata in Italia, è esistito un

«Vogliamo costruire una casa di mattoni adesso viviamo in una stanza con i muri di paglia Ringrazio la Fiat che mi ha regalato un'auto»

Il direttore generale del Civico ha mandato le cartelle cliniche di Marta e Milagro alla Procura Forse si aprirà un'inchiesta

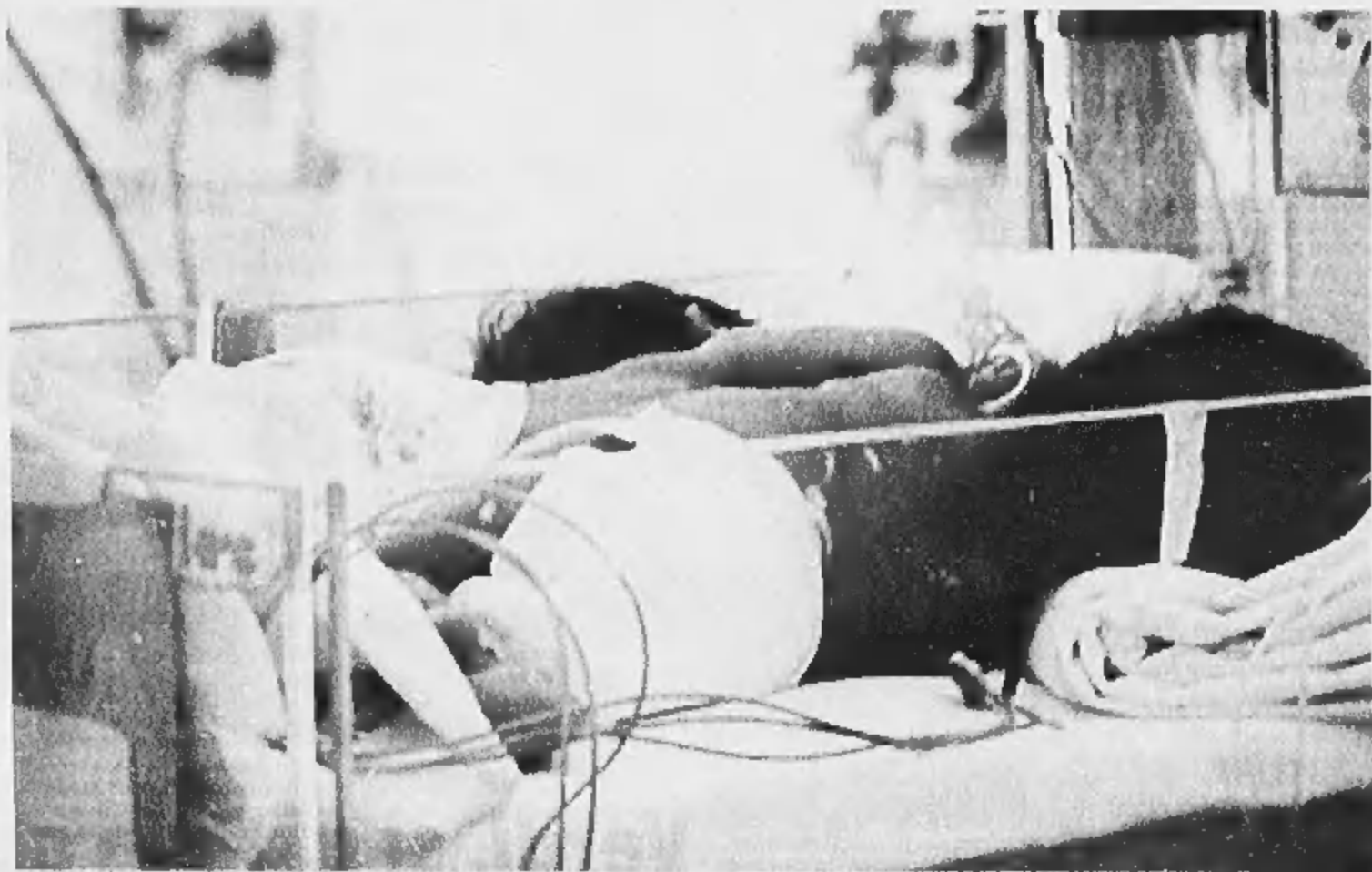
unico scopo è un' unica verità: lottare per le bambine. Non ha mai capito perché un comitato etico dovesse dare il permesso all'operazione e ancor meno la scelta del professor Ignazio Marino (per motivi religiosi non ha voluto partecipare all'intervento). «Perché un medico non vuole aiutare le mie bambine?» chiedeva durante lo scontro televisivo fra Marino e Marcelletti.

I rapporti con Carlo Marcelletti sono rimasti buoni. E per dimostrarlo, ieri sera, era stata organizzata una messa privata nella chiesa di Santa Lucia, officiata da don Paolo Turturro, per tutti i protagonisti di

questa vicenda. Ma Franklin e Mila hanno preferito rimanere in albergo.

Oggi sarà il giorno più triste. L'addio nella Cattedrale di Palermo a Marta e Milagro che riposano, finalmente in pace, in due piccole bare bianche. Unite nella vita e separate nella morte. I genitori avrebbero preferito volare subito a Lima, ma hanno accettato di fare questo ultimo gesto di affetto verso la città. Partiranno domani.

Le bambine verranno sepolte nel giardino della pace, vicino alla chiesa della loro comunità, Lurin. Finalmente a casa, lontani dai riflettori.



Marta e Milagro, le due gemelline samesi nel lettino dell'Ospedale Civico di Palermo, qualche ora prima dell'intervento

UNA STORIA DA CANCELLARE

Una scia di errori e parole in libertà

Operazione ad alto rischio in un ambiente impreparato

polemica

Francesco La Licata

inviato a PALERMO

Una storia da dimenticare. Ora che Marta e Milagro stanno per tornare nella loro terra dentro due bare bianche, accompagnate dai giovani genitori, piangenti, smarriti, impauriti dal clamore e dalla curiosità che si è scatenata intorno alla loro povera famiglia, preoccupati di proteggere almeno la serenità del piccolo Franklin jr. ora forse non rimane altro che la riflessione. Ed è auspicabile che si fermi anche il prevedibile effluvio di parole in libertà, per lasciare il posto all'analisi, per cercare gli errori e non ripeterli.

La storia che si è dipanata in questi tre giorni di delirio è di quelle che non dovrebbero consentire il cedimento alle certezze. Ed è una vicenda che non ha visto un solo protagonista. Carlo Marcelletti, ma un concorso di comprimari. Di conseguenza sarebbe persino ingeneroso gettare la croce addosso all'azzardo del medico, senza considerare tutto ciò che ha ruotato attorno alla decisione di tentare una operazione ad alto rischio in un ambiente che si trovava alla prima «prova del fuoco».

Ci sono diverse tappe della vicenda che immanicabilmente si troveranno al centro di una polemica, che è già esplosa e non è escluso possa approdare nei corridoi della Procura della Repubblica. Non è tanto il problema etico e morale, in discussione: quello fa parte di un altro livello. L'impressione negativa, semmai, può essere stata alimentata da quella sorta di interesse che è stato creato attorno al caso. Perché tanto clamore su un intervento che aveva tutti i requisiti della «spettacolarizzazione» e quindi - in quanto tale - tutto l'interesse a rimanere coperto dalla discrezione?

A creare il «caso» ha contribui-

to il «gran rifiuto» opposto all'intervento da Ignazio Marino, il professore di scuola americana che al Civico di Palermo ha creato una struttura per il trapianto di fegato e reni. Marino ha motivato il rifiuto con risposte di carattere etico («non mi sento di uccidere una per salvare l'altra»), ma è ormai fuori discussione che vi fossero anche perplessità che riguardavano l'affidabilità delle tecnologie di cui dispone il Civico. Oltre che, naturalmente, la valutazione sulla percentuale di rischio dell'operazione che da medici non italiani sembra fosse stata giudicata altissima. In sostanza, sembra che Marta e Milagro fossero pratica-

Rancori e divisioni con l'altro Civico
Perplessità sull'affidabilità delle tecnologie dell'ospedale
Un gruppo che garantiva gli scoop

mente condannate e che le possibilità di salvarle almeno una fosse inferiore al cinque per cento.

A questi dubbi si obietta che l'intervento è stato autorizzato dal Comitato bioetico. Ma anche qui si è visto qualcosa di inconsueto. Chi ha assistito alla conferenza stampa che annunciava l'anticipo dell'intervento per l'aggravarsi delle condizioni delle bambine, ha potuto constatare una certa sovrapposizione di ruoli: alcuni dei sanitari che spiegavano la «filosofia» che stava alla base della decisione di operare erano gli stessi che avevano preso parte alla riunione del Comitato etico, lo stesso che aveva dato

l'autorizzazione col solo voto contrario del magistrato Adalberto Ilataglia.

E poi, che dire dello scandaloso Barnum creato attorno all'evento? Una macchina inarrestabile ha praticamente documentato, minuto per minuto, persino gli aspetti discutibili dell'operazione senza che si capisse granché, visto che non era più il cervello a guidare ma l'adrenalina da scoop. E così è stata impiantata una sala di regia parallela alla sala operatoria con una sorta di ufficiale di collegamento impersonato dalla più stretta collaboratrice dell'avvocato Carmelo Piazza, direttore generale dell'ospedale civico. Co-

si, accanto a quanti cercavano di fare il proprio lavoro di cronaca, si è creato un gruppo che lavorava solo per garantire l'esclusiva dello scoop dell'intervento in diretta. Forze dell'ordine comprese, che hanno per esempio sequestrato il padre delle bambine, giunto da Perù a notte fonda col figlioletto, per portarlo davanti alle telecamere prima ancora che potesse salutare la moglie e dare uno sguardo alle bambine in sala operatoria. In precedenza avevano assistito alle esternazioni del professor Marcelletti, confortato dalla presenza dell'intero staff dell'ospedale civico, dei vertici dell'Assemblea regionale e del sindaco Leoluca Orlando.

Il tam-tam sotterraneo, intanto, lasciava trasparire i rancori e le divisioni con l'«altro Civico», quello del professor Marino, assente volontario dalla diretta tv. L'altra ha ucciso le speranze. Le bambine sono morte, ma il giudizio dello staff, non del solo Marcelletti, è «positivo». Come si sente Marcelletti? «Ci sono sentimenti misti: la rabbia, il piacere di aver fatto un intervento spettacolare». Sempre confidando sulla retorica amplificatrice della tv, si decide di «intitolare» il reparto di cardiocirurgia pediatrica (ancora da avviare) alla memoria di Marta e Milagro. I genitori vengono sottratti a qualunque contatto coi giornalisti. Viene data la notizia che grazie all'interessamento di Leoluca Orlando la Fiat donerà un taxi al padre. E quando verrà letto il comunicato (attribuito ai genitori) i giornalisti saranno pregati di «non fare domande». Curiosa tanta giusta cautela soltanto dopo l'epilogo tragico.

La domenica è il giorno delle polemiche. Una valanga di opinioni si abbatte sull'evento. Il Civico è nella bufera, Marcelletti annuncia un diario che sarà offerto a un settimanale, la Cattedrale si appresta ad ospitare i funerali. Anche questi sono frutto di un compromesso: i genitori delle bimbe, infatti, dimostrando gran dignità, avrebbero preferito tornare subito in Perù col loro triste fardello. Si dice che abbiano espresso parole di rammarico, che non abbiano «capito» l'atteggiamento del professor Marino. Lui non ha avuto la possibilità di spiegarsi. E quando è andato dire una preghiera davanti alle bare bianche, lo ha fatto dopo che erano andati via i genitori e le telecamere.

«Turbato solo dalla morte»

Marcelletti: non ho nulla da rimproverarmi

inviato a PALERMO

E' difficile dimenticare l'immagine di Carlo Marcelletti che in televisione, mentre le bambine erano distese sul tavolo operatorio, spiegava in diretta le fasi dell'operazione. Mania di protagonismo e spettacolarizzazione del dolore, le accuse.

Professore è al centro di una polemica infuocata. Come risponde?

«Risponderò a tutti in un diario che pubblicherò tra pochi giorni».

La sento molto arrabbiato.
«Si sbaglia. La polemica è naturale visto che riguarda un intervento che segna una pietra miliare nella storia della medicina».

Intervento andato male.
«L'insuccesso fa parte della vita di ogni chirurgo e in questo caso si trattava di un intervento senza precedenti. La cardiocirurgia pediatrica è sempre al

confine tra la vita e la morte. Non è come operare Van Basten al ginocchio, che se l'operazione va male si gode comunque i suoi soldi. In cardiocirurgia quando qualcosa va male la cambiale scade subito. Cinque volte su cento le cose vanno male. E sono abituato ad avere cinque volte le maledizioni e 95 volte le benedizioni dei genitori. Ma che devo fare?».

Vuol dire che non è turbato da questa vicenda?

«Sono turbato dalla morte di Marta e Milagro ma non dalle polemiche. Questo evento ha fatto riflettere tutti noi, in tutto il mondo, e questo è positivo».

Sono «positivo» anche le telecamere fin quasi dentro la camera operatoria?

«Io ritengo di essere un ottimo cardiocirurgo e tutti possono venire ad osservare quello che faccio».

L'accusano di amare troppo i riflettori.

«Non è la prima volta che sono alla ribalta. Sono entrato in sala operatoria con il Tg1 quando ho operato nel 1983 una bambina gravissima. Paolo Frajese era fuori dalla sala operatoria. C'era uno i giornalisti quando ho trapiantato il cuore di Nicholas Green e quando ho operato un bambino con un tumore al ventricolo sinistro, primo caso al mondo riuscito. Perché adesso si scandalizzano tutti? E se l'intervento fosse riuscito? Se tanto mi da tanto mi avrebbe mandato in paradiso. Un po' di equilibrio, per favore».

Ha colpito e indignato una sua frase: «ho avuto il piacere di effettuare un intervento spettacolare».

«Ogni volta un uomo si ripiega su stesso a pensare sulla vita e sulla morte le considerazioni sono spettacolari».

Ci sono state critiche anche sull'opportunità di intervenire chirurgicamente



Il cardiocirurgo Carlo Marcelletti

sulle bambine. Ettore Cittadini ha detto: «nessuno opera in queste condizioni».

«Non ci credo. Ripeto che abbiamo tentato di salvare una vita. E' stata la mamma a decidere, noi l'abbiamo solo informata sui rischi e le possibilità di riuscita dell'intervento, come facciamo sempre».

Nulla da rimproverarsi?
«Nulla».

[m. cor.]

IL DIBATTITO SULLA RIFORMA ELETTORALE



BERLUSCONI

Silvio Berlusconi, pur confermando l'indicazione del modello tedesco, e la disponibilità a discutere premio di maggioranza e elezione diretta del premier, sul «Sole 24 Ore» di sabato, delinea anche la possibilità di una «riforma minima», da fare «alla svelta», ritoccando il Mattarellum e la par condicio.



BOSSI

Bossi apre al premio di maggioranza («non faccio opposizione aprioristica»), smentendo così l'esistenza di conflitti col Polo. Anche il Senatour vuole eliminare «i partiti», ma getta un sospetto sulla maggioranza: «Non vorrei che ci fosse la voglia di far sopravvivere solo i loro partiti».



CASINI

«Chiediamo alla sinistra di avanzare una proposta su cui discutere. Le regole del gioco appartengono a tutti, e vanno definite assieme». Lo afferma il presidente del Ccd, Pier Ferdinando Casini, che spiega: «La legge elettorale tedesca, con sbarramento e premio di maggioranza può essere la soluzione».



RANIERI

Per il sottosegretario agli Esteri, il diessino Umberto Ranieri, «c'è il tempo per varare una nuova legge elettorale», ma è necessario «che non manchi la volontà politica del Parlamento». «In questa materia», ha aggiunto, «i Ds non si accordano alle altre proposte. L'essenziale è giungere ad una legge che consenta stabilità di governo».

Il sogno del Centro parte da Napoli

Mastella alza la voce: rispetto, o nuove elezioni

intervista

Guido Tiberia

TORNARE al voto in Campania? «È un'ipotesi...». Clemente Mastella non mette fretta a quella che definisce «una battaglia di libertà» ma che è soprattutto uno scontro decisivo per la rinascita del Centro: «Se non riusciamo a farci rispettare dove siamo maggioranza», ammette il capo dell'Udeur, «come possiamo pensare di guidare la coalizione a Roma?».

Bassolino, intanto, va avanti per la sua strada: di fronte al fronte tra mastelliani, diniani e popolari, decisi a opporsi ad ogni provvedimento della giunta, il presidente-governatore ribadisce che la scelta degli assessori è affare di sua competenza e convoca per martedì prossimo i sindaci della Campania. Mastella preannuncia «lo sciopero» dei sindaci di centro, «che non risponderanno a questa convocazione» degna di un vicere. E non finisce qui: «Insiste», noi apriamo la crisi in tutti le giunte a guida diessina, a partire dalla Provincia di Benevento. Perché una cosa dev'essere chiara: quella di Bassolino non è una giunta, è una provocazione: un'umiliazione che il Centro, dopo il referendum, non è più disposto a subire».

Onorevole, si rende conto che questa cosa sembra la solita lite per le poltrone?
«Bassolino si rende conto di essere diventato presidente grazie ai nostri voti? Gli ricordo pure un fatto: prima del referendum, il signor Bassolino fece la sua bella propaganda per il maggioritario insieme a Veltroni. Bene, è stato sconfitto pure lì. E adesso non può trattare il mio partito come se fosse l'indifferente. Io ho centomila voti in più di Rifondazione...».

Mastella, stiamo parlando di un fatto locale. O no?

«Ma che locale e locale. Stiamo parlando di un fatto simbolico: il Centro sta respirando un'aria nuova. Mi sembra di essere tornato indietro alla nascita dell'Udr, della prima iniziativa di Cossiga: la stessa tensione, la stessa speranza. E vuole che ci arrendiamo davanti a Bassolino? Gli consiglio di guardarsi qualche bel documentario sugli animali feroci. Il gruppo unico Udeur-Ppi-Rinnovamento e il coccodrillo del Centro che verrà. E noi lo difenderemo come fanno i leoni quando qualcuno mette in pericolo i loro piccoli. Non permetteremo a nessuno di ammazzarci il coccodrillo nella culla».

A costo di mettere a repentaglio il rapporto con i Ds?

«Guardi che questo rischio non c'è. Intanto perché molti diessini campani non ne possono più del Vicere, e la prossima settimana annunceranno il

loro passaggio con me...».

La domanda era diversa. Non c'è il pericolo di mettere in crisi l'alleanza di governo a Roma?
«A Botteghe Oscure si comportano con Bassolino come si fa con i bambini viziosi. La prima marachella si perdona, la seconda pure. Il rischio è che alla terza marachella, quando finalmente si decide di intervenire, il figlio si è già messo sulla cattiva strada».

Quale sarebbe la «cattiva strada» di Bassolino?

«Ma non lo vede che ha trasformato la Regione in una succursale del Comune? Ha fatto assessori i suoi consulenti in municipio. E poi, a forza di comportarsi da vicere, ha finito per immiserirsi nella parte. Ha visto? Nella giunta non c'è un solo rappresentante di Avellino o di Benevento. Forse pensa che quelle provincie siano ancora parte del Regno Pontificio...».

Onorevole, siamo di nuovo alle poltrone locali...

«Ma questa è anche una questione locale, ci mancherebbe. In fondo che gli costava mettere dentro un professore di Benevento? Ma ripeto: qui è in gioco la dignità presente e soprattutto futura del Centro. Anche all'epoca del rapporto tra Dc e Psi c'era un rapporto di collaborazione e di competizione. Ma eravamo la Dc: non c'era la subalternità che ha portato molti cattolici prima alla frustrazione, e poi all'illusione di Forza Italia».

Lei parla di Centro, ma i Democratici non sono con lei. E pure tra i Popolari ci sono defezioni. Lei come lo spiega?

«Nel Ppi, l'unica ad opporsi è Teresa Arnato. Buona quella, più che popolare è una bassoliniana di ferro. Il vicere l'aveva pure candidato sindaco al posto suo, e no? L'ha fatta assessore. Quella, con Bassolino, ha trovato un'occupazione fissa nelle istituzioni. Quanto agli Asinelli, li supporta solo perché l'anno prossimo non ci saranno più...».

In che senso?

«Senza il valore proteico di Di Pietro, e con Orlando e Cacciari che guardano altrove, i Democratici non contano nulla. Ma come si fa? Raccontano di voler mettere insieme i non-Ds e alla prima occasione buona corrono sotto la Quercia. Peggio per loro, perché questa è una grande questione politica».

Quanto è grande, onorevole?

«Grandissima. Qui sta davvero risuscitando il Centro. L'altro giorno ero con Zecchino, e la gente si fermava per incoraggiarci, per dirci di andare avanti così. È una questione tanto grande che, per la prima volta, mi sono sentito dalla stessa parte di De Mita».

Ma lei e De Mita vi siete mai parlati, in questi giorni?

«No. E mi dispiace».

Il segretario dopo l'asse Udeur - Ppi - Ri
«Non permetterò a Bassolino di uccidere il mio progetto»

«Non è una lite locale. Ma se ci umiliano qui come possiamo pensare di diventare leader a Roma?»

Il segretario dell'Udeur
Clemente Mastella



Verdi, sì al Polo ecologista

Pace fatta: «Ora puntiamo sul rilancio»

ROMA

«Nessuno sa quanto è alto fino a che non gli si chiede di alzarsi»: con questa metafora Grazia Francesco ha parlato di «necessità per i Verdi di aggregarsi», e lanciato l'idea di un'assemblea costituente del medesimo per l'autunno.

Il nuovo Polo verde, «la costruzione di un'area ecologista», ha raccolto anche il consenso di Gianni Mattioli, neoministro per le Politiche comunitarie. Mattioli sottolinea che «dalla nota di nota e la maggiore attenzione per le tematiche della salute e le ampie possibilità di rilancio dell'occupazione che ormai sempre più paiono collegate con le questioni ambientali». Ma Mattioli ha fatto riferimento anche a Ronchi, interpretando l'incarico esplorativo come «costruzione di rapporti all'interno del centrosinistra». Si sa che Ronchi guarda con favore all'area dei Democratici e a quella della Lista Ronzoni. Ma il punto è proprio questo: ampliare la coscienza ecologica nei partiti e nella società, o aggregarsi per affrontare meglio le prossime elezioni politiche? Il dilemma non è stato risolto,

ma Grazia Francesco su un punto è stata chiara, «non abbiamo nessuna intenzione di fare una riedizione di Alleanza Democratica», ha detto, con buona pace del progetto di «comitato del centro» coltivato da Massimo Scialoja per costruire l'Ulivo «dal basso», e dunque fuori dai partiti.

Il nodo resta, anche per i Verdi, quello della legge elettorale. Dopo aver proposto, dieci anni fa, il modello tedesco, adesso si guarda con favore al sistema con cui si svolgono le elezioni provinciali. Il partito, comunque, non regerebbe uno sbarramento al 5 per cento, nota il deputato Paolo Cento.

Quanto all'attuale situazione politica, i Verdi sono critici con la coalizione e con i diessini, e rivendicano maggiore visibilità. Chiedono la presidenza della commissione Ambiente alla Camera, annunciano che vigileranno sulla conduzione del ministero che ora di Edo Ronchi. E soprattutto, come dice Francesco, chiedono «la fine del trasformismo e la semplificazione del sistema politico nella direzione delle grandi famiglie europee».

Il dilemma non è stato risolto, ma Grazia Francesco su un punto è stata chiara, «non abbiamo nessuna intenzione di fare una riedizione di Alleanza Democratica», ha detto, con buona pace del progetto di «comitato del centro» coltivato da Massimo Scialoja per costruire l'Ulivo «dal basso», e dunque fuori dai partiti.

Il nodo resta, anche per i Verdi, quello della legge elettorale. Dopo aver proposto, dieci anni fa, il modello tedesco, adesso si guarda con favore al sistema con cui si svolgono le elezioni provinciali. Il partito, comunque, non regerebbe uno sbarramento al 5 per cento, nota il deputato Paolo Cento.

Quanto all'attuale situazione politica, i Verdi sono critici con la coalizione e con i diessini, e rivendicano maggiore visibilità. Chiedono la presidenza della commissione Ambiente alla Camera, annunciano che vigileranno sulla conduzione del ministero che ora di Edo Ronchi. E soprattutto, come dice Francesco, chiedono «la fine del trasformismo e la semplificazione del sistema politico nella direzione delle grandi famiglie europee».

Filippo Ceccarelli

SENZA dubbio Walter Veltroni è stato comunista (come milioni di italiani). Senza dubbio non lo è più. Senza dubbio il passaggio fra queste due condizioni è avvenuto (come per tanti altri) un po' così, nel corso di una decina d'anni in modo che è apparso ora furbo, ora maldestro. La vita è piena di questo genere di peccati (veniali). La politica, se possibile, ancora di più.

Adesso però arriva un compagno di Veltroni che in forma anonima, anzi con uno pseudonimo (Ilya Kuriakhin, facendo il verso a Mitrokhin) ricostruisce il comunismo giovanile e meno giovanile del segretario ds con l'obiettivo - riuscito - di dimostrare quel che già francamente s'era capito: e cioè che Veltroni ha cambiato idea e che l'ha fatto come in genere lo fa chi vuol continuare a fare politica, possibilmente al vertice. Il tutto è in un libretto («Il compagno Veltroni», Stampa alternativa, lire 2000) che alterna provocazioni goliardiche-paradossali (Walter è in realtà un agente della Cia infiltrato in tenera età nel Pci) a meticolosissimi scavi archeologici nei documenti ciclinprop della Fgci romana, nei cui interni corporis va probabilmente rintracciata l'origine dello «pseudonimista», cui si debbono alcuni accenni sulle responsabilità (o meno) del funzionario comunista Gustavo Imbellone nella cacciata di Lama dall'università di Roma.

Ma qui vale giusto la pena di segnalare che la letteratura della recriminazione anonima e del discredito personalizzato a sfondo trasformistico sembra così aver fatto il suo ingresso ufficiale nel mondo ex o post-comunista.

E non è cosa di poco conto. Se lo pseudonimo oscuro protegge l'identità del malevolo e indefesso ricercatore veltrofobico, al tempo stesso illumina il clima gravido di rancori, livori, frustrazioni umane, politiche e giornalistiche che si respira oggi sotto la quercia. Dove non solo ci si svergogna a tradimento, ma lo si fa andando nichilisticamente a rovistare in un comune patrimonio di speranze del passato: la collezione di Roma giovani dei primi Anni



Settanta, i «documenti preparatori» al convegno tra dei tali, l'articolosa per Critica marxista che il giovane Veltroni si mise a scrivere, da buon primo della classe, senza immaginare che un giorno...
Insomma, d'oggi e dagli, quel giorno è arrivato. Nulla di nuovo, comunque, sotto il sole opaco della politica. Il lavoro di scavo a firma Ilya Kuriakhin s'inscrive infatti in una tradizione di rappresentanza pubblicistica, pregiudizialmente un po' torva, che almeno in Italia, a suo tempo, ha già visto i fascisti richiamare in vita le opere e i giorni di tanti fascisti («Camerata dove sei?», ad esempio, di Nino Tripodi) poi divenuti antifascisti; e quindi, in anni più recenti, alcune vittime di Tangentopoli se la sono presa (vedi «Il camaleonte», a cura dei Comitati pro-Craxi) con quelli che, dopo aver beneficiato della Prima Repubblica, facevano finta che non era così.

Ma nel primo caso c'erano in ballo i plotoni d'esecuzione; mentre nel secondo caso, dietro al ricordo e al rinfaccio, si avvertiva pur sempre l'ombra del carcere o dell'esilio. Questo rendeva l'astio autentico, scorificante. Qui invece manca del tutto il dramma, non c'è spessore, né originalità. Dentro gli armadi di Veltroni non si trovano scheletri né cadaveri freschi, ma la vulgata comunista degli Anni Settanta-Ottanta, o al massimo quei piccoli opportunismi che si raccoglievano davanti ad un cappuccino o ad un aperitivo da «Vezi», il bar-museo sotto le Botteghe Oscure.

Dura e crudele, in realtà, è la sorta degli «pseudonimisti» del Duemila, costretti a pretendere coerenza da politici a loro volta obbligati a dire quasi tutto e il contrario di tutto con lo stesso impegno.

DALLA PRIMA PAGINA

SOTTO GLI OCCHI DELL'EUROPA

Barbara Spinelli

Ma un'altra cosa si è frapposta al suo disfacimento: in questi sei mesi, la classe dirigente tedesca sapeva di vivere sotto gli occhi dell'Europa, e si è comportata di conseguenza. Sapeva che un successo dei movimenti xenofobi e una crisi della democrazia rappresentativa avrebbero creato apprensioni gravi nell'Unione, soprattutto dopo la storia Haider. Stober stesso - sapendosi osservato - ha deciso di moderare le proprie simpatie per l'estrema destra austriaca, e ha sentito di dover ribadire le proprie lealtà europee.

Queste lezioni possono tornare proficue a Berlusconi, e agli associati che si apprestano a governare con lui il Paese. Anche l'Italia è infatti sotto lo sguardo dell'Europa, e il capo del Polo è certamente al corrente dei turbamenti suscitati nelle nazioni alleate

e nelle istituzioni europee dalla sua confusa coalizione di interessi, partiti, tribù etniche. È motivo di turbamento l'alleanza con Bossi, a causa dell'affinità che la Lega sente con la persona di Haider. L'ideologia delle nazioni etnicamente incontaminate, il forte sentimento di avversione per la democrazia della rappresentanza, i poteri regionali intesi come sostituti-rivali non solo di istituzioni nazionali ma anche sovranazionali: sono ingredienti di una ideologia in conflitto con il pensiero politico universalista che ha fondato l'Unione nel dopoguerra. Potenzialmente, è un'ideologia che discorda anche da suoi capitali progetti: che sono di universalizzarsi ancora di più, allargandosi all'Europa centro-orientale, ai Balcani, alla Turchia. Allargamento che non si potrà fare senza un accordo sul rafforzamento dei poteri politici centrali e sovranazionali, in

Europa. Su tali progetti il Polo non si è pronunciato, non sussistendo un'intesa tra i partiti che lo compongono. Non ha dato chiare garanzie sulla sua lealtà ai piani dell'Europa, non ha espresso opinioni sull'Unione federale prospettata dal ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer. Berlusconi tace, e tacendo inquieta.

Un'altra fonte di turbamento è il suo rapporto con la legge e la giustizia. È un rapporto intessuto di agitazione, e al contempo di ostentata, a volte arrogante negligenza. Il verdetto popolare costituisce per lui l'autentico giudizio, sostitutivo di quello dei giudici: il che presuppone una concezione dell'immunità politica e parlamentare che non si riscontra in alcun Paese civile. In caso di condanna, il potere esecutivo verrebbe sottratto a quello giudiziario, in contrasto con gli ultimi trecento anni di pensiero politico occidentale. Non è chiaro se tale convinzione sia condivisa da partiti del centrodestra, e se resisterebbe a un'eventuale condanna per corruzione di magistrati. Avrebbe il Polo la scaltrezza politica e il senso

la purezza di cui ha dato prova la Democrazia Cristiana in Germania? La classe dirigente italiana sentirebbe, come la tedesca, il peso dello sguardo europeo sui propri atti, sulle proprie relazioni con la legge, con la parola data, con la divisione dei poteri in democrazia? Anche su questo permane una confusione, nel centrodestra, che ingenera interrogativi e preoccupazioni alleate.

Non meno turbante per l'Unione è il fastidio sempre più netto che Berlusconi nutre per i tempi e le forme della democrazia rappresentativa. La confusione sistematica fra diversi livelli di elezioni - le regionali scambiate per le politiche, i referendum scambiati per la fiducia al governo - sono una mossa in causa continua della legittimità degli esecutivi in carica. La legittimità viene decisa giorno per giorno, sulla base di sondaggi o dell'ultimo voto a disposizione, quale che sia la sua natura. Il capo del Polo è in permanente campagna elettorale, non esercita che sporadicamente l'opposizione, e il suo governo è stato un breve episodio. Il declino che ovunque minaccia la de-

moκραzia rappresentativa, non l'ha combattuto ma l'ha dilatatolo e sfruttato. Resta da vedere come amministrerà duramente il potere, dopo aver manifestato tanta astuzia, concordanza nel mestiere di conquistarlo.

Berlusconi ha costruito la propria forza, e il proprio carisma, su un'idea centrale che non è senza fondamenti, in Italia come in Europa: sull'idea del tradimento. Tradimento dei rappresentanti da parte dei rappresentati, della democrazia sostanziale da parte della democrazia formale, del popolo da parte delle élite, della volontà generale da parte di istituti corporativi come i sindacati o i vecchi partiti. È un'idea presa in prestito sia dalla cultura di sinistra, sia da quella di destra fornita da Fini, e da Bossi. Il suo liberalismo promette di sbarazzare gli italiani di tutti i classici intermediari, Confindustria esclusa. Di stabilire un legame verticale tra la massa del popolo e il leader che ne incarna l'immaginaria unità razionale. Promette quello che non è dimostrabile: e cioè che i mercati hanno sempre ragione, e i politici torto. Non è

liberalismo classico, che poggiava su leggi efficaci. Non si può dire se peripezie simili siano riproducibili tali e quali, in Europa: un magnate della televisione che profitta dei propri mezzi di influenza per entrare in politica, e salire i gradini del potere. Ma anche in questo caso, ripensare le ultime vicende tedesche può servire a capire. In altri Paesi la classe politica stessa - con fatica, con lentezza, in modo incompleto - si organizza in modo tale da autocorreggersi in tempo, prima che intervengano i giudici a far piazza pulita di interi gruppi dirigenti, e a determinare le alternanze seguendo loro preferenze di sinistra o di destra.

In altri Paesi europei non ha fatto sinora apparizione una figura come Berlusconi, apparsa da conflitti di interesse che per comodità politica nessuno ha voluto da lui sciogliere definitivamente. Ci sono stati momenti in cui Berlusconi ha oltrepassato i propri interessi aziendali, a ha dato prova di senso dello Stato. È accaduto durante l'intervento in Albania, e nella guerra della Nato in Kosovo. È accaduto per l'ele-

zione di Clampi, e in questi giorni per la nomina del nuovo capo della polizia De Gennaro e per i primi negoziati sulla legge elettorale. È possibile ed è probabile che il capo del Polo si prefigga un atteggiamento analogo, per il giorno in cui sarà presidente del Consiglio. Ma non gli sarà necessariamente di aiuto, aver mutato con tanta disinvoltura opinione e non esser stato fedele alla parola data: né sui temi giudiziari (resta inspiegabile la sua opposizione ai referendum sulla separazione delle carriere e la formazione del Consiglio superiore della magistratura) sulla legge elettorale.

In cuor suo, Berlusconi non può non essere consapevole della diffidenza che ispira: diffidenza naturale nelle democrazie liberali europee, verso chi è disposto con tanta facilità a sacrificare qualsiasi idea pur di conquistare il potere. Non può non sapere che l'esame di maturità deve ancora venire. E a quel punto che l'esempio tedesco potrà rivelarsi salutare per lui e per il Polo, come manuale da sfogliare e sul quale apprendere la via giusta da imboccare, la via nociva da evitare.

Non può non sapere che l'esame di maturità deve ancora venire. E a quel punto che l'esempio tedesco potrà rivelarsi salutare per lui e per il Polo, come manuale da sfogliare e sul quale apprendere la via giusta da imboccare, la via nociva da evitare.

MONTECITORIO, STUDENTI-DEPUTATI PER UN GIORNO

«LOTTA AL DOPING, STOP A GARE TRA ANIMALI»

Cinquecentoquindici giovani delle scuole superiori sui banchi di Montecitorio per fare, per un giorno, il deputato. Il progetto «Ragazzi in Aula» è giunto ieri alla quarta edizione. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo ha definito «un importante e costruttivo momento di dialogo tra i giovani e le istituzioni». «Il rapporto con il mondo giovanile è impostato - sottolinea Ciampi - con spirito di ascolto e di apertura alle idee che provengono da una realtà così ricca di curiosità e di interesse». Tra le sei proposte di legge scelte, quella per vietare i combattimenti tra animali è stata la più votata dagli studenti (448 sì), seguita dalla proposta di istituire un fondo nazionale per l'assistenza alle madri minoranti (332 sì), quella per individuare spazi da destinare ai graffitari (314), la lotta al doping (244).



IL PRESIDENTE: DIFENDETE IL NOSTRO PAESE

Il presidente della Camera Violante elogia «la qualità delle proposte presentate» dagli studenti, «l'autonomia di giudizio dei ragazzi, la rapidità con cui intervengono e il fatto che le due proposte più votate rispondono a un sentire pubblico: quella sui combattimenti degli animali, che oggi favoriscono il crimine organizzato, e l'altra sull'assistenza alle ragazze-madri minoranti». Rivolto agli studenti, Violante ha aggiunto: «Il fatto che siate anche voi qui è un segno in più di questa unità del nostro Paese, unità che tra le generazioni». «Auguro che qualcuno di voi possa, domani o dopodomani, essere qui su questi banchi» ha concluso il presidente della Camera - a difendere gli interessi del Paese, della sua regione, del suo collegio elettorale, i valori in cui ci riconosciamo tutti».

Violante-Formigoni, duello sul «giuramento»

«No a quello regionale». La replica: non sa di cosa parla

ROMA

Non si spengono le polemiche sul «giuramento lombardo». Ieri il presidente della Camera, Luciano Violante, è brevemente ritornato sulla vicenda e subito il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha replicato a distanza alzando nuovamente i toni della querelle.

L'accento al «giuramento lombardo» è stato fatto da Violante durante l'incontro, a Montecitorio, con più di cinquecento studenti delle scuole superiori nell'ambito dell'iniziativa «Ragazzi in Aula». Violante ha dapprima ricordato che la Camera era il simbolo dell'unità nazionale, poi, su sollecitazione dei giornalisti, ha espresso il suo parere sul giuramento prestato nei giorni scorsi dai rappresentanti della Regione Lombardia affermando che esso andava in direzione contraria all'unità nazionale. «Ho letto sui giornali - ha detto Violante - di questo giuramento regionale fatto, mi pare, in Lombardia. Non ne conosco la formula, ma trovo che è meglio evitare che ci siano atteggiamenti di questo genere, perché ho l'impressione che accentuino spinte contrarie all'unità nazionale. In Sicilia, di recente - ha proseguito - ho assistito a una cerimonia in una scuola, a Palma di Montecarlo, e il presidente della Regione è andato con una

«Bisogna evitare atteggiamenti che contrastano con l'unità nazionale»

bandiera della Regione avvolta in un nastro con i colori nazionali. Credo che sia la cosa migliore: collegare insieme identità regionale e identità nazionale. E non mettere l'una contro l'altra». L'intervento del presidente della Camera, diffuso dalle agenzie, ha immediatamente suscitato la vivace reazione di Formigoni. «Non è un bene - ha detto il presidente della Regione Lombardia - che le più alte autorità dello Stato parlino senza cognizione di causa; questo semina confusione, getta discredito sulle istituzioni e fa venir meno la fiducia dei cittadini. Gli assessori della Lombardia hanno infatti giurato sulla Costituzione italiana e sullo Statuto regionale, collegando insieme identità regionale ed identità nazionale, come è giusto fare, un po' come il presidente della regione Sicilia tanto lodato da Violante. Il presidente della Camera ha aggiunto Formigoni - dovrebbe sapere che per alimentare il senti-

I leghisti: si spaventa per così poco? Sappia che il bello deve ancora venire

mento dell'unità nazionale bisogna oggi avvicinare i cittadini allo Stato da cui essi si vedono quotidianamente respinti, che sentono lontano e ostile a causa del suo centralismo, dell'eccesso di burocrazia, del livello spaventoso di fiscalità». La replica di Formigoni è stata essere indirizzata, oltre che a Violante e al centrosinistra in genere, anche a chi, all'interno del Polo, non aveva affatto gradito l'iniziativa di far giurare «fedeltà alla Lombardia» ai nuovi assessori regionali. Se il centrosinistra aveva infatti subito bollato quel giuramento come una resa al «ricatto» di Rossi, anche nel centrodestra la vicenda aveva sollevato un vespaio. «Non mi sono affatto divertito - aveva detto Casini - Nella migliore delle ipotesi è stata una cosa inutile». Gli assessori di An - aveva precisato La Russa - hanno partecipato a questa sorta di pseudogiuramento soltanto per spirito di responsabilità e per non guastare il

primo giorno di scuola della nuova giunta. Formigoni ha voluto fare il primo della classe, ma An aumenterà la sorveglianza per non prestare il fianco ad altre speculazioni. Ancora più duro era stato il presidente dei deputati di An, Gustavo Selva: «I presidenti di Regione stanno alle cose concrete, volute da quei cittadini che li hanno eletti direttamente, senza indulgere in riti e giuramenti che semmano solo sospetti su cerimonie passate».

Una «boccatura» indiretta era venuta anche dal «collega» Enzo Ghigo che, presentando la nuova giunta regionale piemontese aveva detto: «Non ritengo ci sia la necessità di alcun giuramento, anche perché non è previsto da alcuna normativa. In Piemonte c'è un certo tipo di cultura: anche noi abbiamo la volontà che il Paese si trasformi in ordinamento federalista, ma nel rispetto della Costituzione».

La replica di Formigoni a Violante, dunque, è probabilmente volta anche a calmare gli allarmi dei suoi compagni di schieramento, precisando che l'iniziativa adottata dalla Regione Lombardia non aveva «nulla di eversivo». Da questo punto di vista, però, non sarà di grande aiuto a Formigoni la dichiarazione rilasciata ieri dal leghista Mario Borghesio. «Violante si è spaventato per quel giuramento? - ha detto - Allora sappia che il bello deve ancora venire».



Il presidente della Camera Luciano Violante

Costa a Monti

«Concorrenza sleale fra le nostre Regioni»

Gigi Padovani

Concorrenza sleale: è l'accusa che pesa sulle Regioni a statuto speciale, se confrontate con le altre 15, quelle per le quali si è votato il 16 aprile. A formularla è l'europarlamentare di Forza Italia Raffaele Costa. Si è rivolto direttamente al Commissario europeo alla concorrenza, l'italiano Mario Monti, per segnalare che le aziende con sede in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (soprattutto, ma anche in Sicilia, Sardegna e Friuli) godono di una «assurda situazione di privilegio», perché ricevono maggiori aiuti dai governi regionali.

E' una situazione nota, ma per la prima volta viene affrontata dal punto di vista della concorrenza: un principio che da Bruxelles, come si sa, fa scattare fior di sanzioni ai governi nazionali e tagli ai fondi comunitari. Questo il parlamentare azzurro lo sa bene, e ha fatto tutti i conti necessari. E aggiunge alcuni esempi che gli vengono dalla sua esperienza di ministro delle Regioni del primo governo Amato, nel 1992: «Ricordo che vennero da me alcuni albergatori di montagna della provincia di Belluno, per protestare: rispetto ai loro colleghi del Trentino o in Friuli ricevono aiuti pubblici molto inferiori. E lo stesso succede per gli impianti di risalita della Valle d'Aosta: riescono a farne di più e più in fretta grazie alle sovvenzioni, mentre in Val di Susa è assai meno facile».

Costa, nel documento inviato a Monti, sostiene che le Regioni a Statuto Speciale hanno fruito della potestà di istituire tributi autonomi, ma in realtà «non ne hanno bisogno», in quanto vengono finanziate dallo Stato attraverso l'attribuzione di quote più alte di tributi erariali, come l'Irpef, l'Irpeg e l'Iva. Un fiume di denaro che può essere riassunto da pochi dati: «La media delle entrate pro-capite, per ogni cittadino residente, nelle Regioni a Statuto speciale è di 8 milioni di lire annue, contro i tre milioni di tutte le altre».

E' una situazione che dura da decenni, ma che secondo Costa poteva essere valida per fermare lo spunto separatista. Ora è soltanto un modo per arraffare contributi. «Non a caso negli ultimi anni sono spuntate proposte di nuove province autonome come Lunghini, da Bergamo a Pavia a Cuneo». Il concetto della concorrenza sleale, ammette il deputato del Polo, è un «grimaldello» che ha trovato per fermare le sproporzioni, ma potrebbe funzionare. Ci sono anche dati che lo dimostrano. Infatti le aziende delle Regioni più fortunate ricevono più contributi in conto capitale: il rapporto rispetto agli investimenti fissi in Valle d'Aosta e Trentino è pari al 10% per il settore industria e artigianato, contro il 1% del resto d'Italia; il rapporto nel commercio e turismo è del 6% contro l'uno; infine nell'agricoltura è addirittura del 45 contro il 7%. Nel documento si commenta: «Le imprese ricevono più contributi in zone già caratterizzate da maggior livello di ricchezza».

E Costa ha anche una carta segreta, abituato com'è ad andare a spulciare tra i documenti per scovarne le contraddizioni: nel '97 Giuliano Amato, da presidente dell'Authority italiana sulla concorrenza, fece fare uno studio proprio su questo problema. Di cui si sono perse le tracce, ma che appunto dimostrava - sostiene il rappresentante del Polo - questa situazione. Ora che Amato è a Palazzo Chigi, Costa chiede che quello studio sia riesumato.



Raffaele Costa

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE «FINANZIAMENTI PER LE RIFORME GIÀ NEL DPEF»

Il ministro dell'Istruzione
Tullio De Mauro

intervista

Mario Terleto

MINISTRO, come ci si sente a gestire le grandi riforme della scuola italiana a fine legislatura? «I tempi sono stretti, e vero. E le riforme sono epocali. Ma arrivano da lontano, con l'impegno di tutti, ce la possiamo fare». Scandisce bene le parole il linguista Tullio De Mauro, ultimo ingulino del ministero della Pubblica Istruzione, designato da Giuliano Amato a occupare la poltrona che fu di Croce e Gentile, ma che è stata anche lasciata «calda» dal suo predecessore, il diessino Luigi Berlinguer. Ha un compito arduo: ricucire il dialogo con gli insegnanti, ma anche preparare in poche settimane il piano di fattibilità della riforma dei cicli scolastici, incassando un nuovo sì definitivo dalle Camere. Confida: «Se il governo regge, se il Parlamento non viene sciolto prima del tempo, se io rimango ministro... centrare l'obiettivo è possibile».

Professore, ce la farà a farsi promuovere dalla sua maggioranza e dal Parlamento? «Non mi porti su una cattiva strada. I cambiamenti di cui ha bisogno la scuola italiana non possono essere considerati un problema del ministro della Pubblica Istruzione. Debbono diventare il chiodo fisso del governo e del Parlamento. Bisogna spostare grandi risorse in questo ambito e utilizzare al meglio quelle già esistenti. Ma, soprattutto, è necessario imboccare la direzione di marcia già intrapresa da tempo in molti Paesi: le politiche scolastiche debbono essere fatte dai Capi di Stato e di governo; i ministri della Pubblica Istruzione debbono essere solo gli esecutori».

E lei che cosa suggerisce a Giuliano Amato? Insiste con la richiesta di aumento degli stipendi di maestri e professori? «Vede: qualcuno ha detto che mi sono travestito da sindacalista degli insegnanti. Invece, ho semplicemente ricordato quello che è sotto gli occhi di tutti: oggi, in Italia, i redditi dei docenti sono nettamente al di sotto del reddito medio pro-capite. Il loro trattamento economico è più basso di quello dei colleghi europei e di quello di altre categorie di lavora-



tori. Non affrontare questo problema e non ipotizzare una soluzione sarebbe un grave errore. Proprio di fronte alle riforme che incalzano».

In parole povere, in soldoni? «Dobbiamo tener conto di tali esigenze già nel prossimo Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria».

Ministro, entro settembre, lei dovrà presentare alle Camere il piano di fattibilità della riforma dei cicli d'istruzione. Sia sincero: lo crede possibile? «Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma. Ripeto: se il governo regge, e la legislatura arriva al termine naturale, e se io non lascio il ministero, è possibile pensare che, nel settembre 2001, tutto sarà pronto per iniziare il primo anno del primo ciclo d'istruzione secondo le nuove regole».

Il «portale» s'annuncia come un progetto di formazione aperta in Rete per le discipline umanistiche, mediche e fisico-tecnico-matematiche. Sono già disponibili i corsi on-line sviluppati dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione di Torino; ma anche altri corsi e materiali didattici italiani e stranieri, periodici on line, i journals, attinenti a tutte le discipline; segnalazioni su ricerche a corso, tesi, centri, Università, associazioni.

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Scuola, più soldi ai docenti»

De Mauro: la cambio così, se non me ne vado...

«Le politiche del ministero non sono un problema mio ma del governo e di tutto il Parlamento»

«Oggi, lo stipendio di chi insegna resta al di sotto del reddito medio pro-capite; è inaccettabile»

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

«Lavoreremo sodo, nonostante la calura estiva. Mi sono impegnato in commissione, sia a Montecitorio che a Palazzo Madama, a portare in discussione un documento entro il 10 settembre. Poi, il Parlamento avrà 45 giorni di tempo per mettere la sua firma».

Torino, obbligatorie almeno 500 ore di navigazione in Internet

Nasce il «professore a distanza»

Lavoro garantito, il primo corso di laurea parte in autunno. Curato da Luciano Gallino

Zecchino, i primi «professori a distanza» d'Italia. Esperti del genere sono già attivi nel nostro Paese; ma è la prima volta che vengono proposti attraverso un apposito corso di laurea. Spiega Gallino: «Questo nuovo professionista può avere di fronte a sé un grande sviluppo occupazionale. Potrà trovare impiego anche in ruoli diversi, quali formatore, istruttore, tutor in vari tipi di organizzazione interessate all'utilizzo combinato di tecnologie Internet e risorse culturali dei siti web». Sia sufficiente ricordare che, a livello europeo, sono state stanziare per la sola Italia risorse per oltre 5 mila miliardi, da destinare alla formazione a distanza degli adulti: dalle casalinghe, ai disoccupati, ai lavoratori a riconvertire. Il futuro «professore a distanza» dovrà dimostrare «una conoscenza approfondita delle tematiche psicopedagogiche, metodologi-

lontananza, famiglia e altro non riescono a frequentare le lezioni».

Il «portale» s'annuncia come un progetto di formazione aperta in Rete per le discipline umanistiche, mediche e fisico-tecnico-matematiche. Sono già disponibili i corsi on-line sviluppati dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione di Torino; ma anche altri corsi e materiali didattici italiani e stranieri, periodici on line, i journals, attinenti a tutte le discipline; segnalazioni su ricerche a corso, tesi, centri, Università, associazioni.

Per fare un solo esempio, un docente di Storia dell'Arte può avere a disposizione, in questo «giacimento», buona parte del sapere depositato nel mondo; può spiegare in aula il Tintoretto contando su oltre 6 mila immagini dei suoi dipinti. A parte i materiali testuali, visuali e sonori, Luciano Gallino e la sua giovane équipe (Renato Grimaldi, Barbara Bruschi, Roberto Trinchero, Alberto Parola, Patrizia Todaro e Tina Lasala) hanno messo a punto strumenti per videoconferenze, gruppi di discussione e ambienti di apprendimento anche virtuali. L'università di domani riparte da qui.

[M. TOR.]

LE TANGENTOPOLI ALLA KNESSET



IL MINISTRO

Nel '93 il potente rabbino Ariel Oeri, leader della Shas, il partito religioso sefarditi, e ministro degli Interni, viene accusato di frode, falso in bilancio: quando era direttore generale del Ministero degli Interni ha accettato bustarelle per oltre 170 milioni di dollari. Nel '99 è riconosciuto colpevole e condannato a quattro anni di reclusione e a una multa di 110 milioni di lire.



IL RICATTO

All'inizio del '97 scoppia l'Hebrongate, un complotto politico giudiziario che lega la nomina del nuovo Avvocato dello Stato israeliano da Hebron. Il primo ministro Benjamin Netanyahu sceglie a sorpresa l'avvocato Roni Bar On, membro del comitato centrale del Likud. In cambio, la Shas gli promette il voto per lo sgombero di Hebron. Un'inchiesta televisiva svela il baratto, che travolge anche il ministro della Giustizia.



I REGALI

Nel «Libro dei regali di Stato» erano elencati monili d'oro, argenteria e quadri d'autore che in realtà, partito il premier Benjamin Netanyahu, non si trovavano. Sarah, la moglie, li aveva portati a casa. L'accusa parlerà di appropriazione indebita di 700 regali di Stato, per un valore di 220 milioni di lire. Tra i testimoni dell'accusa, anche un fornitore di servizi al Netanyahu che non è stato pagato.

Weizman travolto dagli scandali: mi dimetto

Se ne va anche il vicepremier Mordechai accusato di molestie sessuali

Aldo Bequì
TEL AVIV

Ezer Weizman ha creato ieri un precedente nella storia di Israele quando ha annunciato le dimissioni dalla carica di capo dello Stato dopo essere stato indagato dalla polizia per ingenti doni ricevuti da due uomini d'affari. Weizman - un pilota militare distintosi per atti di coraggio, poi divenuto comandante dell'aviazione militare, ministro della Difesa e infine grande fautore della pace con i palestinesi - ha detto al premier Ehud Barak di non poter più affrontare le critiche del Parlamento e dell'opinione pubblica. «Non ce la faccio più», ha confessato il settantaseienne capo di Stato che lascerà l'incarico ai primi di luglio, tre anni prima del previsto.

L'annuncio di Weizman è coinciso con le dimissioni del vicepremier Yitzhak Mordechai, leader del partito centrista, indicato l'anno scorso come l'uomo nuovo della politica israeliana. Mordechai aveva di fatto lasciato la politica attiva due mesi fa, dopo essere stato accusato di molestie sessuali da una sua segretaria ventiquattrenne.

Mentre la polizia indagava la consistenza delle accuse, due altre donne hanno avanzato nei suoi confronti accuse analoghe e dettagliate. Una di esse si riferiva al periodo in cui Mordechai era ministro della Difesa. L'aggressione sarebbe avvenuta nella sua villa alla periferia di Gerusalemme e sarebbe stata «disturbata» da una telefonata dell'allora premier Benjamin Netanyahu. Secondo la donna che lo accusa, Mordechai - che nel frattempo è stato incriminato e che si proclama innocente - tagliò corto quella delicata conversazione e subito dopo riprese a infilare le mani sotto la sua camicetta.

Ancora più drammatiche le dimissioni di Weizman che nei giorni scorsi aveva appreso dalla magistratura che la pratica nei suoi confronti era stata archiviata: in parte per mancanza di prove, in parte perché alcuni capi di accusa erano nel frattempo caduti in prescrizione. Ma il consigliere legale del governo, Elyakim Rubinstein, aveva letto in diretta alla nazione un dettagliato rapporto pieno di biasimo nei confronti del capo dello Stato per aver accettato prolungati e cospicui sovvenzionamenti da parte di due uomini d'affari mentre era ministro, prima, e deputato poi.

Da sinistra il presidente israeliano Weizman e il vicepremier Mordechai entrambi dimissionari

Il presidente è sospettato di aver preso fondi da due uomini d'affari

Le prime accuse erano state lanciate sei mesi fa da un giornalista indipendente, entrato in possesso di indicazioni precise sui finanziamenti segreti a Weizman: l'identità del suo informatore - che ha affondato la brillante carriera politica del capo di Stato - resta uno dei più inquietanti misteri della politica israeliana. Letto il «rapporto Rubinstein» Weizman aveva ritenuto di poter restare in carica sino alla fine dell'anno. Ma il presidente della Knesset, il laburista Avraham Burg, lo ha obbligato a rassegnare le dimissioni entro poche ore.



In caso contrario - ha minacciato in una burrascosa telefonata notturna - avrebbe avviato la procedura di impeachment.

La corsa alla successione

di Weizman è subito divampata fra l'ex premier Shimon Peres e un oscuro dirigente del Likud, Moshe Katzav, il primo - che gode delle simpatie dei rabbini ortodosi - è largamente favorito fra i 120 deputati. Il laburista Barak è obbligato per disciplina di partito a sostenere la sua candidatura, anche se teme che Peres sarà «un



Il favorito alla carica di nuovo capo dello Stato è Peres nonostante Barak tema il suo ruolo nel processo di pace

supremo Meir Shaleg. Nel frattempo nel Libano del Sud - espugnato nei giorni scorsi dai guerriglieri hezbollah - si continua a morire. Due bambine libanesi sono state dilaniate ieri da un ordigno abbandonato dai militari israeliani a Khiam e un cinquantenne cristiano è stato ucciso a sangue freddo da un militante sciita a Rameish.

Al confine con Israele, migliaia di libanesi continuano a dimostrare contro lo Stato ebraico; al culmine degli incidenti i militari israeliani hanno ieri aperto il fuoco, ferendo tre persone.

Bruciano cento vagoni su cui erano stipati materiali ad alto rischio

Esplode un treno merci carico di veleni

Ore di terrore in Louisiana per una nube tossica

Franco Pantarelli
NEW YORK

Un treno lunghissimo, pieno di materiale chimico a rischio: una curva affrontata a velocità eccessiva, un danneggiamento nei binari e chissà cos'altro fin diranno gli accertamenti in corso e sabato sera 29 dei 113 vagoni si sono rovesciati esplodendo. Una enorme nube tossica ha reso irrespirabile l'aria in un raggio di circa quattro chilometri nei pressi di Eunice, cittadina della Louisiana trasformata in una sorta di Seveso americana. Circa 3500 persone hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le loro abitazioni per un alloggio di fortuna fornito loro dalla Union Pacific, la compagnia cui apparteneva il treno, e dalla Croce Rossa.

I vagoni stanno ancora bruciando, il bosco attorno al luogo del deragliamento è anch'esso in fiamme e c'è la possibilità che altri vagoni rimasti intatti, anch'essi carichi di materiale chimico, esplodano da un momento all'altro, creando altri «funghi». Dal momento dell'incidente, sono già quattro le ulteriori esplosioni sentite dagli abitanti della zona.

Si teme che siano state inquinate anche le falde d'acqua

Era un treno merci, non c'erano passeggeri a bordo e così non ci sono state vittime dirette nel deragliamento, ma il pericolo è dato dalle vittime «indotte», le molte persone che prima di essere portate in salvo hanno respirato quell'aria. I materiali trasportati sono vari: c'è il cloruro metilico, usato nell'agricoltura, che assorbito in grande quantità può provocare anche la morte; ci sono i vapori dell'acido acetilico che possono provocare serie irritazioni ai polmoni, al naso e alla gola; c'è il propano, molto usato per il lavaggio a secco e per la rimozione dei vernici, che può provocare difficoltà di respirazione, dolore al petto ed anche perdite di

sangue dagli occhi. Quello partito da Freeport in Texas e diretto a Livonia in Louisiana era insomma un treno speciale, adibito proprio al trasporto di materiale a rischio, e questa è la ragione per cui sul posto sono state mandate squadre di esperti dell'Ntsb, il National Transportation Safety Board, per studiare il modo migliore di intervenire, ma anche per verificare se tutte le precauzioni del caso erano state prese dalla compagnia di trasporto.

Questo però è un lavoro per il «dopo». Per il momento, con le esplosioni che si susseguono una dietro l'altra, il problema è che fare. «Le cose sono ancora allo stadio della valutazione», dice uno degli esperti arrivati da Washington. «Ci sono pro e contro sia nel lasciare che bruci tutto fino all'esaurimento sia nell'intervenire per porre fine all'incendio il più presto possibile». E poi, aggiunge, il problema non finisce lì perché c'è anche la buona probabilità che una parte del materiale chimico sia finito nelle acque della zona e le abbia inquinate, sicché gli effetti del disastro rischiano di farsi sentire anche nel futuro ed a miglia di distanza.

SYDNEY, I BIANCHI CHIEDONO SCUSA



Marcia per la riconciliazione con gli aborigeni

Un milione di persone, secondo gli organizzatori, hanno traversato a piedi il celebre ponte sulla baia di Sydney, chiuso al traffico per l'occasione, in sostegno della riconciliazione tra australiani aborigeni e non aborigeni. Alla manifestazione mancava il premier conservatore John Howard,

che due settimane fa aveva rifiutato di chiedere scusa ai leader aborigeni per il passato di ingiustizie, mettendo così in pericolo il processo di «riconciliazione» nazionale iniziato nove anni fa. La parola «sorry» (scusate) è stata scritta più volte sul cielo da un'aereo «scrivente».



Generatel

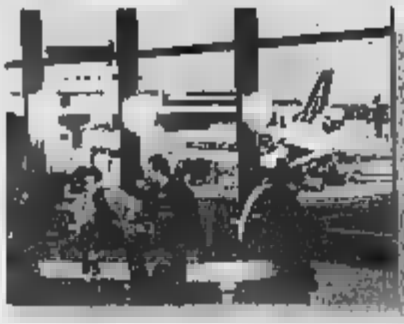
L'Assicurazione al telefono.

Tel. 147.888.888 (chiamata urbana) Tel. 040.67.68.686
www.generatel.it

UN AEROPORTO CONTESTATO

LE ROTTE

Nel luglio '97 cambiano le rotte di decollo da Malpensa. Il nuovo terminal non è ancora aperto. Gran parte dei voli dello scalo aeroportuale passano sull'Ovest Ticino (Novara). Nell'autunno dello stesso anno i sindaci si organizzano in un coordinamento: chiedono che siano equamente ripartiti i sorvoli. Anche in Lombardia si registrano proteste per rumore e smog. I comitati popolari si mobilitano



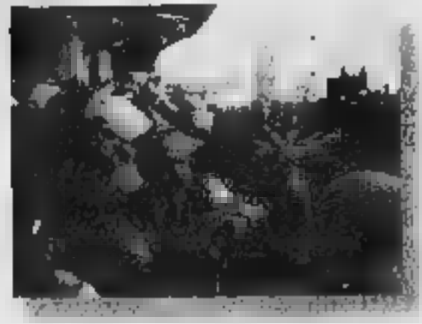
I COMITATI

Il 25 ottobre '98 viene inaugurata ufficialmente la nuova aerostazione di Malpensa 2000. Comitati popolari e amministratori sfilano quel giorno e in altre occasioni per chiedere la limitazione del traffico aereo e adeguate misure d'impatto ambientale. Una richiesta che sfocia poi in una nuova manifestazione, il 14 maggio '99, con 12 mila i cittadini piemontesi e lombardi in marcia davanti allo scalo



LA SPERIMENTAZIONE

Il 26 marzo scorso parte la sperimentazione delle rotte ripartite, sulle regioni Piemonte e della Lombardia, secondo gli scenari di una commissione costituita dal ministero dei Trasporti. Ma la protesta non si placa. Settecento sono in media al giorno i movimenti fra decolli e atterraggi, 72 mila i passeggeri. Malpensa è l'aeroporto europeo con il più alto tasso di crescita



La carica del Piemonte contro Malpensa

Nuova marcia di protesta allo scalo, sono due i feriti

Maria Paola Arbela
inviata a MALPENSA

Un nano di mattone viene costruito in tempo record davanti a Malpensa 2000. Un simbolo di polistirolo per la resistenza dell'Ovest Ticino. I venti sindaci invece si arrendono e consegnano le fasce tricolori al presidente della Provincia di Novara, Maurizio Paganini. «Non sappiamo più che cosa dire ai cittadini». Poi i tafferugli di fronte al terminal 1: due manifestanti contesi. Alla fine resta la radia di 5 mila cittadini in corteo. Tutti tutti hanno una manina tesa sulle punte. «Sono gli schiacciati che prendiamo dai poteri forti e dall'aeroporto. Abbiamo 500 voli sulla testa ogni giorno. L'Ovest Ticino, strada di Piemonte, ci toglie un altro anno alle rotte e alla crescita dello scalo».

Due settimane fa erano stati i sindaci lombardi a guidare un corteo con i comitati universitari e dell'Alto Milanese. L'unico partito è stato di nuovo liberato dalle 10 mila. 13 per la marcia dei piemontesi riuniti nel Comitato Ovest Ticino (Covest). Se alcuni obiettivi coincidono, come la limitazione dei voli, dal Novarese viene chiesto che le rotte siano equamente ripartite anche sulla Lombardia.

Il corteo si muove alle dieci. In testa i sindaci con i gonfaloncini. Paganini, il presidente del Parco del Ticino piemontese Pietro Moerhous. Presenti alcuni consiglieri regionali e il parlamentare Vittorio Tarli. Ci sono i comitati lombardi di Somma, Gossolengo, Basso Verbanese. Subiscono gli stessi disagi dei piemontesi. Ha aderito an-

Gli scontri dopo il tentativo di assalto al «terminal 1»

che la Comunità montana Bassa Valle Susa e Val Gessichin, nel Torinese: lì sono impegnati contro l'Alta Capacità. Con l'Ovest Ticino si è stretto un gemellaggio. La manifestazione s'inizia con sventolio di bandiere, cori e «Dont cry for me Argentina» sparata dagli altoparlanti: riferimento in musica all'inchiesta Sea-Argentina. L'epilogo è con tafferugli e polemiche: «Ci sono state provocazioni, esagitati di organizzazioni non meglio identificate che con la nostra protesta non c'entrano», riferisce il presidente del Covest, Marina Ubbetta. «C'è chi vuole strumentalizzare e chi vuole farci passare dalla parte del torto». Nei giorni scorsi i comitati popolari sono stati accusati di avere finanziamenti da compagnie aeree straniere che non accettano i trasferimenti dei voli da Linate a Malpensa. Fra smentite e repliche, anche con i vertici Ssa, la tensione è cresciuta. L'aria è esplosa.

Durante un tentativo di sfondamento all'ingresso del terminal 1 finisce a terra un manifestante, Giancarlo Gatti, ingegnere di Monza con seconda casa a Borgo Ticino (Novara). È trasportato all'ospedale di Gallarate: tre giorni di prognosi per contusioni. Un

altro esponente del Covest, Marco Grazioli di Oleggio, tenta di riportare alla ragione i più scatenati ma viene schiacciato tra la folla e il cordone di polizia. Ha difficoltà respiratorie e dolori al torace, ricorre ad un controllo medico. C'è un lancio di un contro le vetrate. Volano bottiglie di plastica, cartelli, un sasso colpisce alla testa la presidente del Covest. Per qualche attimo si teme il peggio. Il sindaco di Marano Ticino, Franco Merli: «Le forze dell'ordine hanno usato il casco per colpire un manifestante». I dirigenti della questura smentiscono. Sono impegnati un centinaio fra agenti e carabinieri.

Proteste anche nel terminal per i disagi avvertiti dai passeggeri. Si è creata una coda di auto lunga tre chilometri attorno allo scalo ma nessuno ha perso l'aereo com'era accaduto in occasione di altre manifestazioni. L'ufficio stampa della Ssa fa sapere: «La puntualità media dei voli in partenza è stata del 74 per cento, decisamente buona data la situazione che si è creata. Anche le compagnie aeree non segnalano problemi di sorta. I passeggeri erano stati avvertiti per tempo».

Ora la palla torna alle istituzioni. Il presidente della Provincia si è trovato fra le mani le venti fasce dei sindaci. Un colpo di teatro. Paganini, in quota al Polo, è un ex ministro ed ex pds. Poste e Telecomunicazioni nel Governo Amato e Ciampi '92-94. Riceve le fasce e vince l'indignazione: «È un atto simbolico e forte. Lo comprendo. Anche la Regione deve far sentire la propria voce ma adesso le risposte le vogliamo da Roma».



Un momento della manifestazione di protesta

IN ITALIA

■ PADRE E FIGLIO SUB ANNEGATI RISUCCHIATI DALLE IDROVORE

Padre e figlio sub sono annegati sabato, nelle acque del mar Grande, risucchiati dalle pompe idrovore degli impianti di raffinazione dell'Agip Petroli, nel porto di Taranto. I corpi di Salvatore Panarelli, 48 anni, e suo figlio Cosimo, di 22, sono stati trovati incastrati nelle griglie delle idrovore, compressi da un tronco e abbracciati. Probabilmente uno dei due ha tentato di soccorrere l'altro, venendo a sua volta catturato.

■ PRISO CAPO MAFIA E VETRO

Da un anno si nascondeva, ricercato da polizia e dai killer della cosca mafiosa avversaria che lo volevano uccidere. Giuseppe Vetro, 46 anni, capo mafia di Favara, considerato con Luigi Pirrone il nuovo capo di Cosa Nostra nell'Aggrigentino, sabato sera è stato arrestato dalla polizia. Latitante dal '95, è indicato anche come il mandante dell'agguato del 21 aprile '95 in cui morì a Favara Stefano Pomepe, 11 anni, che per pura fatalità si trovava sul fuoristrada di Carmelo Cusumano, capo della cosca avversaria che si salvò.



Ermete Realacci

■ PULSILE

Per raccogliere tonnellate di spazzatura dalle spiagge e dai fondali ■ date appuntamento oltre 130 mila persone in 200 comuni costieri. La manifestazione, organizzata ieri da Legambiente con Castalia e Unep, si è svolta in contemporanea su tutti i Paesi del bacino Mediterraneo. Secondo il presidente nazionale di Legambiente, Ermete Realacci, diminuiscono i rifiuti accumulati sul litorale durante l'inverno.

■ IN COMA DOPO MAL DI TESTA

Era andata per due volte all'ospedale di Pescara lamentando un forte mal di testa; ricoverata e sottoposta a tre all'ospedale di Sulmona gli esami avevano dato esito negativo. Da ieri mattina è dichiarata clinicamente morta per un ictus che le ha procurato un irreversibile. La vittima è una studentessa di Sulmona, Catia B., 23 anni. I suoi genitori hanno autorizzato l'espanto degli organi ma hanno preannunciato un esposto alla magistratura.

PECORARO SCANIO SCRIVE A PRODI

«L'Europa non butti via il riso ma lo regali al Corno d'Africa»

intervista

Renato Rizzo

ANCHE ■ l'ame ha il suo momento, spesso addirittura più forte di quello che fissa le regole del consumo nell'Occidente sazio e bulimico. Chi spiega agli ultimi del mondo le esasperate regole di un'economia che, a volte, impone di distruggere intere produzioni invece di distribuirle a quanti milioni di sventi? E chi può giustificare ai loro occhi gli affaristi che vivono e prosperano speculando sui prezzi degli alimenti da inviare come aiuti umanitari? Nei silos in provincia di Novara, Verelli e Pavia sono stoccate 800 mila tonnellate di riso che forse nessun uomo mangierà mai e rischiano di trasformarsi in mangime per ingrassare animali. Un mare di cereali tolto dal commercio per non turbare gli equilibri di un'Europa che ha preferito acquistare a minor costo in Asia e nelle Antille. Il ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio, ha scritto 15 giorni fa al presidente della Commissione Europea, Prodi, per chiedergli che l'Ue destini questo cibo - o almeno parte - alle popolazioni stremate del Corno d'Africa.

Perché la richiesta a Prodi? Che c'entra Bruxelles con il nostro riso?

«Semplice: quel riso non è più nostro, appartiene alla Ue che l'ha acquistato per 500 miliardi intervenendo a sostegno del mercato in crisi. Ora l'Europa ha tre strade: 1) rivenderlo, ma non subito, per non creare un'eccessiva distorsione dei prezzi; 2) utilizzarlo per fini umanitari; 3) destinarlo alla zootecnia se rimarrà troppo a lungo nei magazzini e non sarà più commestibile».



Il ministro Alfonso Pecoraro Scanio

Il riso per l'uomo. E questo è già accaduto altre volte.

Temo che possa succedere ancora?

«Sì, e con me lo temono gli stessi agricoltori. Ricordano che i tempi biblici e le paste della burocrazia burocratica portano a simili sciagure. Senza contare gli altri rischi».

Pensa al business che sta dietro certi aiuti umanitari?

«Giurdo la realtà, se l'Ue regala il riso tocca gli interessi delle aziende che vendono derrate alimentari alle organizzazioni dell'assistenza».

Le regole dell'economia, però, avvertono che certi doni possono essere avvelenati: rischiano di dare un colpo mortale alle aziende locali e, quindi, al Paese da soccorrere.

«È vero. Ma se io il riso lo invio in angoli del mondo afflitti da carestie e fame endemica que-

sto non accade».

Qualcuno ha fatto i conti: considerando una razione media giornaliera di 400 grammi di riso - secondo i dati Fao - la tonnellata bloccata in Italia potrebbe contribuire a sfamare circa 5 milioni e mezzo di persone per un anno.

«Se pensiamo che gli esseri umani giudicati «a rischio fame» in Etiopia ed Eritrea sono, oggi, tra i 2 milioni e mezzo, basterebbe anche solo una parte dello stocaggio».

Qualcuno obietterà che in questo disegno c'è una quota di demagogia. Se è altro perché è terribilmente difficile distribuire una quantità così colossale di cibo.

«Le strutture esistono. Anche se non ci nascondiamo i problemi organizzativi. C'è, però, un particolare che stiamo verificando e che, se confermato, sarebbe un vero paradosso economico: l'affitto, la manutenzione, la vigilanza e la gestione dei magazzini costerebbe all'Ue ancor più d'una attenta assegnazione delle derrate. E, poi, in ■ basta volerle...».

Intende dire che la vicenda ha un risvolto morale più forte di quello economico?

«Certo. C'è la faccia solidale della medaglia. Ne ho parlato anche con il cardinale Tonini. A me piacerebbe che i cattolici impegnassero la loro capacità di pressione per farti come questo più che per osteggiare la sfilata gay. E un'altra cosa mi piacerebbe: che si smettesse di raccontare favole secondo cui per soccorrere il mondo affamato bisogna ricorrere, che so?, al riso transgenico. Questa vicenda dimostra che più che alla genetica basta pensare ad una migliore distribuzione delle risorse».

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A.
BANCA POPOLARE
Sede legale in Foggia, Corso Garibaldi n. 72
Gruppo bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Capitale Sociale Lit. 24.500.000.000
Registro Imprese di Foggia n. FG024-13225
C.F. e P.IVA 00164890717

BILANCIO 1999
Si informa, ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14/05/1999, che, in data 18 maggio 2000, contestualmente al deposito presso il Registro delle Imprese di Foggia, sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale in Corso Garibaldi n. 72, il Bilancio di Esercizio al 31/12/1999 insieme con le relazioni degli Amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale nonché la relazione della Società di Revisione contenente il giudizio sul bilancio.

DIVIDENDO DELL'ESERCIZIO 1999
Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14/05/1999, si informano i Signori Azionisti che si è provveduto al pagamento del dividendo per l'esercizio 1999 nella misura di:
- Lire 2.000 per ciascuna azione, godimento 1° gennaio 1999.
In base alle disposizioni del D. Lgs. 467/97, il dividendo è attribuito, in misura pari al 58,73% il credito d'imposta "pieno".
Gli Azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari.
Foggia 18 maggio 2000
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Dott. Orazio Sabini

ICI - RIMBORSO DELLA STAMPA
tutto compact
LA STAMPA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 18,00

INTERNET COMPANY operante in tutta Italia leader nel COMMERCIO ELETTRONICO, per sviluppo portale vininternet, cerca
■ VENDITORI/TRICHI (ZONA PIEMONTE)
Si richiede: disponibilità Full-Time, automotisti, Enasarco, procuratori d'affari, anche prima esperienza, professionalità, ■ per tempo.
Si offre: rimborso spese mensili + provvigioni
Telefonare per colloqui al n. 0173 70196

ADIMATIC s.r.l.
Vendita & Franchising
Italy
Cerchiamo
INTERESSATI / E
UN LAVORO
IN FRANCHISING,
in zona di residenza o limitrofa, per gestire apparecchiature della distribuzione automatica di bevande in genere. Siamo in grado di offrire: lavoro continuo, utili a partire dal 100% garantiti, coperture assicurative e assistenza tecnica. Capitale da versare per l'adesione Lit. 11.000.000. Per ulteriori informazioni, telefonare ore ufficio allo 051.705602 (per le adesioni sarà tenuto conto dell'ordine cronologico delle telefonate).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Bando di gara per estratto
L'Autonomia Provinciale di Bolzano ha bandito la gara n. 1/2000 per la fornitura e l'installazione di un sistema di estrazione dell'acqua piovana da installare in 10 punti della Provincia di Bolzano. Per informazioni e per la partecipazione alla gara, rivolgersi al Servizio Tecnico, Ufficio Amministrativo, Provincia Autonoma di Bolzano, via dell'Industria 1, 39100 Bolzano, tel. 0471/414141-4142. Fax 0471/414143. E-mail: v.m.leschi@provincia.bz.it

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - TORINO
Tel. 011/666.52.11 - Fax 011/666.53.00

CEPU Preparazione Universitaria

il mio compagno di studi

Perché di Cepu mi fido

Il sistema qualità Cepu è certificato UNI EN ISO 9001

11 sedi in Italia - Chiama 800-331188

CEPU
www.cepup.it



>> L'ITALIA CHE CAMBIA L'ITALIA
SIETE VOI.

>> OGGI COMINCIA
IL COLLOCAMENTO AZIONARIO <<
100 azioni GRATIS ogni 100 per chi le conserva almeno 1 anno.

FINMECCANICA



AERONAUTICA



SPAZIO



ELICOTTERI



DIFESA



TRASPORTI



ENERGIA

TELECOMUNICAZIONI
E INFORMATICA

www.finmeccanica.it

>> Oggi comincia il collocamento azionario.

Acquistando le azioni Finmeccanica potete diventare soci di una delle più grandi realtà industriali e tecnologiche d'Europa. Un gruppo che nel '99 ha realizzato 11.582 miliardi di lire di ricavi* ■ vanta joint venture con le maggiori aziende internazionali. Prima ■ passare all'azione, leggete attentamente ■ Prospetto Informativo disponibile anche sul sito Finmeccanica. Poi correte in banca o alla posta, avete tempo solo fino al 2 giugno.<<

*Fonte Bilancio Consolidato Finmeccanica '99

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo.

LA STORIA DEI COMBATTIMENTI

IL FILM

Il kolossal «Il gladiatore» firmato da Ridley Scott e prodotto da Spielberg, ha costato cento milioni di dollari. Per la realizzazione delle scene dei combattimenti è stata ricostruita una parte del Colosseo a Malta. Poi, servendosi della grafica computerizzata, negli studi di Londra, l'immagine è stata completata. Con la stessa tecnica le 2000 comparse vere sono diventate 33 mila. Negli Usa la pellicola ha incassato 73 milioni di dollari nei primi dieci giorni di programmazione.



NEI COMBATTIMENTI

I gladiatori erano prigionieri di guerra, schiavi e malfattori, che accettavano combattere per tentare di riconquistare la libertà. Venivano addestrati in scuole dove imparavano le tecniche di combattimento. I migliori provenivano dalle scuole della Campania, e queste venivano venduti agli impresari. I gladiatori si distinguevano in varie specialità, caratterizzate dal tipo di armi con le quali combattevano.

VILLA DEL FORO

Il centro di epoca romana fu fondato nel 123 avanti Cristo dal console Fulvio Flacco, al ritorno da una campagna militare. L'insediamento commerciale - Forum Fulvii - tra il 2° secolo avanti Cristo e il 3° dopo Cristo. La via e gli scambi commerciali erano favoriti dalla presenza della via Fulvia, la strada romana che partiva da Derthona (l'odierna Tortona) passava per Asti, per arrivare sino ad Alba, Bra e Pollenzo. L'indagine archeologica è iniziata circa vent'anni fa.

In lotta come nell'Antica Roma

Raduno di «gladiatori» ad Alessandria

Brunello Vescovi
ALESSANDRIA

Professione «bigarolo». Piero è romano de' Roma, ha 65 anni, una vega somiglianza in volto con Obelix e da giovane era già comparso nel mitico «Ben Hur» di Charlton Heston. Una partecina l'ha avuta anche nel nuovo film di Ridley Scott: nei panni dell'auriga, s'intende.

Ieri a Villa del Foro, pochi chilometri fuori Alessandria, è stato il trionfatore della corsa delle bighe, pezzo forte di una rievocazione storica intitolata «Forum Fulvii». Piero - che interpretava il ruolo dell'auriga persiano Cambisa - ha superato con un'ardita manovra in curva prima il rivale romano Flavius e poi il cartaginese Scipio, lanciando verso la vittoria i suoi cavalli Iran e Persepolis. «Vai Schumi» gli hanno pure gridato dalla platea mentre tagliava il traguardo: è quando brandiva la coppa durante il giro d'onore aveva la stessa aria fiera di un campione di Formula Uno.

Aspettando i napoletani, Alessandria è stata sede di un raduno di gladiatori: in attesa delle celebrazioni per la battaglia di Marango (il 14 giugno ricorre il bicentenario) si è respirata l'aria dell'Antica Roma. La zona è d'altronde sede di un'area archeologica di una certa importanza, dove emersi anche resti dell'antica Via Fulvia. I gladiatori sono arrivati da varie regioni d'Italia, ma anche dalla Francia e dalla Svizzera, per contendersi l'alloro del più bravo nella rispettiva disciplina: dal pugilato «dei cesti» al pancrazio, il «catch» dell'antichità.

Il raduno internazionale, una novità, è stato convocato dall'Istituto Ars Dimicandi di Curno, vicino a Bergamo, specializzato in archeologia sperimentale. Si occupa della ricostruzione scrupolosa di armi e tecniche di lotta d'altri tempi: i combattimenti vengono attuati con lo stesso equipaggiamento e le stesse regole del-

Al «Forum Fulvii» corsa di bighe, pugilato «dei cesti» e pancrazio, il «catch» dell'antichità

l'epoca.

«Sono sempre di più i praticanti di arti marziali tentati da quest'esperienza - spiega Dario Battaglia, 34 anni, anima di Ars Dimicandi - anche se non puntiamo a far concorrenza a judo e karate. Ma non nasconde che c'è una forte crescita d'interesse per una disciplina «più vicina alla nostra tradizione culturale».

Più ancora che per i lottatori il pubblico si è comunque appassionato per i combattimenti con il gladio e per le manovre feline del «retia-

rius»: l'influenza del kolossal di Ridley Scott, ma la tribuna era colma di gente e qui e là spiccavano telecamere di emittenti nostrane e straniere. Buoni affari hanno fatto anche i venditori di gadget: dai sigilli di terracotta alle riproduzioni degli «assi», la moneta romana con l'effigie di Nerone, ai busti di dei ed eroi.

Era stata annunciata anche la presentazione di un videogioco nuovo di zecca, protagonista Asterix: ma c'è stato un contrattempo e, sostituito, scorrevano sullo schermo

allestito in una capanna dal tetto di paglia le immagini di altri personaggi dei cartoon.

In compenso non sono mancate le «mangiate» di cinghiale, immancabile costante nelle avventure dell'eroe gallico: nella locanda Caupona, a due passi da un «castrum» perfettamente ricostruito, un cuoco baffuto ha cucinato per tre giorni banchetti luculliani, innaffiati con vino speziato, come vuole la tradizione latina.

Spettacoli, gadget, golosità d'epoca: ma «Forum Fulvii» non è stato solo questo. «Scopo dell'operazione - ha sottolineato l'assessore alla Cultura Gianfranco Cuccia di Reviglio - era la raccolta di fondi per la realizzazione di un museo. E a settembre dovremmo già poter aprire l'Antiquarium».



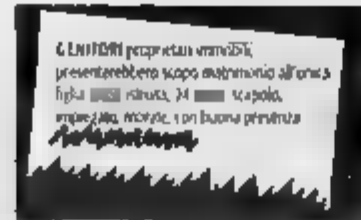
A Villa del Foro, a pochi chilometri da Alessandria, è stata organizzata una tre giorni di giochi e combattimenti come nell'Antica Roma.

Selezione d'altri tempi di una «moretta illibata»

Corriamo spessi per la figlia rispondono in più di cento

MILANO

Oltre cento risposte e, al momento, almeno 15 papabili: questo il risultato della selezione. A un concorso per un lavoro? No, per frequentare, e poi subito sposare, una giovane moretta illibata. Giuria implacabile i genitori: pavese, 24 enne, scapola, impiegato, mora, con buona presenza. Questo l'annuncio seguito dal numero telefonico. La mamma conferma: «In due settimane hanno telefonato in tanti, anche una decina di vecchi e un avvocato ebreo che voleva che mia figlia cambiasse sesso e religione. Uno che si è arrabbiato perché pensava fossimo ricchi. Certo, abbiamo una bella casa a Milano e una palazzina nel Pavese».



L'inserzione pubblicata sul giornale.

Hanno detto di no a tanti, soprattutto la madre che non ha mai fatto uscire da sola la figlia la quale, assicura, non ha mai dato un bacio in vita sua. Alla fine le due donne hanno accettato di incontrare 15 persone. In un bar «Ci piaceva un ragazzo - ha detto la mamma - ma poi voleva vedere la mia piccola da sola. E così... Cerchiamo un bravo ragazzo con un lavoro, non importa se senza proprietà».

Ideato dall'associazione che riunisce gli appassionati

In un sito Internet i segreti per vincere ai giochi a quiz

RIMINI

Ora c'è anche un sito Internet a disposizione di chi non perde l'occasione per partecipare a un quiz: è www.aqui-quiz.com. I quizisti sono ragunati a Cattolica per il convegno annuale della loro associazione, l'Araba Fenice, sorto nel 1988 con sede a Longone (Belluno). L'associazione, spiega la presidente Marcella Taralli, «conta oggi in Italia 300 associati, per il 60% donne. Noi favoriamo un rapporto di amicizia e poiché facciamo parte dell'associazione dei consumatori Codacens ci battiamo per la tutela e il rispetto delle regole nei concorsi a premi e quiz. Questo è ancora più importante, tenendo presenti le differen-

ze di regolamenti Rai e Mediaset». Tra gli associati ci sono casalinghe, professionisti, pensionati. Marcella Taralli, la più giovane associata, ha 18 anni, la più anziana è una signora di 86 anni di Chieri. L'associazione è presente in tutta Italia, per aderire si paga una quota mensile di 8000 lire. Taralli racconta l'ultimo risultato ottenuto da un appartenente all'associazione: «Maria Rosaria Scarano, di Corridonia, ha potuto vincere recentemente a Domus In cento milioni grazie al fatto che era collegata al cellulare con me e io, a mia volta, ho chiesto aiuto a un socio di Macerata. Questo aiuto vicendevole non è collegato ad alcuna percentuale sui premi».

Contratto dei giornalisti

Gruppo Monti-Rifleser Due giorni di sciopero per tre quotidiani

ROMA

Sciopero di due giorni, oggi e domani, al Busto del Corlino. La Nazione e il Giornale. A seguito della decisione dell'editore - spiega un comunicato dei Comitati di redazione - di essere fieri in edicola nonostante la giornata di sciopero proclamata dalla Federazione nazionale della Stampa a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, i redattori del gruppo Monti-Rifleser hanno deciso l'astensione dal lavoro perché l'azienda col suo atteggiamento mette più parzialmente in pratica ciò che gli editori vorrebbero ottenere: «cavigliare, nel nome della possibilità, lo scioglimento delle norme che regolano il lavoro dei giornalisti». La Fisi ha espresso soddisfazione per la «moscia» allo sciopero, sabato allo sciopero dei giornalisti.

LOTTO

SABATO 27 MAGGIO

Bar	10	35	15	47	24
Capo L	25	15	14	15	14
Genova	06	95	74	50	19
Milano	62	61	52	70	59
Napoli	50	53	4	79	30
Palermo	39	43	86	46	71
Roma	9	76	14	40	1
Torino	49	42	40	86	1
Venezia	1	90	11	11	10

EUROJACKPOT

3 - 25 - 39 - 50 - 53 - 67
Numero jolly 51
Montepremi L. 15.604.104.810
Risultati:
Jackpot di L. 28.213.441.874
Al 3 5+1 L. 5.721.057.700

Punti	Win
Al 97	5
Al 17 151	4
Al 17 724	3

IL TEMPO

FRA SCHIARITE E NUVOLE. L'area del Mediterraneo è ormai protetta da una struttura atmosferica di tipo estivo, ma che non è esente, almeno per quanto riguarda le regioni settentrionali, dalla influenza delle perturbazioni atlantiche che si snodano sulla parte centro settentrionale del Continente. Fino a mercoledì prossimo, sia al Nord che al Centro, è pertanto un tempo incerto tra schiarite ed annuvolamenti, fermo restando che questi ultimi saranno più frequenti sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche, dove si verificheranno dei locali piovoschi e temporali pomeridiani e serali. Al Sud invece, cessata l'azione delle correnti calde ed umide africane, prevarrà il tempo stabile e soleggiato su tutta la Penisola la durata si protrarrà il della settimana, fatta eccezione per le regioni alpine e prealpine occidentali dove tra domenica prossima sono degli annuvolamenti con rischio locali piovoschi e temporali.



OSI. Sulle regioni Nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare addensamenti sulle zone montuose e con tendenza a schiarire. Sul Nord e sulle regioni adriatiche ad annuvolamenti, a tratti intensi, con locali piovoschi o temporali specialmente sul Triveneto ed Alpi orientali.

ROMANI. Sulle zone alpine insisterà della nuvolosità più o meno accentuata ma la possibilità di piovoschi o temporali sarà circoscritta al versamento Nord delle Alpi centro orientali. Sulle regioni padane e su quelle centrali, cielo poco nuvoloso, salvo alcune nuvole cumuliformi ad evoluzione diurna. Al Sud ancora sereno o scarsamente nuvoloso.

CITTA' E CLIMA

min	max	min	max	min	max
Aosta	12	21	Bologna	18	27
Asolo	14	23	Firenze	19	26
Bari	15	25	Genova	17	24
Belluno	12	21	Imperia	17	24
Brescia	13	22	Modena	18	25
Cagliari	18	26	Monte Carlo	19	26
Catania	19	27	Napoli	18	25
Cesena	14	23	Parma	17	24
Como	13	22	Perugia	17	24
Cortina	10	19	Ravenna	17	24
Fano	17	24	Roma	18	25
Ferrara	14	23	Salerno	18	25
Forlì	17	24	Sassari	17	24
Frosinone	14	23	Savona	17	24
Gallarate	14	23	Taranto	18	25
Gallipoli	17	24	Teramo	17	24
Genova	17	24	Trapani	17	24
Imperia	17	24	Ugento	18	25
			Varese	17	24

CITTA' E TEMPERATURE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	8	11	Parigi	12	19
Atene	18	29	Praga	12	19
Batavia	26	36	Reims	12	19
Berlino	8	21	Roma	18	25
Bucarest	9	16	Sainto	12	19
Budapest	11	18	Sevilla	15	22
Buenos Aires	3	12	Sofia	12	19
Copenaghen	4	11	Stoccolma	12	19
Dubino	4	11	Suola	12	19
Frankfurt	9	16	Torino	17	24
Gerusalemme	21	30	Trieste	17	24
Ginevra	9	16	Ugento	18	25
Helsinki	8	15	Varese	17	24
Johannesburg	6	16	Venezia	17	24
Il Cairo	19	33	Vigevano	17	24
Istanbul	16	26			

PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO, SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL®

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. (Aut. Min. San. N° 161)

SUSTENIUM

La stanchezza se ne va, ritorna la vitalità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. N° 1700

Avanza la fusione fra Olivetti e Tecnost. L'ultima parola ai soci indipendenti

Intesa per Olitec, oggi esame in Borsa

Colaninno: non si può scalare Telecom

Ugo Bertone
MILANO

Stavolta il mercato ci applaude. Parola di Roberto Colaninno che, memore della bocciatura di un anno fa, ha preso le sue precauzioni per il varo di Olitec. I consigli di amministrazione di Olivetti e della Tecnost, controllata dalla holding di Borsa per il 72,87 per cento, varano subito il progetto di fusione che consentirà a Colaninno e soci di acquistare la controllante, se tutto andrà per il verso giusto, la catena del controllo della pianeta Telecom. Il rapporto di consuntivo è stato fissato in 1,12 Olivetti e Tecnost, ovvero al livello più alto della forchetta fissata dalle perizie della Arthur Andersen.

Oggi si attende il verdetto dei mercati anche se è immaginabile che i due tecnici dovrebbero essere soddisfatti. Ma Colaninno ha voluto offrire una garanzia in più agli azionisti della finanziaria che controlla il 55,5 per cento di Olivetti e Tecnost. Ha detto subito dopo i consigli di non procedere con la fusione qualora la maggioranza degli azionisti indipendenti di Tecnost, il 13,6 per cento del capitale, si opponesse. E' una bella novità per il mercato italiano, che va assai al di là di quanto prevede la legge. Draghi che fissa in un 30 per cento la minoranza di blocco necessaria per far saltare un'operazione straordinaria di quest'azienda, ma anche il segno della sicurezza di Colaninno sull'esito dell'operazione che prevede, inoltre, che le condizioni di esercizio del warrant d'obbligo

FINMECCANICA AL VIA 1,59 EURO IL PREZZO MASSIMO

ROMA. Parte oggi la più grande operazione di privatizzazione dell'Iri dopo quella della Stet: circa il 50 per cento del capitale di Finmeccanica sarà infatti messo sul mercato. La decisione ufficiale è arrivata dall'assemblea dell'Iri che ha fissato il prezzo massimo dell'offerta pubblica di vendita in 1,59 euro (3.080 lire). Assieme all'opv, sempre oggi, sarà anche lanciato un prestito obbligazionario convertibile da 1.700 miliardi. L'offerta prevede un lotto minimo di 2.500 azioni che, in caso di conferma del prezzo, sarà equivalente a poco meno di sette milioni e 700 mila lire. Il prezzo definitivo, in ogni caso, sarà reso noto soltanto sabato prossimo a opv conclusa. L'

offerta globale interesserà 3,2 miliardi di azioni, ma la quota destinata ai risparmiatori sarà di 1,20 miliardi di azioni. Inoltre prevista la «bonus share» per i risparmiatori più costanti, con la concessione di dieci azioni gratuite per ogni cento azioni mantenute per un anno. L'operazione, se il prezzo non si scosterà di molto da quello fissato dall'assemblea in base alle indicazioni degli advisor, dovrebbe portare a un incasso di circa 11.500 miliardi di lire. Su Finmeccanica, in ogni caso, resterà la quota del Tesoro al quale resterà una quota del 30 per cento, dunque più forte di quella attuale che è del 29 per cento.

Roberto Colaninno
«numero uno» di Telecom Italia

(Ansa)

zioni convertibili emessi da Olivetti e Tecnost, e che i portatori di warrant Tecnost otterranno piena salvaguardia del contenuto patrimoniale del titolo mantenendo il diritto, a fusione avvenuta, di sottoscrivere al medesimo prezzo di esercizio 1,12 azioni Olivetti per ogni warrant ex Tecnost.

Colaninno ha anche studiato un pacchetto a favore degli azionisti Tecnost, sperando così di dissipare i dubbi e i timori di fondi e banche. Il rischio di una «votazione» del rating Tecnost dopo il cumulo di voti è infatti molto alto. In tutto 37 mila miliardi, verrà compensato da rendimenti più elevati, imitando quanto fatto dalla Vodafone di Christ

mann. «A tutela degli interessi di tutti i portatori di obbligazioni Olivetti e Tecnost», recita infatti una nota ufficiale, «sono allo studio miglioramenti dei termini economici dei prestiti obbligazionari stessi. Il periodo che l'Opv su Seat obbliga il gruppo a caricarsi di nuovi debiti per 30 mila miliardi e, del resto, svanito l'Opv, se superata la soglia dell'Antitrust, costerà solo 4.600 miliardi, ma in cambio Colaninno e Pollicino avranno a disposizione un prezioso magazzino di titoli Seat da utilizzare per acquisizioni sulla base di scambi di azioni».

Tempo? All'inizio di luglio i consigli Tecnost e Olivetti approvano il progetto di fusione sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 aprile.

Le assemblee si terranno ad ottobre, in tempo perché il tribunale possa analogare la fusione entro la fine dell'anno. In quel momento il controllo della Bell su «Olivetti» scenderà dall'attuale 27 per cento al 20 per cento. Colaninno, la Bell e i partner padani correranno ai ripari ristabilendo l'attuale quota di controllo. In Borsa, facile prevederlo, non basteranno queste promesse per spegnere il tam tam ricorrente su una possibile scalata allo scacchiere Colaninno. Ma lui ostenta sicurezza. «Proviamo a dare l'esito», dichiara in un'intervista, «con la fusione in corso potrebbero prendersi una mossa storica». E' un Colaninno quasi enfatico, che assapora l'aria dello scampato pericolo il 31

mila miliardi dell'Opv Seat che sarà esaminata oggi dai consigli di amministrazione di Telecom Italia e Seat e che ritiene di aver messo le basi, grazie ai dividendi che affluiranno da Tim e Tecnost, per un rapido riequilibrio degli assetti finanziari del gruppo, premessa indispensabile per non assistere da spettatore passivo al terremoto di alleanze e acquisizioni che percorre l'Europa. Un Colaninno che, tra l'altro, si consente il lusso di definire una «gabbia anticipata», l'asta per la licenza dell'Umts. I tempi del dialogo privilegiato con Palazzo Chigi, insomma, sono finiti. Adesso il pianeta Telecom può marciare da solo mantenendo rapporti molto buoni con tutti, opposizioni comprese.

Non bastano due mesi per il passaggio lira-euro

Alfredo Raccanale

BANCONOTE e monete in euro cominceranno a vederle tra poco più di un anno e mezzo. E' tanto perché la gente comune possa toccare con mano il significato economico e politico dell'unione monetaria che è già operante, per ogni altro effetto, già dall'inizio dell'anno passato. Ma è poco per preparare il colpo e l'«inclinata» (si, anche il colpo) ad una transizione non priva di difficoltà.

Dopo che di euro si è parlato per anni, e dopo che dal gennaio 1999 è diventato una concreta realtà (le nostre lire altro non sono più che unità divisionali della moneta europea) la gente ne sa ancora poco. Secondo una rilevazione realizzata dall'Istat su un campione di settemila persone, contenuta nel Rapporto annuale dell'Istituto pubblicato lo scorso giovedì, la metà (il 49 per cento) giudica le informazioni ricevute al riguardo «appena sufficienti» ed il 27 per cento le giudica scarse. Si può quindi dire che due italiani su tre sanno poco o nulla sulla sostituzione della moneta o, comunque, non sono ancora preparati ad usarla se non proprio correntemente, almeno senza problemi o, addirittura, incidenti. Se si tiene conto dei fiumi di inchiostro che al riguardo hanno inondato la carta stampata e delle tante trasmissioni di servizio andate in onda sul tema nelle radio e nelle televisioni, per non dire degli opuscoli, dei dischetti e dei calcolatori diffusi da banche e istituzioni, il risultato è davvero deludente. Deludente e preoccupante.

La moneta, neanche a dirlo, è una cosa seria. Lo è non solo e non tanto per le implicazioni economiche dell'unione monetaria e dell'euro, che di questo si è detto e parlato, quanto per quelle di ordine pratico che si addensano in due mesi appena concessi per la totale sostituzione delle vecchie monete e banconote con le nuove (ma decisione fu tanto improvvisata quanto quella che ha ridotto, appunto, i due mesi la convivenza dell'euro con il contante che deve sostituire). Occorre che la gente sia preparata a gestire la sostituzione del proprio contante non essendo ipotizzabile che una circolazione in euro si affianchi e raddoppi quella in lire anche nelle tasche di ciascuno di noi. E che sia preparata a commisurare i prezzi espressi in euro. A questo proposito noi italiani siamo avvantaggiati da un rapporto di cambio che, di fatto, è arrotondato a 2000 lire qualche vantaggio, forse, per la tenuta dell'inflazione. Ma ancor oggi, una larga parte della popolazione francese, per avere maggiore cognizione della congruità di un prezzo, ha bisogno di rapportare i nuovi franchi ai vecchi; e sono passati decenni da una riforma che sostituì l'importo tondo di cento franchi con il nuovo «franco pesante» destinato alle nuove iniziative editoriali.



Un anno e mezzo è poco per informare la gente su ciò che accadrà, su ciò a cui si troverà di fronte, sugli adempimenti che dovrà affrontare per turbare meno possibile la vita quotidiana che è fatta anche di tanti piccoli pagamenti in contanti. E' poco se si pensa che c'è una quota di popolazione (si calcola prossima al 10 per cento) che vede poco o nulla la televisione, che i giornali non li legge affatto, che non è raggiunta da campagne di informazione condotte con i mezzi tradizionali. Ed è poco se si pensa che ogni persona poco o nulla informata sarà vittima potenziale di truffe e raggiri.

I problemi si moltiplicano se poi si mette in conto il valore emblematico della moneta. Scomparendo da monete e banconote ogni riferimento di nazionalità, l'euro potrà essere visto, almeno inizialmente, come un qualcosa di estraneo, di imposto, di complicato, espressione dell'interesse di chissà chi. Una operazione di sostituzione ben preparata potrebbe rafforzare opinioni e sentimenti contrari all'integrazione europea ed ai vincoli che essa comporta, e favorire la loro utilizzazione per operazioni politiche a dir poco oblique. Poiché l'inclinazione qualunquista non è certo sconosciuta nel nostro Paese, prevenire un rafforzamento su un terreno così critico e delicato non è certo operazione che possa essere presa sotto gamba.

Aver frapposto ben tre anni tra la effettiva nascita dell'euro e la prima distribuzione di monete e banconote che rappresentano la nuova moneta e, per converso, aver sostituito in lire, ma lasciata sopravvivere ancora per tre anni, la moneta divisionale dell'euro, complica enormemente un passaggio comunque difficile. Molti sono convinti che la cosa non li riguarderà; molti, appena più avveduti, ritengono che tutto si risolverà in divisioni e moltiplicazioni per 2000 (sembra facile, ma provate a dire se un pacco di biscotti è 4,35 euro e caro o a buon mercato, calcolate il tempo che ci mette per darvi una risposta e moltiplicate questo tempo per il numero di acquisti che chi si occupa del menage familiare deve effettuare ogni giorno). In molti potranno rimanere disorientati e i normali flussi del commercio al dettaglio potranno venire anche seriamente turbati. Non è tutto semplice come sembra.

L'incognita «antenne» nella gara Umts. I concorrenti: e se ci fermano i Comuni?

Luigi Grassia

inviato a CAGLIARI

Corta, 25 mila miliardi da pagare per le licenze dei telefoni di terza generazione sono un bel salasso per le compagnie che puntano a questo nuovo business. Ma più ancora che la cifra, a spaventare gli aspiranti gestori dell'Umts (unità a 5 megahertz di banda, vicino a 5 megahertz di banda, vicino a 5 megahertz di banda, vicino a 5 megahertz di banda), è il rischio di compromessi delle scorte vuote. Perché i cellulari a banda larga richiedono una rete nazionale di antenne da installare a nuovo, assai più fitta di quella che fa da supporto all'attuale Gsm. Ma a torto o a ragione, gli italiani hanno paura delle emissioni radio di questi ripetitori e fanno resistenza a vederle piazzate sotto casa. Allora valga per tutti l'allarme lanciato da Tommaso Pompei di Wind (l'operatore telefonico del gruppo Enel). E' il Tesoro che intassa per le licenze ma poi le autorizzazioni concrete a installare le antenne sono decentralizzate a Regioni e Comuni. Gli enti locali non hanno motivati ad attivare per sfoderare le reti e anzi ne hanno a rifiutare, perché è la politica che paga di più in termini elettorali. Come evitare che lo Stato prenda i soldi e poi si

BENZINA LA SUPER OLTRE LE 2250 LIRE

ROMA. Nella tregua, seppure molto breve, torna l'allarme sul fronte dei prezzi dei carburanti. Dopo gli aumenti già scattati sabato, da oggi la benzina supererà una nuova soglia psicologica (quella delle 2.250 lire) e per un litro di super Fino ci vorranno ben 2.255 lire. Solo Tamoil ha scelto da una decina di giorni di stare ferma a circa 60 lire in meno (2.195 lire al litro). A conti fatti, significa che in cinque mesi la benzina ha subito un'impennata di ben 185 lire al litro. E, stando alle recenti dichiarazioni del presidente dell'Unione petrolifera Pasquale Vita, il prezzo giusto sarebbe 2.300 lire, non c'è da aspettarsi nulla di buono per l'immediato futuro. Il tutto nonostante l'interessamento dell'Antitrust, che l'8 giugno dovrebbe pronunciarsi sull'ipotesi di un cartello tra le compagnie sollevate dalle associazioni di consumatori. Le oligie, in ogni caso, seguitano a cadere sull'andamento del greggio che continua a crescere (il Brent era venerdì a 29,42 dollari al barile, e della forza del dollaro nei confronti dell'euro e, di riflesso, della lira).



Qui sopra Tommaso Pompei (Wind). Nella foto a destra Franco Bernabè (Andal).

banda larga: come dire, chi realizza le infrastrutture viene pagato solo se l'Umts rende davvero. Non è da credere però che gli operatori abbiano fatto fronte comune su ogni richiesta. Gli interessi dei nuovi entranti non coincidono con quelli di chi è già sul mercato. Barbara Puggioli di Dixit (consorzio di Biscem, Ifil e altri) ha detto che «se obiettivo dello Stato è massimizzare gli introiti, può essere 25 mila miliardi chiedendoli non tutti a chi userà le frequenze Umts, ma in parte anche a chi usa frequenze telefoniche e tv oggi gratuite o quasi e impiega i soldi così risparmiati nella gara per l'Umts fruendo di un doppio vantaggio». Mentre Franco Bernabè di Andal (Tiscali e altri) prevede che la gara sarà piena di sorprese, partecipando un ventata di consorzi con forti presenze straniere, i costi schizzeranno magari da 25 mila miliardi a 40-50 mila e ogni raggruppamento italiano dovrà cercare un partner straniero che lo sostenga nei rilanci.



banda larga: come dire, chi realizza le infrastrutture viene pagato solo se l'Umts rende davvero.

Non è da credere però che gli operatori abbiano fatto fronte comune su ogni richiesta. Gli interessi dei nuovi entranti non coincidono con quelli di chi è già sul mercato. Barbara Puggioli di Dixit (consorzio di Biscem, Ifil e altri) ha detto che «se obiettivo dello Stato è massimizzare gli introiti, può essere 25 mila miliardi chiedendoli non tutti a chi userà le frequenze Umts, ma in parte anche a chi usa frequenze telefoniche e tv oggi gratuite o quasi e impiega i soldi così risparmiati nella gara per l'Umts fruendo di un doppio vantaggio». Mentre Franco Bernabè di Andal (Tiscali e altri) prevede che la gara sarà piena di sorprese, partecipando un ventata di consorzi con forti presenze straniere, i costi schizzeranno magari da 25 mila miliardi a 40-50 mila e ogni raggruppamento italiano dovrà cercare un partner straniero che lo sostenga nei rilanci.

UOMI E GLI AFFARI

Coin, Bisazza e Safilo: nel Nord-Est scoppia la lite di famiglia

Valeria Sacchi

Nel Nord-Est è epidemia da successioni. Dopo Safilo e i misasini Bisazza, ecco la guerra per il controllo dell'impero Coin. Dove Piergiorgio Coin, estromesso un anno fa dalla presidenza del gruppo che aveva fatto per ben ventitré anni, ricorre al tribunale per sciogliere le due società attraverso le quali controlla con il fratello Vittorio (attuale presidente) l'impero di famiglia.

Colpa probabilmente di una ricchezza letteralmente esplosiva in Triveneto negli ultimi trent'anni, che oggi conduce al scontro quella generazione a cavallo dei cinquant'anni, oltre, protagonista in prima persona del boom. Complice la preoccupazione legittima

di assicurare i figli nel caso Coin, insieme al padre Piergiorgio ricorrono Mario e Marco una eredità senza scacco.

Alla quale si aggiungono valutazioni diverse sulle strategie in azienda. E' questo, ad esempio, il caso Bisazza dove i fratelli Renzo e Carlo Bisazza erano riusciti nei mesi scorsi a estromettere Pino in quanto dissenziente dalle sue mire espansionistiche e dai suoi progetti di globalizzazione. Ed è la ragione ufficiale del dissidio tra i tre padroni della Safilo: Giuliano, Dina e Vittorio Tabacchi, divisi sulla scelta del partner che il primo avrebbe individuato nella Gucci, i secondi nella Luxottica di Leonardo Del Vecchio.

Il quale Del Vecchio, tra parentesi, già due anni fa aveva

sistemato i problemi di successione per scongiurare futuri litigi tra i figli, pur continuando a tenere il bastone del comando. Delle tre vicende, una, quella di Coin, è arrivata in tribunale. Quella dei Tabacchi è temporaneamente sospesa per consentire alla famiglia di presentarsi unita alla celebrazione del Centenario della nascita del fondatore (defunto) il padre Guglielmo. Poi si vedrà.

Caso Bisazza presenta, almeno per il momento, una soluzione inedita. L'estromesso ma indomito Pino, che dei tre fratelli è il più celebre, essendo stato alla guida degli imprenditori locali e in quanto presidente della Fondazione Nordest, è preso armi e bagagli ed ha avviato in Friuli una nuova attività, sempre

La sua vendetta contro i parenti serpenti? Una spietata concorrenza.

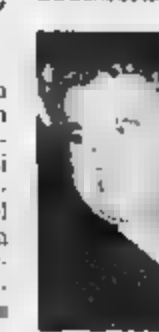
Due degli imperi investiti dalla bufera, Coin e Safilo, sono quotati. Il che dimostra, contrariamente a quanto sostengono molti, l'ultimo in ordine è tempo l'amministratore delegato di piazza Affari Massimo Capuano, che la Borsa non è di per sé una panacea contro i mali dei ricambi generazionali e dei passaggi di proprietà. Ma del resto, in tempi fasti come quelli in cui viviamo, nemmeno i patti di sindacato sono in grado di garantire sonni tranquilli.

Grandi manovre nelle utilities e dintorni. Mentre le tre società comunali dell'energia di Milano (Aem), Torino (Aem) e Roma (Acea) studiano una alleanza nel-

la distribuzione con la svizzera Ate, il presidente dell'Eni Gian Maria Gros-Pietro e l'amministratore dell'Enel Franco Tatò si bocciano fra loro sul nuovo decreto che liberalizza il mercato del gas naturale, che Tatò giudica troppo «prudente» e poco «moderno». Contemporaneamente invita ad accelerare la vendita delle centrali Enel il presidente dell'Authority per l'Energia, Pippo Ranci.

Sulla liberalizzazione ferroviaria spinge invece il pedale il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani, ansioso di aprire il mercato a nuovi operatori privati che rischiano in proprio. Sulla gara per le licenze Umts raccoglie vicinosa consensi sempre più larghi tutti fra i possibili candidati la proposta è avanzata.

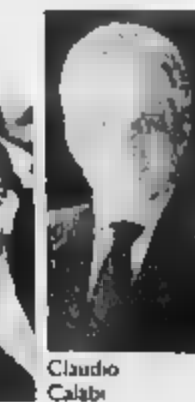
Carlo De Benedetti



Claudio Calabi

da Carlo De Benedetti di introdurre il sistema di royalties di alzare il prezzo dell'asta. Unica strada, secondo lui, per allargare la competizione oltre alla ristretta cerchia dei soliti noti, ossia i big del settore.

Forse per far dimenticare lo «sgarbo» a Torino, con la decisione di partecipare quest'anno al Salone di Libro (salvo presenziare a titolo privato ai vari festeggiamenti), la Mondadori guidata da Maurizio Costa ha scelto di dar vita, insieme alla Rcs guidata da Claudio Calabi, alla Mediaset, al Sole 24Ore e all'Assolombarda presieduta da Benito Benedini, al «Premio Co-



mat.

Scade a giorni il mandato (non rinnovabile) di Ulrico Hoppli alla presidenza degli editori europei. Gli succede il vicepresidente, il finlandese Antero Syllila, amministratore delegato del gruppo Wsoy.

Benito Benedini

Da oggi
una storia nuova:
Sette Biscottate.

MULINO BIANCO
Barilla

Mangia sano e vivi meglio.

Riprende stasera alle 21 su Raidue il controverso programma Alcatraz, diretto da Diego Cugia, con Francesca Mari (foto) e il latitante Jack Follis, eroe radiofonico amatissimo dai giovani.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI



La vita è un film americano degli Anni 50: i cattivi vincono solo fino a dieci minuti dalla fine. Poi, vincono i buoni. In Italia croppi credono che la vita sia invece come uno spaghetti western, con i cattivi che vincono. E ne patiamo le conseguenze.

ANNO 134 NUMERO 143 16

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2000

Il Medioevo fa discutere gli storici. E l'uso anticlericale del «Poverello di Assisi» è contestato dai cattolici

Paolo Mieli

SAN FRANCESCO uccellacci e uccellini

L'ABATE filosofo Pier Abelardo, come a cavallo tra l'XI e il XII secolo. Precettore a Parigi si innamorò di una sua studentessa, Eloisa. Il loro amore provocò la collera del di lei zio-tutore, il canonico Fulbert che arrivò ad imporgli la pena dell'evirazione. Ma il suo rapporto con la giovane, nel frattempo rinchiusa in un chiostro, continuò. Ne è rimasto un famosissimo carteggio. «Tu lo sai, gli scriveva Eloisa, che io molto peccato sono completamente innocente. Il crimine consiste infatti non nelle azioni visibili, ma sta tutto nel sentimento che anima i miei desideri. La giustizia vera giudica non l'azione ma l'animo con il quale l'azione è stata compiuta. L'intenzione, ecco la protagonista di questa storia. Da questo momento inizio millennio quel che conta è più l'intenzione dell'azione, bensì la soggettività dell'intenzione. E infatti Abelardo usa politicamente rafforzato dalla sua vicenda sentimentale tutta incentrata sull'intenzione, la nobile intenzione. Ottenne la guida di un'abbazia in Breagna. Siccome però gli vennero non più dalle vicende amorose, bensì dalle terribili congiure che ordirono contro di lui i monaci che aveva cercato di ricondurre a una vita religiosa più disciplinata. Fu un grande maestro spirituale dei suoi tempi e tra i suoi allievi c'era l'inglese Giovanni di Salisbury.



Giovanni di Salisbury fu nella seconda metà del dodicesimo secolo il «divano e prudente» segretario di Tommaso Becket. Quel Becket, arrivato a Canterbury che nel dicembre del 1170, appena tornato in Inghilterra dopo sei anni di esilio, fu assassinato da emissari del re Enrico II Plantageneto. Il re lo volle punire in questo modo perché l'arcivescovo gli aveva rifiutato l'assoluzione nei confronti di chierici e vescovi da lui Becket scomunicati per il fatto che, al momento del conflitto, si erano schierati dalla parte del monarca. Giovanni di Salisbury, per così dire, l'altra faccia di Becket. In rapporti di familiarità con il papa reppole, Adriano IV, può permettersi di pronunciare parole assai dure nei confronti della curia: «La Chiesa romana», afferma, «si comporta più da matrigna che da madre: scribi e furbi la fanno da padroni e, invece di essere d'esempio al prete per condurre alla vera vita, essi dominano, ammassano oggetti preziosi, caricano d'oro e d'argento le loro mense, provocano liti tra clero e popolo, rendono giustizia non secondo la verità ma secondo il denaro. Ma, a differenza di altri contestatori del suo tempo, resta all'interno del perimetro tracciato dalla Chiesa.

Un secolo e mezzo dopo, nel 1328, Guglielmo d'Ockham, abbracciato la causa di San Francesco, fuggì da Avignone sede ricca, potente e controllata dal pontefice Giovanni XXII, e ingaggiò contro quest'ultimo «dura battaglia». Guglielmo sostiene il generale dei francescani, Michele da Cusena, che vuole riformare la Chiesa imponendole un regime di assoluta povertà. Si schierò a fianco di Ludovico IV di Baviera eletto imperatore contro il candidato del Papa, Federico d'Austria. Da alle stampo un *Compendium errorum Johannis papae XXI* e un *Dialogus super dignitate papali et regia* in cui sostiene che «la risoluzione di ogni questione di fede (come ad esempio quella della povertà di Cristo) non è di esclusiva pertinenza del Papa, del concilio generale o dei prelati di tutti i membri del clero, ma spetta anche ai laici... perché ciò che riguarda tutti deve essere approvato da tutti... anche dalle donne». Il suo scontro con Giovanni XXII è, quantomeno sotto il profilo verbale, assai cruento. «Finché avrà mani, carta, calamaio e inchiostro», scrive Guglielmo, «non potrà mai impedirmi di impugnare e condannare gli errori dello pseudopapa, né le menzogne, né le accuse infamanti, né qualsiasi genere di persecuzione, né il numero di persone che si schiera in difesa... Preferisco pensare che la fede cristiana e la intera chiesa di

Dio possano mantenersi integre in pochi individui, persino in un solo, e possa anche accadere che tutti gli altri cristiani siano lontani dalla vera fede».

Abelardo, Giovanni e Guglielmo sono i protagonisti di un affascinante libro di Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri, *Tre storie gotiche - idee e uomini del Medioevo*, che sta per essere pubblicata da Mulino. Molti anni prima del Cinquecento quando l'Europa fu travolta dalla bufera protestante, il continente conobbe un dibattito di grande vivacità che, però, si conteneva dentro i confini della Chiesa cattolica. Le pulsioni furono violentissime. Eppure la Chiesa, proprio a seguito del suo amore con Eloisa, a far venire alla luce, come s'è detto, il valore dell'etica delle intenzioni, destinato ad avere una funzione fondamentale nella seconda metà del millennio. L'etica delle intenzioni «ha la doppia funzione di disinnescare il progetto ideale che deve fronteggiare l'altra etica (quella del comportamento, ndr), che è aderente al contesto sociale a cosa a mantenere i modelli di comportamento in vigore».

Abelardo e Guglielmo

In questo modo l'etica delle intenzioni apre nuovi spazi e criteri valutativi e promozionali con la sua prospettiva interiore: nuova universalità giudicando le norme in vigore ipocrite o insignificanti; per lo stesso motivo l'intenzione fa appello direttamente e senza intermediari a una garanzia superiore e divina che non ispira tuttavia comandamenti specifici ma soltanto modalità (per esempio il disinteresse in amore). Quanto poi a Giovanni di Salisbury e al suo atteggiamento «conciliante» - ben diverso dall'«estremismo» di Becket - l'autrice mette in risalto la capacità di far fruttare la lezione di Abelardo senza rompere né con il potere politico né con la Chiesa. Anzi, Giovanni è colui che riconduce l'etica delle intenzioni all'interno di un virtuoso equilibrio. I due poteri in conflitto, e ne riceve in premio la possibilità di concludere la sua vita negli ambiziosi panni di vescovo di Chartres. Prendendo spunto dalla vita di Guglielmo d'Ockham, infine Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri disegna il confine estremo, quasi l'eresia, a cui si spinse il movimento francescano. Ciò che le consente di mettere poi in risalto come l'Ordine riuscì a non varcare quel limite e a restare, senza cedere alcunché sotto il profilo morale, dentro l'universo della

Chiesa. E, prendendo spunto dai temi francescani, l'autrice costruisce un raffinato apologo sulla morte di Guglielmo, avvenuta a seguito della grande epidemia del 1348, in cui intravede il tema de «la peste come estrema povertà».

In effetti San Francesco (1182-1226) è il vero protagonista occulto - anche se nel libro della Fumagalli gli sono dedicate solo alcune pagine, peraltro molto acute - di questa lunga e complessa storia di personaggi e movimenti ecclesiali che nei primi secoli del secondo millennio combatterono una grande

Sotto: disegno di Matteo Pericoli ispirato al libro *Tre storie gotiche - idee e uomini del Medioevo* di Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri edito da Mulino. Tre i personaggi analizzati: Pietro Abelardo, Giovanni di Salisbury e Guglielmo d'Ockham. A sinistra Paolo Mieli

battaglia contro i monaci. Papi del loro tempo riuscendo però a non rompere mai definitivamente la Chiesa. Il Santo di Assisi fu colui che si spinse più in là. Lasciando irrisolte alcune questioni inerenti l'uso e il possesso degli strumenti indispensabili anche solo per «imitare Cristo e gli apostoli». Tant'è che, vent'anni dopo la sua morte, l'Ordine da lui creato rischiò, sotto la guida «estremista» del generale Giovanni da Parma, di naufragare su questo genere di scogli. E fu soltanto il mano esperta di Bonaventura da Bagnoregio a trarlo fuori dalle

secche. La radicalità del messaggio francescano ha in ogni caso fatto sì che molti movimenti dei secoli successivi che si mossero in contrapposizione alla curia di Roma abbiano provato a dimostrare che i loro radici si ricongiungevano al Santo di Assisi. Si è tentato, in altre parole, «uso» del Santo in una chiave che potremmo ben dritto definire anticlericale. Ma com'è stato possibile questo tentativo di «uso» del Santo? Per rispondere, si deve fare un passo indietro. Un dibattito assai vivace su Francesco d'Assisi è in atto dalla fine dell'Ottocento quando il pastore protestante Paul Sabatier diede alle stampe una fondamentale biografia del Santo che prestava grande attenzione al suo conflitto con Roma. Questioni riprese più recentemente da grande finezza da Chiara Frugoni e, lo scorso anno, dal medievista francese Jacques Le Goff in un libro, *Saint François d'Assise*, edito da Gallimard. Le Goff, pur non potendo certo essere iscritto alla categoria degli «strumentalizzatori», costruisce un'immagine di Francesco imperniata sulla sua inimicizia nei confronti della curia pontificia. In un'intervista poi si spinse ad accusare la storiografia tradizionale di aver fatto di lui un banale santino e porta ad esempio di «falsificazione» l'immagine dedicata a Francesco più grande pittore del Trecento: «Giotto», afferma Le Goff, «fa della famosa predica agli uccelli una gentile conversazione tra Francesco e graziosi animalotti con le ali, ma il solo testo che abbiamo su quell'episodio ce ne dà una versione del tutto diversa. Accade al ritorno in Umbria dal primo viaggio a Roma, quando, a Bevagna, Francesco si rivolge agli uccelli per sfogare la sua bollente ostilità alla curia pontificia. Quali uccelli? La risposta è chiara: a quelli dell'Apocalisse, con becchi e artigli, che egli esorta ad andare a colpire i prelati. Non si tratta dunque di uccellini ma di bestie aggressive».

La replica del mondo cattolico è durissima. Il quotidiano dei vescovi italiani, *Avvenire*, gli risponde piccato: «Intanto», scrive Domenico Del Rio, «il solo testo che abbiamo in verità va moltiplicato almeno per quattro: si predica agli uccelli c'è al capitolo 16 dei «Fioretti»; al capitolo 21 della *Vita prima* di Tommaso da Celano; al capitolo 4 del *Trattato del miracolo*, sempre del Celano; al capitolo 12 della *Leggenda maggiore* di San Bonaventura. In nessuno di questi quattro testi della predica agli uccelli l'«uccello d'ogni specie, colombe, cornacchie, monachine» si ritrova il «accanto ad andare a colpire i prelati». Il collegamento con gli uccelli dell'Apocalisse è soltanto una interpretazione soggettiva. Lo fa Chiara

Frugoni nel *Vita di un Francesco d'Assisi* ma in relazione a un altro testo. A Le Goff si richiama, ma la studiosa italiana colloca la predica nel viaggio di andata a Roma, non al ritorno, prima cioè di i prelati e quindi prima che Francesco potesse sfogare una eventuale «bollente ostilità alla curia pontificia». Sullo stesso giornale si leggono altre accuse al libro di Le Goff. Gli si imputa, sia pur obliquamente, di non aver prestato sufficiente attenzione ai contrasti o addirittura alle contraddizioni tra le diverse fonti utilizzate (come aveva fatto invece, mirabilmente, Arsenio Frugoni, nel suo libro dedicato ad Arnaldo da Brescia). Si accusa di aver utilizzato una «metodo combinatorio», accorpando episodi desunti da fonti diverse come se essi potessero essere considerati pezzi di materiale da costruzione e non invece quello che sono, tessere di un mosaico profondamente e coerentemente commisurato sul discorso di ciascun autore» (Franco Cardini).

La disputa sul santo

La polemica contro l'interpretazione di San Francesco in chiave anticlericale è ripresa qualche settimana fa quando in teatro romano è andata in scena *La seconda vita di Francesco d'Assisi*, scritta e portoghese (premio Nobel) José Saramago e pubblicata in Italia dall'Einaudi. La «portata sulle scene è quella del Santo che torna sulla terra e, nel nome di ideali pauperistici, condanna il «ordine trasformato in una società per...». La reprimenda di Saramago è venuta sulle stesse pagine, quelle del *«Avvenire»*, per la «penna, di Franco Cardini, della...» a Le Goff. «È evidente», ha scritto Cardini, «che Saramago ha capito poco dell'autentico messaggio francescano». E ancora: «Quel che Saramago non riesce a capire è che la lotta del cristiano contro il mondo non è mai stata una lotta... la ricchezza materiale o per l'affermazione della povertà universale. La lotta del cristiano è quella per la Verità che rende liberi. Francesco non è un odiatore della ricchezza, non ha mai preteso, al contrario di quello che Saramago sembra credere, che tutti i cristiani dovessero rinunciare ai beni della terra, per essere perfetti credenti. Francesco si è limitato a segnalare a se stesso e a chi liberamente ha voluto seguirlo il nucleo forte della sua proposta: l'imitazione di Cristo». Di qui un attacco violentissimo all'autore della pitea: quello di Saramago è un personaggio pieno di rancore, del tutto privo di umanità, che odia il padre e disprezza la madre, che sembra tornare sulla terra per il gusto di umiliare i seguaci che egli ritiene inadeguati a lui e di vendicarsi sui confronti di quanti lo avrebbero misconosciuto a tradito. Un Francesco lontanissimo dico della realtà storica - quella resta forse inconoscibile - ma lontano quantomeno da qualunque seria prospettiva filologica o esegetica che si sia presentata negli ultimi decenni, salvo forse qualche incolta, prevenuta e isolata voce politicamente diretta».

Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri formalmente non entra nel merito di queste dispute. Anche se è del tutto evidente che quel che l'ha attratta dell'argomento al quale si è dedicata non è già lo scavo di un ulteriore fossato lungo la linea che divide i suoi personaggi dalla Chiesa. Anzi, l'opposto: l'autrice spiega «fu possibile che idee rivoluzionarie si sprigionarono e, soprattutto, seppero restare - anche nei momenti più difficili - all'interno dell'universo-Chiesa. Senza sconfinare nell'eresia. Non è come abbiamo visto parlando di Abelardo, il primo accento è posto sull'intenzione come criterio di valore per la moralità umana, «l'intenzione», scrive l'autrice, «dichiara l'importanza centrale della volontarietà, della consapevolezza e del progetto in cui l'azione dell'uomo si vuole iscrivere, ma implica anche un'idea di una giustizia superiore alle leggi e alle consuetudini umane, rifiuta la casualità del destino e l'ingiustizia della costrizione». Temi antichi, rintracciabili nell'Atene del quinto secolo a.C., nella celeberrima *Anigone* di Sofocle, che però nel XII secolo diventano il centro di un pensiero morale e di una visione etica del mondo. Destinati ad avere un grande futuro».

Ha vinto il premio Hemingway con Cianfanelli e Remondino

Forattini: «La mia prima bustarella»

LIGNANO SABBADORO

SE D'Almeida vince la causa contro di me, sarò costretto a cambiare mestiere perché tutti potranno trascinarci davanti al giudice ogni giorno, per ogni vignetta. E così finisce la libertà». Dice Giorgio Forattini, ritirando comincio il superpremio «Ernest Hemingway» presso la Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro. Gli altri riconoscimenti per il giornalismo sono andati a Renzo Cianfanelli (*Corriere della Sera*) e Ennio Remondino (*Rai*). Nella narrativa il superpremio è stato assegnato a Fesco Murini (per *Caso universi*); gli altri due vincitori della terna sono invece Luca Canali (per *Fazio e memoria*) e Santo Rossetto (*Totale l'immortale*).

È la prima volta, nelle sedici edizioni della manifestazione, che nella sezione dedicata al giornalismo vince un editorialista «anomalo» come Forattini, uomo capace di mescolare l'abilità dell'artista con la profondità dell'analisi politica. Ma la giuria dell'«Hemingway» ha voluto premiare il vignettista della *Stampa* proprio per la sua lunga carriera a cavallo tra parola e immagine, satira sociale e politica. «È la prima volta anche che prende una bustarella», ha scherzato Forattini ritirando la targa del premio. «E ne sono fiero perché è un riconoscimento alla libertà d'espressione. Faccio il disegnatore da trent'anni. Nei primi tempi avevo timore ad abbozzare le mie vignette. Ora invece mi viene talmente naturale che ho un sogno proibito: vorrei la prima pagina dei giornali fatta solo di vignette».

Dopo trent'anni di «militanza» con la matita, Forattini lamenta un calo sia nei bersagli politici sia nella libertà di ferire col segno (vedi la causa giudiziaria con D'Almeida). «Rimpiango molto i personaggi passati - dice - volta c'erano gli Spadolini gli Andreotti, rappresentabili con straordinaria efficacia. I protagonisti di oggi sono meno significativi dal punto di vista fisico e da quello della personalità». D'Almeida? «Credo che la difficoltà nei confronti della stampa dipenda da una questione di carattere. Pericoloso? Sì, tanto che così ha perso il governo. E se cambia il vento del potere? «Attacco tutti i poteri che limitano la libertà. Se arriva Berlusconi? Finora l'ho sempre rappresentato con 84 denti, se diventa presidente del Consiglio dovrò inventare qualcosa altro per attaccare anche lui».



NOTIZIE dalle AZIENDE

Un sito divertente, facile e veloce per professionisti e amanti del verde

www.cifo.it:

il mondo cifo a portata di click

Una grafica particolarmente gradevole facilita la navigazione e presenta utili informazioni a esperti e appassionati. Il sito web di CIFO si presenta in una grafica completamente riprogettata nella grafica, nei contenuti e nei servizi messi a disposizione degli utenti. Oggi le nuove pagine sono più interessanti e ricche d'informazioni: aziende, prodotti, iniziative. Inoltre offrono varie interessanti funzioni. Dalla home page si accede alle diverse sezioni: fornisco suggerimenti e informazioni. Da segnalare, oltre alla sezione dedicata all'azienda, la pagina sui prodotti delle divisioni Giardinaggio e Agricoltura, con la descrizione delle linee cifo e l'elenco dei prodotti. Nella sezione Agricoltura si trovano anche informazioni sui centri di ricerca, gli istituti e le Università con cui CIFO collabora. Di notevole interesse anche lo spazio Cifoinforma che dà all'utente la possibilità di ricevere le iniziative dell'azienda e di consultare i rivenditori specializzati, inoltre, è offerta la possibilità di entrare in contatto con l'azienda per essere informati sui prodotti compilando appositi "contact form". Fra le varie sezioni, la pagina dei Verdi Pratici presenta la guida CIFO (Guida Verde, Guida alla potatura, Guida alla difesa, l'orto e del giardino) ricche preziosi consigli pratici per la salute e la bellezza di tutti i piante, con i richiederle il proprio rivenditore di fiducia.

Navigare www.cifo.it è facile e particolarmente piacevole, infatti, offre altre simpatiche opportunità. Il visitatore, ad esempio, può scaricare ogni mese il proprio computer il wallpaper siglato CIFO con le immagini del Calendario Giardinaggio, un'opera d'alto livello grafico ed artistico (realizzata in esclusiva per CIFO e diffusa a larghissima scala) presenta in una visione fantastica i fiori nella città e nei monumenti del mondo. Il visitatore può inoltre inviare divertenti e-mail con l'immagine di mazzi di fiori virtuali per ogni diversa occasione. Si tratta quindi di un sito di consultazione, utile soprattutto ad esperti del settore e appassionati del verde che, seguendo i diversi percorsi, troveranno nei link relativi ai vari argomenti risposte utili per approfondire i molteplici aspetti. In quest'ottica, sarà interessante visitare periodicamente per conoscere con costante aggiornamento gli sviluppi nel settore dei prodotti per giardinaggio e agricoltura.

Bianconaturale - BiancoDolce - Bianco Compatto

yogurt bianchi Danone in palestra!

Per la promozione della nuova linea di yogurt Bianchi Danone, durante il mese di Marzo 2000, ha realizzato un'attività di comunicazione "fitness", un'operazione educativa nel contempo dello sportivo, finalizzata a promuovere la linea Danone. Da metà marzo, per tre settimane, Danone è stata presente nei maggiori centri sportivi di Milano, Torino e Roma (52 palestre coinvolte) con corner personalizzati "Bianchi Danone", in punti facilmente individuabili. Presso ciascuna postazione, hostess in tenuta sportiva, si sono occupate del contatto con gli sportivi presenti a cui è stato offerto il prodotto a scelta: Bianconaturale, BiancoDolce, Bianco Compatto, e consegnato del materiale informativo a illustrazione di questa nuova gamma di yogurt.

Il target che Danone si propone di raggiungere con questa operazione, è la donna sportiva urbana tra i 25 e i 45 anni.

Aerobica al Club Med: Un'occasione non perdere per abbinare forma e divertimento

Anche per l'estate 2000 il Club Med, in collaborazione con la Federazione Italiana Aerobica, propone in ben otto villaggi l'ormai altissima iniziativa "GRANDE AEROBICA", un'operazione educativa nel contempo dello sportivo, finalizzata a promuovere la linea Danone. Da metà marzo, per tre settimane, Danone è stata presente nei maggiori centri sportivi di Milano, Torino e Roma (52 palestre coinvolte) con corner personalizzati "Bianchi Danone", in punti facilmente individuabili. Presso ciascuna postazione, hostess in tenuta sportiva, si sono occupate del contatto con gli sportivi presenti a cui è stato offerto il prodotto a scelta: Bianconaturale, BiancoDolce, Bianco Compatto, e consegnato del materiale informativo a illustrazione di questa nuova gamma di yogurt.

Aperti a tutti, gli stages non prevedono alcuna spesa aggiuntiva come vuole la tradizione della formula Club Med "tutto compreso": transfer, alloggio, buona cucina, relax, festa, serate spettacolo o, immancabile, lo sport. Il tutto nella magica atmosfera dei propri villaggi.

Non resta quindi che scegliere la destinazione.

DESTINAZIONE	PERIODO	ADULTI LIT
Sanità Teresa*	08-15 giugno	(sogg. + volo da Roma)
Otranto*	22-29 giugno	975.000 (sogg. + volo da Roma)
Corfu Ipsos	07-14 luglio	1.176.000 (sogg. + volo speciale da Milano)
Porto Petro	13-20 luglio	1.384.000 (sogg. + volo da Roma)
Djerba la Douce**	13-20 luglio	1.500.000 (sogg. + volo speciale da Milano)
Catoli*	14-21 luglio	1.114.000 (sogg. + volo da Roma)
Yasmina*	18-25 luglio	1.730.000 (sogg. + volo speciale da Milano)
Kamaria*	27-03 ago/sett	1.466.000 (sogg. + volo da Roma)

* Villaggi con possibili partenze da altre città. ** Possibili partenze anche da Roma.

Fra tutti questi villaggi Club Med offre per i villaggi di Corfu Ipsos (volo da Milano MXP) e Porto Petro (volo da Roma FCO) la seconda persona usufruisce anche di uno sconto del 50% sulla tariffa volo speciale ITC.

Per informazioni e prenotazioni: Club Med Tel. 147-801.802

Successo in rete per la presentazione di Aprilla Racing 2000 organizzata da Netics

Diecimila utenti registrati, in gran parte provenienti dall'Italia, ma anche dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Australia e dal Giappone hanno seguito l'8 marzo in diretta su Internet la presentazione della stagione agonistica Aprilla, leader nel mondo delle due ruote collegandosi al sito www.netics.com. L'evento, organizzato nella magica cornice dell'isola di San Giorgio a Venezia, ha raggiunto in rete il suo apice tecnologico di Netics, società del gruppo Eido leader nell'ambito della tecnologia multimediale legata a Internet, e al suo partner Audio (leader del mondo delle tecnologie legate a Video e Audioconferenze). Per i visitatori sarà possibile riversare le emozioni della manifestazione, a partire dal 12 marzo e per tutto il resto dell'anno, cliccando sempre sul sito di Netics.

La manifestazione, che ha segnato il contributo tra Netics, Internet e Motorismo, ha l'obiettivo di rendere sempre più reale e vicina la comunicazione globale legata al mondo delle moto e ai suoi principali protagonisti.



Intel Inside Pentium III Processor 340

Pentium Advertising/Trademarks



La sicurezza della potenza

Una sofisticata tecnologia per un portatile di soli 2,3 kg

di peso in uno spessore di 2,3 cm

nuovo processore Intel Pentium III

340

7342T

Processore Mobile Pentium III 340MHz e 500MHz
64MB di RAM fino a 2GB
Display da 12" TFT - Modem V.90 33.6Kbit/sec
integrato - Cavo Drive con lettore CD-ROM e DVD
Video, USB, FireWire, Modem, LAN
Sistema Operativo Microsoft Windows 95 o Microsoft Windows NT

Caratteristiche tecniche e prezzi
con possibilità di personalizzazione

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
E INFORMAZIONI
OLTRE
IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tutto scienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Speechio e TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Il modo più smart di comprare casa.

Mutuo Casa
"banca 121"

L'unico che ti
regala una smart



Prendi un mutuo conveniente, comodo, sicuro e aggiungi un regalo davvero eccezionale. Il risultato? Mutuo Casa "banca 121". Da oggi ti basta sottoscrivere per un importo di almeno 300 milioni e una favolosa smart è subito tua. Ma non è tutto. Mutuo Casa "banca 121" è un mutuo veramente su misura. Ogni due anni, infatti, potrai scegliere tra la sicurezza del tasso fisso e la opportunità del tasso variabile. Mutuo Casa "banca 121" è proprio il mutuo che hai sempre sognato. Con una smart in più.

banca 121

SERVIZIO BANCA TELEMATICA

Banca Del Salento

800-121.121

www.banca121.it

e-mail: banca121@banca121.it

Mutuo Casa "banca 121" è un mutuo finalizzato a 15 o 30 anni di durata, con un tasso fisso o variabile, con o senza assicurazione. Il cliente può scegliere la formula a tasso fisso (tasso fisso - 1,10 punti percentuali) o quella a tasso variabile (tasso variabile - 1,10 punti percentuali). Per l'importo del mutuo, ogni due anni, è possibile scegliere, a discrezione del cliente, il tasso fisso o il tasso variabile. Il cliente può scegliere la formula a tasso fisso o la formula a tasso variabile, passando dal tasso fisso al tasso variabile, e viceversa. Tutti i mutui sono assicurati con la polizza assicurativa "Mutuo Casa" della Banca del Salento.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Torino: un'industria più globale, una città più moderna



Francesco Devalle
Presidente Unione Industriale Torino

Negli ultimi quattro anni, quelli che mi hanno visto impegnato alla presidenza della nostra Associazione, sono avvenute modificazioni economiche e culturali straordinarie tali da far parlare, sebbene talvolta con eccessiva enfasi, di "new-economy". Tutti ricordiamo il clima dominante a Torino attorno alla metà degli anni '90. Un clima improntato al pessimismo ed alla sfiducia, dove, prevalevano le diagnosi negative

Il Presidente Francesco Devalle, a fine mandato, ripercorre i grandi cambiamenti che hanno rinnovato il profilo industriale della nostra città

circa il futuro della nostra area. La nota dominante era l'incertezza, mentre pareva a rischio la possibilità di garantire la continuità del nostro sviluppo e, con esso, i livelli di benessere raggiunti. Il quadro attuale presenta un grado di incertezza sul nostro futuro assai ridotto, e se da un lato il sistema produttivo sta vivendo una rinnovata fase di espansione, ancora da potenziare, dall'altro la città, nel suo insieme, sta crescendo e si sta diversificando. La trasformazione in atto è da

trasformazioni che avvengono nelle strutture aziendali e di facilitarle creando servizi e strumenti adeguati. Il nostro sistema industriale ha dimostrato di saper reagire con prontezza alle sfide poste dal quadro economico mondiale. L'apertura ai mercati esteri oltreché un'opportunità commerciale ha anche rappresentato un indubbio fattore di stimolo all'ammmodernamento. Le imprese si sono rinnovate sotto tutti i profili: da quello tecnologico a quello organizzativo, dalle politiche di prodotto alle scelte di mercato. Soprattutto, l'industria ha ricominciato ad investire nella risorsa principale della nuova economia: il capitale umano. Torino non è più città monoculturale centrata solo sulla propria vocazione metalmeccanica: l'industria è molto diversificata anche se il connotato metalmeccanico rimane caratterizzante, soprattutto con il sistema dell'auto, dotato di specializzazioni,

competenze e qualità in grado di fare interagire le nostre imprese con la punta più avanzata del sistema mondiale dell'automobile. Lo stesso accordo fra Fiat e General Motors è giunto dunque come una testimonianza definitiva dell'integrazione dei nostri processi industriali dentro i flussi più dinamici dell'economia produttiva. Un ulteriore elemento positivo è dato dalla velocità con la quale le imprese stanno realizzando la saldatura fra la nostra industria manifatturiera e le forme di organizzazione flessibile proprie della "new economy" in particolare per quanto concerne lo sviluppo di nuovi canali e rapporti più diretti con il mercato. E' in questa direzione che bisogna operare, in special modo creando una cornice sociale e culturale favorevole valorizzando le competenze e le professionalità soprattutto dei giovani. Inoltre è motivo di soddisfazione constatare che in que-

sti anni è molto aumentata la capacità di dialogo fra i vari soggetti, fra una rappresentanza di interessi e la nostra associazione e le istituzioni. Si sta facendo largo l'idea che bisogna lavorare tutti insieme, anche per far nascere una classe dirigente all'altezza dei compiti dei prossimi anni, distinta nelle responsabilità, ma unita nella volontà di far progredire la città. La società che sta prendendo forma tende a dare più risalto agli individui, alle loro esigenze ed alle loro aspettative. Per questo, occorre un contesto economico capace di assicurare libertà di iniziativa insieme ad una cornice normativa in grado assicurare libertà e non di imporre pericoli vincoli. Per vincere questa sfida è però necessario il concorso di tutte le componenti della società, in particolare del Sindacato il quale deve trovare il modo per superare l'oldiemo connotato di forza conservatrice.

CONVEGNI & CORSI

PERCORSO PER CAMPI DI PRODUZIONE: I SEI PASSI VERSO L'EFFICIENZA	
24, 31 maggio - 8, 13, 21, 28 giugno	ore 9.00/13.00
Corso PF3	(tel. 011.5718.426)
LA GESTIONE DEGLI SCARICHI IN AMBITO INDUSTRIALE	
2 e 9 giugno	ore 15.00/18.00
Corso PF3	(tel. 011.5718.426)
PERCORSO OPERATIVO PER UN RILIEVO EFFICIENTE DI	
12, 15, 19 e 22 giugno	ore 9.00/13.00
Corso PF3	(tel. 011.5718.426)
COME RIDURRE I COSTI DI STRUTTURA APPLICANDO LE TECNICHE DELL'A.B.C., DEL B.P.R. E DEL BENCHMARKING	
12 giugno	ore 9.00/17.00
Corso AMMA	(tel. 011.5718.372)
ELEMENTI DI	
12, 19 giugno	ore 9.00/17.00
Corso AMMA	(tel. 011.5718.372)
INVEST - Cambiare, lavorare, produrre e risparmiare	
14 giugno	ore 9.00/17.30
Corso PF3	(tel. 011.5718.426)
B 2 B B SEMINARIO SUL COMMERCIO ELETTRONICO	
16 giugno	ore 9.00/17.00
Corso PF3	(tel. 011.5718.426)
CORSO BASE SULL'ANALISI TEMPI E METODI	
14, 16, 21, 26, 28 giugno - 3, 5, 10 luglio	ore 14.00/18.00
Corso AMMA	(tel. 011.5718.372)
LA TRATTATIVA D'ACQUISTO. ANALISI TECNICA E	
15, 16 giugno	ore 9.00/17.00
Corso AMMA	(tel. 011.5718.372)
CORSO BASE DI CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO	
19, 27 giugno; 4, 11, 18 luglio	ore 9.00/17.00
Corso AMMA	(tel. 011.5718.372)

LA PROVINCIA DI TORINO
E L'UNIONE INDUSTRIALE
HANNO PERFEZIONATO UNA INTESA PER
LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE
CHE VERRA' SIGLATA DOMANI
NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA

MARTEDÌ 30 MAGGIO ORE 11,45

**PALAZZO CIVICUM
SALA MARMI
Via Maria Vittoria 12**

DA PARTE DEI PRESIDENTI
MARCO ANTONIO E FRANCESCO DEVALLE
ALLA PRESENZA DEGLI ASSESSORI
GIUSEPPE OLIVIERO ED ELENA

Per le aziende che si accingono a conseguire la certificazione ambientale l'accordo prevede alcune importanti agevolazioni:

- una procedura semplificata per l'ottenimento delle autorizzazioni
- tempi di rinnovo più rapidi
- più esteso ricorso all'autocertificazione

Per parte l'Unione Industriale potenzierà gli interventi formativi, l'orientamento di consulenza specificamente rivolto ai sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento ai servizi di eco-gestione.

E' inoltre previsto una riunione esplicativa dell'accordo
Givedì 8 giugno ore 10.00
presso la sede dell'Associazione
Per informazioni: tel. 011.5718.452/520

Brevi Brevi

PROGETTO ADAPT

Domani, 30 maggio, presso la sede dell'AMMA, avrà luogo il convegno finale del progetto "Come pilotare la gestione del cambiamento" realizzato in collaborazione con le Associazioni Industriali della metalmeccanica della Catalogna, del Rhône-Alpes, di Berlino, di Berlino e Brandeburgo. Al progetto hanno partecipato 165 aziende spagnole, francesi, tedesche e italiane, che hanno sperimentato in concreto l'introduzione di nuovi modelli organizzativi di successo. Nel corso della giornata di lavoro verranno anche presentati i risultati preliminari della ricerca "Promozione della Innovazione" realizzata dal Politecnico di Torino che ha analizzato i cambiamenti in atto all'interno delle imprese metalmeccaniche piemontesi a livello di tecnologia, strategia di innovazione, introduzione di nuovi strumenti di gestione.

Per informazioni: tel. 011.5718.329/347; fax 011.5718.39.

NUOVO SISTEMA PENALE TRIBUTARIO

Al fine di approfondire le problematiche fiscali connesse all'entrata in vigore del nuovo sistema penale tributario (D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74) venerdì 2 giugno alle ore 9.30, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale, avrà luogo un incontro tecnico nel corso del quale interverranno in qualità di relatori il Prof. Avv. Isa Canevali dell'Università di Torino e la Dott.ssa Lucia Storola, commercialista in Torino. Per informazioni: tel. 011.5718.284.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO "PREMIO AIRC AZIENDE ATTIVE"

Il Premio AIRC Aziende Attive è un riconoscimento che ha l'obiettivo di valorizzare le aziende che hanno realizzato comportamenti, processi/interventi direttamente o indirettamente collegati alla salute ed alla prevenzione delle malattie tumorali. In particolare il Premio prende in considerazione:

- interventi sui processi produttivi;
- iniziative volte a migliorare l'ambiente di lavoro e a tutelare la salute di chi lavora;
- progetti per la salvaguardia dell'ambiente in generale.

La partecipazione a questa gara è semplice, ed è soltanto condizionata dal fatto che si siano da segnalare azioni concrete e rilevanti. Per informazioni: Segreteria "Premio AIRC Aziende Attive", tel. 06.6821.0272; fax 06.68.33.890 - e-mail: jaluca.associati@tin.it

SEMINARIO AMMA - LAVORAZIONI AD ALTA VELOCITA'

Giovedì 1 giugno, dalle ore 14.15 alle ore 19.00, si terrà, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il seminario "Lavorazioni ad alta velocità" che intende fare il punto sulle possibilità offerte oggi dalle lavorazioni meccaniche ad alta velocità, sia per quelle di serie che per quelle a fattura. Attraverso gli interventi di rappresentanti di industrie e centri di ricerca, questa nuova tecnologia, di cui verranno illustrati i vantaggi e le criticità ancora da risolvere, sarà esaminata, sotto vari aspetti: dei costruttori, degli utilizzatori, dei progettisti e dei tecnologi. La partecipazione alla manifestazione è gratuita.

Per informazioni: tel. 011.5718.378; fax 011.5718.217.

SANPAOLO IMI

Ricorda alle imprese le scadenze del mese di Giugno

16 - giovedì	
PREVIDENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.
FISCALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.
26 - Lunedì	
PREVIDENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.
FISCALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.
30 - Venerdì	
PREVIDENZIALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.
FISCALI	<ul style="list-style-type: none"> Contributi previdenziali per i lavoratori dipendenti e autonomi. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo determinato. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo parziale. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno. Contributi previdenziali per i lavoratori a tempo pieno.

SANPAOLO IMI, tramite IBOS, Assessorato Regionale del Lavoro, ha organizzato un ciclo di seminari per le imprese torinesi, dal titolo "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà in tre fasi: la prima fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la seconda fase è dedicata al "Cash Management Internazionale", la terza fase è dedicata al "Cash Management Internazionale".

Il ciclo di seminari si svolgerà

A vertical strip of six black and white photographs showing various household appliances: a mobile phone, a microwave, a toaster, a washing machine, a camera lens, and a computer monitor.

VILLANOVA M.TO
Monferrato Shopping Center
0142.483900

Torino, domani sera va in scena in prima italiana al Teatro Regio l'opera di Manfred Gurlitt

Wozzeck, il dramma dell'emarginazione

Armando Caruso

TORINO
Una di follia, di gelosia e di accoltellamento in un clima di desolante emarginazione. Un'esecuzione pubblica sulla piazza di Lipsia, 27 agosto 1824. Imputato, il soldato Johann Christian Wozzeck, reo di aver pugnato a morte la compagna Marie, una donna già vittima di una crudeltà. Un fatto di nera realtà. Una tragedia musicale in 18 scene e un epilogo tratto dal dramma di Georg Büchner, sicuramente uno dei più forti testi della moderna letteratura europea. Alban Berg che assistette ad un «Wozzeck» restò affascinato tanto da metterlo in musica. Divenne quasi subito un capolavoro rappresentato in tutto il mondo. Quasi contemporaneamente Manfred Gurlitt, direttore d'orchestra ebreo tedesco, quasi come compositore, senza che avesse conoscenza dell'altra opera, scrisse la sua stessa versione, ovviamente, che ebbe però, purtroppo per lui, avversato dal regime nazista, la fortuna riservata invece a quella di Berg.

Uomo aperto alle istanze della grande musica contemporanea che allora si andava sviluppando, oppositore di ogni totalitarismo, dovette ripartire in Giappone che gli offrì una cattedra universitaria. E a Tokyo, dopo una vita dedicata interamente alla musica Claudio Desderi, che da baritone e da musicista, della musica contemporanea, è appassionato cultore e interprete, riscopre Gurlitt, propone una «prima italiana» e per la prima volta la

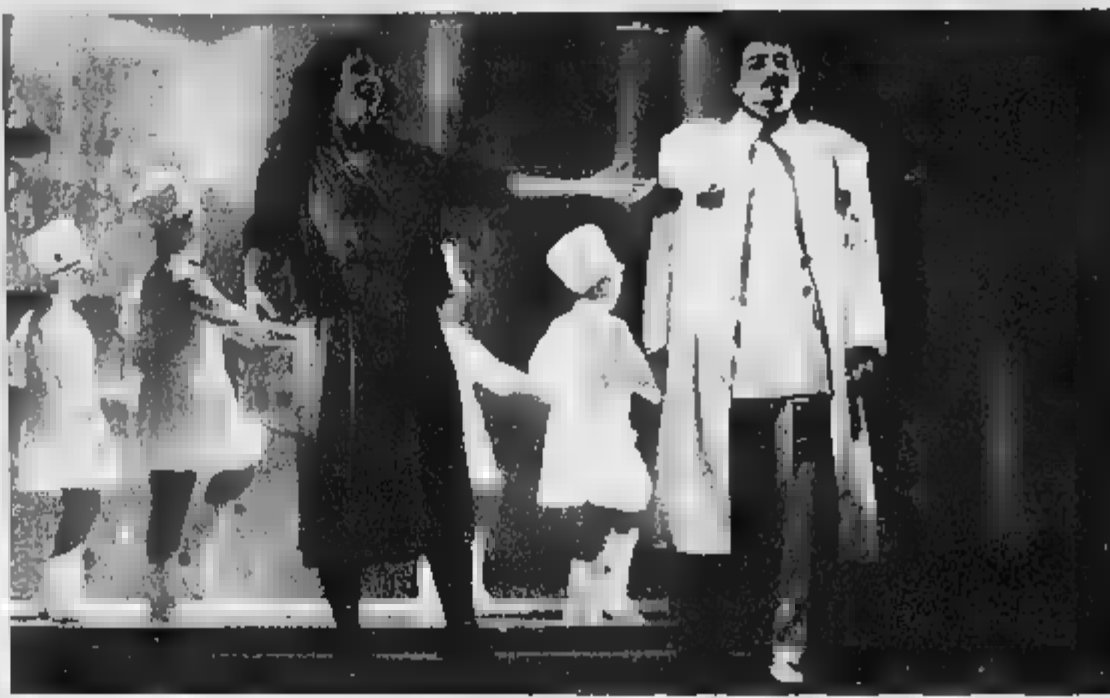
porta al Regio, sotto forma di questa stagione dedicata al Novecento storico, «Wozzeck» va in scena domani alle 20.30 nella versione originale tedesca con sopratitoli in italiano. L'allestimento è del Teatro Regio, la produzione originale quella del Theatre des Arts de Rouen.

Un'opera commovente, intrisa di dolore e in tal senso - se si vogliono cogliere altre sfumature interpretative d'autore - diversa da quella di Berg. Il soldato Wozzeck - come afferma Pierro Ferrero - uno «straziato eroe della guerra»: un uomo malato di mente, visionario e quindi tragicamente povero di spirito, alla disperata ricerca d'una luce interiore che non troverà mai. Wozzeck è l'emblema stesso dell'annientamento dell'uomo. Eppure Manfred Gurlitt gli assegna sommesse modulazioni del canto che scaturiscono da quella anima straziata. Ed è questo, forse, un barlume di speranza che lo stesso Gurlitt porta in sé, in sé. Egli stesso perseguitato dal furore nazista, Gurlitt scrive la miseria che descrive l'amore per Marie, la tragica follia del soldato con una intensità drammatica che scuote lo spettatore, induce a vivere il dramma che si svolge in scena rivolgendo uno sguardo all'esecuzione nella piazza di Lipsia quel 27 agosto 1824.

La compagnia di «Wozzeck» è agguerrita: dispone di un baritone, Philip Jell, che da il soldato la saldezza d'una interpretazione davvero potente. Marie è Franziska Hirtzel, a cui Gurlitt destina una ninna nanna di struggente, poetica bellezza. Il capitano è Istvan Kovacs; il dottore, Gregory Bonifati;

Andres, Ezio Di Cesare, il tambureggiatore, Maurizio Leoni, Margaret, Agata Bienkowsky, la vecchia signora, Silvia Mazzoni; l'ebreo, Gianluca Sorrentino; un soprano in orchestra, Giovanna Beretta.

Il podio John Neschling, che fra i riconoscimenti, vanta una nomination all'Oscar per la colonna sonora de «Il bacio della donna ragno» ed è autore di molte musiche da film. Artista impegnato, è stato assistente di due grandi: Szwedowsky e Bernstein. La regia è di Mard Adani, e i costumi sono di Jean Bauer, le luci di Gary Hervé, Maestro del Coro di Voci Bianche del regno, Claudio Marino Mosca, maestro del Coro, Bruno Casani.



Una scena del «Wozzeck» diretto da Neschling, il quale ha avuto una nomination per le musiche del film «Il bacio della donna ragno»

Simbolo d'umanità povera

Un musicista quasi sconosciuto sconfitto dal capolavoro di Berg

Giangiorgio Satriani

La fortuna non fu certo mai dalla parte di Manfred Gurlitt, musicista che pur ebbe le qualità, ma che subì un doppio smacco dalla musica e dalla storia. Nato a Berlino nel 1890 e morto a Tokyo nel 1972, ebbe sagacia d'innocenza nel legare il rinnovamento del linguaggio musicale al «Wozzeck», ottocentesco e pre-espressionista. Georg Büchner, Gurlitt disse il pro-

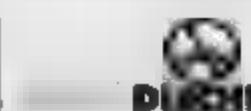
prio «Wozzeck» a Brema nell'aprile 1917. Purtroppo Erich Kleiber aveva tenuto a battesimo quattro anni prima a Berlino l'opera che sarebbe divenuta «Wozzeck», quella di Alban Berg. Gurlitt dichiarò sempre di aver saputo nulla di Berg e forse gli si può credere: ebbe forse anche una certa ingenuità e presunzione nel ritenere di poter tenere a un Berg e di guadagnarsi fama imperitura innovatore. L'opera di Berg mise subito in

un angolo quella di Gurlitt, che dal '26 non risuonò più fino al 1985, non fu comunque l'unico «altro Wozzeck», perché facendosi su Gurlitt ci fu rapidamente fra le mani un'altra opera ancora basata sul testo di Büchner, il «Wozzeck» di Kurt Pflister, rappresentato a Ratislona nel 1950.

Eppure Gurlitt non fu per nulla un cattivo musicista: quest'opera ci rivela un uso della tonalità allargata, con ampie zone di atonalismo da un lato, come punta espressionista nel raccontare la storia di sopraffazione e morte, e il ritorno a una limpida liricità dall'altro, come partecipazione dell'autore al destino di Wozzeck, il perdente che qui è simbolo di una umanità povera sempre destinata alla sconfitta. Fu l'uomo Gurlitt a rinviare la diffusione della musica, che attraverso l'avvenimento del nazismo nel 1933 fu osteggiata

dai teatri allineati non solo l'autore aveva mostrato tendenze socialiste, ma era anche ebreo per un quarto. Almeno ufficialmente. Manfred scrisse in tale anno di essere invece figlio del futuro secondo marito della madre, un ariano e luterano, tal Waldecker. Indicando questi come padre naturale nella domanda di adesione al partito nazionalsocialista, Gurlitt ottenne la tessera già nel '33 e la difese a denti stretti fino al '37 quando venne estrinsecato dall'apparato, ripartendo nel '39 in Giappone. Nel dopoguerra presentò alla Germania domanda di risarcimento, la cui sua adesione al partito. Allora questa gli venne rinfacciata, fu costretto a salvarsi sfuggendo di essere stato costretto oggi a documentare su questo tale di scolaria, e comunque subito ogni porta gli fu chiusa. Gurlitt pagò il tributo del suo tempo.

Un buon equilibrio è stato raggiunto con «Whitney, the greatest hits» (Arista, 2 Cd) pubblicato per celebrare i 15 anni da quel 9 marzo 1985 quando con la sua eccezionale voce Whitney Houston entrava con «You Give Good Love», nella classifica Billboard dei migliori singoli di Musica Nera. Da allora sono passati oltre 200 milioni di dischi (quali le qualità? La divisa adottata per la collezione di 36 brani, un Cd in singoli di successo intitolato «Good Love» e un altro di indimenticabili brani nati nei music-club dove si esibiva «I Wanna Dance with Somebody» (Arista). Per l'occasione sono stati registrati nuovamente i duetti con Enrique Iglesias («I Wanna Dance with Somebody») e con Deborah Cox («Somebody's Got This»). Sono sempre differenti i gusti, più una nuova versione di «I Wanna Dance with Somebody» (Arista), arrangata dal produttore Rodney Jerkins in un duetto con George Michael. Era anche l'ultima autografa: l'anno delle Olimpiadi 88, la versione di The Star Spangled Banner per il Super Bowl '94, un duetto dell'anno con Jermaine Jackson. Un bel riassunto della brillante carriera, costruita con intelligenza e gusto.

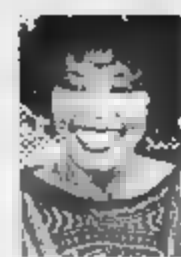


Whitney Houston che bel riassunto

Alessandro Rosa

E' doveroso considerare preminente, a difenderlo, il lato culturale del prodotto disco. Ma in quanto prodotto occorre badare al lato commerciale, senza però piegare le scelte artistiche al mercato. Diciamo banalità? Agiudicare l'intera produzione discografica sembrerebbe vero il contrario. L'area dove questo delicato rapporto tra le due componenti entra più in crisi è quella delle antologie pop-rock. La formula più semplice e mettere in fila le canzoni più note e incassare moneta. Ci sono invece soluzioni più creative e queste vanno incoraggiate, premiate.

Un buon equilibrio è stato raggiunto con «Whitney, the greatest hits» (Arista, 2 Cd) pubblicato per celebrare i 15 anni da quel 9 marzo 1985 quando con la sua eccezionale voce Whitney Houston entrava con «You Give Good Love», nella classifica Billboard dei migliori singoli di Musica Nera. Da allora sono passati oltre 200 milioni di dischi (quali le qualità? La divisa adottata per la collezione di 36 brani, un Cd in singoli di successo intitolato «Good Love» e un altro di indimenticabili brani nati nei music-club dove si esibiva «I Wanna Dance with Somebody» (Arista). Per l'occasione sono stati registrati nuovamente i duetti con Enrique Iglesias («I Wanna Dance with Somebody») e con Deborah Cox («Somebody's Got This»). Sono sempre differenti i gusti, più una nuova versione di «I Wanna Dance with Somebody» (Arista), arrangata dal produttore Rodney Jerkins in un duetto con George Michael. Era anche l'ultima autografa: l'anno delle Olimpiadi 88, la versione di The Star Spangled Banner per il Super Bowl '94, un duetto dell'anno con Jermaine Jackson. Un bel riassunto della brillante carriera, costruita con intelligenza e gusto.



Whitney Houston

PRIMI CINEMA

«Scarlet Diva», curioso debutto della giovane Argento in regia

Asia, il talento c'è ma è troppo facile

Lietta Tornabuoni

E' forse la prima volta in Italia che una ragazza di ventiquattro anni, Asia Argento, dirige un film: e anche se ha avuto il sostegno del padre e dello zio, Dario e Claudio Argento, anche se si è direttamente rifatta alla maniera del suo regista e amico Abel Ferrara nel «New Rose Hotel», il fatto rimane straordinario. «Scarlet Diva», essere autobiografico, è la storia di una giovane diva del cinema, la descrizione della sua vita quotidiana: magari non tanto come è, quanto come può venir immaginata dalle vecchie leggende divistiche, dagli ammiratori e dai media.

La star Anna Battista (anche il film è dedicato ad Anna, che era la sorella di Asia) è sempre in viaggio. A Locarno un intervistatore in costume parafolletto (e Paolo Bonacelli) domanda se davvero sia mangiatrice d'uomini. A Parigi trova un'amica masochista che l'annette ha baciato a letto da due giorni, bacia in bocca lo spacciatore nero da cui ha comprato fumo, incontra in discoteca un musicista rock australiano, va in albergo

lui («Sono confuso, fuori uso») e se ne innamora. A Roma è assalita da una lesbica, assediata dai ricordi (la madre suicida sul letto, la faccia di gesso) e viene a sapere d'essere incinta. A Milano un produttore americano tenta di violentarla e lei confida alla sua agente Francesca D'Alejo di voler diventare regista: «E' terribile essere attrici in Italia. Voglio fare un film, lo chiamerò «Scarlet Diva». A Londra un fotografo di moda le dà droga, lei quasi muore affogata in piscina e sfugge a un'ammucchiata. A Los Angeles abbandona un ridicolo provino per Cleopatra. Ad Amsterdam si sottrae a un'aggressione sessuale. A Parigi scopre che il musicista che ama è sposato ma che la felicità sta nella figlia crescente dentro di lei.

Notte, fughe, stanze d'albergo, locali oscuri e fragorosi, corridoi, corse, città buie. Momenti melodrammatici: lei davanti allo specchio si trucca e piange mentre il masochista le cola in lacrime nudo sulla guancia; lei fissa un'immagine della Madonna con Bambino e vede propria faccia sostituirsi lentamente a quella della Vergine. Il film



Asia Argento (sin.) in una scena del film

è ben fatto nello stile duro e sporco di Abel Ferrara, il copione non ipocrita è ingenua, nutrizante: l'imitazione è inevitabile da parte delle persone giovani di qualità, il talento evidente di Asia Argento è insidiato dalla esterofilia, dalla facilità.

SCARLET DIVA

di Asia Argento con Asia Argento, Jean Shepard, Herbert Fotsch, Dana Nicolodi, Francesca D'Alejo, Paolo Bonacelli, Leo Giulotta. Drammatico Italia, 2000.

cinema Due Giardini Nivana. MILANO Arlecchino. ROMA: Ambassade 2, America, Atlantic 4, Empire 2, Galaxy Venere, Quirinale 1, Royal 2, Trianon 2, Universal.

«Lo scapolo d'oro», remake di Buster Keaton

La carica delle spose un incubo surrealista

NELLA scena più bella de «Lo scapolo d'oro» di Gary Sinyor, una storminata folia di spose addobbate in tutte le possibili varianti della moda nuziale (scollate, monacali, sexy, medievali, in tailleur bianco e in candido, con guanti o senza guanti, con alti sandali di raso o pantofoline piatte) assedia lo sposo, gli dà la caccia, lo insegue galoppando per le vie di Francisco: come in un incubo surrealista. Nulla di nuovo, la scena è copiata da «Le sette probabilità» di Buster Keaton, 1925, del quale il film è un rifacimento e un aneddoto: uno scapolo deve sposarsi in 24 ore se poi restare sposato almeno dieci anni, generare un figlio se non vuol perdere l'eredità del nonno, cento milioni di dollari.

Al ragazzo ripugna il matrimonio («Tra due diverse città, Maritonia e Scapologia, quale sceglieresti?» ma i soldi, soldi, la ragazza che ama non è disposta alle nozze; il film consiste in una rincorsa affannosa in limousine di possibili spose, ex-

innamorate e conoscenti che sino al lieto fine dicono tutte di no (tra loro ci sono Brooke Shields e Mariah Carey al suo debutto d'attrice di cinema). Il protagonista Chris O'Donnell è uno gnocco, ma è interessante vedere il nonno Peter Ustinov molto dimagrito, in camicia e scocchia da cow boy e bretelle che grida con l'altoparlante «Procedete»; Renée Zellweger è molto carina ed è singolare una definizione di matrimonio riuscito: «Stare con qualcuno che quando si vecchio ti guarda e ti vede come tu eravi ancora di essere».

LO SCAPOLO D'ORO

(The Bachelor) di Gary Sinyor con Chris O'Donnell, Renée Zellweger, Arnie Lange, Marley Shelton, Peter Ustinov. Commedia Usa, 1999.

NO: Mediolanum. MILA: Andromeda 4, Della Mimosa 3, Fiamma 2, Jolly 2, Mezzosolo 2, Pasquino 1 (v.o.)

Fede: hanno ragione

Le pornostar «Telegiornaliste troppo sexy»

ROMA. Rivolta fra le pornostar italiane per la carica sempre più erotica con cui le giornaliste tv leggono le notizie. Tutte d'accordo. Sele, Eva Henger, Jessica Rizzo, «il nostro stile» la scuola anche nei ritocchi fisici e del viso: cose un tempo impensabili per una telegiornalista. Ma non devono eccedere o perderebbero di credibilità. Ma fra le dive del telegiornale c'è un futuro nel mondo hard? Risponde Maurizio Paradiso: «La Gruber ha stancato. La Mitter sarebbe perfetta nella lettura sexy del telegiornale in un ruolo di professoressa sexy».

«Le pornostar hanno ragione», secondo il direttore del Tg4 Emilio Fede: «Oggi la tv tende ad imbarazzare i generi, a contaminare le forme di apparizione in video con un eccesso di sexy appeal e controproducente. Un continuo andare in video vestite bene un cutito e esagerare con mises da varietà. In tv si sono visti molti eccessi». Dina Lorusi del Tg5 lancia una sfida: «Vengano le pornostar a condurre e a presentare i tg. Vedremo i risultati. A volte siamo ricorsi a miss, non proprio austere, ma al primo posto ce la professionalità».

Altra doppia «da per un'altra grande voce italiana». E Mina che presenta «Love collection» (Emi). Puntuale come le tasse arriva per inizio estate una raccolta che alimenta il mito e gioca sui tasti più commerciali. 26 belle canzoni (compilate dagli Anni 60 e 70), arrangiate di maniera innovativa, impronunciabile da una voce e una personalità che non conoscono declino. Ma resta un disco hamburghese.

Prima dalla contemporaneità per un gusto squallido al passato. Per segnalare un'attività discografica che ha il merito di togliere dall'ombra un grande cantante italiano: il trentino Carlo Buti, uno dei re del disco a 78 giri. Con un accurato minuzioso lavoro storico, di documentazione, Maurizio Tiberi ha scavato nella vita di Buti e tra i 1700 titoli esistenti dal 1930 al 1957, uno «enciclopedia» fra i primi «cantanti all'italiana», apprezzato da Tiscani («Carlo Buti. Una vita per la canzone»). Una collana distribuita da Parnassus. Roma: un'opera suddivisa in tre pubblicazioni mensili (unepistolari in edicola) a gennaio L. 15.900, compilate da tre cd accompagnati da corposi libretti. Il primo riunisce le scritte di 22 celebri canzoni napoletane da «Santa Lucia» a «Una rosa al secondo» altri 20 brani pagellari «Fiori di campo», «Villone taggato» e infine un terzo con due anni di opera romane da «Salute canzoni di regime, sigle di spettacoli teatrali» («Dove sta Zazari»). Un pezzo di storia rimessa dagli archivi.



SULLA PENSIONE VUOI LA BOTTE PIENA E LA MOGLIE UBRIACA? CHIAMA RADIO 24.

una radio che non fa... La radio che... vecchio concetto di radiofonia si presenta davvero come un nuovo mezzo.
Una novità... utile, interattiva... ad ascoltare è non... a farsi...
aggiornamenti dalle... dall'economia allo sport, dalla... se... contatto... gli esperti più... 48 ore... servizi... traffico...
in... Ma... Radio 24... dimentica un... sì... Gli interventi... domande... infanti... uno...
sia tutta trasmissione. Sia chiamando l'800-281111, sia collegandosi...
newsstalk... mai... non... in... come Radio 24... mai sentita.

RADIO 24 LA PRIMA NEWS&TALK ITALIANA

www.radio24.it

La fantasia è un'impresa.

10 anni consecutivi come N°1 del mercato e unica agenzia interamente italiana fra le prime 15. L'Armando Testa ringrazia tutti i clienti che le hanno affidato i loro prodotti, tra cui 40 leader di mercato, e che dandole fiducia l'hanno fatta crescere. Ringrazia Caballero e Harrison Ford, Carmencita, Sharon Stone e tutti quei personaggi che hanno dato calore e simpatia alle sue campagne. Ringrazia le sue 500 persone in Italia e in Europa: senza di loro non saremmo qui. Ringrazia il futuro ■ Internet, che l'hanno costretta per l'ennesima volta a rimettersi in gioco. Grazie a tutti. Grazie Armando.

Armando Testa fondata nel 1946. Da 11 anni leader di mercato.



ARMANDO TESTA

L'ultimo tour italiano parte da Modena davanti a seimila fan di tre generazioni

La grande voglia del vecchio Dylan

Abito nuovo per i suoi classici

Marinella Venegoni

chitarra a MODENA

Un temporale si è accanito sulla cuspide gotica della Chiesina, e ha rischiato di mandare all'aria la prima volta di Bob Dylan in Italia. I tempi del breve concerto davanti al Papa nel settembre '97. Un'ora dopo, quando egli è arrivato sul palco in piazza Grande chiuso nel vestito grigio che ultimamente gli fa da divisa, anche la sua voce sapeva di temporale: ammassata, bagnata, rotta, ha intonato «Roving Gambler», nel silenzio sospeso di quei seimila generazioni arrivati ad ascoltarlo. Tutti ci siamo chiesti: ce l'avrebbe fatta, naturalmente sì: la musica è partita subito calda, sbruffando che neanche una locomotiva d'epoca. Un rock'n'roll prima acustico e poi elettrico, colorato e ruspante, spessissimo tinto di blues o di country, ha segnato una serata allegra e appassionata, l'entusiasmo è cresciuto dopo le perplessità iniziali.

Già, perché quando era cominciata «Tambourine Man», le corde vocali di Bob s'erano ormai scaldate, e avevano ribattuto l'ingombrante «una roba quasi irrimediabile, che ha provocato qualche fischio. Sì, che Dylan ama infliggere queste mascalzoni a spazzare l'uditorio mascherando le canzoni più attese; lo scherzetto è stato ripetuto più tardi su «Positively 4th Street», «nascosta dentro una ballatina dolce; e ancora su «Don't Think Twice, It's All Right», «pennellate country e una sorprendente voce sussurrata, da interprete. Ma sì, Dylan 3000 ha voglia di suonare e addirittura di cantare: non borbotta più, si capiscono perfino le parole; e a tratti incanta con una dolcezza finora sconosciuta.

Sono reinvenzioni che farà per non morire, lui, di noia dentro il proprio mito. Ha compiuto 59 anni il 25 maggio, il vecchio Bob, che nella vita ha riempito migliaia di pagine e dato parole a milioni di cori, che ha popolato sogni e miti utopici, che ha tenuto sospeso il mondo: la sua

malattia di tre anni fa continua a girare in tutto il globo, lo farà pure per annacquare un poco, dentro la ripetitività, l'ingombro della storia che rappresen-

Riesce sempre a spiazzare l'uditorio. Dopo la malattia, ha visibilmente riscoperto il gusto di suonare. Più cresce la tecnologia, più i concerti si trasformano in meccanismi oliati da basi preregistrate, più lui gira il mondo da artigiano, portandosi dietro la fabbrica novecentesca della sua musica, arroccandosi nell'ecologia degli strumenti, con anche un orgoglio del lavoro fisico e virtuoso, e suoi due chitarre bravissime (Sexton e Campbell), il trabbassone di Garnier, la batteria scolata di Kemper.

Ha ripreso a suonare i pezzi storici. «Master of War» si riempie di blues, e a Rolling Stone» sostituisce con la tastiera le usate note dell'armonica a bocca, «Blowing in the Wind» grand'ulti-

ma fa sfaticare il coro del pubblico.

La prima parte, acustica, propone atmosfere retrò, sia nei divertenti rock, sia nell'impagabile valzerone «To Ramona»; si coglie un filo d'ironia, nella voce sospirata per quel che può; e fra country, armonica e mandolinata si disegna il mondo in spaziosa anche nelle serate immemori della più profonda provincia americana. Anche il set elettrico disegna pezzi spesso poco frequentati, fra «Country Pie» e la superba, drammatica «Can't Wait», o il rock galvanizzante «Leopard-Skin Pill-Box Hat». La parte finale offre sapori forti: «Forever Young» e una «Rainy Day Women» che Dylan attacca quasi rappando. Due ore di concerto non ci svelano com'è ovvio i misteri del Vate: forse, egli semplicemente chita, restando appassionato al proprio lavoro, vissuto come un mestiere più che un'arte. Ieri concerto a Milano, marinella@tin.it



Bob Dylan. I prossimi concerti: 30 Firenze, 31 Ancona, 2 giugno Cagliari

Napoli, un Plebiscito per il Festivalbar

Entusiasmano Bon Jovi, Renato Zero, Patty Pravo

Luca Dondoli

NAPOLI

Il sogno di mio padre è sempre stato quello di far partire il Festivalbar da Piazza Plebiscito a Napoli. Oggi lui non c'è più ma sono sicuro che da lassù sarà contento di vedere che il suo sogno si è realizzato. Questa frase, aveva detto Andrea Salvetti qualche giorno fa alla presentazione della kermesse canora. Un pensiero per il padre Vittorio che gli ha lasciato un'eredità della quale sta facendo buon uso. Sabato sera Napoli ha risposto alla grande e compostamente ben duecentomila persone hanno affolla-

to una delle più belle piazze d'Italia per applaudire il fior fiore della musica pop. Tra l'altro la scelta è stata rispettata: lettera e la coppia Fiorello-Alessia Marcuzzi non ha avuto problemi. L'unica, ma si fa per dire, ritardataria è stata Mariah Carey che nel finale si è fatta aspettare per dieci minuti prima di presentarsi dietro le quinte.

Applausi per tutti e un pubblico fatto di giovani variopinti e urlanti che hanno permesso alla regia di mostrare delle immagini dall'alto che rimarranno i quadri più belli nella memoria del pubblico tv Italia. I trasmettitori domani sera alle 20.45 il Gran Gala che segna la

partenza della carovani.

Tra i momenti più «alti» della serata suggeriamo di non perdere le esecuzioni di Bon Jovi, Piero Pelù, Renato Zero, Patty Pravo, gli Hanson e Lagabue. Come sempre il pubblico napoletano è stato capace di fare spettacolo nelle spazzate con divertenti invenzioni tipiche dell'ingegno partenopeo. Una fra tutte la «stunt» dell'evento. Non essendo ancora disponibili le magliette ufficiali del Festivalbar che saranno distribuite dalla prossima tappa di Firenze, tutto intorno alla piazza c'erano chioschetti che vendevano magliette con la scritta «Festivalbar 2000 c'ero anche io!».

Ormai accreditato anche all'estero come uno degli appuntamenti musicali televisivi più importanti dell'estate italiana, il Festivalbar ha raccolto sul palco alcuni dei nomi più importanti della scena musicale e personaggi come Jara, De Palo hanno chiesto di far parte della kermesse. «Siamo contenti», ha detto Salvetti, «che i big di casa nostra e le star internazionali abbiano un'alta considerazione di questo show e se anche quest'anno non torneranno a superarlo gli «stunt» dell'anno scorso (19.6° a puntualità) avranno dimostrato che, proposta bene, la musica in tv dà soddisfazioni».



CHI FANNO

Raoul Bova e Rossi Stuart «cavalieri» di Pupi Avati

TED Turner, 61 anni, dopo la separazione in gennaio dalla moglie Jane Fonda, pare si sia innamorato d'una docente d'inglese che ha meno della metà dei suoi anni, la ventottenne Karen Rosenfeld.

Raoul Bova e Kim Rossi Stuart interpretano in Umbria, Abruzzo, Scozia, Puglia, Francia e Tunisia «I cavalieri che fecero l'impresa», il film di Pupi Avati sulle Crociate.

La MPAA americana ha iscritto l'Italia nella lista nera che elenca i Paesi dalle leggi minaccianti o inadeguate contro la pirateria. Il relativo progetto di legge è all'esame del Parlamento italiano da più di cinque anni, ha detto il presidente dell'associazione dei produttori Lucisano.

John Malkovich debutta nella regia con «Passi di danza», girato a Madrid. Nel film l'attrice spagnola Isabel Pineda recita la parte della moglie del ministro dell'Interno, bersaglio di terroristi.

Linda Evangelista, la modella, è il campione di calcio Fabrice Barthez, si sono lasciati: lo scorso novembre avevano perduto un figlio non nato e molto atteso. Hugh Grant e Liz Hurley si sono separati «provvisoriamente», a titolo di prova.

Brian De Palma ha una relazione molto intensa con la

modella e attrice Elli Medeiros, che lo ospita nel suo appartamento di Parigi. Ben Stiller («Tutti pazzi per Mary») ha sposato alle Hawaii l'attrice Christina Taylor. Edward Norton e Selma Hayek sono sempre insieme.

Silvio Soldini prepara «Levi» da un romanzo di Agata Kristof, ambientato nella Svizzera francese.

Patrick Dupond, il massimista danzatore francese, torna a vivere a 41 anni. Nel gennaio scorso, un incidente d'auto l'ha costretto a cinque mesi d'ospedale, diverse operazioni, paralisi, amnesia. Ora sta quasi bene, in convalescenza a Quiberon: ha scritto un libro, «Etoile» per l'editore Fayard; per settembre prepara una commedia musicale.

Bruno Barreto ha scelto come protagonista del suo «Bossa Nova» la moglie Amy Irving, ex moglie di Steven Spielberg e madre di uno dei suoi figli. È il terzo film che i coniugi realizzano insieme, da quando si conobbero sul lavoro 11 anni fa.

Shirley MacLaine ha scritto un altro libro, «The Camino», in cui rivela che durante una immersione spirituale in Spagna ha saputo d'essere stata in esistenza precedenti prima l'imperatore Carlo Magno, poi l'assassinato primo ministro svedese Olof Palme.



Linda Evangelista

IN RETRO NEL TEMPO. IN FONDO AL MISTERO.

STASERA E DOMANI ORE 20.50

LOURDES

CON ALESSANDRO GASSMAN, STEFANIA SCALIA E ANGELO GATTI

UNA COPRODUZIONE TELEVISIONE ITALIANA - RAI - KIRCHHEIM

RAI DI TUTTO, DI PIÙ.

Lyrick Theatre Assisi

Richard C. Leach
Fabrizio Celestini & Andrea Mala

PROMNIBUS PRODUCTIONS ED EVENTI

presentano

Francesco il musical

Testo e Canzoni di Vincenzo Cerami Musica di Benoit Jutras
Basata sulla ricerca storica di Richard C. Leach e Joan Mueller
con il contributo di Elijah Moshinsky
Scena di Dante Ferretti Costumi di Gabriella Pescucci
Luci di Marco Carosi Suono di Massimo Rollo
Maestro d'Armi Renzo Musumeci Greco Coreografia di Fabrizio Angelini
Regia di Claudio Insegni e Fabrizio Angelini
Co-produttore Lynne McQuaker Produttore esecutivo Tom Waring

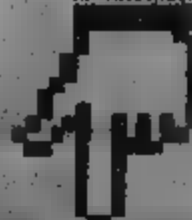
Informazioni e biglietteria:
Lyrick Theatre - Assisi - Telefono 075 8044352/3
botteghino: 10.00/13.00 e 15.30/19.00
Promnibus - Roma - Telefono 06 57301673
www.francescollmusical.com

LA STAMPA

MIAECONOMIA

Mutui
e finanziamentiInvestimenti
e rendimentiAggiornamenti
continuiEconomia
personaleCosti, prezzi
tariffeOpportunità
di guadagnoNew
EconomyOpportunità
di risparmioMercati
e tendenzeIstituti
di CreditoAlan Friedman
risponde

Abbiamo sfornato
www.miaeconomia.it:
 l'economia
 secondo la ricetta
 di Alan Friedman.

7 giorni su 7
24 ore su 24.
In Internet.

Non digerisci l'economia?
 Prova una ricetta nuova:
 Miaeconomia. Finalmente
 saprai cosa succede
 in borsa, potrai trovare
 il mutuo più conveniente
 e avrai tutte le risposte
 che cerchi sull'economia.
 In una lingua nuova.
 La tua. Con la ricetta di
 Alan Friedman: l'economia,
 facile da digerire.
 Per tutti. In Internet.



miaeconomia

BORSA E MERCATI

BANCHE E MUTUI

FISCO FACILE

PREZZI E TARIFFE

FONDI

www.miaeconomia.it L'economia in una lingua nuova. La tua.

Dock'931
 L'unico punto di qualità
 a 100% AUTOMATICO
 CHIAVI IN MANO
 ESTER

Dock'931
 VENARIA
 Corso Toscana, 1 davanti AUCHAN
 TORINO
 Via Farinelli, 36 Centro Commerciale 13

La vittima aveva 26 anni: si era fatto consegnare due milioni in un discount di Rivarolo

Muore mentre fugge dopo una rapina

Schianto a folle velocità sulla superstrada dell'aeroporto

Angelo Contì

Una corsa folle, con l'accelerazione a tavolino, su una potente vettura sportiva si è conclusa alla prima curva, dopo un rettilineo lungo una dozzina di chilometri: Massimiliano Andronico, 26 anni, s'è accorto troppo tardi di quella secca piegata a destra, per giunta in salita, che ricorda la direttissima da Casale al corso Grasseo. Ha provato a frenare, ma la Delta Integrale ha capotato, ed ha finito la sua corsa contro un muretto, accartocciandosi. Per il guidatore non c'era più nulla da fare prima dell'arrivo del soccorso: la morte è stata pressoché istantanea.

I primi ad arrivare sul punto dello schianto erano proprio i carabinieri inseguitori. Via radio chiedevano immediata assistenza, ma era tutto assolutamente inutile. Dai documenti i militari risalivano alla sua identità: catanese di nascita e di residenza, domiciliato però a Torino in via Cardinal Massala 59. Qui i carabinieri portavano la notizia alla convivente, Vanessa, di 24 anni.

Massimiliano non era un delinquente abituale: nel suo palmarès ci sono solo reati contro il patrimonio, pare motivati da uno stretto rapporto con la droga. Quella rapina, che si pensa portata a termine con l'ausilio di una pistola giocattolo, doveva essere soprattutto la sua ultima spiaggia.

Nel dramma, anche un giallo: a bordo della Delta Integrale distrutta non sono stati trovati né i soldi rapinati né la pistola né i soldi.



difficile. Anche perché nessuno può escludere che un passante od un gigante domenicale non abbia trovato di meglio che intascarsi il denaro trovato per strada, e gettare la pistola. Più difficile pensare invece ad un complice, da cui il rapinatore in fuga si sarebbe separato prima di salire sulla Delta Integrale per la lunga corsa incontro alla morte.

Andronico aveva 26 anni. Forse non conosceva la strada scelta per la fuga: ha affrontato la curva che immette in corso Grasseo a una velocità doppia di quella consentita.



Massimiliano scappava. Scappava inseguito da una pazzia dei carabinieri che, a sirene spiegate, tentava disperatamente di mantenere il contatto, sul filo dei 200 all'ora. Scappava dopo un colpo messo a segno alle 19.15, cioè appena venti minuti prima, al discount della Iat di Rivarolo, in corso Re Arduino. S'era presentato con una calza sul volto ed una pistola in mano, proprio un quarto d'ora prima della chiusura, ed aveva costretto la cassiera a consegnare poco più di due milioni di lire. Poi una breve fuga a piedi, sino a raggiungere la lancia Delta che la convivente gli aveva prestato, parcheggiata in una strada fuorilegge. Una rabbiosa mossa in moto, poi rotta verso Torino. Non s'era accorto che qualcuno l'aveva inseguito: l'allarme arrivava al 112 che allertava le pattuglie del Nucleo Radiomobili di Venaria e di Torino che si affrettavano a effettuare i consueti posti di blocco. Primo di Casale, quella Delta era notata da alcuni automobilisti che, preoccupati per l'alta velocità, avvertivano a loro volta il 112. Poi, a Casale, il contatto visivo ed un inseguimento diventato più stringente: il rapinatore, che stava giocando tutte le carte per fuggire, chiedeva alla sua Delta Integrale il massimo. Più veloce della pazzia dell'Arma, la vettura del fuggitivo riusciva a guadagnare qualche centinaio di metri. Per Massimiliano c'era l'illusione di poter fare franca, se fosse riuscito ad immergersi con un vantaggio di qualche decina di secondi sul traffico corso Grasseo. Ecco il perché di quella curva assurda, percorsa con l'acceleratore troppo pigiato, finché si poteva.



Salvi una madre e il bimbo
 Allarme sabato pomeriggio per un incendio che si è sviluppato nelle soffite di uno stabile di piazza Cavour 10. Probabilmente un cortocircuito ha scatenato le fiamme che hanno devastato una porzione di tetto dello stabile. Una donna e un bambino di 8 anni, sorpresi nel sonno dalle fiamme, sono riusciti a mettersi in salvo. L'opera di spegnimento dell'incendio è durata diverse ore.

Semidistrutto l'ex stabilimento Mollo di Leini. Dolo o impianto elettrico vecchio?

Va a fuoco il magazzino con amianto

Due miliardi di danni e forse inquinato l'ambiente

Nadia Bergamini

Ammontano a due miliardi i danni dell'incendio che venerdì notte ha semidistrutto l'ex stabilimento Mollo di Leini. Erano circa le 23 quando il custode ha notato un focolaio al fondo di un magazzino. Dopo i primi inutili tentativi di spegnimento, l'uomo ha avvertito la centrale operativa dei vigili del fuoco di Torino che sono intervenuti con diverse squadre. Sono state necessarie parecchie ore per aver ragione del rogo. Solo sabato mattina l'incendio è stato domato. Un lavoro difficile per la mancanza di energia elettrica che ha reso inutilizzabile l'idrante, costringendo i mezzi dei vigili del fuoco a fare la spola con Volpiano per recuperare l'acqua necessaria. Ulteriori danni sono stati causati da alcuni rottami ed un albanese che dormivano nello stabile. Potrebbe essere proprio l'impianto elettrico, obsoleto e in cattive condizioni, anche se per ora non si esclude il dolo, ad aver prodotto la fatidica scintilla. Sulle cause e la dinamica del rogo stanno ancora indagando i carabinieri della stazione di Leini, che per tutta la notte hanno presidiato il luogo.



L'incendio si è sviluppato venerdì notte verso le 23, ma le fiamme sono state domate soltanto sabato mattina. Distrutti furgoni, autocarri e un magazzino di materie plastiche dove si trovavano anche numerosi pannelli di amianto.

venivano prodotti, che allo stabilimento che dopo qualche anno fu venduto con l'intera area alla Gen Project Immobiliare di proprietà di Antonio Genovesi, 55 anni, residente a Torino in via Petrarca 18. La società ben presto lottizzò lo stabile, affidandone parte alla Sdi di Carlo Campa di San Mauro, società di trasporti di materiale

BOLLETTINO METEO

Lunedì 29 maggio

PREVISIONI
 La temperatura massima attesa per lunedì 29 maggio è di 23,9°C, la minima di 13,5°C. L'umidità relativa è del 32%.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	23,9
MINIMA	13,5
UMIDITÀ (ora 14)	32%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	202,7 mm
MEDIA (1913-1994)	128,4

AEROPORTO DI CASALE

TEMPERATURE

MASSIMA	21,7	MINIMA	14,2
PRESSIONE (ora 20)			
1010 hPa			

RECORD del mese ultimo 30 anni

MASSIMA	32	25 maggio 1953
MINIMA	3,5	23 maggio 1987

UN ANNO FA

MASSIMA	29,9	MINIMA	13,0
---------	------	--------	------

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Nazionale di Roma

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo specializzati della Scuola di Neurochirurgia e desideriamo segnalare il disagio che dobbiamo subire per la retribuzione impropria della borsa di studio.

«A nostro avviso l'attuale pagamento bimestrale posticipato adotta da questa Università costituisce di per sé motivo di disagio per chi deve programmare con attenzione la gestione delle spese individuali. Inoltre la stessa ipotetica scadenza di pagamento viene molto spesso ulteriormente posticipata dagli uffici amministrativi dell'Università.

«In base alle informazioni a nostra disposizione il pagamento del bimestre marzo-aprile 2000 avrà luogo alla fine di maggio. Questo è un episodio di palese noncuranza nei confronti di giovani medici, il cui quotidiano impegno garantisce la parte dell'assistenza ospedaliera, sottolinea la disorganizzazione dell'amministrazione universitaria e la scarsa volontà nel porvi rimedio.

«Ci appelliamo al Rettore, quale garante dei nostri diritti affinché in futuro non abbiamo a verificarsi ulteriori ritardi per noi molto pesanti.

Seguono le firme

Specchio dei tempi

«Pagate in ritardo le borse di studio agli studenti di Neurochirurgia» - «E l'onda verde dei semafori?» - «Se i custodi rifiutano di fare i bambini» - «Inviti imbucati il 21 aprile, recapitati l'11 maggio»

Un lettore ci scrive: «Ho notato che la temporizzazione dei semafori di Torino da alcuni anni è cambiata ed è stata uniformata secondo una logica molto particolare.

«Si può chiaramente notare che in tutte le vie e i corsi è stata eliminata l'onda verde, che permette di innalzare una serie di semafori verdi (pur andando a 50 km/h) e di percorrere un buon tratto senza fermarsi ad un rosso.

«Per contro mi sembra sia stato scelto di interrompere il flusso del traffico ad ogni crocevia: se si parte col verde ad un incrocio, ci si deve sempre fermare all'incrocio successivo, perché, nel frattempo, il semaforo è diventato rosso. Invece si passa con un rosso tutti i semafori successivi si troveranno verdi!».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono: «Siamo custodi e non bambini. Così è stato risposto ai genitori di Camilla, una bambina di tre anni che, allontanata da sola dai locali dove è stata allestita la Mostra "Da Roma per gioco - giochi e giocattoli nell'antica Roma", nell'ultimo padiglione del Museo dell'Antichità di Torino, è riuscita a percorrere indisturbata i lunghi corridoi pressoché deserti del Museo ed arrivare al cancello aperto dell'ingresso che si affaccia sulla trafficata via XX Settembre, davanti alla Porta Palatina.

«Pensare che ai genitori era stato chiesto ben tre volte il biglietto dai custodi, all'ingresso, a metà corridoio e entrando alla Mostra, prima di giungere finalmente nel padiglione dell'esposizione temporanea. E' una delle mostre allestite veramente per bambini, con la possibilità di sperimentare i giochi e di muoversi liberamente all'interno della sala. E' vero, i custodi dei nostri figli siamo noi genitori. Ma quando per un momento di distrazione, in un momento in cui forse come genitori ti rilassi un po', credendo di essere in un posto pensato per i bambini, dove in ogni caso è risultato veramente difficile entrare abusivamente, perdi di controllo tuo figlio, ci sembra impossibile che ben cinque custodi non abbiano fatto nulla per fermare una bimba sola che inizialmente in modo spavaldo e poi in lacrime attraversava i corridoi pressoché deserti del Museo, un sabato mattina. Eppure l'avevano vista. Infatti alla mamma che la cercava affannosamente hanno risposto con una flemma inglese che si, sì, è passata di qui una bambina, sì.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare una nuova forma di disservizio postale occorsa in questi giorni: in data 21 aprile 2000 un amico imbucava una circolare per i figli di un sodalizio di cui faccio parte.

«Tutte le buste destinate a Torino nell'apposito scomparto della cassetta postale, tutte le buste destinate in provincia nello scomparto contiguo: ora quelle torinesi sono state recapitate il 27 aprile e, considerate le feste pasquali, tutto è regolare; mentre quelle in provincia sono state recapitate l'11 maggio. Da notare, e qui sta il bello, che le buste timbrate in partenza il giorno 9 maggio.

«Peccato che la lettera contenesse una convocazione per il giorno 4 maggio: l'esito è scontato.

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LA STAMPA

TEATR

ando alla:
60.58.148 **SARETE GUIDATI** fino ad
col vostro telefonino GSM **approdare da noi**

MARGHERITA 21 - Tel. 011/88.54.00

MULTIAFFARE FATTO!

499⁰⁰⁰

TV Color HITACHI
Mod. CTV 5000 AT6
Audio stereo.
Televideo.
Presse A/V scart.
Telecomando.



999⁰⁰⁰

Videocamera HITACHI
Modello VMH 750

Videocamera Hi 8. Monitor LCD 2,5". Stabilizzatore elettronico d'immagine. Zoom digitale 400x. Stereofonica.



179⁰⁰⁰

Radioregistratore con CD
Modello CSDFD 10

Radioregistratore con CD. Sintonizzatore digitale. 4 altoparlanti a configurazione surround. Riproduzione dischi CD-R/CD-RW.

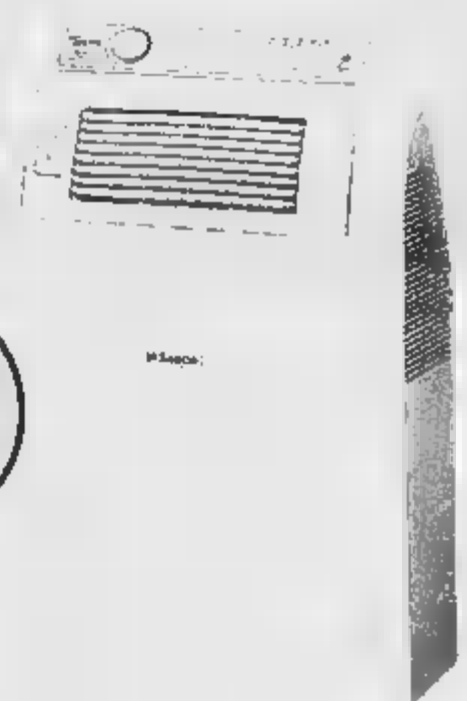


Offerte valide
dal 27/05/2000 al 03/06/2000,
fino ad esaurimento scorte.

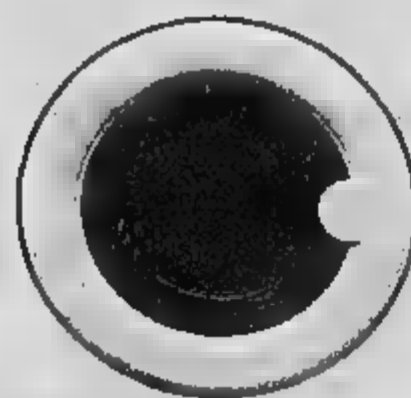
1.299⁰⁰⁰

Climatizzatore SAECO
Modello 100

Condizionatore monoblocco. Potenza frigorifera 8000 Btu. Capacità deumidificante 1 lt/h. Timer. Filtro elettrostatico.



289⁰⁰⁰



Lavatrice ELEKTROHAUS
Mod. SL5 40Z.
Capacità 11 kg.
Centrifuga 400 giri.
Vasca inox.

369⁰⁰⁰

Frigorifero INDESIT
Mod. RG 2235 WD
Frigo doppia porta.
Capacità 230 litri.
Sbrinatorio automatico.
Dimensioni: (HxLxP) 140x50x60 cm.



FINANZIAMENTO 12 MESI TAN 0,00% TAEG 0,00% PER PRODOTTI ESIBITI IN PUNTO VENDITA.

Media World
IL RE DEL ELETTRONICO IN EUROPA

SHOPVILLE LE GRU - Via Crea, 10 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7703100
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 12.30-22; da Martedì a Venerdì 9-22; Sabato 9-21
PUNTO VENDITA EST - Corso Giulio Cesare, 111 - TORINO - Tel. 011.2057411
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14-21; da Martedì a Sabato 9-21
PUNTO VENDITA DI TORINO EST APERTO DOMENICA 28 MAGGIO

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

Allungate il vostro stato di famiglia.



• Sceglietela così, di slancio, perché la nuova Golf Variant è bella, confortevole, sicura, insomma è una grande Golf.

Sceglietela anche perché, grazie ai Concessionari Volkswagen, potete avere la versione 1.9 TDI Comfortline a un prezzo davvero vantaggioso: **lire 36.734.400*** (€ 18.971,73*). Sceglietela soprattutto perché vi piace l'idea, perché, in fondo, è quello che avete sempre sognato: una famiglia dentro una familiare Golf. Bello, no?

Versioni: 1.4 55 kw/75 CV - 1.4 Air 55 kw/75 CV - 1.6 Comfortline 74 kw/101 CV - 1.6 Highline 74 kw/101 CV - 2.3 V5 Highline 110 kw/150 CV - 2.3 V5 Highline 4motion 110 kw/150 CV - 1.9 TDI Comfortline 66 kw/90 CV - 1.9 TDI Comfortline 4motion 66 kw/90 CV - 1.9 TDI Comfortline 81 kw/110 CV - 1.9 TDI Comfortline 85 kw/115 CV - 1.9 TDI Highline 85 kw/115 CV.

Golf Variant.



www.volkswagen-italia.it - www.fingerma.it

* prezzo chiavi in mano I.V.A. inclusa, esclusa I.P.T.

Provatelo da:

RINALDI

DI VIESTO

Simoni

Di Viesto S.p.A.
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253.311

Rinaldi S.p.A.
corso Francia, 262
10146 Torino
tel. 011.715.696

Simoni S.p.A.
via Giordano Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.315.34.11

Concessionarie

NAZIONALE



■ della Nazionale, Dino ■

Zoff esclude i due parmigiani e giovedì definirà la lista dei 22 per gli Europei (forse fuori Pancaro) Intanto Del Piero accusa: «L'azzurro divide la gente»

Marco Ansaldo e Fabio Vergano ALLE PAGINE 31 E 33

TORO IN ALTO MARE



Carlo Mazzoni, un «no» al Toro

Il tecnico del Perugia ha detto no a 4 miliardi per due stagioni Oggi scontro tra Aghemo e Cimminelli su Pieroni: pace o rottura?

■ A PAGINA 34

GRAF FURIOSA CON I PAPARAZZI



«Hanno rischiato di uccidermi»

Steffi Graf, sulla «Welt am Sonntag», accusa i fotografi romani di aver ■ in pericolo la sua vita e quella del compagno Andre Agassi: «La nostra auto è stata circondata da paparazzi in moto che cercavano di fotografarci tenendo con una 3500 mano il manubrio e scattando con l'altra: hanno fatto correre gravi rischi a loro e a noi per foto prive di valore. Una ■ inammissibile»

VICENZA IN SERIE A



Edi Reja, un campionato da applausi

La squadra biancorossa, rimontando e battendo in casa il Cesena 3-2, conquista la promozione con due turni d'anticipo e dopo un solo anno di B

SERVIZIO A PAGINA 35

PALLAVOLO



Il ct della pallavolo, Andrea Anastasi

Nel secondo incontro della World League gli azzurri di Anastasi hanno battuto 3-2 gli slavi da cui erano stati travolti venerdì nel primo match

Cario Corbellano A PAGINA 30

lunedì sport

Dal Mugello al Giro lo sport italiano protagonista di straordinarie imprese

CAPIROSSI & SIMONI

Grandi acuti fra i brividi



L'asaltanza di Loris Capirossi, primo italiano a vincere la prova mondiale della 500 al Mugello



Gilberto Simoni, re delle montagne del Nord-Est: beffato sabato, secondo, ma primo ieri a Bormio

2-0 AGLI INGLESI, E OGGI LA SLOVACCHIA



La gioia del ct Marco Tardelli dopo l'esordio vittorioso della sua Under nella fase finale dell'Europeo ■ 2-0 agli inglesi. E stasera la Slovacchia vincere vuole dire approdare alla finale e a prossima Giochi di Sydney

LA PICCOLA ITALIA DEI PIEDI BUONI

Roberto Beccanini

In questi tempi di calcio grama e avaro, non resta che scaldarsi al falo della Under di Marco Tardelli. Il due a zero inflitto, sabato, a un'Inghilterra decimata ma irriducibile rappresenta una piacevole provocazione. Questa sera, contro la Slovacchia, ci giochiamo l'accesso alla finale europea e il biglietto per Sydney. E' difficile che i giovanotti della Under tradiscano. Il paragone con la grigia Nazionale di Dino Zoff ruota attorno a quel benedetto male-detto fantasista che Tardelli è riuscito a imporre dietro le porte (Andrea Pirlo ■ il suo illustre collega non ancora, ■ più. Per tacere di Roberto

Baronio, offertosi da Bratislava in un'edizione così moderna e eroica da giustificare più di un rimpianto, ove si pensi alla laboriosa composizione del centrocampo che ci scorterà in Belgio e Olanda. ■ Il mercato globale ha scrematato le tentazioni e moltiplicato i pericoli di acquisti incauti. Per fortuna, il made in Italy è duro a morire. Basta avere pazienza e non perdersi d'animo. La Reggina si è salvata in virtù del taglio giovanile dato alla sua politica. La Under continua a produrre fatturati importanti. Un eventuale approdo alle Olimpiadi scompiglierebbe calendari e tradizioni. I dirigenti «gufi» ■ parlano come di una calamità. Peggio per loro.

La rivincita di Loris

Ma anche Max e Valentino, i battuti si meritano l'applauso dei 70 mila

Marco Ansaldo
Inviato a SCARPERIA

Max Biaggi il caduto quando stava per sferrare l'ultimo assalto a Capirossi



Jean Todt, che all'infinito di sponsor con Biaggi hanno condotto a occuparsi ieri ■ moto, non avrà apprezzato che ■ Mugello ci fosse gente che si giocava la vittoria rischiando il sorpasso a ogni curva, con un comportamento che gli ■ parso schizofrenico: nel ■ mondo, la F1, i sorpassi ■ mai si decidono quasi sempre al box. Qui non si stabilisce se le moto ■ più entusiasmanti delle auto. Ma nella furiosa e ■ rimonta di un ragazzino che si chiama Poggiali, e persino nel suo incidente finale, tecnicamente una bestialità, abbiamo rivissuto ■ emozioni di certe sportellate nelle ■ di Gilles Villeneuve. La gara delle 500 è stata una fontana di suspense e divertimento con i tre italiani che sprizzavano, ■ all'ora, livori, rivalità e narcisismo di primedonne in ■. Non è sempre così: anche il motociclismo confeziona talvolta rappresentazioni noiose. Ma quando ne escono corse come questa del Mugello, non si riesce a staccare gli occhi né ad alzarsi ■ poltrona. Loris Capirossi ha vinto sul circuito dove ■ italiano ha mai trionfato con ■ mezzo litro, tanto meno lui che s'era

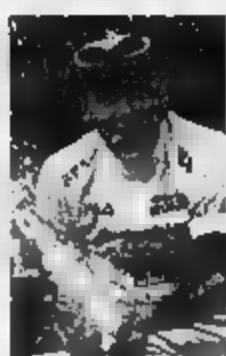
imposto solo una volta in 500, in Australia, e solo perché i due che gli stavano davanti giocarono a farsi male. Loris ■ meno reclamizzato dei suoi avversari, nonostante i tre mondiali vinti tra 125 e 250, ■ addirittura da ■: non ha il fisico del ruolo, né ■ presenzialismo di Biaggi o ■ scaltrezza esuberante di Rossi. Spesso gli hanno cucito sulla pelle il vestito del cattivo e scorretto. Probabilmente ■ l'unico pilota licenziato dal proprio team per un sorpasso contestato che gli servì a vincere il Mondiale: e per quella decisione ha in piedi una causa da 4 miliardi. Ma Loris non è meno bravo degli altri. Max e Valentino gli han tenuto testa, gli sono stati anche davanti, in una folle alternanza, infine ■ caduti ■ quel gioco ■ equilibrato ■. Il filo: l'illusione di un podio tutto italiano, il primo dopo 28 anni nella 500, si ■ dissolta negli ultimi due giri ma è stato un piccolo dispiacere. I 70 mila del Mugello son sciamati dai prioni invocando pure gli sconfitti: con quello show, nessuno aveva perso.

Il rebus Casagrande

Ha già messo il bavaglio al Giro o ha paura degli ultimi attacchi?

Gianfranco Bormio

Il leader Francesco Casagrande ha forse perso la chance per chiudere il Giro



C'erano cinque piccoli indiani ■ cima al castello del Giro, 15 giorni fa a Roma. Il libro giallo della gara ne ha via via eliminati tre. Savoldelli ha perso le ali, Tonkov le gambe, Gotti le forze. Dopo il giudizio delle Dolomiti siamo qui a scrivere chi perderà il Giro, ■ non possiamo ancora dire chi lo vincerà. Molti indizi suggeriscono Francesco Casagrande, da ■ giorni leader della sfida rosa, ma dalle montagne del Nord-Est esce meglio Gilberto Simoni, che attraversando le terre dove affondano le sue radici ha scovato dentro di sé un coraggio finora sconosciuto. Secondo sabato a Selva Gardena, primo ieri a Bormio, sempre all'attacco. Non ha procurato grosse ferite alla ■glia Rosa ma l'ha graffiata e messo in allarme. A metà strada fra i due protagonisti, primo e terzo, ■ un compagno di viaggio piuttosto scomodo. E' il più giovane del terzetto diviso in classifica da ■ ■ minuto, si chiama Stefano Garzelli. Era considerato nella Mercatone ■ speranza del dopo-Pantani. ■ il gregario cerca i gradi, mentre il capitano continua la sua dieta tranguangiando quarti d'ora di ritardo. Le Dolomiti hanno setacciato i favoriti,

toccherà da metà settimana alle Alpi piemontesi eleggere il Numero Uno di questo Giro bellissimo perché molto incerto, ma anche ■ ■ perché non trova un padrone forte. Poteva diventarlo Casagrande, dopo l'audace prova dell'Abetone. Ma la Maglia Rosa sulle Dolomiti si è limitata a infilarsi fra i denti la gomma posteriore di Simoni, cercando di non mollarla. Esce più forte da queste montagne, perché la posizione di classifica è più sicura: molti antagonisti sono scivolati indietro, come Tonkov, Gotti, Frigo, Noe, Di Luca... Ma esce anche più debole. Perché ieri, sui tremendi viottoli del Gavia, Garzelli non trovava ossigeno, complice un trampo traditore. Frigo e Belli soffrivano. Gli altri, dai tornanti senza fine, guardavano in su la coda dei fuggitivi. Ma il leader non ha inferito il colpo di grazia, lasciando in sospeso una questione: il vero Casagrande è il co ■ armante dell'Abetone o il timido controllore delle Dolomiti? E' sicuro ■ ■ e ■ ■ messo ■ briglio alla corsa, e è prudente e non si espone?

RTL 102.5

FEDERICO L'OLANDESE VOLANTE

IN "THE FLIGHT"

UN VOTO NEL MONDO DELLA MUSICA!

LA RADIO

11.00 - FINE DA JUNIOR A LADY

MOTOMONDIALE AL MUGELLO: LE EMOZIONI DELLA 500



LOTTA ATTRAVERSO. È un momento indimenticabile nella gara delle 500 al Mugello. Verso la conclusione, la Honda di Loris Capirossi e Valentino Rossi precedono la Yamaha di Max Biaggi. Loris è stato da poco ripreso dagli inseguitori a causa di un vistoso degrado dei pneumatici. Spettatori in delirio per la prospettiva di un podio tutto italiano



VALENTINO KO. Ultimi giri, situazione «esplosiva». Protagonista di una strepitosa rimonta, Rossi scavalca Capirossi, meno spavaldo più accorto il rivale. Sembra fatta e invece Valentino si lascia trascinare dalla foga. Penultimo giro, colpo di scena: perde il controllo e esce di pista senza conseguenze. Riuscirà comunque a classificarsi dodicesimo



MAX AL TAPPETO. Fuori gioco Rossi, restano Capirossi e Biaggi a contendersi il successo. Ma ecco l'ennesima scena-madra in un epilogo scandito dai tumultuosi tentativi di sorpassi e controsorpassi. Max scivola con la sua Yamaha. Si rialzerà e, orgogliosamente, si pazzerà nono. La maledizione continua: il Gran Premio, cinque volte consecutive al tappeto

Fuori uno, fuori due, trionfa Capirossi

Rossi e Biaggi, troppo spavaldi, cadono sul più bello

Enrico
inviato a SCARPERIA

Una giornata indimenticabile per gli amanti del motociclismo. Sono successe più cose nelle quattro ore del Gran premio d'Italia al Mugello che in tutti i sei appuntamenti di inizio stagione. Innanzitutto i piloti italiani sono tornati a casa: due gare (Roberto Locatelli nella 125, che ha consegnato all'Aprilia il suo 105° successo nella storia, Loris Capirossi nella 500), ma hanno anche dettato legge in pista, facendo spallare le mani ai 70 mila spettatori del Mugello, nuovo record. Di più: c'è stata una gara in cui il pubblico non si è mai steso a riposare: ogni curva, ogni rettilineo, ogni zona del tracciato ispirava e favoriva sorpassi mozzafiato, staccate al limite, toccate e ruzzoloni, tutti risoluti, per fortuna, senza danni ai protagonisti.

Un'atmosfera viva e croccante, quindi, che pecca ancora di personalità nella classe 250 (vittoria di Nakano, caduta di Lucchi quando era secondo, a un pelo dal podio il giovane Melandri) ma che oltre a riportare un pilota nostrano in testa alla classifica mondiale (Mirko Giansanti, grazie al secondo posto conquistato alle spalle di Locatelli) ha soprattutto regalato ai tifosi la ritrovata vena di Capirossi, Rossi e Biaggi. E non importa se gli ultimi due hanno rovinato la loro meravigliosa gara con due cadute che li hanno relegati nelle posizioni di rincalzo: ciò che conta è che abbiano lottato sino all'ultimo metro per la vittoria.

Per gli amanti delle statistiche ricorderemo che è dal Gp di Imola del 1972 che l'Italia non riesce a piazzare tre piloti sul podio della classe 500. Allora toccò all'isolotto Agostini regalarci campioni del calibro di Alberto Pirelli (anche lui come «Agostini» sulla mitica MV-Agusta) e Bruno Spaggiari su Ducati) ma tutti e tre continuarono a correre come hanno fatto al Mugello, siamo certi che l'un pieno arriverà presto.

La gara più attesa della giornata è stata vinta dal pilota che meno degli altri godeva dei favori del pronostico: bravo Capirossi a nascondersi durante le prove e a esultare all'arrivo. Rossi e Biaggi. La sua tattica di gara è stata perfetta: andato subito in fuga nei primi giri, ha scavato un solco tra sé e gli avversari. Gli unici a rispondere in modo adeguato sono stati Rossi, Roberts, Checa e Biaggi. Roberts ha ben presto «finito» le gomme (la sua Suzuki misteriosamente non riesce a percorrere più di dieci giri a pieno ritmo), Checa si è disunito al Correntino e così, Rossi e Biaggi hanno avuto via libera. La metà gara i due avevano ripreso Capirossi, alle prese con il degrado dei pneumatici. Ma proprio in questo frangente Loris ha costruito la sua vittoria: si è lasciato raggiungere e superare da Valentino, ma si è attaccato al rivale resistendo agli attacchi di Biaggi. Rossi, per resistergli, è finito per terra al penultimo giro; Max in un'ultima da brividi ha ingaggiato un duello a distanza ravvicinata con continui tentativi di sorpassi e controsorpassi conclusosi con la caduta del romano in curva dopo aver «toccato» con la ruota anteriore il pneumatico posteriore

re dell'Imolese.

L'inno di Mameli era risuonato poche ore prima per la prodezza nell'ottavo di libro di Roberto Locatelli. Il pilota bergamasco, al suo secondo successo stagionale, ha ricordato nella vittoria il Max Biaggi degli anni d'oro: fuga al via e buona notte ai suoi avversari. È arrivato ad avere addirittura 14 secondi di vantaggio, l'alfiere di un'Aprilia tornata finalmente competitiva. Ma è mancato lo spettacolo, anzi. Tutto merito di quel peperino di Manuel Poggiali, sammarinese di nascita e talento rampante della spagnola. Derbi il quale, sentendo troppo l'aria di casa, è stato protagonista prima di un meraviglioso recupero - dal 24° al secondo posto del giro finale - e poi di una sciagurata collisione con Cecchinello. Volo pueroso nella sabbia e rissa sfiorata. Chissà quante se ne sarebbero date se si fosse messo in mezzo il dottor Claudio Costa. Placati i bollenti spiriti, entrambi hanno concluso la giornata abbracciandosi e piangendo come bambini. Il motomondiale è anche questo.



Loris Capirossi (a destra) e il terzo arrivato Jeremy McWilliams si inaffiano a vicenda sul podio

UNA GRANDE RIVALITA' SENZA SCORRETTEZZE

Loris ride: «Li ho aspettati, li ho fregati...»

Il protagonista racconta come ha battuto gli avversari

La sfida

Marco Ansaldo

inviato a SCARPERIA

LORIS detesta Valentino che odia Max. E tutti e tre, Capirossi, Rossi e Biaggi, sono ritrovati vicini, in un pugno di asfalto tra i saliscendi dell'Appennino, a contendersi la vittoria in questa corsa delle 500, che nessun italiano aveva mai vinto: è stato come mettere tre potenziali assassini nella stessa stanza, nessuno ha giocato sporco ma tutti sono andati oltre il limite della saggezza, finché due sono volati per terra con le loro moto, fatti fuori dall'ultimo killer, il più astuto. «Quando quei due mi hanno raggiunto - ha detto Loris Capirossi, raccontando la propria impresa - avranno pensato: «Lui che è finito. Invece li avevo aspettati io, mentre le gomme si deterioravano, per vedere cosa sarebbe successo. Li ho mandati fuori di testa per farli sbagliare». Sono duemilacinquecento chilometri che certi italiani si comportano così, il primo di cui ci si ricorda era un romano della famiglia degli Orsini.

Capirossi ha altre origini. Nasce in Motorlandia, nazione che scende da Modena a Pesaro: da pappante gli misero un motore sotto il sedere e, diciassettenne, era il più giovane dei campioni del mondo, l'apripista per i centauri bambini: di lui si parla da così tanto tempo che sembra sia sempre esistito, come un vecchio profeta, invece l'età è veramente 27 anni, e nel fisico non è mai uscito dall'adolescenza. Capirossi

TODT UNA GIORNATA DIVERSA

SCARPERIA. Ospite d'eccezione, ieri al Mugello, Jean Todt, direttore della Gestione Sportiva della Ferrari. Una giornata di completo relax per il manager francese, in attesa di ripartire da domani nel mondo della Formula 1: il Gran Premio di Monaco lussa alle porte e le «rosse» hanno una voglia matta di continuare a vincere e tenere a distanza le McLaren di Hakkinen e Coulthard.

Todt si è soprattutto soffermato nei box della Yamaha (che ha lo stesso sponsor della scuderia di Maranello) e a chi gli chiedeva se per caso fosse venuto a cercare nuovi piloti ha risposto simpaticamente: «Prenderei un giornalista di mia conoscenza, così la smetterebbe di scrivere della Ferrari». E poi ha aggiunto di essere affascinato da questo mondo, concludendo con un'altra battuta: «Non sono le moto cui mancano due ruote, sono le auto ad averne due in più...».

si, ieri, non doveva oscurare il Duello. «Con Valentino nella 500, Biaggi è più lento», era lo striscione dei fans di Rossi, il rampante dal talento tattico, un ragazzo cui la fama sta bruciando la spontaneità e poi l'ha affidato a un «pro» sprovveduto che non ne migliora certo l'immagine. Dunque, Rossi contro Biaggi, che ha una fidanzata «bionissima» e lo trovi spesso nelle feste della gente che conta. E Biaggi contro Rossi, naturalmente. Lui, il Loris dal dente leproso, che ci stava a fare? Invece è partito subito bene, gli altri due gli sono stati presto dietro. In tre hanno fatto il vuoto. Spagnoli, brasiliani, americani gli avrebbero solo fatto la targa, se l'avessero avuta.

L'ultimo podio tutto italiano nella 500 risale al '72: dai che ci risiamo, si diceva. Calma. Quei tre andavano oltre le regole della fisica. Sorpassi e controsorpassi, staccate all'ultimo metro,

è stato l'ultimo ad arrivare e il primo a bombardare di sfotto i due vecchi: tutti insieme si sono portati a fatica persino quando ostentano fair play. Rossi e Capirossi si superavano, Biaggi stava un passetto dietro, pronto a tirare la collottella. «Arrivano tutti e tre». Calma. Infatti, al penultimo giro la tuta fosforescente di Valentino volava lunga nel terrore di una curva; nell'ultimo, partiva anche la moto rossa Ferrari di Biaggi. «Ho toccato Capirossi con la ruota davanti e ho perso il controllo», dirà, «peccato perché stava finendo una gara entusiasmante». «Biaggi non preoccupava, perché stava dietro, come sempre, a ogni nostra accelerazione», spiegherà Rossi. Ma, per battere Loris, che ha meritato di vincere, doveva arrivarvi davanti all'ultima curva. Ho rischiato, ho sbagliato. Cado un po' troppo però ho capito che anche con le moto grandi posso vincere». In piedi è rimasto soltanto la tuta bianca del Leprotto. «Sono stati bravi anche loro», ha commentato magnanimo Capirossi. «Biaggi, per esempio, mi sembra ben lontano dalla crisi. La realtà è che se la mia moto vola, sono difficile da acchiappare». Un anno fa, al Mugello, Loris fu così stordito da centrare in partenza la moto di Lucchi e lo squalificarono per un Gran Premio. «Anche oggi piango, ma è tutta un'altra cosa», ha detto seduto al tavolone dei primi, con Checa e McWilliams, i miracolati dai cascatoni nostrani, figurine incoerenti al pomeriggio degli italiani pazzi e risossi, bravi a imbastire un rodeo di sangue e di carne contro tanto sport che sembra plastica.

Valentino Rossi, proprio davanti a dei suoi tifosi, cerca di rimettere in moto la Honda dopo la caduta



F1: domenica l'atteso Gran Premio di Monaco

Schumacher va a caccia della sua quinta vittoria

Tutto è pronto a Montecarlo per il Gran Premio di Formula 1, in programma domenica prossima. Una gara come sempre attesissima, soprattutto dai tifosi italiani e tedeschi che accorrono in massa. Dopo quattro vittorie su sei gare sinora disputate Michael Schumacher è al comando della classifica con 18 punti di vantaggio su Mika Hakkinen e su David Coulthard, mentre Rubens Barrichello è quarto, staccato di trenta lunghezze. La Ferrari guida la graduatoria dei costruttori, a quota 62, seguita dalla McLaren a dieci punti e dalla Williams a quarantasette.

Tutte le squadre hanno preparato le vetture con cura: quella monegasca è una corsa particolare che richiede grande tenuta. Su quattro piste diverse (la Ferrari a Fiorano con la Minardi, la McLaren a Silverstone insieme alla Prost, Williams e Bar al Nogaro, tutte le altre circuiti spagnoli da Valencia) ognuno ha cercato di

affinare le armi a disposizione. Centinaia di chilometri percorsi per ottenere la migliore trazione possibile e studiare a fondo i sistemi di partenza. La qualificazione e il via, infatti, sono determinanti nel tracciato cittadino.

Schumacher tuttavia ha cercato di sdrammatizzare la situazione nei confronti della conquista della pole position. «È vero», ha detto, «che a Montecarlo partire davanti vale molto, ma abbiamo già dimostrato che possiamo vincere anche scattando dalla seconda fila. Comunque è chiaro che sabato proveremo a girare più veloci dei nostri rivali. Michael è uno dei recordman del Gp di Monaco, con quattro vittorie (negli anni 1994-95-97-99), alle spalle Prost (5). Come al solito si partirà con un giorno d'anticipo: giovedì prove libere (11-12 e 13-14), sabato libere (9-9.45 e 10.15-11), qualificazioni dalle 13 alle 15. Domenica il Gp alle 14. (c. ch.)

La zampata vincente di Gilberto Simoni a Bormio fulmina Mazzoleni e la moglie ■■ Francesco Casagrande (che mantiene la leadership) e taglia il traguardo a braccia ■■■. Il compaesano di Moser, adesso, è terzo in classifica generale

Un giorno di giugno di 16 anni ■ stava scaldando con alcuni amici il Passo Sella, una delle montagne più dure e famose del sud Trentino, quando sentì alla radice la notizia che il suo idolo Francesco Moser aveva vinto il Giro d'Italia. Allora Gilberto Si-
■ appena 13 anni e quel giorno era partito da casa alle 6 di mattina per farvi ritorno solo tre notte dopo, dopo aver fatto 180 km in bicicletta ■ festeggiò il trionfo rosa del suo campione prediletto. Fu lì, su quella montagna per lui quasi sacra, che gli dimparò dentro la passione insauribile per il ciclismo ■ il desiderio di diventare un bis.

BORMIO

LA MAPPA DI OGGI

INTERGERO

GPM

1217
1128 Tolo
884 Pirella & Depado
854 La Prima
816 Belladonna
846 Benio di Cusato
552 Mazza di Vigliani
515 Luvato
441 Trento
425 Stazzona
541
1113 Agnola
925 Contera Goli
830 Conarobbia
293 Edoie
921 Benio di Suvico
426 Colongola
351 Capa di Ponte
330 Bierro
282 Eane S.S. 42
241 Pioncagno
187 Foggia
189 Marona
200 Saldano
190 Iseo Brno S.S. 5111
178 Mandolisa
149 BRESCIA
149 BRESCIA
149 BRESCIA

1000km

Dopo le Grandi Montagne, spazio ■ nuovo ai velocisti. Ammesso che le salite non abbiano logorato troppo le loro squadre. In questo caso, ci saranno molte possibilità ■ fura per gli uomini di bassa classifica

World League: parziale riscatto della squadra di Anastasi nella seconda partita con la Jugoslavia

Sartoretti trascina l'Italvolley

Sotto di due set, gli azzurri rimontano e vincono

Coriolano

ANCORA

Riscatto azzurro nella seconda sfida con la Jugoslavia per la World League. Trascinati da Andrea Sartoretti, i ragazzi di Anastasi hanno compiuto una piccola grande impresa: in svantaggio per 0-2 hanno trovato infatti i colpi per rimontare, agganciare il tie-break e imporsi nettamente nel set finale.

Una partita avvincente, forse con qualche pancia tecnica da ambo le parti, ma che ha fatto tornare a casa soddisfatti i 5000 spettatori accorsi al Palabreschi. I primi due set hanno mostrato la stessa Italia di Conversa-

no, con qualche problema di troppo in ricezione, poco pungenti in battuta, in difficoltà davanti al muro jugoslavo e incapaci soprattutto di contrastare efficacemente la fresca vena del giovane opposto Miljkovic.

Poi all'inizio del terzo set, quando sembrava che tutto fosse compromesso, la trasformazione. Una lunga serie di battute vincenti di Sartoretti ha fatto saltare la ricezione del sestetto di Gajic e il muro ben orchestrato da capitano Gravina ha cominciato a mettere vittime. La Jugoslavia ha ceduto di schianto: vicina al successo, ha ceduto fino alla fine di riuscire a centrarlo. In svantaggio 2-1, ha rimontato punto su punto, si

è avvicinata lentamente fino al pareggio a quota 23.

Sull'orlo della sconfitta Anastasi è riuscito ad infondere nei suoi la convinzione di poterla ancora fare. Ed è stato Sartoretti a migliorare il punto del 25-23 che non solo ha regalato il successo del set ma di fatto ha dato inizio a un'altra partita in cui l'Italia è tornata a essere la squadra campione del mondo d'Europa.

In questo frangente la Jugoslavia è calata vistosamente. Rosalba e Papi, dopo essere stati bravi in ricezione, ma bloccati in fase realizzativa, hanno visto salire le loro percentuali in attacco. La panchina azzur-

ra, che aveva mandato in campo già nel terzo set con risultati positivi, si è vista costretta a sostituire il regista titolare Meoni che ha accusato problemi al ginocchio desti con il brutto Verniglio che ha dato velocità ed estro al gioco della squadra.

Il tie-break c'è stata una sola squadra in campo. Si è capito subito quando gli azzurri sono schizzati avanti 3-1, è stato confermato nella fase centrale quanto nonostante l'impegno e gli sforzi di Nicola Grbic il vantaggio italiano ha assunto grandi proporzioni. Cinque punti sul 12-7, sei finali con il 15-9 siglato dal beniamino di casa Samuele Papi.

Una vittoria importante che regala-

Le battute di Sartoretti hanno fatto la differenza



Basket: 2-1 su Treviso

Bologna è un passo dal titolo

Leonardo Iannacci

BOLOGNA

Forse ha ragione il ct della Nazionale, Bosca Tanjevic, quando dice «la Paf» scoperto finalmente qual è la sua vera forza e difficilmente si farà sfuggire anche questo scudetto.

Sono in molti a pensare ora, sul 2-1 a favore, che Bologna sia davvero a un passo dalla realizzazione del suo sogno tricolore.

La terza partita, giocata sabato scorso a Bologna e stravinta dalla squadra emiliana più di quanto suggerisca il punteggio finale (82-70), ha confermato quelli che sono i reali valori in campo: hanno fatto la differenza i tre lunghi nel quintetto d'avvio (Vrankovic, Galanda e Fucka) e la difesa di Bologna che si è confermata un muro veramente invalicabile per i tiratori della Benetton che si trovava in grande difficoltà.

Il mattatore numero 1 dello strepitoso pomeriggio bolognese è stato Carlton Myers che ha messo 32 punti con una percentuale perfetta: 10/13 al tiro, 6/6 ai liberi, +38 di valutazione complessiva.

Domani sera e in programma la quarta puntata-scudetto a Treviso. Queste le note dolenti delle due formazioni: per Bucchioni vengono dalle lune storte di Nicola Marconato e Pitis e da una difesa che ha subito ben 13 canestri da 11 punti.

Per Recalcati, invece, le brutte notizie arrivano dall'infermeria: Marco Jarić, straordinario sotto uomo sabato scorso nel match forse decisivo, si è ammalato ad una spalla. E' in dubbio per domani sera.

Gara 3. Paf-Benetton 82-70
Paf: Anchisi, Jarić 15, Pihutti, Fucka 11, Kuggeri 13, Basile 9, Myers 32, Vrankovic 5, Galanda 10.

Benetton: Nicola 4, Edney 13, Pitis 12, Marconato 2, Bulleri 11, Santos, Traina 7, Di Spalatro, Nees 4, Shoppard 15.

Arbitri: Facchini e Taurino. **Programma:** gara 4 si giocherà domani sera a Treviso alle 20.30. Diretta su Rai Sport Sat.

Atletica: la velocista in Portogallo e il quattrocentista a Torino subito protagonisti

Levorato e Attene parlano bene

Buon esordio anche per Mori nei 400 ostacoli

Giorgio Barberis

Il weekend per l'atletica, anche se qualche risultato va tarato in ragione del vento che, in Portogallo, ha parecchio infastidito gli atleti impegnati nella Coppa dei Campioni per club. A fare le spese del bizzoso soffio di Bolo a Vila Real di Santo Antonio sono state soprattutto Manuela Levorato e Fiona May, che comunque hanno mostrato un apprezzabile rendimento.

La sprinter è stata protagonista assoluta: sabato, con un più che discreto vento contrario (-1,8), ha vinto i 100 in 11"28 e soprattutto ha entusiasmato i presenti con un'eccezionale ultima frazione in staffetta, dove ha rimontato quattro posizioni. Quindi ieri si è ripetuta sui 200 con un 23"23 che assume grande significato essendo il vento contrario di 3,5 metri al secondo. Insomma la velocista, che ha modificato l'assunto in partenza, appare già sui livelli migliori della passata stagione ed è lecito attendersi presto da lei significativi miglioramenti.

Fiona May, invece, dopo aver

provato la rinchiesta e ritrovata a dover rivoluzionare tutto in gara quando il vento è girato e se lo è ritrovato frontale: il 6,83 (-1,8) rappresenta quindi un buon risultato che conferma l'ottimo esordio brasiliano a Rio de Janeiro, quando aveva saltato 7,09.

In Portogallo erano molto attesi anche Fabrizio Mori e Alessandro Cavaliero, il campione del mondo dei 400 hs, al primo impegno stagionale, ha mostrato la consueta sicurezza rimontando i tre atleti che lo precedevano sul rettilineo finale per chiudere in 49"51 e lasciarsi così alle spalle lo zambiano Mateo (49"68), il russo Musiluk (50"28) e il russo Muschenko (50"51). Si tratta quindi di un successo che conta, prima ancora che per il riscontro cronometrico, per i nomi dei rivali messi in fila: tutto fa dunque ben sperare per un'altra stagione da protagonista del livornese.

Cavaliero è invece finito secondo sui 200 chiudendo in 21"18 con un vento contrario di 2,7: per valutarlo meglio occorre dunque attendere nuove prove. Altri risultati

degli azzurri che meritano di essere ricordati, il 7,93 (vento nei limiti) di Buschiero nel lungo, il 17,11 (+2,8) di Bonato nel triplo dove, nell'omologia gara femminile e con vento regolare, si è riaffermata oltre i 14 metri (14,05) Barbara Lali.

E veniamo a Torino dove i campionati nazionali universitari hanno riproposto ad alto livello il maceratese di Roccati Alessandro Attene che si è rimontato sul giro di pista. Il non ancora 23enne marchigiano allenato da Biagetti, non correva i 400 da tre anni, ma ha colto un risultato di valore assoluto (45"67) che lo pone al sesto posto delle liste italiane all-time dietro Zuliani (45"26), Nuti (45"35), Vaccari (45"47), Fiasconaro (45"49) e Sabatini (45"55).

Reduce da una stagione difficile per problemi di stomaco, dopo che nel 1997 aveva corso i 200 in 20"57 e nel 1998 in 20"69, Attene non pensava di valere tanto sui 400. La sua gara invece è stata non solo ben distribuita ma gli ha permesso di arrivare al traguardo relativamente fresco: solo negli ultimi 30 metri



Alessandro Attene, ultimo 45"67 sui 400

ha sentito la fatica, ma ormai il traguardo era lì. In effetti, non mi aspettavo un tempo del genere, che mi apre nuove prospettive. Vuol dire che non paragonare in inverno è stata una scelta felice e che i programmi del mio allenatore sono davvero buoni.

Sempre a Torino significativo risultato anche per Ester Balassini, che ha lanciato il martello a 41,84, mentre Daniela Gaglia ha vinto i 200 in 23"79 ed è stata seconda sui 100 in 11"77 (1"2 la Cola in 11"73), migliorando in entrambe le gare il primato personale.

Tennis: a Parigi Kuerten e Safin sfidano i grandi vecchi

Agassi e Sampras lemono l'assalto dei giovani leoni

Stefano

PARIGI

Il tennis del 2000 ha ancora un'aria bizantina, circospetta, confusa. Riuscirà Parigi, con il tempo che comincia oggi all'interno di un impianto straordinario e ulteriormente modernizzato, a dare una conferma più precisa? La nuova classifica ha aiutato un po' le acque fra i maschietti, promosso qualche nome nuovo o seminuovo, come ad esempio quello di Magnus Norman, il trionfatore di Roma, all'unore del (temporaneo) number one. Ma a presidiare i due capi del tabellone al Roland Garros restano sempre i due vecchi condottieri degli Anni 90, Agassi e Sampras. In apparenza stanchi, sgoiati - hanno giocato appena tre match sulla terra prima del torneo - ma sempre favoriti.

Agassi è il supremo. Il risorto, l'anno scorso proprio qui mise il sigillo più luminoso ad una annata splendida, e molti si aspettano da lui un bis. Il Grande Pelato è uno che può inciampare in un filo d'erba o radere al suolo foreste intere.

capiremo presto se la condizione fisica, alla soglia dei 30 anni, continua a sostenerlo. Ancora più enigmatico Sampras, che in regalo al primo turno si è trovato Philippoussis, che sulla terra non è l'irriducibile che conosciamo sul veloce, ma Super Pete sul rosso è vulnerabilissimo e c'è chi sospetta che Parigi rinnoverà per lui una maledizione. La settimana scorsa l'ex sovrano ha perso bastonato Norman in Germania: l'orgoglio è vivo.

Nello spazio fra i due grandi vecchi si stende un'orda di cuccioli e pretendenti. Il più quotato è forse il brasiliano Kuerten, che qui ha già vinto, il più in forma Safin, che qui si palesa nel '98. Resta il tasto dolente degli italiani. Fra i maschi Gaudenzi cerca l'ennesimo ripartenza contro il più impossibile Van Lottum, Pozzi ha il divo Rafter, Sanginetti pare chiuso da Plihan. Fra le ragazze la Garbin ha, la Robkova, la Grande la Pitkovski, la Farina la Sanchez-Lorenzo, mentre la Casini, unica uscita illesa dalle qualificazioni, incocchia la Courtois. Tendiamo un bilancio grama.

ore 2 del mattino.

Qualcuno sta ancora viaggiando...

con il nuovo

genteviaggi

a volte non occorre

viaggiare per conoscere

a fondo i luoghi

più affascinanti

e meravigliosi della terra

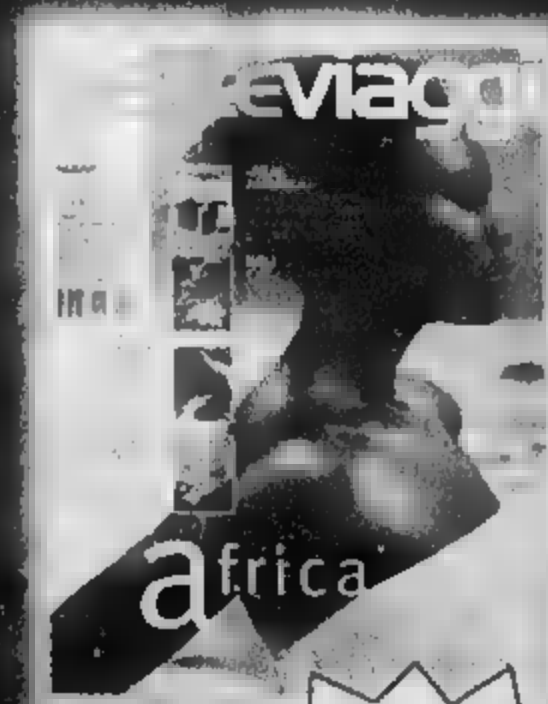
genteviaggi vi offre

viaggiative, continue

per farvi

conoscere e vivere tutti

i magici climi del mondo

Ora solo
Lire 5.000

genteviaggi passioni in movimento

Central Motors e A.D. Motors escono con i numeri vincenti.

Fino a **6** milioni per l'usato non catalizzato
oppure
35 milioni di finanziamento a tasso zero.



**Nuova Toyota Corolla
3/5p - SW**
• 1.4 VVT-i 16v 97 CV
• 1.6 VVT-i 16v 110 CV
• 1.9 Diesel 70 CV



Avensis Berlina - SW
• 1.6 16v 110 CV
• 2.0 16v 128 CV
• 2.0 Turbo Diesel 90 CV
• 2.0 D4-D Common Rail 110 CV



Picnic 7 posti
• 2.0 16v 128 CV
• 2.2 Turbo Diesel 90 CV

RAV4 3/5p
• 2.0 16v 128 CV



SCEGLI UNA DELLE ECCEZIONALI OFFERTE DEL MESE

MODELLO	DI SERIE	PREZZO DI LISTINO*	PREZZO SPECIALE ROTTAMAZIONE*	OFFERTA FINANZIAMENTO**
COROLLA CLIMA 3p	• Doppio airbag • Climatizzatore • ABS con EBD • Computer di bordo • Servosterzo ad effetto progressivo • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata con telecomando	L. 25.900.000	L. 23.900.000	—
AVENSIS 4p	• 4 Airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici • Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili • Garanzia di 5 anni o 100.000 km	L. 34.900.000	L. 29.900.000	Fino a 35 milioni in 54 mesi a tasso 0 %
RAV4 4x4 3p	• Doppio airbag • Climatizzatore • Servosterzo • Trazione integrale permanente • Differenziale centrale bloccabile • Garanzia di 3 anni o 100.000 km	L. 37.550.000	L. 32.550.000	Fino a 35 milioni in 54 mesi a tasso 0 %
PICNIC 7 posti	• Doppio airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • 17 configurazioni dei sedili • Raggio di sterzata 5,5m • Posizione di guida rialzata • Riscaldamento posteriore indipendente • Garanzia di 3 anni o 100.000 km	L. 41.250.000	L. 35.250.000	Fino a 35 milioni in 54 mesi a tasso 0 %

Solo fino al 31 maggio su tutte le vetture disponibili.

* Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

**Ti aspettiamo per provare anche Yaris Verso.
Il grande piccolo genio.**

Motore 1.3 VVT-i 16v 86 CV

Di serie: Doppio airbag • Climatizzatore • Computer di bordo • Immobilizer
• Servosterzo ad effetto progressivo • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti
• Chiusura centralizzata con telecomando • Fari fendinebbia

• **Garanzia 3 anni o 100.000 km**

L. 26.500.000*



TOYOTA
PROGETTA LA DIFFERENZA

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferruccio, 24/E
Tel. 011/200500

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011/200500

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011/200500

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011/200500

Edi per di

IL SUPERMERCATO

**Dal 29 Maggio
al 3 Giugno**

tantigiorni

di freschezza,
di qualità
di risparmio

PROSCIUTTO
CRUDO PRESSATO
SAN DANIELE
29800
al kg
15,39 €



PANCETTA
MAGRISIMA
GUALERZI
18800
al kg
9,71 €



MOZZARELLA
FIOR DI LATTE
PUGLIESE
g 250 ca.
12600
al kg
6,51 €



TOMINI ROTOLO
CONRADO
MILICA
2940
al rotolo
1,52 €



LA FESTA DEL GOL

LA MAGLIA IN TESTA

La maglia sollevata sulla testa viene considerata la prima, grande innovazione nel modo di festeggiare degli azzurri. Fabrizio Ravanello, oggi in forza alla Lazio, la rese celebre nella Juve a partire dalla stagione '92-'93 e la portò in Nazionale. È diventata moda, finché qualcuno ha preso l'abitudine (ora vietata) di sfoggiare scritte sulla maglietta della salute



IL TRENINO

Il trenino del Bari (qui con il diciassettenne Antonio Cassano in testa) è uno dei primi rituali organizzati. L'autore del gol a quattro zampe e i compagni di squadra si accodano. È coinvolgente, non ha controindicazioni disciplinari (come invece la maglia sventolata o la corsa sotto la curva dei tifosi) e per adesso ha avuto pochi



LA DANZA

Sembra danza tribale, ma non lo è. Gli azzurri saltellano in circolo per imitare la sigla finale del programma tv «Ma dire gol». È stato il milanista Gennaro Gattuso, che in trasmissione si era esibito con i compagni di squadra Costacurta e Shevchenko, a introdurla. «Tutto il giorno ci annoiamo e allora abbiamo pensato di fare questa cosa», ha spiegato il «senatore» dell'Under 21

La finale e Sydney, è la notte dell'Under

Tardelli può centrare 2 obiettivi stasera con la Slovacchia

Laurenzi
inviato a BRATISLAVA

I gufi della economy applicata al calcio italiano barcollano sul trespolo: la crociera procede, Azzurra ha accorciato le distanze da Sydney, qualificazione olimpica vicina, in alto restano solo date e calendari del prossimo campionato. Non è servita un'impresa da annali, è bastato regolare sabato l'inghiottimento (quasi 11 milioni di audience, 25% di share, niente male per un sabato pre-estivo) con il più classico dei punteggi e il più elementare degli atteggiamenti tattici: lo Italia sono una categoria superiore, ti castigo quando voglio, poi scalo le o controllando dai retrovisori l'avversario che arranca. Evidente la vicinanza dei Giochi (serve finire qui tra le prime 4 e quindi tra le prime 2 del girone che comprende anche slovacchi e turchi), il probabile passo per l'Australia non ha saziato tecnico e atleti. Ora è in ballo anche l'Europeo under 21 e l'obiettivo è il titolo: il quarto nelle ultime cinque edizioni.

Per alla fine urge chiudere in testa il girone e il semplice è obbligato insieme: battere la Slovacchia, stasera, nel minuscolo e rovente stadio appositamente scelto dai padroni di casa (minicapienza: 9 mila posti). Se non si giocasse i riflettori docili, si direbbe lo spot di un duello al sole: squadre in cima appaite, una vittoria a testa (gli slovacchi a fine contro i turchi, velleità intatte, spiccate virtù agonistiche. Come conferma Tardelli: «La loro migliore qualità è la forza fisica, sono potenti, si esaltano nella competizione»). Figurarsi Gattuso, una volta pagato che bisognerà annarsi di chiave. Prima della partita l'Inghilterra ha caricato lo spogliatoio con nugugli alti da cavernicolo, esultando urla strazianti arrivate fino allo stanzino dello sconcertato arbitro tedesco. In più, ammonito contro l'Inghilterra dopo 7 minuti, dovrà cercare un nuovo cartellino giallo per scontare subito la squalifica nella - si spera - inutile sfida di giovedì contro la Turchia. Non ne ha fatto mistero: «A un minuto dalla fine mi esibirò in un'entrata delle mie. Mando uno slovacco a gambe all'aria e mi ripresento in finale. Eppoi, vinto l'Europeo, mi sto in discoteca tutta la notte. Devo tornare a casa stravolto, mia madre farà fatica a riconoscermi. Parlarò sarà titolare nel Milan? Parliamone». In realtà, nella vittoria contro i turchi

Il ct: «Temo la forza dei nostri avversari e il fattore campo»
Si gioca in uno stadio da novemila posti

(2-1), la Slovacchia ha mostrato limiti precisi, rimediando i tre punti nella ripresa dopo aver subito il pari avversario. Ora, pubblico a parte, la storia potrebbe diventare rognosa solo perché - come modello tattico - la Slovacchia aspetta, invita a far gioco, gradisce colpire rimessa. Non ha fenomeni, i migliori il terzino Gresko (Bayer Leverkusen, visto contro la Lazio) e l'attaccante Nemeth, che Tardelli considera perno della pericolosità nemica.

Tardelli è anche che la Italia ha tra i piedi un'occasione unica: chiudere il conto stasera, mettere a riposo i migliori, far giocare l'intero parco riserve contro i turchi e ripresentare i titolari freschi rosi in finale, dove gli avversari saranno invece alla quarta sanguinosa partita in 9 giorni (l'altro girone si è ingarbugliato dopo i risultati a sorpresa della prima giornata, per risolvere l'enigma occorrerà il fotofinish).

Sia chiaro, gli slovacchi non sono un rebus. Necessario mostrare attributi senza cadere in provocazioni, occorrerà pure dare fluidità e continuità alla manovra, mostrare un'organizzazione di gioco moderna e ridurre al minimo i pericoli. È possibile: arrivare nei dintorni dell'area con la palla a terra, do - soprattutto con Pirlo - di creare superiorità numerica, saltando nel breve i legnosi avversari. «Contro l'Inghilterra abbiamo avuto qualche difficoltà ad inizio ripresa, ci ha salvato Abbiati. Sono restio a parlare dei singoli, ma stavolta faccio un'eccezione: Zanchi, un leone, non ha sbagliato nulla. Pirlo? Ha corso molto, aiutando il centrocampista. Logico qualche errore». Tardelli rivedrà cassette: anche quella di sabato. La partita non entusiasma Sacchi, il ct lo capisce e si abbuia. Come Abbiati, quando gli mostrano il fantasma di Dida, portiere della nazionale brasiliana acquistato dal Milan. «In porta gioca uno solo. E io gioco». Dice Abbiati. Che ha mani e bocca grandi, come il lupo cattivo.



Gianni Comandini, al centro, abbracciato dai compagni di squadra dopo il gol del vantaggio segnato sabato agli inglesi

Gli inglesi durano 20'

Comandini e Pirlo firmano il successo

inviato a BRATISLAVA

Venti minuti per capire di che pasta (tenere) è fatto l'avversario, poi Baroni accende la luce e per l'Inghilterra diventa buio pesto. Due gol nel primo tempo e l'Italia risolve la pratica d'esordio, avvicinandosi a Sydney: primo colpo di testa di Comandini su cross di Coco (25'), rigore di Pirlo concesso per fallo ingenuo di Carragher su Ventola (45'). All'origine di entrambe le azioni c'è il piede di Baroni, fulcro della squadra. Subito evidente la differenza di valori in campo, la tecnica degli azzurri allarga la

forbice. Baroni e Comandini a parte, bene anche Zanchi e Zanetti. Piccole sbavature di Grandoni, Cirillo ha preso confidenza nel ruolo difensivo mancino durante la partita. Gli inglesi - come gli azzurri in campo con un modulo con 3 difensori - hanno variazioni di ritmo e geometrie ricercate, il loro approccio alla porta si risolve nella ricerca insistita della testa di Cort (tegreto nel gioco aereo). Rivedo il duello sulla fascia destra azzurra, tra Gattuso lammonito e Johnson. Nell'intervallo incomprensibile scelta del ct Wilkinson, che lascia negli spo-

Andrea Pirlo autore del dischetto del raddoppio (fallo di Carragher su Ventola)



giati il tenuto Hendrie per il più Dunn. Senza alzare il ritmo e senza entusiasmare nella gestione del possesso palla (ma con l'atteggiamento della squadra di una categoria superiore), l'Italia difende nella ripresa il doppio vantaggio. Pochi patemi,

Pirlo fallisce stranamente la battuta per il terzo gol (5'). Abbiati si guadagna il gettone con un paio di interventi da applausi. Nel finale si sfiora la goleada: prima Comandini (24'), poi Vannucchi (38'), quindi Spinesi (40'), falliscono gliottonero irripetibili (p. 1)

RISULTATI E PROGRAMMA

Gruppo A:
Spagna - Repubblica Ceca 1-1
Olanda - Croazia 2-1

Classifica:
Olanda 3 punti,
Spagna e Repubblica Ceca 1 punto,
Croazia 0 punti.

Così oggi
Repubblica Ceca - Olanda
(Trenin, ore 19).
Spagna - Croazia
(Irnava, ore 20.30).

Gruppo B:
Italia - Inghilterra 2-0
Slovacchia - Turchia 2-1

Classifica:
Italia e Slovacchia 3 punti,
Inghilterra e Turchia 0 punti.

Così
Slovacchia - Italia
(Bratislava, ore 20.30).
Inghilterra - Turchia
(Bratislava, ore 20.30).

Regolamento
In finale le prime dei rispettivi gironi, finale per il terzo posto tra le due seconde. Qualifica per le Olimpiadi la prima e la seconda classificata finale (la quinta se nella prima c'è l'Inghilterra che non va a Sydney perché i Paesi britannici non partecipano agli sport di squadra).

Il ct scioglie gli ultimi dubbi. Sabato amichevole in Norvegia, in attacco via libera a Inzaghi e Montella

Europei, Zoff rinuncia a due pezzi di Parma

Fuser e Dino Baggio pagano la flessione in campionato, il terzo escluso sarà Pancaro

Ansaldi

inviato a FIRENZE

Vanno a casa Diego Fuser e Dino Baggio, anzi ci restano, perché gli impegni con il Parma li avevano allontanati da Coverciano. Dino Zoff ha scelto la riserva su due dei convocati che si aggiungono a Christian Vieri nell'elenco degli esclusi dall'Europeo: manca soltanto il quarto, che sarà Pancaro, anche se il ct non ha voluto annunciare la scelta e terrà il laziale in ritiro fino a giovedì mattina, quando gli azzurri partiranno per Oslo. La ragione è quest'ultima prudenza che Zoff vuole valutare fino all'ultimo il recupero di Iuliano, che è l'alternativa a Maldini, che si è presentato con dei problemi al polpaccio che hanno frenato la preparazione nei giorni scorsi. Iuliano, tuttavia, ce la dovrebbe

fare. Particolare curioso: Vieri, Fuser, Baggio e Pancaro hanno in comune le origini al «Filadelfia», ed è raro che la Nazionale abbia affrontato un grande evento senza almeno un prodotto del vivaio granata: anche questo è qualcosa su cui i nuovi padroni del Toro dovranno riflettere. «Sono rinunce difficili, come lo sono sempre in questi casi - ha spiegato Zoff a proposito dei due parmigiani - Fuser non è in buone condizioni fisiche, non conviene anche lui e non penso che avrebbe potuto recuperare in tempo. Per Baggio sono intervenute ragioni più tecniche. Un giudizio che il centrocampista non ha gradito, l'esclusione lo ha irritato parecchio». Baggio dovrebbe riconoscere che il suo rendimento nel Parma è calato parecchio rispetto agli anni in cui Sar-

A COVERCIANO

FIRENZE. Gli azzurri, ridotti a 23 dopo le rinunce a Fuser e Dino Baggio, si ritrovano oggi alle 12 a Coverciano per riprendere la preparazione. Ci resteranno fino a giovedì quando, dopo l'allenamento, andranno a Pisa per imbarcarsi sul volo per Oslo: sabato ultima amichevole pre-Europei contro la Norvegia (incerta la diretta) per le richieste spropositate della società francese che possiede i diritti. La per il ritiro in Belgio avverrà da Roma nella mattinata di martedì 6 giugno. Entro giovedì, Zoff comunicherà il nome dell'ultimo escluso: salvo sorprese, Pancaro.

chi ne aveva fatto un perno quasi insostituibile a centrocampo. L'Italia, dunque, andrà in Belgio con un gruppo epurato di uomini che Zoff considerava titolari fissi.

Senza Vieri e Fuser cambia la fisionomia del centrocampo e dell'attacco. Sulla fascia destra, si apre un'autostrada per Zambrotta, che è il più simile a Fuser quando si trat-

ta di attaccare: lo juventino, tra l'altro, ha bene impressionato contro il Portogallo. Ma anche la candidatura di Di Livio ha preso vigore. Zoff l'ha riportato in Nazionale, dopo un periodo in cui non lo convocava più, significa che ha apprezzato il suo lavoro nella Fiorentina e gli riconosce ancora la energia, che i dirigenti della Juve pensava-

no evidentemente che avesse dissipato. Di Livio ha molte chances, già per l'amichevole con la Norvegia, in un centrocampo con Pessotto sulla sinistra, Conte di Biaggio e Albertini centrali, Fiore e rifinitore arretrato. Non c'è da entusiasmarci, il convento del resto non offre molto di meglio: le forze sono l'Under di

Ancora un dubbio per Dino



L'euro scende al minimo storico

Dollaro record, Dow Jones alle stelle
Penalizzata la competitività delle aziende italiane



9

Crolla il Nasdaq, Piazza Affari giù

Colpiti sia i titoli della new economy sia quelli tradizionali

ECONOMIA E LAVORO

Tonfo delle Borse europee, Piazza Affari sempre giù

Tutti in picchiata, Milano in testa. Il Nasdaq resiste, ma in Europa è il gelo

In Europa l'inflazione sale al 2,1%

Un dato che minaccia la competitività delle nostre aziende
E l'Italia è sopra la media



Per fortuna c'è chi pensa alle aziende italiane

3 minuti, Zero lire*

RAM Zero migliora la tua competitività

Opzione Zero di RAM 2000, per le chiamate tra colleghi.

Finalmente una buona notizia: Omnitel Aziende ha creato Zero, l'opzione¹ del nuovo abbonamento RAM 2000 che riduce a zero* la tariffa per i primi 3 minuti di conversazione tra colleghi della stessa Azienda. E anche dopo 3 minuti, la tariffa è sempre vantaggiosa: solo 95 lire/min.* (+ Iva). Con l'opzione Zero di RAM 2000, la tua Azienda diventerà più competitiva che mai.

RAM 2000: costi delle chiamate in Italia (lire per minuto di conversazione + Iva)*	
	Senza Opzione Zero
Chiamata in Rete Aziendale	0 per i primi 3 minuti 95 per i minuti successivi
Chiamata all'esterno verso:	
- tutti i numeri di rete fissa in Italia	250
- gli altri numeri Omnitel (0247, 0346, 0348)	280
- la Segreteria Telefonica Omnitel (2030)	395
Tutte le altre chiamate verso l'estero	395

* Per ogni telefonata nazionale attivata vengono addebitati 200 lire (+ Iva) alla risposta. Il costo della telefonata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo successivo.

1 L'attivazione dell'opzione Zero è gratuita ed il canone mensile per ogni ■■ è di lire 8.000 (+ Iva). Per chi attiva l'opzione ■■ il 17/9/2000 il canone mensile per ogni ■■ è di lire 5.000. L'abbonamento RAM 2000 prevede un minimo ■■ attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa, un canone mensile di lire 10.000 (+ Iva) per ogni SIM. L'attivazione è gratuita e non è richiesto alcun anticipo sulle chiamate.

Per maggiori informazioni

800 208 208

oppure www.omnitel.it

omnitel
Azienda



ASCOLTARE È GRATIS.



**La promozione continua:
fino al 10 giugno l'ascolto della
Segreteria Telefonica TIM è gratis.**



Se vi è piaciuto ascoltare gratis i messaggi, vi piacerà ancora di più ascoltare questa notizia: la promozione dura per un altro mese.

Fino al 10 giugno, chiamando dal telefonino il 919 potete ascoltare gratis i messaggi registrati sulla vostra Segreteria Telefonica TIM.

E in più, se personalizzate il messaggio « benvenuto » chiamate almeno una volta a settimana il 919, fino al 7 giugno potete partecipare all'estrazione settimanale di un'ALFA GTV.

Tra tanta gente che parla, finalmente un premio per chi ascolta.

La promozione è valida sia per gli abbonati che per i Ricaricabili, TACS e GSM, solo su territorio nazionale.

Al concorso possono partecipare solo gli abbonati che i Clienti servizio ricaricabile, TACS e GSM TIM, solo su territorio nazionale.

Sono esclusi i Clienti sottoscrittori contratti azienda e i dipendenti TIM S.p.A.

Per conoscere le modalità di attivazione, i costi di ascolto della Segreteria Telefonica TIM dopo il 10 giugno e le condizioni del servizio chiamate il 119.

www.tim.it

Servizio Assistenza
Clienti TIM

119

tutti i

GSM

TACS



Vivere senza confini

Azzurri, Juve, Baggio, doping, creatina: la parola a Del Piero

«La Nazionale non scalda»

Per l'immagine Alex «molla» Pasqualin

Fabio Vergnano

TORINO

Mentre i compagni di Nazionale hanno scelto le spiagge della Versilia per trascorrere la giornata di riposo concessa da Zoff, Alessandro Del Piero ha preferito promuovere la propria immagine. Così la domenica del relax è diventata occasione per presentare l'accordo che lo legherà nei prossimi anni alla Compact, società italo-giapponese. Torino, e già da tempo agente della Juve per il mercato giapponese. D'ora in avanti saranno i fratelli Miyakawa a riempire il portafoglio dell'attaccante juventino, curando i rapporti con i vecchi sponsor. Alex è cercando nuove fonti a cui attingere. Tratteranno soprattutto Stefano, fratello di «Pinturicchio», che sarà il referente della Compact. Oggi Del Piero ha due grandi partner: l'Adidas e la Luxottica. Ne aveva cinque che gli fruttavano 8 miliardi all'anno da aggiungere a 10 che gli dà la Juve in ingaggio. Tre miliardi e mezzo dall'Adidas, 2 dalla Luxottica, 1 e mezzo dalla Pepsi Cola, 800 milioni dalla Capu e 200 dalla Walt Disney. Questo il drappello dei suoi finanziatori. Gli ultimi a scomparire, ora Del Piero non avrà più il suo tutor biondo e forse prenderà più la laurea. Detagli. In Internet avrà un sito come Ronaldo e Vieri e tanti miliardi che gli arriveranno soprattutto dai giapponesi, già proiettati sul prossimo Mondiale. Questo non significa che il rapporto con il suo procuratore, Claudio Pasqualin, si è incrinato, ma è chiaro che l'avvocato vicentino, che curava anche l'immagine di Alessandro, apprezzerà il voltafaccia del campione per il quale ha combattuto dura battaglia con i trimurti di piazza Crimea al momento del rinnovo del contratto.

Doveva succedere. Del Piero è una macchina da soldi, ragiona da leader, da un pezzo ha imparato come gestirsi. E in certi casi il



Alessandro Del Piero durante la conferenza stampa dove ha annunciato l'accordo che legherà la sua immagine nei prossimi anni alla società italo-giapponese Compact.

cuore passa in secondo piano. Così l'amicizia, che diventa un optional anche fra compagni di squadra, Alex lo ammette quando gli fanno notare come la Under 21 abbia dato segnali di compattezza sconosciuti ai fratelli della Nazionale maggiore e suscitato invidia di simpatia che Maldini e compagni non frequentano da anni: «E' una situazione imbarazzante, ma non inspiegabile. Molti dei ragazzi di Tardelli non sono popolari fra il grande pubblico. Pochi sanno dove giocano Comandini e Cirillo e quindi coagulano il proprio affetto attorno alla squadra. Noi invece dividiamo la gente: se segna Totti il tifoso della Juve non gioisce, la Nazionale di Zoff subisce gli odi e le polemiche. L'immagine che offriamo in campo è la stessa campionato. La creatina, gli arbitri, il doping: noi della Juve siamo da anni nel mirino e poco importa se alla fine non c'è nulla di vero. Tutto alimenta odio e divisioni. Tuttavia non è scritto da nessuna parte che per vincere si debba essere anche amici. Grandi squadre hanno ottenuto successi con giocatori che non parlavano».

I risultati di basso profilo hanno fatto il resto. Ammette ancora Del Piero: «Le vittorie portano serenità, c'è esasperazione, però il vero che questa Nazionale non ha catturato simpatie. Un successo agli Europei migliorerebbe il clima. Ma ci vogliono i gol e tutti

insieme i cinque attaccanti di Zoff negli ultimi tre mesi hanno segnato la miseria di cinque reti su azione. Un dato desolante che, secondo Del Piero, non deve far scattare l'allarme a chiave euro-

pea: «Alla fine, contando i rigori, sono quello che ha segnato di più. E' un fatto singolare, è un problema perché l'Europeo può capovolgere le situazioni negative personali. Zoff ha provato negli ultimi giorni la coppia Inzaghi-Montella. Un indizio? Del Piero non crede che i giochi siano fatti: «Non è un segnale da cogliere, si tratta di esperimenti. C'è grande concorrenza, io sento la fiducia di Zoff. Non penso di essere il punto fermo, neppure uno da panchina». All'appello manca Roberto Baggio. Giusto così? Del Piero pare non sentire nostalgia del suo rivale a Francia '98: «Sono contento di Zoff. Comunque mi pare che Robi abbia giocato bene l'ultima partita e fosse felice per i motivi che tutti conoscono. Come dire: resta pure a casa che io non piango».

PROTESTA DEGLI ULTRA' JUVENTINI



E poi rapinano un marocchino: due arresti

TORINO. Dopo aver manifestato davanti allo Stadio Comunale contro i giornalisti che avrebbero più volte...

po di giovani tifosi ha deciso di raggiungere il centro città con un'auto su autobus di linea. In piazza San Carlo, una cinquantina di loro ha continuato a manifestare contro i media, fino a quando un gruppetto si è diretto verso via Accademia Albertina dove è stata una rapina ai danni di un marocchino che stava vendendo la sua mercanzia lungo il marciapiede. Secondo quanto appreso, due tifosi avrebbero aggredito e rapinato l'extracomunitario, ma gli agenti di una volante li hanno bloccati e arrestati: sono Gioacchino Lombardo, 18 anni e Antonio Fiorino, 24 anni.

Le ultime amichevoli prima degli Europei

Francia, 2-0 in Croazia L'Olanda batte i romeni

Fervono le amichevoli di preparazione in vista degli Europei. Ieri sera a Zagabria, trascinati da Zidane e Zidane, i campioni del mondo della Francia hanno superato la Croazia per 2-0, gol di Pires e Trézeguet (traversa di Suker e palo di Stanic nella stessa azione). L'Olanda, favorita, ha battuto per 2-1 sabato ad Amsterdam il deludente Romania. Il solo gol è stato segnato da Frank Rijkaard (43') e Kluivert (23' della ripresa), mentre per gli ospiti ha segnato Moldovan (11') dalla fine. Van der Sar si è esibito in una grande parata su Hagi. L'Inghilterra ha ottenuto un confortante 1-1 a Wembley contro

il Brasile: vantaggio di Owen al 38', pareggio Franca al 45'. L'avvio della formazione di Keegan, ripresa brasiliana. Sabato il gioco anche la Norvegia, battendo 2-0 la Slovacchia (reti di Solskjær al 21' e di Iversen al 22' della ripresa).

Nella sua tournée asiatica, la Jugoslavia si è dovuta accontentare di un deludente 0-0 contro la Corea del Sud allo stadio Chamsil di Seul. Gli jugoslavi, che martedì scorso avevano battuto la Cina per 2-0 (con una prestazione tutt'altro che esaltante) ieri hanno stentato, rischiando addirittura la sconfitta quando un rigore a favore dei cinesi è stato mandato da Ko Jong-Su sopra la traversa al 13'.

Un problema per Rijkaard

Dauids operato al piede sinistro ma è recuperabile

PARIGI

Problemi per l'Olanda, padrona di casa ai prossimi Europei: lo juventino Edgar Dauids, uno dei pilastri del centrocampo di Frank Rijkaard, è infatti stato operato sabato a un'unglia incarnita del piede sinistro. Un piccolo problema (dopo quello agli occhi, che ha costretto il bianconero a indossare durante il campionato occhiali protettivi) che tuttavia aveva provocato una fastidiosa infiammazione al giocatore. Per questo Dauids non ha partecipato all'amichevole degli arancioni contro la Romania. La partecipazione agli Europei di Dauids al momento non è in dubbio, anche se bisognerà attendere la prossima settimana per valutare la reazione del piede operato.

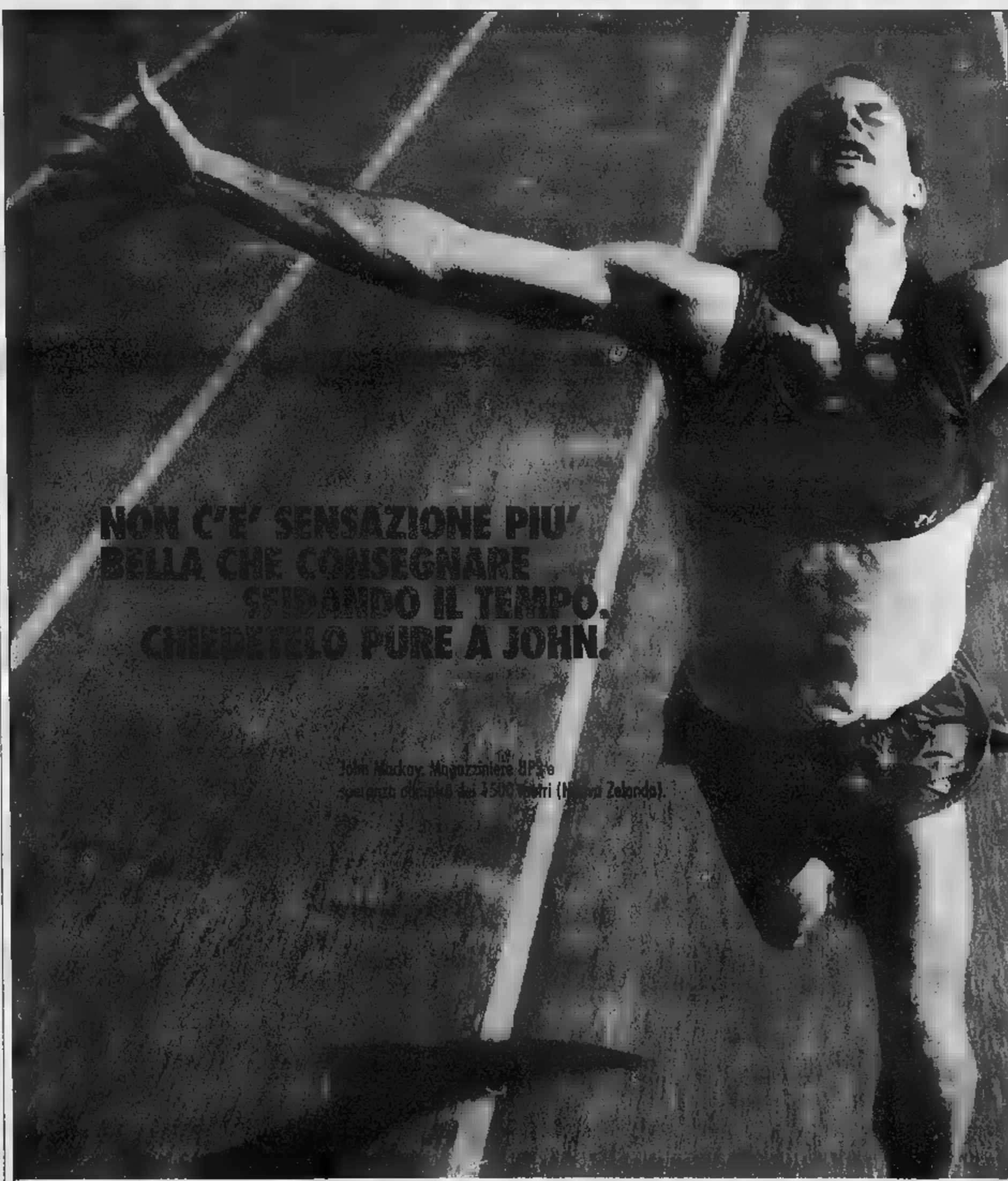
Spagna, escluso Morientes

La Germania è in emergenza

MADRID

Un infortunio rischia di rovinare gli Europei di Lothar Matthäus. Dopo la festa d'addio al Bayern, il libero tedesco (39 anni e 146 presenze in Nazionale) s'è fermato per uno stiramento muscolare alla coscia destra: quattro giorni di riposo. Il ct Ribbeck ha confermato che Matthäus non giocherà oggi con il Real Majorca sabato con la Repubblica Ceca: «Spero di averlo per la Romania: per ora lo sostituirà Ramelow».

Intanto in Spagna suscita stupore la decisione del ct Camacho di escludere dai 22 l'attaccante Morientes, autore del primo gol nella finale di Champions League. Convocati invece il portiere Iñaki Goñi, il Real, Iker Casillas, e il 21enne del Valencia, Gerard Lopez Segui.



NON C'E' SENSAZIONE PIU' BELLA CHE CONSEGNARE SFIDANDO IL TEMPO. CHIEDTELO PURE A JOHN.

John Mackay, Magozziniere UPS, spaziatore olimpico dei 4500 metri (Nuova Zelanda).



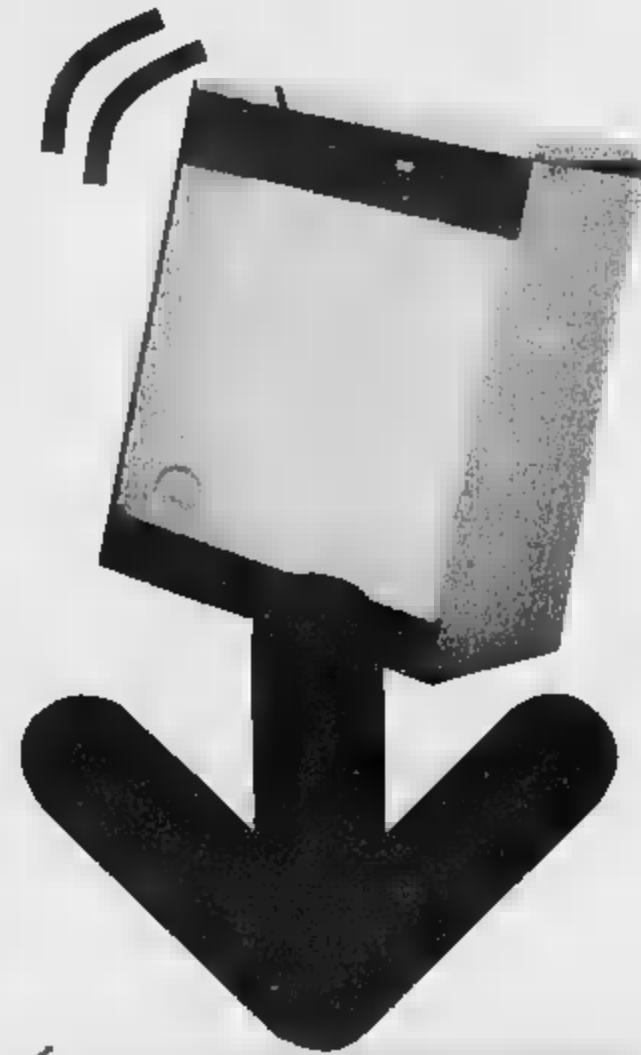
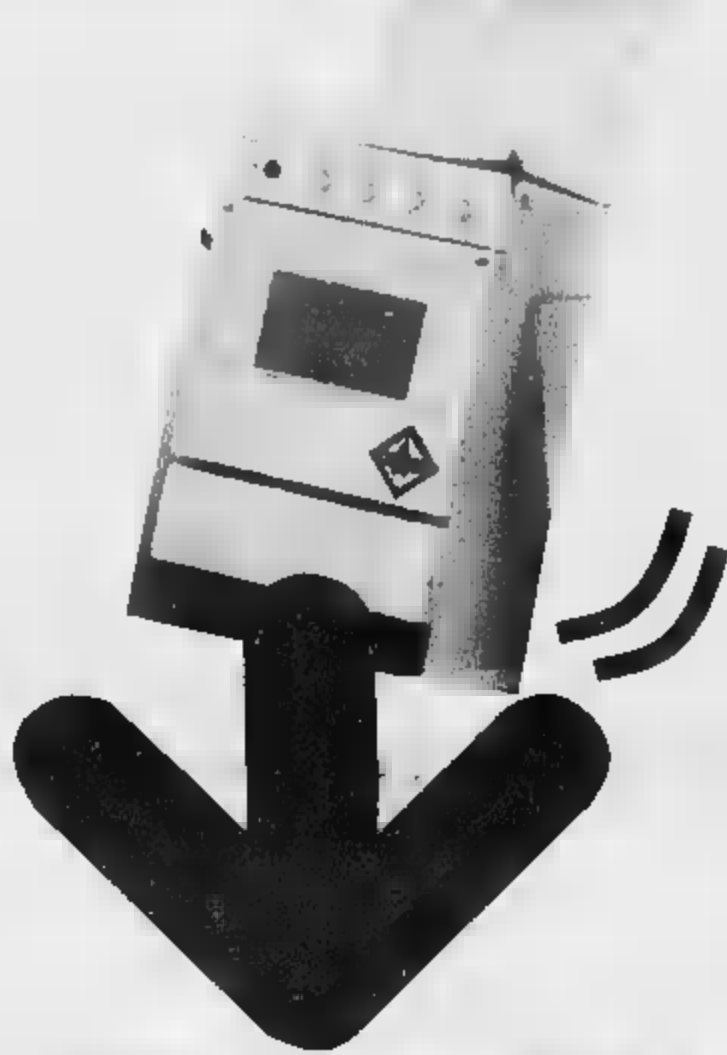
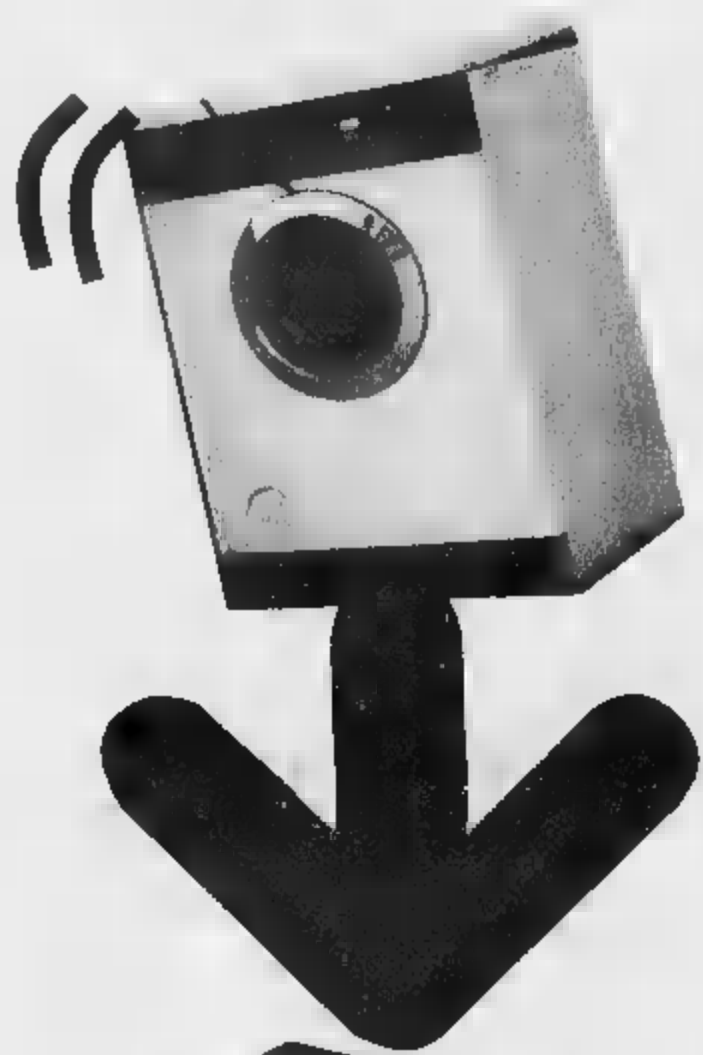
Quando si tratta di corsa contro il tempo per consegnare negli Stati Uniti o in Europa in notte, è rassicurante sapere di potere contare su persone come John Mackay. Lui fa parte del team globale UPS impegnato in consegne puntuali in oltre 200 centri d'affari in tutto il mondo. Adesso lo impegno lo dedicherà a Sydney, stavolta per il paese. Buona fortuna John! John Mackay fa parte del UPS Athlete Training Assistance Program. Per maggiori informazioni UPS, chiamatelo allo 800 877 877 oppure veniteci a trovare nel nostro sito web: www.ups.com



E' cosa fatta.

È VENUTO IL MOMENTO !.... IL TUO BUTTT

... E se non puoi, te lo buttiamo via noi quando veniamo ad installarti il nuovo. Se il tuo elettrodomestico usato non funziona più o funziona male, oppure ritieni che abbia caratteristiche superate... È venuto il momento di cambiarlo...



E SE VUOI ANCHE A RATE RITIRI SUBITO ANCHE SENZA UNA LIRA DI ACCONTO E

INTERESSI ZERO

VECCHIO ELETTRODOMESTICO

ALO

Lo sconto "INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA" che TRONY fino al 10 giugno è sicuramente molto alto del valore del vecchio elettrodomestico!

((



SU OLTRE 300 MODELLI DI FRIGORIFERI e
CONGELATORI SCONTI FINO A

300.000

È proprio così! Se cambi il tuo vecchio elettrodomestico entro il 10 Giugno, da TRONY avrai l'opportunità di scegliere uno dei 300 modelli segnalati con uno sconto reale variabile fino a 300.000 lire.

Questa operazione si chiama "INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA" proprio perché questi nuovi prodotti sono caratterizzati molto più avanzate con una drastica riduzione dei consumi.

Ti aspettiamo da TRONY per illustrarti questa eccezione.

SU OLTRE 500 MODELLI MIGLIORI E CHE CONSUMANO MENO

"INCENTIVAZIONE ALLA TECNOLOGIA"

SCONTI
FINO A

300.000

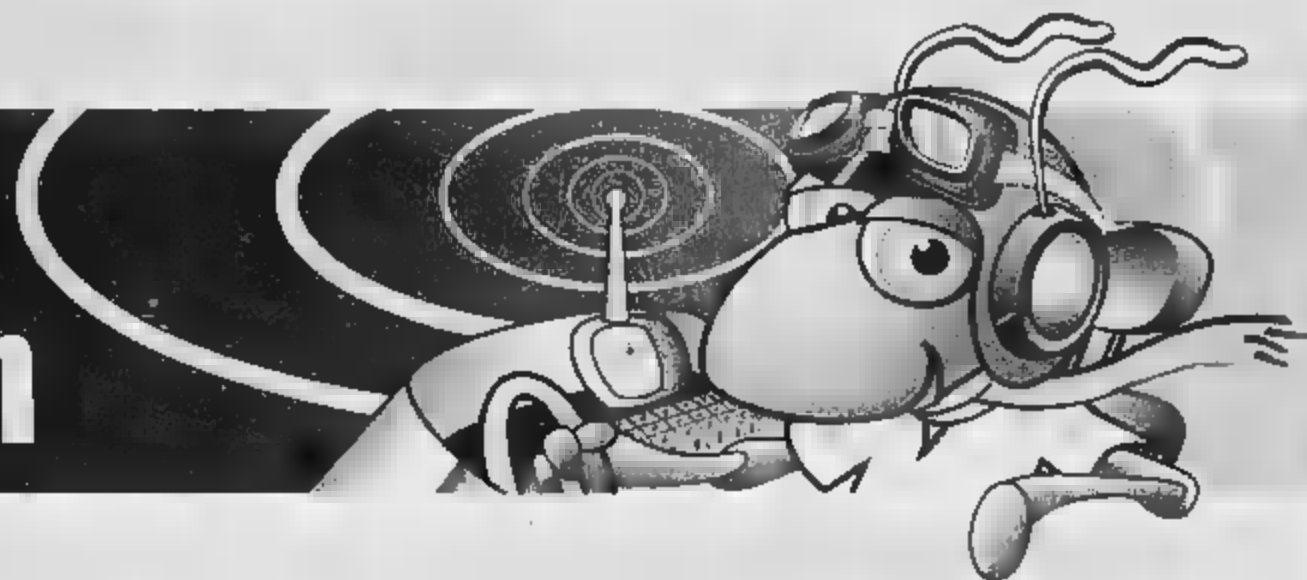
TRONY

TO TORINO via Cernaia 10
011/663111
TO TORINO
Via Padova 100 tel. 011/663111
TO SETTIMO TORINESE
Via Roma 100 tel. 011/663111
TO ORBASSANO
Via Roma 100 tel. 011/663111
TO IVREA Via Garibaldi 100
tel. 011/663111
TO PINEROLO Via Garibaldi 100
tel. 011/663111
TO BIELLA Via Garibaldi 100
tel. 011/663111
TO S. DALL'ASSOLTO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ROVERETO di Chivasso
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CASTAGNOLA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO GENOVA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO MONDOVI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ASTI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO AOSTA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO VERCELLI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ALESSANDRIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ALBA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CUNEO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO NIVELLE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO VERONA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO VICENZA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO PADOVA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO TREVISO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO UDINE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO TRIESTE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO VENEZIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO MILANO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ROMA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO NAPOLI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO FIRENZE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO BOLOGNA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO PARMA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO REGGIO EMILIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO MODENA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO PISTOIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO LIVORNO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO AREZZO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO FLORENCE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO PERUGIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO TERNI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO VITERBO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CASSINO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO FROSINONE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO LATINA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO FORMIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO BRINDISI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO BARI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO TARANTO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO POTENZA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO SALERNO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CASERTA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO AVELLANO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CASERTA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO NAPOLI
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO PUGLIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO BASILICATA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO MOLISE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO ABRUZZO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO MARCHE
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO EMILIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO TOSCANA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO LAZIO
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO CAMPANIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO SICILIA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111
TO SARDEGNA
Via Garibaldi 100 tel. 011/663111

I punti vendita TRONY sono centri autorizzati



Media World New Car Generation



Dal 18 maggio al 10 giugno 2000



Hai mai guidato con un Sistema
di Navigazione Satellitare?
PROVALO SULLA smart
con **Pioneer**

Vieni da Media World
fino al 30 Giugno
e potrai testare il CAR NAVI
con il Sistema Satellitare
Pioneer
direttamente su strada.
Mettiti alla guida
del futuro!

Chi partecipa al CAR NAVI CAMPUS riceverà un simpatico omaggio!



Per partecipare al
CAR NAVI CAMPUS
prenota subito il tuo test:



- Direttamente al
Navigation Check Point
del punto vendita più vicino
- On-line sul nostro sito
www.mediaworld.it
- On-line sul sito
www.vintomito.it

• Telefonando al numero verde

800-992210

319⁰⁰⁰

PIONEER

Sintetizzatore CD
KDC-303RG
Frontalino asportabile. RDS.
4x40 Watt. Display multicolor.
Preout1.



Autoradio+Caricatore CD
PANASONIC Mod. CQ-CDP 2560
Frontalino asportabile. RDS.
4x40 Watt. Autoreverse.
Meccanica servoassistita.
Caricatore CD a 6 dischi.

499⁰⁰⁰

Acquista un sistema di
navigazione satellitare
per la tua auto:

**L'INSTALLAZIONE
È COMPRESA
NEL PREZZO.**

Media World ti offre
un
a tasso zero,
senza spese aggiuntive
di attivazione
a 24 mesi.



5.790⁰⁰⁰

Car Navigator+Radio
ALPINE Mod. CVA-1000R+NVE N055PV
RDS. 4x35 Watt.
Monitor a colori da 5,6" LCD
con apertura/chiusura motorizzata.
Telecomando. Guida vocale.
Mappa Italia, Austria e Svizzera.
Caricatore CD a 6 dischi in dotazione.



7.490⁰⁰⁰

Car Navigator+Radio+TV
PIONEER Mod. AVX-7000
RDS. 4x45 Watt. Monitor a
colori 16:9 da 7" LCD
con apertura/chiusura
motorizzata.
Controllo per caricatore CD.
Telecomando. Guida vocale a
predisposizione comando
vocale. DAB control.
Mappa Italia con
l'aggiornamento incluso.



Media World
IL N. 1 DELL'ELETTRONICA IN EUROPA

www.mediaworld.it

Stream
La Telemendenza.



COMMERCIALE SHOPVILLE LE - Via Crea, 10 - Grugliasco (TO) - Tel. 011.7703100
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 12.30-22; da Martedì a Venerdì 9-22; Sabato 9-21
PUNTO VENDITA DI TORINO EST - Corso Giulio Cesare, 202 - Torino - Tel. 011.2057411
ORARIO DI APERTURA: Lunedì 14-21; da Martedì a Sabato 9-21

Torino est
APERTO
domenica
MAGGIO

ELETTRODOMESTICI • FOTO • AUDIO • VIDEO • PC • TELEFONIA • CD • DVD

La storia è cambiata, con **Wind** non sbagli mai, paghi solo quanto parli: **tariffe al secondo**, iva inclusa, senza canone, **senza scatto alla risposta**, **senza costi aggiuntivi**. Wind ti dà la **trasparenza** che hai sempre cercato nelle tariffe.



Con Wind, il mondo non è più quello di una volta.

chiamate il
159 www.inwind.it

Per informazioni sulle aree del territorio, in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Wind e Telecom Italia.


WIND

Mercato: Totti e C. battono cassa per il mega-ingaggio di Batistuta

Juve alla caccia di Zanchi

Inter, striscioni dei tifosi contro Lippi

Nino Scamini

E' sempre caccia agli attaccanti nel calciomercato. Dopo Salustita, alla Roma per 70 miliardi e un ingaggio record di 12 miliardi di stagione, tocca all'altro argentino Hernan Crespo. «Lascio il Parma», ha detto, deluso dalla mancata qualificazione in Champions League. Sulle sue tracce ci sono Juve, Lazio, Milan e Inter, le prime due favorite. Ancelotti è un suo estimatore dai tempi del Parma. Moggi smentisce l'interessamento, dicendo che sarebbe un doppione di Inzaghi e Kovacevic. La Lazio si è inserita forte del desiderio di Crespo di giocare al fianco delazionale Veron, che però è il sogno di Moratti. L'Inter potrebbe tentare il doppio colpo e affidare alla coppia argentina il rilancio in campionato e Champions League.



Panucci potrebbe tornare al Milan

lo eviti...». «Chi sta con Lippi avvelena anche te». «Roby Baggio resta con noi». «Chi ha incastato Roby Baggio?». «Alvaro sempre nei nostri...». «Peruzzi non si...». E, infine: «Lippi volevi carta bianca? Eccola!», seguito da numerosi rotoli di carta igienica.

In **Inter**, comunque, le sorprese saranno **molte**: tante: in attesa che oggi Christian Vieri venga operato **senza** selto nasale, nello staff nerazzurro il primo a pagare è stato il professor Claudio Bordon, preparatore atletico della squadra, destinato **ad** rimbazzato da

Piccolini, ora alla Roma. ■■ si tratta di una bocciatura per le troppe ricadute di alcuni giocatori, bensì di una scelta causata da incompatibilità caratteriale con Lipoi (quarta caso).

■ I prossimi giorni i dirigenti nerazzurri incontreranno quelli della Lazio per risolvere la questione Almeyda; l'argentino è il sogno di Lippi per rinforzare il centrocampo. L'Inter è pronta a sacrificare uno dei suoi due portieri (Peruzzi) ■ Frey che piacciono molto a Cragnotti. L'Inter farà rientrare il fantasista Pirlo dalla Ruggina, il difensore Ferrari dal Bari, tra il 15 e la Salernitana il centrocampista Vannucci e ha contattato il Bologna per Signori.

Anche il Milan potrebbe ripiegare su Crespo nel caso non riuscisse ad agganciare a Barcellona il Pallone d'Oro Rivaldo o il portoghese Figo. Con il Parma il Milan ha aperto una trattativa per il difensore Roque Junior, argentino del Palmeiras, di 24 anni. Ma la notizia più ghiotta è che la vecchia guardia rossoneria ha chiesto di riportare a Milanello quel Christian Panucci emigrato a Madrid al seguito di Capello e poi trasferitosi all'Inter senza trovare feeling con Lippi.

Il presidente romanista Sensi si prepara a una dura battaglia con le sue stelle, guidate da Totti, che chiedono un sostanzioso aggiornamento degli ingaggi rapportandoli ai 12 miliardi ottenuti da Batistuta

1a. Per domani è già stato fissato un appuntamento con il procuratore di Totti, poi sarà la volta di Montella, che non si è trovato molto bene a Capello e adesso vede il suo posto di titolare a forte rischio. Montella è un altro degli attaccanti sul quale potrebbe ripiegare Moratti in caso di fallimento della trattativa Crespo.

A Firenze arriva Shabani Nonda, 23 anni, ■■■■ Burundi e in forza ai francesi del Rennes che costa 34 miliardi. Già definito ■■■■ che l'ingaggio: 2 miliardi a stagione per 4 anni. Intanto cresce l'interesse di Atalanta e Napoli per Roberto Baggio. Ieri il presidente bergamasco Ruggeri ha dichiarato: «Abbiamo già fatto una prima offerta al giocatore e siamo in attesa di una risposta». Adesso tocca a Ferlaino e al nuovo socio Corbelli farsi vivi. Il Napoli ha già preso contatti anche col Milan per avere il portiere Sebastian Rossi, il cui posto sarà preso da Dida. 26 anni, di rientro dal prestito ■■■■ Brasile.

Oggi Luciano Moggi discute l'Udinese le complicità ■ De Sanctis e Zamboni, ma parlerà anche del difensore Zanchi che sabato sera ha dato spettacolo con la Uder 21. Con Zanchi la Juve vorrebbe anche il centrocampista Giannichedda, il cui arrivo porterebbe al sacrificio di Conte. Nella trattativa la Juve potrebbe meri- Anonimo che torna dal prestito al Perugia.



Un Cesena super rischia di guastare la festa

E' durato solo un anno il purgatorio del Vicenza. La squadra di Reja torna in serie A con due giornate di anticipo. Per realizzare l'impresa ha scelto la strada più sofferta, sotto di due reti contro il Cesena nell'intervallo, i bianconeri hanno firmato una clamorosa rimonta segnando solo a 5 dalla fine il gol-promozione. L'effiora accumulata in settimana ha giocato un brutto servizio ai giocatori. Il Vicenza calcia il pallone in mezzo, Campolunghe ruba subito la sfera a Fattori e serve Panci che dopo aver scartato Brivio deposita in rete: sono passati appena 12" lo stadio ammutolisce e Panci ci sfiora il raddoppio. Il Vicenza fatica a prendere in mano il gioco. E invece il Cesena a continuare con grande piglio. Al 33 Campolunghe colpisce il palo, al 40 Palladini firma il raddoppio, con un rasoterra da fuori area.

Nella ripresa si vede un altro Vicenza. Al 9 dribbia fatto su Bucci al limite dell'area punizione di Bernardini che insacca nell'angolo alto lasciando di stupefatto Scudaliero (i biancorossi insistono): al 22 il gol del pareggio. Palladini recupera un pallone al limite dell'area e di collo pieno effettua un tiro che si insacca alle spalle del portiere cesenate. Lo stadio Monti mette la propria squadra a cercare il gol che vale la promozione. Al 27 Baracchini anticipa di un soffio Lauso a un metro dalla porta. Al 40, quando ormai ai molti non ci credono più, il difensore Diara trova l'angolo alto con un bel colpo (30 metri). E il gol che vale la serie A. Al triplice fischio finale il terreno verde del Monti viene invaso dai tifosi biancorossi. Tutti i giocatori, compreso il tecnico Rega, vengono portati in trionfo.

SERIE B: agli azzurri bastano tre punti nelle ultime due partite per conquistare la promozione

In settantamila spingono il Napoli verso la A

Al San Paolo spettatori e incasso record, come ai tempi di Maradona

Damiano Basso
GENOVA

La serie B comincia a produrre i suoi verdetti. Un tiro da 3 metri del difensore Dicara, a 4' dal novantesimo, consente al Vicenza di festeggiare la promozione in serie A con due giornate d'anticipo. La carica dei 70 mila tifosi del «San Paolo» trascina il Napoli ad un fondamentale **1-0** nello scontro diretto con la Brescia ■ adesso alla squadra di Novellino basta ottenere ancora tre punti nelle ultime due giornate (trasferta di Pistoia) ed in casa contro un Genoa senza assilli di classifica per celebrare, dopo due anni di purgatorio, il ritorno nel calcio che conta. Si avvicinano al traguardo anche Atalanta e Brescia, nonostante la sconfitta di Napoli, che conservano tre punti di vantaggio su una disperata Sampdoria. Per adesso, comunque, ■ matematica consente solamente al Vicenza di stappare lo spuntino. Eppure ■ domenica si era messa male per i veneti. Qualche affanno anche per ■ Napoli. Passato in vantaggio dopo pochi minuti grazie ad una rete d'opportunismo di Stelkone, i partenopei soffrono la reazione del Brescia che sfiora il pareggio con Hubner e Stronza. Un rigore di

Schwech (al 21° centro stagionale, a una sola lunghezza del leaders della classifica cannonieri Di Michele e Francioso, ieri a scatto sul finire del primo tempo fa esplodere i 70 mila del «San Paolo». Nella ripresa i partitopei gestiscono il risultato e

Bellucci trova anche il modo per siglare il 3-0. «Vorrei ringraziare il pubblico per questa dimostrazione d'affetto», ha detto negli spogliatoi l'allenatore Novellino. «Quando sono arrivato c'erano 187 spettatori, adesso sono diventati 70 mila. Con-

plimenti anche ai miei giocatori che hanno disputato una grandissima partita sotto il profilo fisico e tattico, battendo una grande squadra. Era dai tempi di Maradona che al San Paolo non si vedevano tanti spettatori e che non si registrava un incasso così alto (1 miliardo 421 milioni 420 mila lire). Nessun dramma in casa bresciana, ma semmai la consapevolezza di non poter fallire domenica in casa contro l'Empoli.

Vince anche l'Atalanta, un risultato 4-0 sulla Fermana che avvicina sensibilmente la squadra di Vavassori, che si schiererà con ben otto giocatori provenienti dal vivaio, alla promozione. Ridotte ormai al lumicino le speranze della Sampdoria, che potrebbe solamente approfittare di un clamoroso passo falso delle dirette interessate per rilanciarsi in zona promozione. Svanite del tutto invece quelle della Salernitana, battuta a Ravenna. Paraggiata Treviso e Verona.

E in coda la situazione si ingarbuglia. In cinque punti, da 44 a 39, si trovano ben otto squadre. Drammatica la situazione dell'Alzano, battuto ad Empoli; critica quella di Pistoiese, Cesena, Ternana e Monza, che ieri hanno pareggiato per 2-2 un terribissimo scontro diretto: tre annunti e due espulsi e il bilancio finale

TOTOCALCIO			
1	Atalanta	Ferrara	1
2	Cosenza	Chievo Verona	1
3	Empoli	Alzano V	1
4	Napoli	Brescia	1
5	Pescara	Padovana	1
6	Ravenna	Salernitana	1
7	Sampdoria	Savona	1
8	Teramo	Monza	x
9	Torino	Genoa	x
10	Vicenza	Catania	1
11	Bari	Asi	1
12	Cremona	Cari	2
13	Frosinone	Udinese	2

MONTEPREMI			
Montepremio			4 125 523 571
A	113	13	41 045 000
A	3515	12	523 561

PARTITE DEL 4/2/2000	
1	Alegria Vesceci Pescara
2	Brescia Empoli
3	Casima Cesena
4	Chievo Verona Treviso
5	Frosinone Sampdoria
6	Genoa Ravenna
7	Monza Vicenza
8	Parma Napoli
9	Salerntana Ternana
10	Savona Atalanta
11	Udinese Foggia
12	Ascoli Werder
13	Treviso Via Po

TOTO III			
2-1; M-0; 1-0; Z-0; 1-1; M-2			
Wahlbezirk			1.741.659
A1	5		
A2	1		18.103,50
A3	404		256,50

SERIE **B**

ALBA	4	p. 1. 27 Rossi F. (Albania).
	5	s. 1. 1° Donati (Albania), 17 Pinardi (Albania); 41 Smigle (Albania)
COSENZA CHIEVO	1	p. 1. 23° Apa (Cosenza), 42° D'Anna (Chievo) aut
EMPOLI ALZANO	2	s. 1. 1° Saudati (Empoli), 11° Cappellari (Empoli), 40° Madonna (Alzano)
NAPOLI BRESCIA	3	p. 1. 5° Stellone (Napoli), 31° Schwoch (Napoli); s. 1. 39° Befuccio C. (Napoli)
PESCARA PISTOIESE	1	p. 1. 42° Niegri (Pescara)
RAVENNA SALERNITANA	2	p. 1. 15° Grabbi (Ravenna); s. 1. 41° Scigge (Ravenna)
SAMPDORIA SAVOIA	2	p. 1. 10° Fieschi (Sampdoria); s. 1. 14° Vergassola (Sampdoria); 28° Tisci (Savoia)
TERNANA MONZA	2	p. 1. 9° Mazzeo (Monza), 16° Birnco (Monza); 36° Bresciani (Ternana); s. 1. 42° Stelloni (Ternana)
TREVISO GENOA	1	s. 1. 8° Carparale (Genoa), 40° Pizzi (Treviso)
VICENZA CREMA	3	p. 1. 1° Penco (Crema); 40° Camporomolo (Crema); s. 1. 4° Bernardin (Vicenza), 22° Palladini (Vicenza), 40° Dicara (Vicenza)

DANCE				SET		PARTY				SET	
G.	N.	P.	R.	G.	R.	G.	N.	P.	R.	G.	R.
18	15	2	1	44	14	18	4	5	9	21	27
18	11	6	1	32	14	18	5	6	7	21	27
18	12	4	2	34	15	18	4	7	7	14	17
18	10	5	3	30	12	18	5	■	4	21	24
18	9	6	3	24	17	18	6	5	7	16	20
18	11	5	2	36	18	18	3	5	10	18	34
18	11	5	2	32	16	18	3	4	11	13	23
18	9	7	2	22	9	18	2	8	8	16	25
18	11	6	1	35	17	18	1	6	11	13	28
18	12	4	2	27	18	18	0	8	10	11	31
18	8	6	4	35	19	18	2	10	6	22	29
18	10	5	3	19	10	18	1	8	9	12	26
18	7	9	2	26	19	18	3	5	10	18	29
18	7	11	0	27	13	18	1	8	9	16	28
18	6	12	0	21	13	18	2	7	9	19	29
18	6	10	2	25	19	18	3	6	9	16	27
18	10	5	3	21	12	18	2	5	11	16	29
18	8	5	5	23	23	18	1	7	10	10	23
18	5	8	5	19	19	18	1	■	14	14	38
18	6	6	6	21	23	18	0	5	13	13	39

SQUADRE	PUNTI								
VICENZA	64	36	19	7	10	6			
NAPOLI	60	36	16	12	8	5			
ATALANTA	59		16	11	9				
BRESCIA		36	15	14	7	5			
SAMPDORIA		36	15	11	10	4			
SALERNITANA	52	36	14	10	12	5			
GENOA	51	36	14	9	13	4			
RAVENNA	48	36	11	15	10	3			
TREVISO		36	12	12	12	4			
OLIVERO	48	36	12	12	12	3			
PESCARA	46	36	10	16	10	5			
COSENZA	46	36	11	13	12	3			
CHIEVO	44	36	10	14	12	4			
CESENA	43	36	8	19	9	4			
MONZA	43	36		19	9	4			
TERNANA	43	36	9	16	11	4			
PISTOIESE *	42	36	12	10	14	3			
ALZANO	39	36		12	15	3			
SAVOIA	29	36	6	11	19	3			
FERMANA	29	36	6	11	19	3			

22 reti:	10	24
21 reti:	3	12
20 reti:	3	16
19 reti:	3	15
18 reti:	3	3
15 reti:	3	2
14 reti:	3	6
13 reti:	3	3
12 reti:	3	2
11 reti:	3	6
10 reti:	3	4
9 reti:	3	3
8 reti:	3	11
7 reti:	3	4
6 reti:	3	5
5 reti:	3	4
4 reti:	3	2
3 reti:	3	2
2 reti:	3	13
1 rete:	3	24
0 reti:	3	28

Novara
oggi in trasferta
colli ok a Viterbo

La disputa deieri fu partita da dei play off e dei play off campionati di C. 1 e 2. **Novara A. play off:** Brescia 1-1. Varese-Cittadella 1-1. **Play out:** Montevirgato-Lucca 0-1. Cremonese-Lecce 0-1.

Novara B. play off: Arezzo 1-1. Viterbese-Ascoli 1-1. **Play out:** Atletico Catania 3-0. Gualdo-Fidelfrà 1-0.

Novara A. play off: Meda 1-1. **Play out:** Prato-Castellana Gattignana 0-1. **Play out:** Rominella-Pontedera 1-1. **Novara B. play off:** Teramo 1-1. **Play out:** V. Pesaro-Trieste 1-1. **Play out:** Giorgione-Campiano Pietro 3-3. Sora-Terni 1-1.

Novara C. play off: Fassa 1-1. **Play out:** Foggia-Acquedotto 1-3. **Play out:** Castrovillari 1-1. **Play out:** Turrigiano 2-0. Turrigiano 2-0. Turrigiano 2-0.

incontri di ritorno si gi

Serie C, playoff e play-out

Novara
pareggi in trasferta
L'Ascoli ok a Viterbo

Si sono disputate ieri le partite di andata dei play off e dei play out nei campionati di C 1 e C 2.

C/1 girone A, play off: Brescia-Lesina 1-1. Varese-Cittadella 1-0. **Play out:** Montebelluna-Lumezzane 0-0, Cremonese-Lecce 2-1.

C/1 girone B, play off: Arezzo-Ancona 1-1. Viterbese-Ascoli 0-1. **Play out:** Atletico Catania-JuveStabia 3-0. Gualdo-Fidelfratelli 1-0.

C/2 girone A, play off: Meda-Alessandria 0-0. Prato-Castelluccio 0-0. **Play out:** Rondonella-Pontedera 1-1. Imperia-Novara 1-1.

C2 girone B, play off: Teramo-Rimini 0-1; Vis Pesaro-Triestina 2-1. **Play out:** Giorgione-Castel San Pietro 3-3; Sora-Tempio 1-1.

C2 girone C, play off: Fano-L'Aquila 1-3; Foggia-Acireale 2-0. **Play out:** Castrovillari-Battipagliese 2-0; Turris-Nardò 2-1.

Gli incontri di ritorno si giocheranno domenica prossima.



Vinovo, Uniforz nel «Mirafiori»

VINOVO. Notte magica sabato — la diapula del classico Campo di Mirafiori, il «Lotteria» dei cavalli indigeni. Il successo è andato al torinese Uniforz (17), condotto con sicurezza (sia in batteria e sia in finale) da Andrea Guzzinati. E dire che, stando ai risultati delle batterie, sembrava godere di maggior credito uno strepitoso Solar Effe che si era imposto, nella sua eliminazione, trotto da 1.13.1 ed esprimendosi in un percorso tutto all'esterno. In finale Uni-

forz ha trotto da 1.13.7, avanti a Tome de Souse. Nella consolazione, vittoria di Uniquement (24). E nelle altre cose successe di Vanni Lavec (229), Zimox di Casei (317), Zini Sport (229), Listig Sund (191), Atlanta Effe (30). Ieri convegno di galoppo: nei due clou affermazioni di Cuore Padano (46) fra i puledri e Urban (159) fra gli anziani. In settimana corse al trotto mercoledì e sabato (inizio ore 20,45) e corse al galoppo domenica pomeriggio (ore 15).



Hockey, due novaresi in serie A

NOVARA. Dopo quasi vent'anni l'hockey novarese torna ad avere due squadre nel massimo campionato. Tutto questo grazie all'impresa della Rotellistica '93 che sabato sera nella «bella» di Viareggio ha sconfitto 7-6 lo Sporting Lodi. Una donna come presidente (fatto più unico che raro per la serie A), Daniela Gallina, un «senatore» del Novara Anni '80, Tommy Colamaria, la Stecca d'Oro della A2, Alessandro Cerutti, il quintetto nova-

ha coronato una stagione condotta sempre al vertice. Passando alla Coppa di Lega, prosegue la corsa al vertice. I Francoli Novara e Amatori Vercelli. Gli azzurri hanno «passato» con lo Scandiano prevalendo per 13-2 mentre Vercelli ha piegato Reggio Emilia 6-5. Domani — lo scontro diretto nel recupero della gara rinviata dieci giorni fa, per — black out, che assegnerà il primato del girone.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 29 Maggio 2000 36

Ancora delle medaglie per il Cus Torino nel weekend conclusivo dei Campionati Nazionali Universitari

Volley e la Graglia, ori che luccicano

Oltre alla velocista (200) ha vinto anche Sciandra (800)

Silvia Garbarino

Si sono consumati ieri gli ultimi fuochi dei Campionati nazionali universitari. E il Cus Torino, organizzatore della manifestazione, ha raccolto nel weekend alcune significative affermazioni grazie al volley e all'atletica.

L'oro più entusiasmante per Torino l'ha conquistato la squadra maschile di pallavolo guidata da Mauro Ferruto. Una vera rivelazione il team saliziano che ha spodestato in semifinale Marcella (campione uscente) e poi ha ridimensionato le velleità di Roma, forte del duo campione d'Italia Saraceni-Leone. In finale la forza del collettivo biancoblu ha fatto la differenza e la mossa vincente del primo set (25-22), che ha spianato la strada al successo conclusivo, è stata l'innalzamento del muro grazie all'ingresso di Serola al posto di Arioli.

Un altro momento in cui Torino ha avvertito un calo di concentrazione il terzo set (17-25), prontamente scacciato nel quarto e ultimo parziale (25-20). Il coach dei capitalini, Maggiorani, ha ammesso la maggior parte dei torinesi: «Non siamo mai stati in partita» ha commentato. Il Cus Torino ha meritato la vittoria. Euforico Ferruto: «È stata una battaglia sul filo della stanchezza, ma siamo riusciti ad essere molto lucidi nei momenti decisivi. Per Torino è una vittoria storica

l'anno scorso fu terza, ndr) e per me è la più grande soddisfazione della stagione». La pallavolo femminile ha incontrato nuovamente, per il secondo — consecutivo, Urbino e ancora battendo Milano a cui non sono bastate le prestazioni delle schiacciatrici: rivincita Viganò e Nicotri (2, Viganò).

Il basket vittoria a sorpresa della conestola Verona, capace di contenere in finale gli assalti dei favoriti bolognesi. Terza la squadra di Torino assemblata da Carboni, che ha superato nettamente Teramo.

Illuminate dalle prestazioni assolute del quattrecentista Attene (Macerata) e della marcellista Balassini (Bologna), che si aggiudicano anche due borse di studio di due milioni e mezzo di lire, l'atletica ha prodotto due ori, tre argenti e quattro bronzi per i torinesi. Sul gradino più alto del podio sono saliti Lavinia Sciandra e Daniela Graglia. Il ventenne ottocentista, lanciato dal Cus Borgomano, approdato l'anno scorso al Cus Torino e ora in forza ai Carabinieri, ha chiuso il doppio giro di pista in 1'50"39, scavalcato solo dal finanziere Abelli (1'49"18, però fuori classifica), con il decimo di vantaggio su Clavi (Milano). Il titolo universitario lo conferma uno delle realtà emergenti del vivaio italiano. La velocista le campionesse uscente) Graglia, superata sul 100 per quattro centesimi dalla milanese Cola pur

stabilendo il primato personale con 11"77, si è comunque rifatta sui 200, la distanza che più le si addice, anche in questo caso ottenendo il personale all'aperto con 23"79.

«Sono nata come mezzofondista», spiega la Graglia — poi quattro anni fa hanno scoperto che andavo meglio come velocista e ora mi dedico solo allo sprint». Parteciperà al meeting internazionale del 10 giugno al Ruffini.

Gli appunti — arrivati da Beana Piroia (lunghe) Giorgio Gadino (disci), 22enne tessara per le Fiamme Oro e campionessa universitaria nel '98. «Speravo di bissare il successo di due anni fa — smoccola — anche se questo risultato non è poi così male essendo alle prime gare della stagione». Inattesi, anche se con motivazioni differenti, i bronzi ottenuti da Vallet sui —. Ventura nel lungo, Quarzo nell'alto e dalla staffetta 4x400.

Meno competitivi di Milano, Padova, Bari e Napoli i team dei piemontesi nel canottaggio e canoa. Illyak hanno raccolto in linea con le proprie prerogative tecniche. Tre gli ori nel canottaggio che sono stati conquistati dal duo senza femminile, composto da Piontando e Rasini sui 500 e 2000 metri, e dal duo di coppia pesi leggeri maschile (Giudici-Morizio). Completano il quadro i argenti e i bronzi, anche grazie agli sforzi — fratelli inni inni a Torino Vladimir e Dini

Gavilov. Elisa Vitale è stata il prezzemolo necessario per portare — via Braccini il tricolore nel K4 e due bronzi nel K1 su 200 e 500 metri.

Inesorabilmente ko i maschi surclassati dai team di Camerino, Napoli e Milano a trionfo a Martina Guiducci e Federica Accornero racimolare gli — due piazzamenti di valore nel judo. La Guiducci (kg 48) ha vinto facilmente confermando qualità già emerse agli Assolati di Ostia dove aveva vinto il 5° posto, mentre per la Accornero il bronzo nei kg 57 e un ritorno a risultati di prestigio.

Meno fruttuoso del previsto le gare di golf che hanno visto trionfare Bologna. Nel maschile Malagutti ha lasciato esterrefatti nella terza giornata, chiudendo il percorso di 18 buche a La Margherita di Carnagnola in 68 colpi (cioè 4 meno dello stabilito) e superando in classifica generale il pur regolare torinese Licchietti, che si è accontentato dell'argento. Amara la delusione femminile dove la torinese Laura Tessera in testa dopo la seconda giornata, ha lasciato strada libera per il titolo alla bolognese Coppi presentandosi con un'ora di ritardo sul green.

Infine, nell'unica specialità pomeridiana di ieri, un'ultima ora e arrivata grazie a Guido Rosa, vincitore della prova di velocità nell'armpia disputata al Palaveto.



La grinta della torinese Daniela Graglia, vincitrice del 200 e seconda sui 100

La macchina organizzativa cussina è già al lavoro per preparare il meeting del 10 giugno

Tanti campioni per ricordare Nebiolo

Oltre a Mori, grande lungo con Pedrosa e Beckford

L'atletica torinese vuol celebrare la memoria di Primo Nebiolo nel migliore dei modi e si appresta a farlo con la stessa affetto che il Presidente ha messo a disposizione di tutti le volte che poteva per la sua città. Esattamente l'impegno dei campionati nazionali universitari, si prepara una tre giorni celebrativa che, almeno nel suo primo atto, prevede il gruppo, avrà tra i suoi ospiti anche il presidente del Cus, Juan Antonio Samaranch.

Il clou, dopo la scoperta di un monumento all'atletica del Cus Torino, sarà l'inaugurazione del monumento a Primo Nebiolo, sarà rappresentata dal meeting internazionale di atletica in programma sabato 10 giugno, che gli organizzatori vogliono che sia un'occasione per ricordare il protagonista. Naturalmente con particolare attenzione alla gara di salto in lungo, specialità che Nebiolo praticò giovanotto.

Sabato, in una conferenza stampa alla quale ora assiste anche la moglie del campione presidente, Giovanni Cappellano, è stato annunciato un primo elenco di atleti tra i quali merita la prima menzione Fabrizio Mori, campione del mondo del 400hs lo scorso anno a Siviglia, che nell'esordio stagionale dell'altro ieri in Portogallo ha già abbondantemente scosso sotto i 50". Per il diversone adeguati stimoli sono assicurati dal presenza dello statunitense Calvin Davis, lo scorso anno accreditato di un interessante 48"33.

Si direbbe del lungo: in pedana ci saranno sicuramente il cubano Ivan Pedroso e il giamaicano James Beckford mentre si attende ancora una risposta dallo spagnolo Yago Llaneja, talento emergente che proprio sulla pedana del Ruffini, lo scorso anno, disputò una splendida gara alternando a 8,56. E non da meno si preannuncia la prova femminile con Fiona May — sempre presente da quando il meeting torinese è stato rilanciato sei anni fa — che avrà come — la russa Lyudmila Galikina, tridata ad Atene '97, e la statunitense Dawn Burrell.

L'elenco degli atleti che hanno già risposto positivamente agli organizzatori continua poi con gli statunitensi Leonard Myles-Mills che lo scorso — corse i — in '98 e Tyree Washington, componente del

TRE GIORNI IN TORINO DEL PRESIDENTISSIMO

Tre giorni dedicati all'indimenticabile Presidente PRIMO NEBIOLO, voluto dalla sua Torino per perpetuare il ricordo.

Venerdì 9 giugno
Un monumento in marmo bianco alto 1,50 m., verrà scoperto allo stadio Ruffini dal presidente del Cus Juan Antonio Samaranch, presenti le più alte cariche cittadine e regionali e don Giovanni D'Escole della segreteria di Stato del Vaticano, amico di lunghissima data della famiglia Nebiolo.

Venerdì 9 giugno
Conferenza stampa presieduta da Lamine Diak e conferenza stampa (allo Sporting - Circolo della Stampa) di presentazione della Golden League di atletica, la manifestazione inventata da Nebiolo.

Sabato 10 giugno
È il Nebiolo Day, alle 11 alla chiesa della Crocetta (S. Maria delle Grazie) celebrazione eucaristica officiata da monsignor Perdoni. Nel pomeriggio meeting internazionale di atletica al Ruffini e cerimonia ufficiale di inaugurazione dello stadio a Primo Nebiolo. La Regione Piemonte presenterà l'iniziativa delle borse di studio (per complessivi 50 milioni di lire) da devolvere a ragazzi di 15-18 anni che facciano atletica con buoni risultati agonistici.

Il presidente del Cus Leonardo Coiana è soddisfatto del successo dei CNU

«Accanto all'agonismo c'è stata attività culturale e socializzante»

Giorgio Barberis

Leonardo Coiana, da quattro anni presidente del Cus, è soddisfatto: la 54ª edizione dei Campionati Nazionali Universitari ha avuto pieno successo, con tornei di squadra interessanti e tecnicamente validi, e prestazioni individuali di buon livello, culminate nell'atletica con un riscatto di valore assoluto per Alessandro Attene sui 400 (45"67). Il bilancio è positivo — sottolinea Coiana — anche perché in questi giorni torinesi abbiamo centrato l'obiettivo di — fare solo agonismo, — anche attività culturale e socializzante. Alle gare è però mancata spesso la cornice di pubblico

che avrebbero meritato. «È il problema di quando si organizza in una grande città anziché in un centro più piccolo. La distanza fra gli impianti crea inevitabilmente dispersione. Sono sicuro che nella prossima edizione, fra un anno a Cagliari, il problema non sussisterà in quanto i luoghi di gara saranno più concentrati. Comunque questa edizione torinese è ben riuscita: organizzare gare di diciotto discipline con due atleti e altrettanti accompagnatori — rappresenta un impegno non indifferente.

In futuro potrebbe cambiare qualcosa?
«Ci stiamo pensando. Potremmo frazionare i vari sport — in differen-

ti sedi, cercando anche di assecondare gli interessi che certe zone mostrano prediligendo determinate discipline. In questo modo — snellirebbe l'organizzazione — anche se, così facendo, — finirebbe per ridurre la funzione aggregante che hanno questi campionati polisportivi.

I Cus vantano — popolazione di poco meno di 400 mila iscritti. Quali sono i rapporti con i rettori?

«Senza altro in interessante progresso: le Università sempre maggiormente inseriscono la sport tra i servizi offerti allo studente. Visto che la Stas continua a latitare, il nostro obiettivo diventa sempre più quello di rilanciare la pratica sportiva all'interno della scuola: per questo stiamo studiando di aprire i nostri impianti agli studenti dell'ultimo anno delle medie superiori. Tanto più significativo diventa poi il discorso visto che adesso disponiamo di un corso di laurea in Scienze Motorie che propone anche indirizzi di management e gestionali. Qualche Ateneo sta promuovendo la pratica sportiva con borse di studio.

«Sì, non siamo ancora a livello americano però qualche cosa si muove. Genova assegna 50 borse di studio al merito sportivo, Bologna 25, Chieti 6. E' una scelta che conferma una fase di evoluzione nel valutare l'importanza che può avere lo sport per l'individuo.

Quali sono i mezzi di sostentamento del Cus?

«Le nostre entrate sono rappresentate — grosso modo — per il 30 per cento da contributi Coni, altrettanti — riceviamo dal ministero della Ricerca scientifica e il restante — da quanto ci — danno gli Enti Locali. L'ideale sarebbe, come già avviene in alcune sedi come Torino, di poter usufruire di un piccolo aliquota derivante dalle tasse scolastiche. Anche perché il nostro fine non è soltanto quello dell'attività agonistica di vertice, — di mettere a disposizione i nostri impianti per — gioventù sempre più sana e sportiva.

TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI - TUTTI I RISULTATI

ARRAMPICATA. Maschile. Velocità: 1. Rosa (To) 2. Balistracci (Mi); 3. Sironi (Pd) Difficoltà 1. Corvo (Pd); 2. Balistracci (Mi); 3. Sironi (Pd) Piu' 1. Sironi (Mi); 2. Fares (Chieti); 3. Leoncini (To)

ATLETICA. Maschile. 100: 1. Teglioli (Fi) 10"70; 2. Maioli (Mi) 10"74; 3. Asuni (Ca) 10"75; 3. Asuni (Ca) 21"49; 2. Pirovano (Mi) 21"61; 3. Dell'Oro (Pd) 21"76; 1. Attene (Mi) 45"67; 2. Salvucci (Me) 46"44; 3. Valli (To) 47"02; 800: 1. Scandura (To) 1'50"39; 1. Claut (Mi) 1'51"19; 2. Caruana (Ca) 1'51"80; 1. Fori (Pd) 14'31"92; 2. Regazzoni (Bg) 14'32"49; 3. Scorzani (Pa) 14'32"60; 110hs: 1. Innocenti (Ge) 14"69; 2. Roccati (Pd) 15"01; 3. Mafera (Pa) 15"01; 400hs: 1. Cavallotti (Mi) 51"38; 2. Cino (Pd) —; 3. Macina (Ba) 53"37; 3000siepi: 1. Menghi (Va) 8'59"75; 2. Canaglia (Mi) 9'00"91; 3. Manzoni (Ba) 9'01"68; Alto: 1. Gazzoni (Pd) 2'05; 2. Conti (Vi) 2'05; 3. Quarzo (To) 2'00; Lungo: 1. Agresti (Fi) 7'62; 2. Temigiozzi (Bg) 7'61; 3. Ventura (To) 7'57; Asta: 1. Rubbiani (Mo) 4'80; 2. Di Gregorio (Ge) 4'80; 3. Dono (Pa) 4'80; Triplo: 1. Sartani (Ba) 15'59; 2. Poino (Pa) 14'98; 3. Alippi (Mi) 14'89; Martello: 1. Righi (Ta) 57'03; 2. Cornalio (To) 51'68; 3. Grandoni (An) 46'52; Cavigliotti: 1. Pignola (Me) 68'53; 2. Tomponi (Pd) 65'31; 3. Santinoro (Mi) 58'66; 4x100: 1. Milano 40"95; 2. Napoli 41"65; 3. Genova 42"07; 1. Bari 3'16"55; 2. Milano 3'17"08; 3. Torino 3'19"08; 800: 1. Cota (Mi) 11"73; 2. Graglia (To) 11"77; 3. Giubelli (Fi) 12"29; 1. Graglia (To) 23"78; 2. Apollonio

(Bg) 24"16; 3. Cuccia (Pa) 24"67; 400: 1. Schützmann (Roma) 55"57; 2. Rondoni (Fi) 55"57; 3. Cuccia (Pa) 55"75; 800: 1. Minetti (Mi) 2'07"29; 2. Rastelli (To) 2'07"70; 3. Iaccarino (Mi) 2'08"15; 1. Arce (Bg) 9'22"51; 2. Ferraris (Fi) 9'28"57; 3. Pirina (Ca) 9'43"89; 100hs: 1. Nicolussi (Vi) 13"87; 2. Previtali (Mi) 13"90; 3. Bonifazi (Me) 14"37; Lungo: 1. Gatto (Pd) 6'14; 2. Piroia (To) 5'30; 3. Biondini (Fi) 5'79; Triplo: 1. Biondini (Fi) 13'18; 2. Brogi (Pi) 12'73; 3. Carlotto (Pd) 12'45; Peso: 1. Checchi (Bo) 14'34; 2. Ciabatti (Fi) 14'19; 3. Felice (Ba) 13'14; Disco: 1. Ciabatti (Fi) 49'24; 2. Godino (To) 45'70; 3. Salvini (Pi) 41'45; Martello: 1. Balassini (Bo) 81'84; 2. Rozzini (Mi) 80'84; 3. Felice (Ba) 48'47; Giavellotto: 1. Coslovich (Me) 55'30; 2. Bartoski (Mi) 41'18; 3. Moretti (Pd) 37'47; 4x100: 1. Milano 46"81; 2. Padova 47"08; 3. Firenze 48"05; 4x400: 1. Firenze 3'48"19; 2. Milano 3'53"32; 3. Padova 4'11"27; BASKET. Finale 1° posto: Bologna-Verona 78-91. Finale 3° posto: Torino-Teramo 83-63; CANOA KAYAK. Maschile. K1 1000: 1. Tolani (Camerino) 3'44"4; 2. Checchi (Ge) 3'52"9; 3. Bresciani (Mi) 3'57"1; C1 1000: 1. Simonetta (Fi) 4'34"7; 2. Bosio (Mi) 4'40"9; 3. Bedin (Ve) 4'49"4; K2 1000: 1. Bina-Macconi (Ca) 3'43"2; 2. Tranchino-Ricci (Ci) 3'47"4; 3. Fantin-Scapecce (Pd) 3'48"3; C2 —; 1. Milano-De Tullio (Ba) 4'33"5; 2. Sabio-Celano (Ci) 4'52"7; 3. Bedin-Prete (Ve) 4'53"4; K4 1000: 1. Spieranti-Gatti-Schirroni-Arzeni (Pd) 3'23"8; 2. Bresciani-Aliprandi-Butera-Di Piero (Mi) 3'24"6; 3. Fantin-Scapecce-Capellari-Zanetto (Ve) 3'25"6; C4

1. Sabio-Celano-Conca-Zoppalà (Ci) 2'06"4; 2. Milano-De Tullio-Scapecce-Capellari (Ba) 2'10" Femminile. 500: 1. Piazzetti (Fe) 2'12"8; 2. Vianello Moro (Ve) 2'17"2; 3. Vitale (To) 2'21" K2 —; 1. Vianello Moro-D'Este (Ve) 2'14"1; 2. Pavone-Caradonna (Ba) 2'22"4; 3. Carvotto-Corti (Pd) 2'23" CANOTTAGGIO. Maschile. Quattro con 500 m. Messina-Rapicani-Gasparini-Conte-Venturini (Na) 1'31"1; 2. Gnifino-Martinelli-Morandi-Tagliaro-Quadri (Mi) 1'31"40; 3. Tortora-Barzagli-Bini-Solari-Cipolli (Pi) 1'34"40; Doppio 500: 1. Giardoni-Forlani (Pd) 1'27"50; 2. Grasso-Scarpellito (Pd) 1'29"50; 3. Cili-Diomedea (Ba) 1'29"90; Due —; 1. Porcari-Morini (Pd) 1'30"60; 2. V. D. Gavilov (To) 1'37"7; 3. Colombini-Lorenzani (Pi) 1'41"80; Singolo —; 1. Fodanari (Ca) 1'32"70; 2. Lupini (Va) 1'33"50; 3. Lodigiani (Mi) 1'34"10; Due —; 1. Boffani-Giardina-Mecale (Me) 1'45"10; 2. A. D'Alessandro-D. D'Alessandro-Speranza (Ba) 1'48"3; 3. Scarpellito-Drago-Scaccia (Ci) 1'50" Quattro senza 500: 1. Cernuschi-Vergani-Scrocchi-Castoldi (Pd) 1'25"20; 2. Camandona-Pesarelli-Torchia-Maroni (To) 1'33"90; 3. Maggiorani-Lorenzani (Ba) 1'35"60; Quattro di coppia —; 1. Ghezzi-Giuliodoni-Forlani-Maceri (Pd) 1'29"50; 2. Ruffini-Bacelli-Tortora-Marcocini (Pi) 1'22"50; 3. Santoro-Antico-Carola-Cili (Ba) 1'23"20; Otto 500: 1. Pava 1'19"30; 2. Pisa 1'24"80; 3. Milano 1'25"80; Staffetta 500x2: 1. Bari 3'12"50; 2. Milano 3'13"50; 3. Napoli 3'13"50 Femminile. Quattro di coppia 500 m: 1. Mondani-Camozzi-Bernar-

delli-Ruocco (Mi) 1'36"60; 2. Battella-Sancetale-D'Urso-Berlin (Pd) 1'40"70; 3. Grasso-Averci-D'Angelo-Pulvirelli (Ci) 1'45"50; Due di coppia —; 1. Pascoli-Percevalle (Pd) 1'39"70; 2. Camozzi-Bernardelli (Mi) 1'42"30; 3. Battella-Sancetale (Pd) 1'47"30; Singolo 500: 1. Pascoli (Pd) 1'42"30; 2. Grasso (Ci) 1'44"50; 3. Mondani (Mi) 1'45"00; Otto due senza 500: Pontandara-Rasini (To) 1'50"30; 2. Malera-Nuoli (Ba) 2'02"60; 3. Berini-D'Urso (Pd) 2'04" JUDO. Maschile. Kg 60: 1. Donnina (Na); 2. Lanza (Ci); 3. Chironi (Ca) Kg 66: 1. Savarese (Camerino); 2. Gracco (Na); 3. Sozzi (Ba); Kg 73: 1. Vestorella (Na); 2. Calisti (An); 3. Salvatore (Sa); Kg 81: 1. Truzzi (Camerino); 2. Neddè (Ud); 3. Del Grosso (Pi); Kg —; 1. Giaccaglia (Camerino); 2. Sorrelli (Na); 3. Del Regno (Sa); Kg 100: 1. Pasta (Mi); 2. Balzelli (Pd); 3. Capuzzato (Na); Kg +100: 1. Gobbi (mi); 2. Pascucci (Camerino); 3. Tamborzo (Ud) Femminile. Kg 48: 1. Guiducci (To); 2. Ghezzi (Bo); 3. Giannatone (Roma); Kg 52: 1. Casette (Pi); 3. Pigato (Pd); 3. Franello (Ge); Kg 57: 1. Marali (Pi); 2. Scialpi (Mi); 3. Accornero (To); Kg 63: 1. Formello (Roma); 2. Moretti (Me); 3. Pellicchio (Sa); Kg 70: 1. De Nunzio (Roma); 2. Campioni (Id); 3. Visonà (Bo); Kg 73: 1. Morico (Fg); 2. Capuzzato (Na); 3. Bellavitis (Pd); +73: 1. Caloni (Bo); 2. Masu (Roma); 3. Tronca (Ca).

PALLAVOLO. Maschile. Finale 1° posto: Torino-Roma 3-1. Finale 3° posto: Macerata-Bologna 3-2. Femminile. Finale 1° posto: Milano-Urbino 3-1. Finale 3° posto: Bologna-Roma 3-2.



Massimo Dellino
inviato a MEDA

Incoraggiante pareggio (0-0) per l'Alessandria a Meda, nell'andata della semifinale playoff. I grigi sciapano quattro palli-gol, poi lasciano ai bianchi il pallino nel finale ma proprio in extremis colpiscono una clamorosa traversa.

La prima opportunità è per i locali al 3'. Russo riceve palla al limite dell'area e si destreggia bene, poi calcia e chiama Malestesa a una plastica parata. La replica degli ospiti arriva al 9' con una punizione di Masitto largamente a lato. Le squadre sono piuttosto contratte e faticano a produrre manovre apprezzabili.

Così, si assiste per una decina di minuti a rilanci che scavalcano il centrocampo, senza creare apprensioni alle rispettive difese. Al 23' l'ex di Lurno, Notaristaffano, si infortuna in un contrasto con Grauso e lascia il posto a Imberti. Subito dopo capitano Lizzani prova a girare di testa un cross di Masitto ma spedisce a lato. Al 35' nitida palla-gol per i grigi: Grauso nitida palla a metà campo, serve Masitto che apre subito per Scazzola, il quale percorre venti metri, elude l'intervento di un difensore ed effettua un pallonetto alto di un soffio.

Al 38' e ancora Scazzola a mettere in imbarazzo la retroguardia bianconera, ma sul suo traversone Giannoni non inquadra di testa la luce della porta. Al

Andata dei playoff **reti: un identico risultato domenica al Moccagatta porterebbe i grigi al match per la C1**

Alessandria, lo 0-0 di Meda ipotetica la finale

L'undici di Maselli, superiore come gioco, colpisce una traversa

LA PRO VERCELLI SCEGLIE BRAGHIN

VERCELLI. Maurizio Braghin, l'uomo che ha gestito il dopo Simoni al Piacenza, è il nuovo allenatore della Pro. L'annuncio ufficiale dell'accordo tra il club di via Massaua e l'allenatore di Cossato che per due volte, da calciatore, aveva vestito la maglia bianca, è stato dato ieri in un comunicato della società.

Come dire che la Pro ha centrato il primo obiettivo della sua nuova stagione.

Tutto è dunque andato splendidamente nell'incontro decisivo tra il tecnico e i vertici della Pro. Il presidente Nino Prunelli e il direttore generale Sandro Turotti, in incontro concluso con il di entrambi i parti e il primo, primissimo abbozzo delle strategie che accompagneranno la futura campagna di rafforzamento.

Braghin alla Pro è profondamente attaccato in quanto in questa squadra aveva prima iniziato la carriera da giocatore come giovane e promettente terzino sinistro di spinta e poi l'aveva conclusa nella stagione '91-'92 quale cervello di centrocampo. L'anno dopo aveva saltato il fosso entrando a far parte dello staff tecnico dei giovanili del Piacenza. Dove via via era salito fino a diventare il responsabile della squadra Primavera e ad inizio della passata stagione (secondo) di Simoni. Al quale era poi subentrato come responsabile della formazione maggiore a metà torneo.

L'arrivo di Maurizio Braghin apre dunque interessanti prospettive a una Pro che, abbandonati i proclami del passato, vuole ripartire in sordina con il compito però di trasformarsi in una protagonista della stagione. Con un occhio particolare anche al lancio di giovani interessanti.

Il gol sembra fatto, sul centro dell'irresistibile Scazzola l'incuria di Montrone sfiora la traversa. Trascorre appena un minuto e Scazzola opta per l'azione personale, conclusa con un bolide che Pantera smancia.

La ripresa si apre con l'Alessandria ancora in pressing, ma al 51' scatta il contropiede del Meda, con un lancio di Palumbieri per Nino, che calcia fuori. Trenta

no la zampata vincente.

Brivido per i mandrogni al 59': Valenti rovescia per Nino, che si scontra con Malestesa: la porta è vuota ma i difensori allontanano. Al 72' altro pericolo per l'Alessandria, ma Russo e Nino finalizzano e Marcato può allontanare. Affanno. I locali ci credono e al 74' Russo taglia in area per Nino, che scivolata manca il tocco.

I grigi sembrano accusare una flessione atletica e i padroni di casa tentano di approfittarne: all'83' su punizione di Amato, è Russo a girare di testa, ma Rossi spazza davanti alla linea bianca. Al 90', però, i ragazzi di Maselli hanno il match-ball: Moro dai 25 metri colpisce l'incrocio dei pali, sulla ribattuta Masitto calcia a botta sicura ma Pantera si salva di piede. In pieno recupero, Masitto libera Signorelli che sfiora il palo. Il risultato sta stretto ai grigi, che comunque possono essere soddisfatti. Un analogo andamento domenica al Moccagatta significherebbe finale. Dove dovrebbero trovare il Castelnuovo che con una rete di Cipolli al 45' è passato a Prato.

Meda: Pantera, Valenti, Esposito, Palumbieri, Radice, De Luca, Locatelli (86' Viganò), Notaristaffano (23' Imberti), Russo, Imberti (66' Amato), Nino, Alessandria: Malestesa, Lizzani, Rossi, Moro, Marcato, Giannoni (77' Scaglia), Scazzola, Grauso (73' Scaglia), Montrone, Masitto, Serra (91' Signorelli). Arbitro: Palanca

Il Novara risponde all'Imperia nella ripresa

Pari fuori casa degli azzurri nella prima gara playoff Andreoli in campo dal 26' replica al vantaggio ligure

Luca Amoretti

IMPERIA

Il Novara a un passo dalla permanenza in C2. L'1-1 nella gara di andata dei playoff ha premiato la determinazione dei piemontesi e messo in seria difficoltà l'Imperia, costretto a vincere domenica al Moccagatta per rimanere tra i professionisti.

Davanti a oltre 1500 spettatori, tra i quali una rumorosa rappresentanza novarese, l'Imperia ha dato immediatamente fuoco alle polveri, cercando già in avvio di sbloccare il risultato. Sei minuti di studio, e poi il "Ciccione" e l'esplosione. Menchini e Giannasi hanno lavorato il pallone sulla destra e servito al centro per la testa del bomber Palombo, pronto a giustificarsi. 1-0.

Il Novara ha impiegato una ventina di minuti a raccogliere le idee e nel frattempo l'Imperia ha sfiorato il raddoppio, al 9', con i cross di Ramellini da sinistra, che Bongiorno ha spedito alto da pochi passi. Gli ospiti hanno poi cominciato a macinare gioco, costringendo l'Imperia a arretrare

sensibilmente il proprio baricentro, tanto che attorno alla mezz'ora i nerazzurri sono apparsi visibilmente in affanno a contenere la pressione, concretizzata in un tiro a lato di Lorigi, al 31', e in due di Preti e di Forlani, neutralizzati splendidamente da Adamo.

Il Novara ha così concluso crescendo la prima frazione e nella ripresa ha meritatamente centrato il pari, al 49', la squadra di Zoratti ha tessuto una progevole manovra, velocizzata con precisione e potenza da Andreoli, entrato in campo al primo tempo a sostituire l'infortunato Garofalo.

Colpita nel momento meno indicato, l'Imperia ha provato a rispondere, ma è riuscita a evidenziare solo tentativi solitari, senza dare uno sfogo curale alla sua manovra. Il Novara, dal canto suo, ha badato a tenere Peluffo e compagni lontani dalla porta di Righi. Solo attorno alla mezz'ora l'Imperia è così tornata a rendersi pericolosa, con un colpo di testa di Palombo al 72' e con una conclusione di Peluffo neutralizzata da Righi al 74'. Le occasioni

sprecate dai padroni di casa hanno allora ridestato l'attenzione del Novara, che si è riportato avanti e ha provato a chiudere il discorso. Il gol della vittoria Anzalone ha così anticipato in extremis Andreoli lanciato da Lorigi all'84' e un minuto più tardi Adamo ha bloccato un debile tiro dello stesso Lorigi.

Nel minuti finali ancora occasioni da rete su due fronti, con un tiro di Peluffo da fuori area, parato, e con l'ennesimo tentativo di Andreoli, sventato da Adamo in corner.

Nell'altro match play out la Rondinella ha superato il Ponte di Riva per 1-0 con un gol di Boncinelli al 31'.

Imperia: Adamo, Giannasi, Ramellini (67' Garofalo), Anzalone, Giannelli, Urbani, Bongiorno (78' Spiniello), Bocchi, Palombo, Peluffo, Menchini (78' Benassi). Novara: Righi, Minaudo, Forlani, Giannasi (15' Peluffo), Notari, Giannini (18' Moccagatta), Lorigi, Liguori, Garofalo (26' Andreoli), Clara, Preti. Arbitro: Benedetti di Vicenza. Reti: 1-0 Palombo, 4-0 Andreoli.



ECCELLENZA

Reportage

BRA

Dopo l'1-1 della gara d'andata, Marco Ballarò firma la punizione, in piena zona Cesarini, il gol del 1-0 sull'Asti, che promuove il Bra allo spareggio decisivo. L'analisi dell'amarognato tecnico astigiano Franco Delladonna. Con tutto l'affetto e la simpatia che mi legano al Bra, non posso però ignorare che ci sono state annunciate due reti.

La cronaca della gara (inserita nella scheda Totocalci) parte bene il Bra. Su un'azione di Montalto, palla a Gai, che però si fa intercettare da Rizzì. L'astigiano espone con l'ex Daidola. La sua conclusione che costringe Dal Sesto a una difficile deviazione. Di Bartolo è ben appostato e mette in gol, ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee.

Nella ripresa, supportati da un solido centrocampo, Montalto e Gai tentano di aggirare la lenta retroguardia ospite, ma Rizzì non si fa sorprendere. Esce Pallitto, entra Penna e da lui parte subito un cross per Larocca, il cui pallonetto finisce fuori d'un soffio. Poi Daidola s'infortuna, entra Valpreda e l'Asti espone: le ultime cartucce per realizzare il gol-qualificazione. Ceccarelli sostituisce un esausto Gai e proprio sul nuovo entrato c'è il fallo da limite dell'area che decide il confronto. La parabola di Ballarò, il migliore del match, non dà scampo a Rizzì e fa esplodere la tifoseria braidese. Al quarto minuto di recupero, c'è l'ultima emozione, con il gol 1-1 testa annullato a Lucca su segnalazione del guardalinee, con mister Delladonna, seppur con molto fair-play, recrimina soprattutto per la rete iniziale annullata a Di Bartolo. Così l'Asti, per il secondo anno consecutivo, deve arrendersi a un passo dal traguardo. Il Bra sfiderà il Vado (16 e 25 giugno) che ha eliminato la Guanzatese.

Bra: Dal Sesto, Antonia, Sidoli, Maghenzani (86' Giachino), Fava, Calandra, Capra, Sarracino, Montalto (94' Cesare) Bellario, Gai (84' Ceccarelli), Asti: Rizzì, Cammari, Lucca, Bucciol, Pallitto (72' Penna), Sangiulio, Larocca (90' Pavese), Spugna, Daidola (75' Valpreda), Schiavone, Di Bartolo. Arbitro: Ligustri. Rete: 89' Ballarò.

I giallorossi vincono 1-0 all'89' su punizione di Ballarò, ma Della Donna recrimina per le realizzazioni di Di Bartolo e Lucca non convalidate

Bra allo spareggio per il Cnd, Asti contesta 2 gol annullati

I cuneesi affronteranno (18 e 25 giugno) il Vado che ha eliminato la Guanzatese

PIEMONTE, ECCELLENZA, LIGURIA, CND

CHIAVINO
MONFERRATO

2
0

POIRINO. La salvezza nel quadrangolare 1 sorride al Saluzzo e al Chiavino Coazze. I rossoblu di Barbieri si giocano una stagione con il Monferrato, dopo che nella scorsa settimana avevano letteralmente ripreso per i capelli la corsa per evitare la retrocessione pareggiando a Saluzzo al 94'.

Sul neutro di Poirino i rossoblu partono subito di gran carriera e nei primi cinque minuti vanno vicini al gol: le punizioni di Piacenza e Marrese. Al 11' ancora un calcio piazzato di Marrese mette nelle condizioni Guasco di colpire di testa e segnare il 1-0.

Nella ripresa prima un palo di Marrese e poi il gol di Salmin al 78'. Alla fine un giallo con i dirigenti del Monferrato che sembrano intenzionati fare reclamo poiché le porte sarebbero più basse della misura regolamentare. (p. acc.)

Chiavino Coazze: Arnellino, Rosa Illusini, Billa, Marengo, Guasco, Moncalieri (54' Culpo) (68' Guglielmi), Marrese, Zoino, Salmin (89' Licheri), Piacenza, Rondi, Monferrato: D'Etorre, Ventura, Mazzoglio, Ricordo, Vergano (46' Derisi), Montin (54' Zarlenga), Bettin, La Salvia, Da Re, Bonanno, Chirioti. Arbitro: Carenzo di Vercelli. Reti: 25 Guasco, 78' Salmin.

QUADRANGOLARI DUE

CUMIANA
CREVOLAMASERA

1
1

QUINCINETTO. Il sacrificio del Crevolamasera si consuma a Quincinetto, che sarà anche un bel «neutro» per la torinese Cumiana ubicata tra Gravena e Pinerolo, che aveva regalato la vittoria a Pinerolo, ma è localisti di deciso parere. Dire che gli ossolani si siano ritrovati senza il loro pubblico sarebbe comunque una esagerazione, visto che i tifosi di Chiello e compagni solo raramente, quest'anno, hanno superato le cinquanta unità a partita.

Il Cumiana, dopo la sconfitta a Castelletto (costato l'osonero a Giuseppe Zanelli), era risorta contro l'Albese. Nello scontro diretto col Crevolamasera ha salvato il proprio posto in Eccellenza bloccando la rivale sul pareggio. Ossolani in vantaggio con Gaido poco dopo il quarto d'ora, ma salvi solo due minuti, causa un rigore concesso ai torinesi e trasformato da Vornesi.

Crevolamasera rassegnata a da questa settimana proiettata alla caccia di vitali allestimenti. Varzese e Juve Donna nell'intento di ricostruire una forte squadra nel copolungo ossolano. (san. bot.)

Crevolamasera: Chiello, Coassolo, Peretti, Venturini, Pisani, Adda, Gaido, Ferrario, Urbani (81' Polchi), Conte, Sansone (65' Rota). Cumiana: Spadoni, Sabetino, Chiassua, Corgnati (55' Cozzulati), Guarrata, Fornesi, Ruffino, Dana Luca (81' Salvati), Dana Davide, Bonetti, Isoglio (48' Avossa). Arbitro: Vietti di Asti. Reti: 17' Gaido, 19' (rigore) Fornesi. Note: pomeriggio nuvoloso, circa 150 spettatori.

CRESCENTINO. Saluzzo si salva e resta in Eccellenza. Omegna retrocede in Promozione. Questo il verdetto della gara di ieri sul neutro di Crescentino. Hanno vinto 2-0 i grigi del presidente Piero Boretto che possono così festeggiare la permanenza nel massimo torneo regionale. La sfida tra granata e rossoneri è stata decisa dalla «doppietta» del bomber Marco Ferri a segna al 25' e al 61'. I granata, vista l'importanza della posta in palio, sono apparsi contratti solo per i 15' iniziali, nei quali comunque non hanno corso rischi. Al 25' il primo gol. Punizione di Varano per la splendida battuta al volo di Ferri con sfera all'incrocio dei pali: davvero un gol super. Il Saluzzo rischia poco o nulla e nella ripresa, ancora con Ferri, al 16', mette al sicuro il risultato. L'Omegna chiude la gara in dieci per l'espulsione oltre il 90' del nuovo entrato Compagnoli per un fallo di reazione su Rinaldi. (p. acc.)

Saluzzo: Russello, Bottazzo, Rinaldi, Ciria (88' Mattal, Agostino, Bianco, Varano (79' Cusenza), Corsaro, Ferri, Burale, Zucca (73' Mollica). Omegna: D'Argenio, Casella, Petrusino, Ardissori, Ferrario (57' Carvati), Martinelli (46' Compagnoli), Piana, Sacchi, Martinelli, Pulzello, Giustini (73' Stassola). Arbitro: Granella. Reti: 25' e 61' Ferri.

Playoff. Quattro i triangolari che danno l'accesso all'Eccellenza. Alla fine della fase eliminatória, le prime di ogni girone disputano per sorteggio un ulteriore match in una partita unica.

Le vincenti vanno dritto e filano in Eccellenza mentre le sconfitte si scontrano e la formazione che prevale in questa ulteriore partita all'ultimo gol sarà promossa. A partire subito bene il Sommariva Perno che sommerge il Galliate per 4-1 con doppietta di Brunetto e gol di Montanari e Morano. Di Laveva la rete della bandiera del Galliate. Vittorie casalinghe invece di misura per Castelletto e Castellazzo.

La compagine canavesana batte il Sandamianferre con una realizzazione di Francesco Bono al 10' dopo che già dopo cinque minuti di gioco il portiere ospite Cimino era stato espulso per fallo di mano commesso fuori dall'area. A legittimare il successo dei canavesani anche una traversa di Bono e un palo di Bellino.

Stesso risultato di 1-0 anche del Castelletto sulla Tonenghese grazie alla rete di Siri. Più combattuta, invece, la partita Barenzo-Olmo 84, finita 2-2. Padroni di casa sul 2-0 con rigore di Marzano (12) e autorete di Corno (18). Poi rimonta ospite con rete di Turino (42) e penalty di Giraud (65).

Il prossimo turno è in programma domenica 11 giugno. I triangolari di Saluzzo e Chiavino Coazze, retrocedono: Omegna e Monferrato. Quadrangolare due: Castelletto e Cumiana salve, retrocedono: Crevolamasera e Albese.

Questi i due verdetti

Quadrangolare uno: Saluzzo e Chiavino Coazze, retrocedono: Omegna e Monferrato. Quadrangolare due: Castelletto e Cumiana salve, retrocedono: Crevolamasera e Albese.

Promozione: gli otto gironi per salire in Eccellenza o evitare la Prima

Il Sommariva cede subito un poker

Sconfitto 4-1 il Galliate. L'Olmo rimonta il Barenzo

Paolo Accossato

L'Eccellenza è lì a un passo. Ma altrettanta vicina è la Prima Categoria. Ventiquattro squadre di Promozione si giocano una stagione in questa nuova coda dei campionati dilettantistici e dal tardo pomeriggio di ieri il Paradiso o l'Inferno, a seconda delle situazioni per alcune sono decisamente più vicini.

Otto compagni lottano nei playoff per agganciare le tre piazze ancora a disposizione in Eccellenza. Ben sedici invece le formazioni che disperatamente cercano di evitare gli ultimi due posti dei quattro quadrangolari di play out che significano inevitabilmente la relegazione in Prima Categoria.

Playoff. Quattro i triangolari che danno l'accesso all'Eccellenza. Alla fine della fase eliminatória, le prime di ogni girone disputano per sorteggio un ulteriore match in una partita unica.

Le vincenti vanno dritto e filano in Eccellenza mentre le sconfitte si scontrano e la formazione che prevale in questa ulteriore partita all'ultimo gol sarà promossa. A partire subito bene il Sommariva Perno che sommerge il Galliate per 4-1 con doppietta di Brunetto e gol di Montanari e Morano. Di Laveva la rete della bandiera del Galliate. Vittorie casalinghe invece di misura per Castelletto e Castellazzo.

La compagine canavesana batte il Sandamianferre con una realizzazione di Francesco Bono al 10' dopo che già dopo cinque minuti di gioco il portiere ospite Cimino era stato espulso per fallo di mano commesso fuori dall'area. A legittimare il successo dei canavesani anche una traversa di Bono e un palo di Bellino.

Stesso risultato di 1-0 anche del Castelletto sulla Tonenghese grazie alla rete di Siri. Più combattuta, invece, la partita Barenzo-Olmo 84, finita 2-2. Padroni di casa sul 2-0 con rigore di Marzano (12) e autorete di Corno (18). Poi rimonta ospite con rete di Turino (42) e penalty di Giraud (65).

Il prossimo turno è in pro-

gramma domenica prossima (inizio alle 16.30) Riposano Barenzo, Castelletto, Sommariva Perno e Castellazzo. Entrano invece in gioco Sarre, Villafraia, Laveva e Gozzano, alla linea in questo primo turno, ma con i propri osservatori sgomitagli sui vari terreni di gioco.

Classifiche. Triangolare 1

Barenzo, Olmo 84, 1. Sarre 0. Prossimo turno: Olmo-Barenzo.

Triangolare 2. Castellanova 3. Sandamianferre. Villafraia. Prossimo turno: Sandamianferre-Villafraia.

Triangolare 3. Sommariva Perno 3. Galliate. Laveva 0. Prossimo turno: Galliate-Laveva.

Triangolare 4. Castellanova 1. Tonenghese, Gozzano 0. Prossimo turno: Tonenghese-Gozzano.

Quadrangolare 1. Saluzzo 2. Chiavino Coazze 0. Prossimo turno: Saluzzo-Chiavino Coazze.

Quadrangolare 2. Castelletto 1. Cumiana 1. Prossimo turno: Castelletto-Cumiana.

Quadrangolare 3. Barenzo 2. Olmo 2. Prossimo turno: Barenzo-Olmo.

Quadrangolare 4. Sommariva Perno 4. Galliate 1. Prossimo turno: Sommariva Perno-Galliate.

Quadrangolare 5. Castellanova 3. Sandamianferre 0. Prossimo turno: Castellanova-Sandamianferre.

Quadrangolare 6. Villafraia 3. Laveva 0. Prossimo turno: Villafraia-Laveva.

Quadrangolare 7. Gozzano 0. Tonenghese 0. Prossimo turno: Gozzano-Tonenghese.

Quadrangolare 8. Riposano Barenzo, Castelletto, Sommariva Perno e Castellazzo.

Entrano invece in gioco Sarre, Villafraia, Laveva e Gozzano, alla linea in questo primo turno, ma con i propri osservatori sgomitagli sui vari terreni di gioco.

Classifiche. Triangolare 1

Barenzo, Olmo 84, 1. Sarre 0. Prossimo turno: Olmo-Barenzo.

Triangolare 2. Castellanova 3. Sandamianferre. Villafraia. Prossimo turno: Sandamianferre-Villafraia.

Triangolare 3. Sommariva Perno 3. Galliate. Laveva 0. Prossimo turno: Galliate-Laveva.

Triangolare 4. Castellanova 1. Tonenghese, Gozzano 0. Prossimo turno: Tonenghese-Gozzano.

Quadrangolare 1. Saluzzo 2. Chiavino Coazze 0. Prossimo turno: Saluzzo-Chiavino Coazze.

Quadrangolare 2. Castelletto 1. Cumiana 1. Prossimo turno: Castelletto-Cumiana.

Quadrangolare 3. Barenzo 2. Olmo 2. Prossimo turno: Barenzo-Olmo.

Quadrangolare 4. Sommariva Perno 4. Galliate 1. Prossimo turno: Sommariva Perno-Galliate.

Quadrangolare 5. Castellanova 3. Sandamianferre 0. Prossimo turno: Castellanova-Sandamianferre.

Quadrangolare 6. Villafraia 3. Laveva 0. Prossimo turno: Villafraia-Laveva.

Quadrangolare 7. Gozzano 0. Tonenghese 0. Prossimo turno: Gozzano-Tonenghese.

Quadrangolare 8. Riposano Barenzo, Castelletto, Sommariva Perno e Castellazzo.

Barenzo, Olmo 84, 1. Sarre 0. Prossimo turno: Olmo-Barenzo.

Triangolare 2. Castellanova 3. Sandamianferre. Villafraia. Prossimo turno: Sandamianferre-Villafraia.

Triangolare 3. Sommariva Perno 3. Galliate. Laveva 0. Prossimo turno: Galliate-Laveva.

Triangolare 4. Castellanova 1. Tonenghese, Gozzano 0. Prossimo turno: Tonenghese-Gozzano.

Quadrangolare 1. Saluzzo 2. Chiavino Coazze 0. Prossimo turno: Saluzzo-Chiavino Coazze.

Quadrangolare 2. Castelletto 1. Cumiana 1. Prossimo turno: Castelletto-Cumiana.

Quadrangolare 3. Barenzo 2. Olmo 2. Prossimo turno: Barenzo-Olmo.

Quadrangolare 4. Sommariva Perno 4. Galliate 1. Prossimo turno: Sommariva Perno-Galliate.

Quadrangolare 5. Castellanova 3. Sandamianferre 0. Prossimo turno: Castellanova-Sandamianferre.

Quadrangolare 6. Villafraia 3. Laveva 0. Prossimo turno: Villafraia-Laveva.

Quadrangolare 7. Gozzano 0. Tonenghese 0. Prossimo turno: Gozzano-Tonenghese.

Quadrangolare 8. Riposano Barenzo, Castelletto, Sommariva Perno e Castellazzo.

Entrano invece in gioco Sarre, Villafraia, Laveva e Gozzano, alla linea in questo primo turno, ma con i propri osservatori sgomitagli sui vari terreni di gioco.

Classifiche. Triangolare 1

Barenzo, Olmo 84, 1. Sarre 0. Prossimo turno: Olmo-Barenzo.

Triangolare 2. Castellanova 3. Sandamianferre. Villafraia. Prossimo turno: Sandamianferre-Villafraia.

Triangolare 3. Sommariva Perno 3. Galliate. Laveva 0. Prossimo turno: Galliate-Laveva.

Triangolare 4. Castellanova 1. Tonenghese, Gozzano 0. Prossimo turno: Tonenghese-Gozzano.

Quadrangolare 1. Saluzzo 2. Chiavino Coazze 0. Prossimo turno: Saluzzo-Chiavino Coazze.

Quadrangolare 2. Castelletto 1. Cumiana 1. Prossimo turno: Castelletto-Cumiana.

Quadrangolare 3. Barenzo 2. Olmo 2. Prossimo turno: Barenzo-Olmo.

Quadrangolare 4. Sommariva Perno 4. Galliate 1. Prossimo turno: Sommariva Perno-Galliate.

Quadrangolare 5. Castellanova 3. Sandamianferre 0. Prossimo turno: Castellanova-Sandamianferre.

Quadrangolare 6. Villafraia 3. Laveva 0. Prossimo turno: Villafraia-Laveva.

Quadrangolare 7. Gozzano 0. Tonenghese 0. Prossimo turno: Gozzano-Tonenghese.

Quadrangolare 8. Riposano Barenzo, Castelletto, Sommariva Perno e Castellazzo.

Entrano invece in gioco Sarre, Villafraia, Laveva e Gozzano, alla linea in questo primo turno, ma con i propri osservatori sgomitagli sui vari terreni di gioco.



Fabrizio Turo
COLLEGNO

È il momento più amaro del Piemonte cestistico. Nella giornata della retrocessione in C1 dell'Auxilium Torino, l'Isco Collegno saluta il sogno di salire in A2 perdendo nettamente in quel di La Spezia lo spareggio con Siena. La Cimberio deve rinviare alla "bella" le speranze di salvezza in B1 dopo lo stop di Pesaro. Si salvano solo Alessandria e Castelletto che vincono in casa e vanno alla bella in trasferta per la promozione in B1.

B femminile. Collegno resta in C1. È questo il verdetto dello spareggio di La Spezia dove al l'Isco non è stata sufficiente la prova di Canopo e Vasco per contrastare la solida Conti, che in tre gare di spareggio ha segnato 100 punti totali. **ISCOT-SIENA 47-67 (27-44).** Isco Collegno: La Palma, Saporiti, Pissino A, Ruggieri, Mandolino 3, Vasco 14, Cirioello, Canopo 19, La Ganga 3, Dabuso 4. All'Isco: Siena: Di Pietro 10, Giavazzi, Giannetti, Sestini 6, Conti 35, Franchi 8, Zanelli, Giampagnoli 2, Nicolai 13, Balseri 3, Ali Zani.

B d'Ecceellenza maschile. Cimberio rimandata. Occorrerà infatti lo spareggio di giovedì alla Cimberio per conquistare la salvezza. A Pesaro Borgomanero ha giocato alla pari il primo tempo, in avvio di ripresa allungano i padroni di casa (59-49 al 30') ma la Cimberio

Amara domenica per i team piemontesi: battuti in casa dal Montevarchi, i subalpini salutano la B2

L'Auxilium Torino retrocede in serie C1

Le giovani dell'Isco perdono la sfida per salire in A2

ESULTATI E CLASSIFICHE CIMBERIO, E. LINE E 3B6 ALLA BELLA

Serie B femminile. Spareggio per la promozione in A2. Siena-Isco Collegno 67-47. Siena è promossa in serie A2.

Serie B d'Ecceellenza maschile, finali promozione. Girone A: Rieti-Castelmaggiore 76-65 (andata); 56-75 (ritorno); situazione: 1-1. Girone B: Scafati-Cento 86-75 (and.); 61-70 (rit.); 1-1. Giovedì gli spareggi.

Serie B d'Ecceellenza maschile, playoff: Cimberio-Borgomanero-Pesaro 76-61; 74-72; 1-1. Lo spareggio si giocherà giovedì alle 20,30 in viale Kennedy a Novara. Ozzano-S. Angelo Trapani 45-56; 58-63; 0-2. Ozzano retrocede in serie B2.

B2 maschile, girone A, playoff: Massa e Cozzile-Europe Line A1 81-71; 70-81; 1-1. Mercoledì alle 21 lo spareggio in Toscana.

B2 maschile, girone A, finale playoff: Montevarchi-Auxilium To 84-81; 87-72; 2-0. L'Auxilium Torino retrocede in serie C1.

B2 maschile, girone B, playoff: Argenta-3B6 Castelletto Ticino 75-48; 73-80; 1-1. La bella si giocherà mercoledì alle 21 ad Argenta (Ferrara).

B2 maschile, girone B, playoff: Gorizia-Petrarca Padova 71-91; 65-78; 0-2. Gorizia retrocede in C1.

Serie C1 maschile, girone A, playoff: Gaviro-

te-San Giorgio su Legnano 99-85; 80-88; 1-1. Lo spareggio si giocherà mercoledì sera a Gaviro.

Serie C2 maschile, finali playoff, gare di andata: Blindo Office Alessandria-Verardi Valenza 92-75; Cr Saluzzo-Tecnoval Oleggio 61-69. Le partite di ritorno si giocheranno sabato sera a Valenza ed Oleggio. Il Cus Torino ha conquistato il podio nei Campionati Nazionali Universitari dietro a Verona e Bologna; nella finalina contro il Cus Teramo i ragazzi di Tassone hanno faticato fino a metà ripresa poi capitano Gianotti cambia ritmo e trascina i suoi al successo. Una medaglia che soddisfa a metà: lo scorso anno i torinesi erano infatti giunti secondi; sul fronte dei singoli molto positivo il torneo disputato dal saviglianese Scotta. Semifinali: Cus Bologna-Cus Torino 85-72; Cus Verona-Cus Teramo 91-70. Finale 35 posto: Cus Torino-Cus Teramo 83-63 (35-36). Finalissima: Cus Verona-Cus Bologna 91-76 (39-30). Intanto si è svolta sabato la festa finale del minibasket a Venaria, una manifestazione che nell'arco della giornata ha coinvolto oltre 2.500 bambini di III, IV e V elementare delle scuole del Canavese. In piazza De Gasperi a Venaria sabato hanno partecipato oltre 200 bambini; la vittoria è andata alla VD della scuola De Amicis. [f. t.]

6. Vitale 12, Caponi 4, Graziani 10, Capone 9. Torino retrocede in serie C1. L'Auxilium ha infatti perso malamente anche il ritorno casalingo della sfida. Montevarchi ed è condannata alla retrocessione. I torinesi sono stati sotto dall'inizio alla fine e i parziali parlano chiaro della differenza di valori in campo: 2-9 al 3', 4-18 al 6', 9-22 al 10', 13-37 al 15'. Al riposo la sorte di Torino era già segnata. In gara i torinesi avevano sprecato tutto nel finale. Al 37' l'Auxilium (precisissimo fino a quel momento nei liberi con 25/28) era a +7 ma dalla lunetta sbagliava l'impossibile: 1/10 e Montevarchi recuperava. Gara-2: AUXILIUM-MONTEVARCHI 72-87 (25-48). Auxilium Torino: Ceron 3, Brizzi 9, Am. Calvo 11, Muryano 24, Novara 8, Magliano 5, Scuzzo, Signorile 6, M. Boglietti 2, Martoglio 2. Montevarchi: Rini 8, Julzi 3, Leti 2, Ruaro 2, Sambaldi 10, Pierozzi 14, Spaghetti 13, Sulpicio 26, Bachini 8, Martini. Nella finale playoff del girone B la 3B6, dopo la netta sconfitta di gara-1, regala una serata trionfale ai suoi tifosi che avevano esaurito il palazzetto già un'ora e mezza prima dell'inizio. Gara-2: 3B6-ARGENTA 80-73 (40-38). Margarini 16, Vasini 18, Ferraresi 11, Mio 7, Sotola 7, Zuccolini ne, Spinelli 10, Barattini 9, Di Gintia 2, Monticello 10. Argenta: Corpa 15, Piazzi 8, Martina 5, Benzi 5, Palazzi 11, Trecco 10, Scavone 14, Chabutti 7, Tasso 8, Isaac ne.

La corsa alla C1: sabato prossimo le gare di ritorno

Tecnoval colpisce a Saluzzo

Alessandria piega Valenza

SALUZZO. Oleggio e Alessandria calano gli assi e pongono la loro ipotesi sulla promozione in serie C1. Il colpaccio della giornata è della Tecnoval che passa sul difficile campo di Saluzzo al termine di una gara equilibrata. L'avvio è tutto cuneese: 12-6 al 5' con Frandino trascinate e Cr infallibile (6-6 al tiro). Ma Frandino si spegne presto e Oleggio mette il naso avanti quasi allo scadere: tripla di Remonti a -23" (24-26). Nella ripresa decide super-Lucarelli: il pivot ospite sale in cattedra e detta il break vincente (2-16, dal 42-34 del 29' al 44-50 del 34') con 18 punti e 20 rimbalzi. Sul fronte saluzzese non basta il prodigarsi del generosissimo Francione.

CR-TECNOVA 61-69 (24-28). Cr Saluzzo: Guidoni 8, Nervi, Malacarne 9, Nicola, Riboldi 6, Francione 15, Frandino 15, Puttello, Colmo 4, Brero 4. All. Bianco. Tecnoval Oleggio: Remonti 15, Airaghi 4, Valsesia 6, Sarto 10, Garegnani 2, Grossini 2, Lucarelli 18, Raffaello ne, Viviani 6, Parola 16. All. Marrozza. Arbitri: Quarta di Grugliasco (To) e Schellino di Torino. Spettatori: 500 circa. Note: infortunio a Nervi a -11'06" del primo tempo (sospesa lesione dei legamenti del ginocchio); tecnico alla panchina Cr a -9'30" della ripresa; antisportivo a Brero (Cr) a -5'29". Più scontata sulla carta la vittoria dello schiacciassimo Alessandria che piega un Valenza a lungo in partita. La svolta arriva a tre quarti di gara: Viale si becca tecnico ed espulsione, i padroni di casa realizzano 7 degli 8 liberi a disposizione e scavano il solco decisivo.

BLINDO OFFICE-VERARDI 92-75 (37-41). Blindo Office Alessandria: Santoli 7, Marullo 6, Bostico ne, Pozzi ne, Mossi 13, Guerriero 2, Lottezzano 16, Furni 18, Caron 22, Sillano 8, All. Farina. Verardi Valenza: Viale 22, Salla 9, Celada 9, Longo 7, Sacco 7, Bressani 7, Zunino 6, Ferrante 6, Mozzi 2, Ghirelli ne. All. Tarnasco. Arbitri: Patella di Torino e Corrieri di Grugliasco. Note: tecnico ed espulsione sanzionati a Viale (V) a -9". [f. t.]



Franco Bocca
PAESANA

Festa grossa, ieri, per il ciclista cuneese. Due corridori della provincia Granda sono stati infatti i protagonisti della domenica su due ruote, sia in campo regionale sia in quello internazionale.

Micula Dematteis, 16 anni e mezzo, iscritto al club della Vigor-Ardens, è nato il 14 novembre 1983, va detto subito che il corridore cuneese ha pienamente meritato la vittoria nel Trofeo Possetto, la prima in assoluto della sua carriera, grazie al poderoso allungo operato in salita a 12 km dal traguardo.

Un successo che ha scatenato l'entusiasmo nel clan della Vigor-Ardens. Il club di Paesana nelle cui file milita Dematteis, che ha così prontamente ristabilito la distanza nel derby stagionale a colpi di pedale che l'opponete all'altra squadra di Paesana, l'Esperia, annata a segno domenica scorsa a Cuneo con Marco Marengo.

Proprio l'ex tricolore degli Allievi, che era il principale favorito della corsa, è incappato in una giornata sfortunata. Venuto accidentalmente a collisione con un avversario, è uscito dalla gara, Marengo ha optato per un soffio la caduta, ma ha dovuto fermarsi a cambiare la ruota proprio mentre la corsa entrava nella fase cruciale. Il suo furioso inseguimento si è rivelato vano e alla fine il saviglianese ha dovuto accontentarsi del 16° posto.

Note ancora una volta positive, invece, per i cuneesi Ivan Buso e Marco Bianco, saliti sui gradini più bassi del podio a conferma della buona condizione già messa in mostra a Cuneo. La gara è stata seguita dal tecnico regionale Massimo Subbiero, alle prese con la scelta dei 7 piemontesi da

CICLISMO

L'occitano della Vigor-Ardens fa suo il Trofeo Possetto per juniores; resta bloccato da un incidente meccanico il favorito Marengo

Fuga solitaria, Dematteis taglia il traguardo di Paesana

Under 23: Balbis si aggiudica due tappe e domina in Romagna, ora sogna l'azzurro

prese con la scelta dei 7 piemontesi da iscriverne alla prova triennale del 24 giugno a Gorizia. E domenica, a Borgomanero, si disputerà il campionato regionale.

ORDINE D'ARRIVO: 1° Micula Dematteis (Vigor-Ardens), km. 90 in 2h11', media 41,221, 2° Ivan Buso (Vale Greco e Sotani) a 32", 3° Marco Bianco (Id.) a 36", 4° Alex Martinat (Madonna di Campagna-Gios), 5° Giannina Alessa (Vigor-Ardens), 6° Andrea Orane (Pedale Chiavese-Sassio), 7° Eric Roduchin (Rostes), 8° Daniele Vaira (Esperia), 9° Gabriele Guachini (Rcabi), 10° Giuseppe Perardi (Madonna di Campagna-Gios) a 48".

Tennis: vinto dalla Matevzic il Trofeo «Città di Biella»
BIELLA. Maja Matevzic ha vinto il torneo internazionale femminile (montepremi 10 mila dollari) che ha assegnato il primo trofeo «Città di Biella». La manciana slovena festeggia di serie numero 1 e gran favorita si è imposta in finale alla valdostana Nathalie Verin con il punteggio di 6-0, 6-2: il match è durato poco meno di un'ora. Nel torneo di doppio la vittoria è andata alla tedesca Kirstin Freye e all'ungherese Adrienn Hegedus, teste di serie numero 2, che in finale hanno superato per 6-2-6-2 le italiane Anna Floris e Francesca Guardigli. [w.d.b.]

con i genitori e tre fratelli più piccoli nella frazione Rore di Sampeyre dove è nato il 14 novembre 1983, va detto subito che il corridore cuneese ha pienamente meritato la vittoria nel Trofeo Possetto, la prima in assoluto della sua carriera, grazie al poderoso allungo operato in salita a 12 km dal traguardo.

Un successo che ha scatenato l'entusiasmo nel clan della Vigor-Ardens. Il club di Paesana nelle cui file milita Dematteis, che ha così prontamente ristabilito la distanza nel derby stagionale a colpi di pedale che l'opponete all'altra squadra di Paesana, l'Esperia, annata a segno domenica scorsa a Cuneo con Marco Marengo.

Proprio l'ex tricolore degli Allievi, che era il principale favorito della corsa, è incappato in una giornata sfortunata. Venuto accidentalmente a collisione con un avversario, è uscito dalla gara, Marengo ha optato per un soffio la caduta, ma ha dovuto fermarsi a cambiare la ruota proprio mentre la corsa entrava nella fase cruciale. Il suo furioso inseguimento si è rivelato vano e alla fine il saviglianese ha dovuto accontentarsi del 16° posto.

Note ancora una volta positive, invece, per i cuneesi Ivan Buso e Marco Bianco, saliti sui gradini più bassi del podio a conferma della buona condizione già messa in mostra a Cuneo. La gara è stata seguita dal tecnico regionale Massimo Subbiero, alle prese con la scelta dei 7 piemontesi da

iscrivere alla prova triennale del 24 giugno a Gorizia. E domenica, a Borgomanero, si disputerà il campionato regionale.

ORDINE D'ARRIVO: 1° Micula Dematteis (Vigor-Ardens), km. 90 in 2h11', media 41,221, 2° Ivan Buso (Vale Greco e Sotani) a 32", 3° Marco Bianco (Id.) a 36", 4° Alex Martinat (Madonna di Campagna-Gios), 5° Giannina Alessa (Vigor-Ardens), 6° Andrea Orane (Pedale Chiavese-Sassio), 7° Eric Roduchin (Rostes), 8° Daniele Vaira (Esperia), 9° Gabriele Guachini (Rcabi), 10° Giuseppe Perardi (Madonna di Campagna-Gios) a 48".

Tennis: vinto dalla Matevzic il Trofeo «Città di Biella»
BIELLA. Maja Matevzic ha vinto il torneo internazionale femminile (montepremi 10 mila dollari) che ha assegnato il primo trofeo «Città di Biella». La manciana slovena festeggia di serie numero 1 e gran favorita si è imposta in finale alla valdostana Nathalie Verin con il punteggio di 6-0, 6-2: il match è durato poco meno di un'ora. Nel torneo di doppio la vittoria è andata alla tedesca Kirstin Freye e all'ungherese Adrienn Hegedus, teste di serie numero 2, che in finale hanno superato per 6-2-6-2 le italiane Anna Floris e Francesca Guardigli. [w.d.b.]

Tennis: vinto dalla Matevzic il Trofeo «Città di Biella»
BIELLA. Maja Matevzic ha vinto il torneo internazionale femminile (montepremi 10 mila dollari) che ha assegnato il primo trofeo «Città di Biella». La manciana slovena festeggia di serie numero 1 e gran favorita si è imposta in finale alla valdostana Nathalie Verin con il punteggio di 6-0, 6-2: il match è durato poco meno di un'ora. Nel torneo di doppio la vittoria è andata alla tedesca Kirstin Freye e all'ungherese Adrienn Hegedus, teste di serie numero 2, che in finale hanno superato per 6-2-6-2 le italiane Anna Floris e Francesca Guardigli. [w.d.b.]

VOLLEY: LA BIEMMEDUE ASTI SALE IN A2, IL BIELLA SCARPE IN B1

Paolo Forneris

La Biemmedue Asti fa sua la «bella» sul campo del Mantova e sale in serie A2 a coronamento di una stagione favolosa per il team del presidente Uberti che, dopo aver vinto la Coppa Italia di serie B ed il suo girone di B1, conquista una meritatissima promozione nei cadetti. Dopo la sconfitta in quattro set nel match di andata e il sofferto successo tra le mura amiche, la formazione di Golinelli non godeva certo dei favori del pronostico visto che, oltretutto, doveva giocare la promozione fuori casa. E le cose non si erano messe bene per i piemontesi che, dopo aver sprecato il primo set (da 20-22 a 24-26) e vinto di strettissima misura il secondo 26-24, avevano perso nettamente 25-14 una terza frazione martoriata da ben due black out che avevano fatto interrompere la gara per ben 35 minuti. Ma nel quarto set coach Golinelli spostava un Aiello in forma

strepitosa nel ruolo di opposto, inserendo Cel all'alte e Costa al centro, e la Biemmedue recuperava da 8-11 a 15-15, poi si aggiudicava senza troppi problemi la frazione 25-18. Arrivati al set decisivo, gli astigiani conquistavano la promozione in un break incerto fino a metà e poi dominavano, con Aiello che si confermava match winner, anche se sono da ricordare le prove del regista Rabbazzana, di Gussotto e di Cavallo. Alla fine grandi festeggiamenti sugli spalti oltre 150 tifosi avevano seguito la squadra a Mantova per una Biemmedue che, dopo due secondi posti nelle ultime stagioni, ha centrato la A2.

Il Piemonte comunque può festeggiare anche un altro salto di categoria: quello del Biella Scarpe che, nuovamente fuori casa, ha vinto 3-0 la «bella» contro la Scanzorosciata ed è salito in B1. I ragazzi di Melato hanno chiuso il primo set di stretta misura 25-23, poi si sono sciolti ed hanno gestito

con grande sicurezza il resto della gara (25-19, 25-21 gli altri due parziali).

Ancora nel play off di B2 tutto da rifare invece per la Voluntas Asti che dopo aver battuto 3-0 il Concorezzo nella gara di andata del secondo turno è stata sconfitta con lo stesso punteggio dal lombardo in quello che è stato probabilmente il peggiore incontro stagionale per gli astigiani. Ora per continuare a sperare nella B1 la Voluntas dovrà battere in gara 3 ancora il Concorezzo per poi affrontare lo Scanzorosciata.

In campo femminile l'Astra Piessasco va ko 3-1 in gara 3 sul campo di un Collecchio che conquista così il passaggio in B1. Dopo un buon primo set le ragazze di Castelluccio sono calate moltissimo in ricezione dando via libera alle emiliane. Per l'Astra rimane comunque ancora una chance di salire in terza serie che le torinesi si giocheranno da sabato prossimo nella sfida con il Novate.

PRIMA

Molto equilibrio negli otto triangolari dove ventiquattro compagni sono in lotta per la conquista di un posto in Promozione

Playoff: Fiano Cafasse e Olympic Collegno vincono in trasferta

Nei playoff il Vignale espugna Villareggia e il Racconigi ottiene un prezioso 3-3 a Verrone

SECONDA GIORNATA PLAYOFF

Triangolare 1: Isogno-Lamellugno 2-0 (60' tacti, 80' Penacat). Ha riposato: Feriolo. **Classifica:** Isogno e Feriolo 3, Lamellugno 0. **Prossimo turno:** Lamellugno-Feriolo (Ipsa). Isogno.

Triangolare 2: Victorini Ivrea-Santhia 1-1 (10' Turotti S, 20' rig Capriolo V). Ha riposato: Beretto. **Classifica:** Victorini e Santhia 1. **Prossimo turno:** Victorini-Santhia-Ricetto. Riposa: V. Ivrea.

Triangolare 3: Caselleto-Fiano Cafasse 1-2 (37' Caruso F, 44' Antoniazzi G, 65' Sani F). Ha riposato: Quincinetto. **Classifica:** Fiano Cafasse 3, Quincinetto e Caselleto 1. **Prossimo turno:** Fiano Cafasse-Quincinetto. Riposa: Caselleto.

Triangolare 4: Santa Maria Storari Vallere-Olympic Collegno 1-2 (16' Tondolo O, 60' Stoffi S, 78' Trebbi O). Ha riposato: Pozzomarina. **Classifica:** Olympic Collegno e Pozzomarina 3, Santa Maria Storari Vallere 0. **Prossimo turno:** Olympic C-Pozzomarina. Riposa: S.M. Vallere.

Triangolare 5: Sommarivese-Non-

serio 2-1 (16' Rolfe S, 72' Tavella S, 85' Papalia M). Ha riposato: Pianezza. **Classifica:** Sommarivese 4, Pianezza 1, Nonserio 0. **Prossimo turno:** Nonserio-Pianezza. Riposa: Sommarivese.

Triangolare 6: Sale-Augusta Benese 4-1 (24' e 53' Caveriati S, 60' rig Trebbi S, 67' Fra A, 73' Zanchetta S). Ha riposato: Junior Canelli. **Classifica:** Sale e Junior Canelli 3, Augusta Benese 0. **Prossimo turno:** Augusta Benese-Junior Canelli. Riposa: Sale.

Triangolare 7: Frassineto Occimiano-Cornelliano 1-0 (85' Vennini). Ha riposato: Mergozzo. **Classifica:** Mergozzo e Frassineto Occimiano 3, Cornelliano 0. **Prossimo turno:** Mergozzo-Frassineto Occimiano. Riposa: Cornelliano.

Triangolare 8: Casaleggio-Vogogna 1-1 (30' ant. Giorgi C, 85' Carn V). Ha riposato: Gaviere. **Classifica:** Gaviere 3, Vogogna e Casaleggio 1. **Prossimo turno:** Vogogna-Gaviere. Riposa: Casaleggio.

PRIMO TURNO PLAYOFF

Quadrangolare 1: Atletico Mirafiori-Pro Vigizzo 3-0 (Stefania Z, Nannini). Villareggia-Vignale 1-2 (Vercellotti V,

Lanzo e Briceo VG). **Classifica:** Atletico Mirafiori e Vignale 3, Villareggia e Pro Vigizzo 0. **Prossimo turno:** Vignale-Atletico Mirafiori; Pro Vigizzo-Villareggia.

Quadrangolare 2: Rivalta Val Sangone-Lessona 1-0 (Girioti); Malanghero-Vorolengo 1-1 (Pozzati M, Petruzzelli V). **Classifica:** Rivalta Val Sangone 3, Vorolengo e Malanghero 1, Lessona 0. **Prossimo turno:** Vorolengo-Rivalta Val Sangone; Lessona-Malanghero.

Quadrangolare 3: Carmagnole-Valle del Lys 1-0 (Druis); Perosa-Beppe Viola Autopitagora 5-2 (Giuliani B, Manuel Giraud 2 P, Ghisetti B, Sannarino rig. P, Leggieri P, Galliano P). **Classifica:** Perosa e Carmagnole 3, Valle del Lys e Beppe Viola Autopitagora 0. **Prossimo turno:** Beppe Viola Autopitagora-Carmagnole; Valle del Lys-Perosa.

Quadrangolare 4: Vigore-Carrara 90-1-1 (Corongiu V, Tagliatti C); Nichelino-To Sporting Mazzola 0-0. **Classifica:** Carrara 90, Vigore, To Sporting Mazzola e Nichelino 1. **Prossimo turno:** To Sporting Mazzola-Vigore; Carrara-Nichelino.

Quadrangolare 5: Cassino-Borgata Lessa 1-1 (Petraro C, Rollino B); Caramagnese-Vanchiglietta 0-0. **Classifica:** Borgata Lessa, Cassino, Vanchiglietta e Caramagnese 1. **Prossimo turno:** Vanchiglietta-Cassino; Borgata Lessa-Caramagnese.

Quadrangolare 6: Bellinzago-Chisola 2-0 (Bottella e Gervasio); Fulvius Samp-Genola 4-2 (Ariaud C, Paulon 2 F, Salvaggio F, Conte F, Pepino G). **Classifica:** Fulvius Samp e Bellinzago 3, Chisola e Genola 0. **Prossimo turno:** Genola-Bellinzago; Chisola-F. Samp.

Quadrangolare 7: Verrone-Racconigi 3-3 (Longo 2 R, Dossena 2 V, Curti R, Bucccheddu V); Serravalle-Eco Don Stornini 1-1 (Macchione E, Migliano rig. S). **Classifica:** Verrone, Racconigi, Serravalle e Eco Don Stornini 1. **Prossimo turno:** Eco Don Stornini-Verrone; Racconigi-Serravalle.

Quadrangolare 8: Verres-Carrosio 1-1 (Gualco C, Mammola V); Pro Candelo-Gargallo 0-0. **Classifica:** Verres, Carrosio, Pro Candelo e Gargallo 1. **Prossimo turno:** Gargallo-Verres; Carrosio-Pro Candelo.

E ELASTICO

Nella serie A soltanto Sciorella è ancora imbattuto

Molinari piega Corino: 11-3

E Papone ha trascinato Bellanti

Aldo Scavino

CUNEO

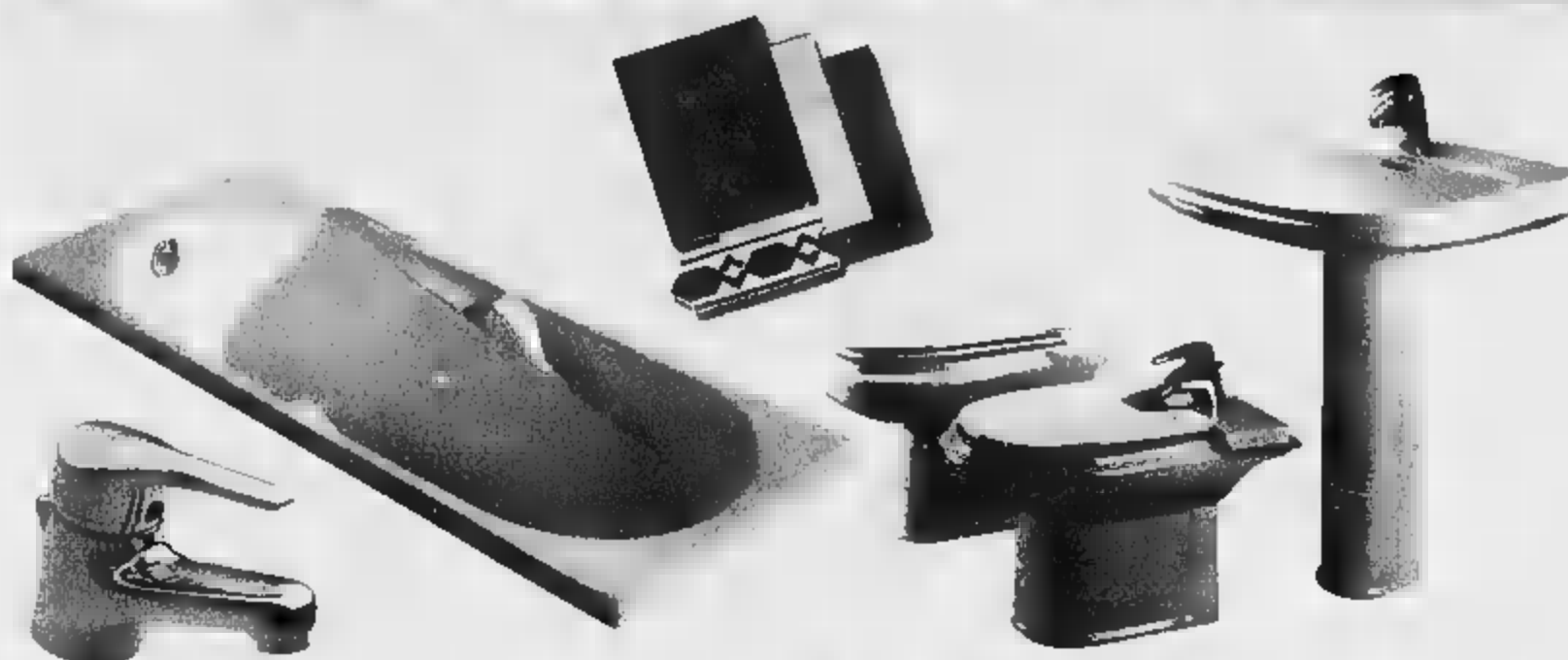
Riccardo Molinari, che guida la classifica del campionato di serie A, allunga il suo primato di imbattuto in graduatoria. Tiene il passo il taggese Sciorella che ha battuto il santostefanese Dogliotti 1 per 11-6. Sciorella è l'unico giocatore ancora imbattuto della serie A. Qualche brivido per il campione in carica Bellanti che, a Cuneo, è stato inchiodato sul pareggio da Papone fino al 7-7, prima di imporsi per 11-7. Nell'anticipo di venerdì, Dotta - Isoardi 11-2.

Serie A: Dotta-Isoardi 11-2; Bellanti-Papone 11-7; Sciorella-Dogliotti 11-6; Corino-Molinari 3-11. **Classifica:** Molinari 7, Sciorella 5, Danna, Dogliotti 11, Bellanti e Dotta 4, Dogliotti 13, Isoardi e Corino 2, Papone e Piero 1. **Prossimo turno:** domani, ore 21, a Monticello, Dotta-Danna (anticipo undicesimali); sabato 3 giugno, ore 15, a Pieve di Teco, Papone-Schioella (recupero settimale ed alle 21, a Ricca d'Alba, Isoardi-Piero); domenica 4 giugno, ore 16, a Dolcedo, Molinari-Dogliotti (l'anticipo decimale ed alle 17, a S. Stefano Belbo, Dogliotti 1-Bellanti).

Serie B: Leoni-Simoni 11-10; Gallarate-Bessone 11-4. Giribaldi-Navoni si gioca stasera, alle 21, a Canale; Novara-Marchisio, domenica 4 giugno, alle 16, a Vallerana. Mercoledì 31 maggio, alle 21, si recupera Bessone-Leoni. **Classifica:** Gallarate 6, Novara, Trancheri e Bessone 5, Giribaldi 3, Navoni e Leoni 2, Simoni 1, Marchisio 0. **Prossimo turno:** venerdì 2 giugno, alle 21, Navoni-Leoni; sabato 3, ore 21, Simoni-Gallarato; domenica 4, ore 16, Trancheri-Giribaldi; mercoledì 7, 21, Bessone-Novara.

Il Bagno si fa in 4, da FIR.

4 BAGNI COMPLETI - A PREZZI MAI VISTI - CON LA GARANZIA FIR E GRUPPO



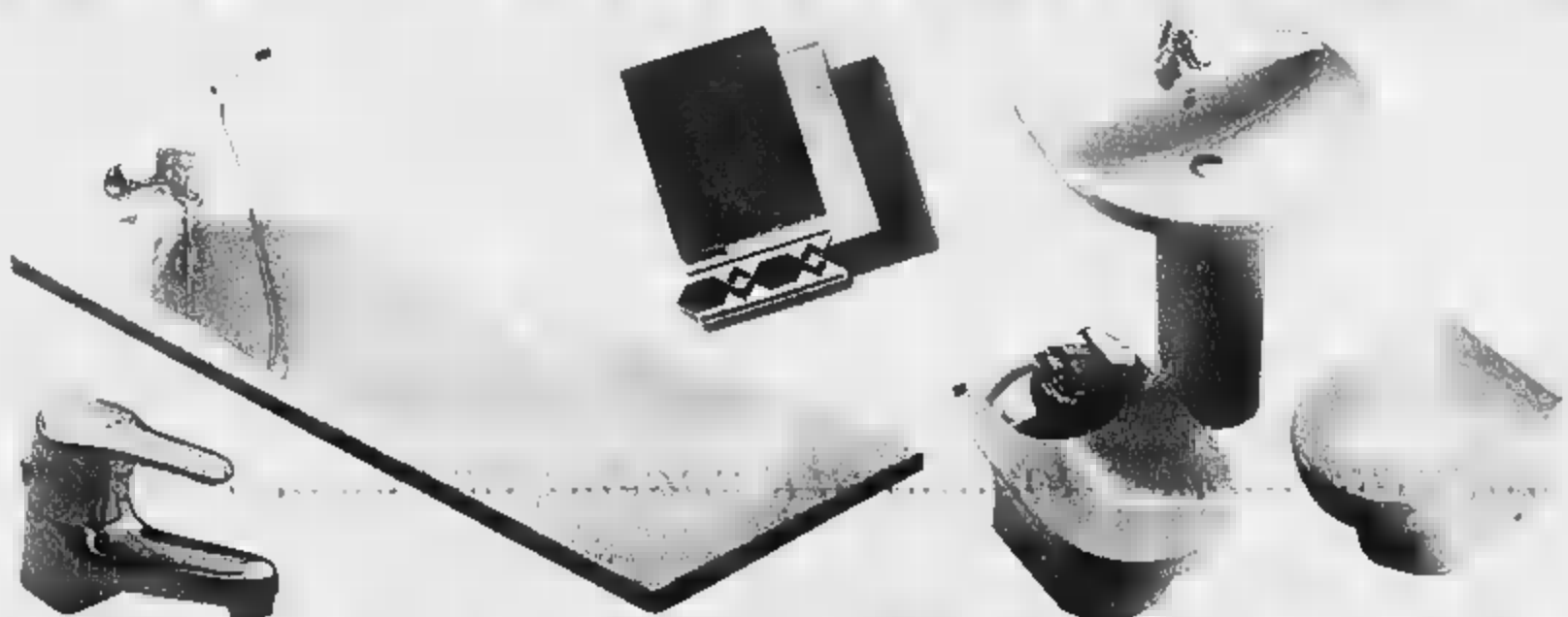
Roca

Sanitari Roca serie **Dama**:
lavabo, colonna, bidet,
vaso, sedile.
Vasca Roca serie **Genova**.
Rubinetteria Roca serie **Monodin**:
lavabo, bidet, vasca.
Piastrille Roca pavimento
prima scelta: mq 6,25.
Piastrille Roca rivestimento
prima scelta: mq 22.

1.350.000

€ 697,2 IVA esclusa

SONO PREVISTE TUTTE LE VARIANTI PER OGNI COMPOSIZIONE



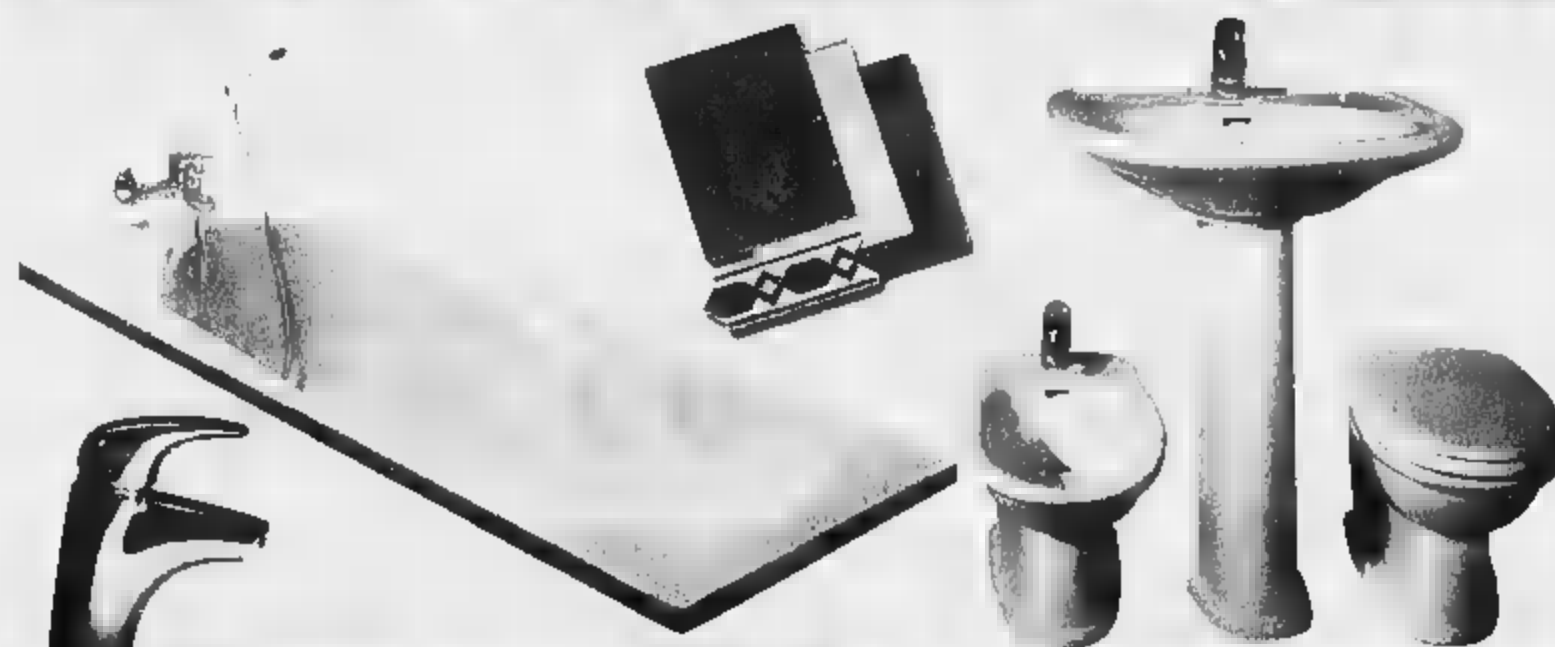
Roca

Sanitari Roca serie **Meridian**:
lavabo, colonna, bidet, vaso, sedile.
Vasca Roca mod. **Sureste**.
Rubinetteria Roca serie **Monojet**:
lavabo, bidet, vasca.
Piastrille Roca pavimento
prima scelta: mq 6,25.
Piastrille Roca rivestimento
prima scelta: mq 22.

1.550.000

€ 800,5 IVA esclusa

POSSIBILITÀ DI DETRAZIONE FISCALE FINO AL 41%



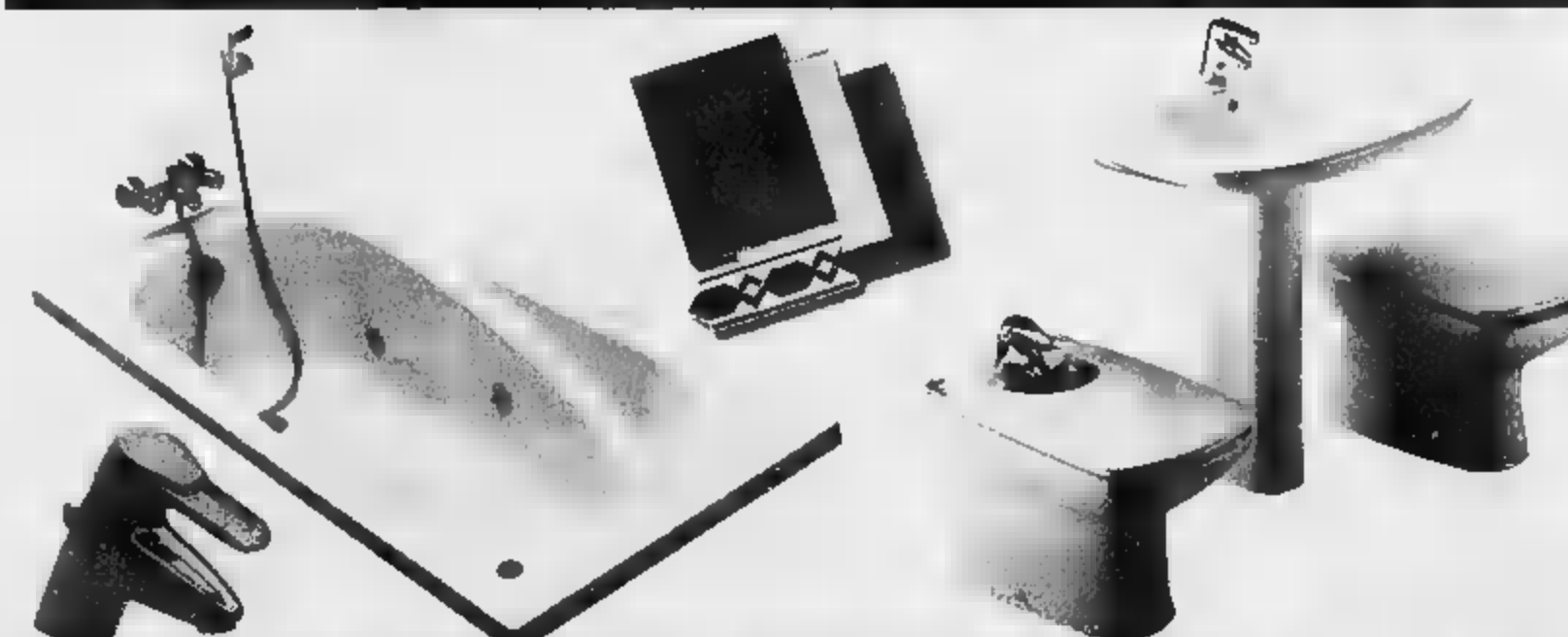
LAUFEN

Sanitari Laufen serie **Swing**:
lavabo, colonna, bidet, vaso, sedile.
Vasca Roca mod. **Sureste**.
Rubinetteria Hansgrohe serie **Talis**:
lavabo, bidet, vasca.
Piastrille Roca pavimento
prima scelta: mq 6,25.
Piastrille Roca rivestimento
prima scelta: mq 22.

1.850.000

€ 955,4 IVA esclusa

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 2000



Roca IDROMASSAGGIO

Sanitari Roca serie **Sidney**:
lavabo, colonna, bidet, vaso, sedile.
Vasca Roca mod. **Sureste** idromassaggio.
Rubinetteria Roca serie **M2**: lavabo, bidet, vasca.
Piastrille Roca pavimento. Prima scelta: mq 6,25.
Piastrille Roca rivestimento. Prima scelta: mq 22.

3.150.000

€ 1.626,8 IVA esclusa

ALESSANDRIA

Spalto Borgoglio, 52
0131.232998

BIELLA

Via Rosselli, 53
015.8493913

NOVI LIGURE

Via Foscolo, 2
0143.741583

TORINO

Via Duino, 157
011.6191191

TORTONA

S.S. 10 per Voghera
0131.820131



Domenico Latagliata
TORINO

La sonnecchiata città della domenica mattina ha rinnovato il suo amore con i dodici chilometri della corsa cittadina per eccellenza. Piazza San Carlo, luogo di partenza e arrivo, ha cominciato a riempirsi dalle 8. Minuto dopo minuto, decine di persone hanno cambiato l'aspetto. Poi, le decine sono diventate centinaia ed infine migliaia. Alle 9, il bruciare di persone aveva preso il sopravvento e l'atmosfera era quella tipica delle ventitré edizioni precedenti: tanta voglia di correre, tanta voglia di essere insieme e di conoscere gente nuova, tutti pronti a camminare per un paio d'ore pur di poter dire «c'ero anch'io». Secondo i dati forniti dagli organizzatori, al via si sono presentati in quindicimila. La temperatura era quella giusta: niente sole, niente pioggia, nemmeno troppa afa. Tutto è così filato per il verso giusto fino allo sparo del via dato dal questore vicario Andrea Ninetti: i top-runners davanti al gruppo pronti a darsi battaglia in una rinnovata sezione agonistica, tutti gli altri dietro con il sorriso sulle labbra che ha poi lasciato il posto alle prime smorfie di fatica.

Tra i vari gruppi organizzati che hanno preso parte alla corsa, anche quello della Polizia di Stato: trentatré agenti tutti com-

Successo per la sfida stracittadina: in quindicimila a passeggio nei corsi e viali della città

Stratorino, dominano gli atleti keniani

Africani ai primi due posti, terzo Gianni Crepaldi



In piazza San Carlo, alle 9.30, il via alla non competitiva. Poco dopo, sono scattati i mille baby (da zero a 14 anni) per i quali era previsto un percorso nel centro della città di poco inferiore di due chilometri

piti nella loro divisa da gara e capitanati dalla presidente Alice Rolando. Dal 1990, da quando cioè è nata la squadra agonistica per volere di Luigi La Sala (presente anche ieri, sia pure in borghese), non sono mai mancati. Chi non ha voluto mancare nemmeno quest'anno è Concetta Marinucci, 56enne abruzzese presentatosi come al solito alla partenza con tanto di poncho

sul quale la moglie Flavia, anno dopo anno le cartoline che ne testimoniano la partecipazione alla Stratorino. Sorriso a trentadue denti, non ha nessuna intenzione di smettere: «Essere qui è una gioia, un appuntamento da non perdere». Anche perché, con poco sforzo, si aiuta il prossimo: la 13000 lire della quota iscrizione sono state devolute, attraverso la Fondazione

La Stampa-Specchio dei Tempi, all'Associazione Italiana Triplanti di Fegato.

C'è stato anche chi è rimasto in Piazza San Carlo a godersi una giornata all'aria aperta (allietata dalla splendida voce di Cristina Valente con il suo gruppo, grande e applaudita protagonista del palcoscenico). Riti e ad osservare il serpente giallo dei circa mille partecipan-



ti alla Ministorino: 1,7 km riservati a chi aveva al massimo 14 anni. Nota comune, la fatica dei genitori «costretti» a correre anche loro per tenere a bada l'apprensione.

A fine gara, pronto il ristoro per tutti: 25000 litri d'acqua, 2000 litri di latte, yogurt, 15000 pacchetti di patatine, 2400 succhi di frutta, 3000 plumcake, brioches, 1000 inte-

gratori salini, 100 kg di prosciutto cotto. Cifre che dicono tutto e niente. L'atmosfera era quella giusta, chi ha trovato qualche motivo di lamentela non ha capito qual era lo spirito con cui avvicinarsi alla Stratorino. A mezzogiorno era tutto finito, compresa le immane protesse degli autocaristi che non avevano scelti percorsi alternativi al tracciato.

Polemiche alla partenza

Ma i vigili urbani volevano imporre lo stop alla corsa

TORINO

Ha rischiato di essere sospesa o rinviata ieri mattina la Stratorino. Circa mezz'ora prima del via i vigili urbani hanno intimato agli organizzatori di bloccare la manifestazione. Motivo? La vigilanza e la transennatura di alcune strade, affidata alla società che ha gestito la camminata, non sarebbe stata fatta nel modo dovuto. Così, per non correre rischi, la polizia municipale ha minacciato di non lasciar partire gli atleti. Ci sono state discussioni e polemiche. Poi, alle 9.30, il questore Andrea Ninetti ha dato il via. Per Vittorio Calilli, uno dei responsabili della Joyful Promotion, la società che ha organizzato la Stratorino, è scattata una denuncia per non aver ottemperato alle disposizioni imposte dalla polizia municipale. «Noi abbiamo fatto tutto il possibile - si difende Calilli - avevano 45 persone impegnate nella vigilanza lungo il percorso. Se qualcuno ha strappato i nastri che bloccavano le strade che ci erano state affidate non è colpa nostra».

Anche tra le donne la più veloce è stata una concorrente di colore: Norah Magara

«Li ho inseguiti fino a Porta Nuova»

L'amarezza del carabiniere Crepaldi al suo esordio

TORINO

Quando gli atleti keniani lasciano i loro altipiani e vengono in Europa, la vittoria è il più delle volte già assegnata. La Stratorino non ha fatto eccezione: Erik Kiptoon in campo maschile e Norah Magara in quello femminile non hanno trovato italiani in grado di impensierirli. Il primo, 22enne già impostosi nella Mezza Maratona di Firenze '99, ha battuto praticamente in volata il connazionale Edwin Koech, recente settimo ai Mondiali Junior di cross; entrambi fanno parte del Fila Team e sono allenati dal dott. Rosa, così come Magara. Per quest'ultima, la sorpresa all'arrivo di avere in regalo anche la foto che immortalava la sua vittoria a Vicenza.

ci fosse stata la sezione riservata agli italiani, la vittoria in campo maschile sarebbe andata a Gianni Crepaldi, in realtà terzo all'arrivo dopo gara giudiziosa: «Siamo rimasti tutti in gruppo fino al decimo km - racconta il 31enne carabiniere di Collegno, specialista -

siepi - m. all'esordio alla Stratorino - In prossimità di Porta Nuova, i keniani hanno allungato e non c'è stato più modo di riprenderli. Mi è spiaciuto vincere, ma dopo la Stratorino ho perso 15 giorni di allenamento per un problema muscolare e di più potevo fare. Dovrò anche saltare il Meeting di San Giovanni del Cus Torino, spero di poter tornare a fare bene da luglio in poi».

Pienamente soddisfatta è invece Tiziana Di Crescenzo, 24enne del Cus To laureanda in Giurisprudenza. L'avvocatura però può attendere: «Ho recentemente esordito a Padova sui 42,195 km della Maratona e, nonostante la fatica, sono piaciuta la distanza. Credo che riproverò e che potrò avere dei buoni riscontri. Terza è giunta Elena Bonanno, che solo recentemente ha affiancato alle gare su pista e 5000 m anche quelle su strada: «Questo podio è il miglior modo per festeggiare il recente superamento degli esami scritti per entrare nel Gruppo Sportivo della Forestale».



Norah Magara e Erik Kiptoon hanno vinto la 24ª edizione della «Stratorino»

La gara riservata ai ragazzi nati nel 1985 con iscrizione gratuita

Giallo all'arrivo per il vincitore

Sul palco è chiamato il secondo

TORINO

Il vincitore della gara riservata ai «Pass 15», i nati nel 1985 che hanno avuto il beneficio dell'iscrizione gratuita, ha gli occhi lucidi. Sarà anche emozionato, ma il motivo è un altro. Erik Arrigo, dominatore del 12 km con il tempo di 46'40", si è visto riconoscere il successo solo a premiazione avvenuta. Pur avendo regolarmente tagliato il traguardo per primo, un disguido ha consentito che il suo nome venisse fatto nel momento in cui sul palco venivano distribuite coppe e targhe. Così, a Luigi Salta, Riccardo Garelli e Giuseppe Puglisi sono stati assegnati i primi tre posti della classifica. Passavano i minuti e, alla fine, emergeva la verità: la vittoria spettava ad Arrigo, studente dell'Istituto Plana, primo anno di perito odontotecnico.

«Non so cosa è successo - racconta lui, ancora spassato e che il successo non gli venga riconosciuto - Ho tagliato il traguardo, mi hanno fatto anche le foto ma poi non risultavo



Erik Arrigo, studia da perito Plana

tra i primi. Comunque non ci sono dubbi, anche i miei avversari hanno ammesso che il vero vincitore sono io». Tesserato per la Sisport da due anni, cresciuto nella Cbr Borgaretto, Arrigo ha distanziato Salta di circa otto minuti. Per quest'ultimo, baby-

calciatore del Montanaro dove gioca da centrocampista, una mini-delusione temperata però dal fatto che si trovava all'esordio assoluto in una gara così lunga.

Nessun dubbio invece in campo femminile dove Silvia D'Ascoli, una delle tante «ragazze del 2000», ha preceduto Lucia Bianchi e Federica Roman. Ideo chiara, frequenta il primo al Farvin, operatrice della comunicazione fotografica: «Un hobby che mi auguro diventi una professione - afferma - In vista delle Olimpiadi del 2006, mi sono invece iscritta a un corso di informatica. L'amore per la corsa non è comunque una scoperta improvvisa, visto che ho tesserato da più di un anno per la Cbr Borgaretto. Nessuna esperienza invece, se non quella scolastica, per le sue damigelle d'onore Bianca e Roman la prima, studentessa del Copernico, arriva dalla danza. La seconda è una calciatista (Tifo Toro, speriamo bene...) che ha già avuto qualche esperienza agonistica sia nel basket che nella pallanuoto».

1° Eric Kiptoon (Fila) 51'; 2° Edwin Koech (Fila) 35' 58"; 3° Gianni Crepaldi (Carabinieri) 36' 00"; 4° Marco Galeazzo (Cus To) 36' 08"; 5° Mostafa Erabbani (Alessandria) 36' 11"; 6° Paolo Doglio (Cus To) 36' 11"; 7° Bruno Santachiera (Cover) 36' 40"; 8° Salem Loza (Tranese) 37' 17"; 9° Mario Prandi (A.T.P.) 37' 28"; 10° Abderhamid Azza (A.T.P.) 37' 34"; 11° Saad Ribag (Tranese) 37' 42"; 12° Abderhamid Bouasad (Tranese) 37' 55"; 13° Elmassini Bouasad (Cus To) 37' 57"; 14° Mohammed Attia (Rivoli) 38' 16"; 15° Nicola Clevarella (Cover) 38' 43"; 16° Aldo Gloria (Tranese) 38' 44"; 17° Nicola Valerio (Tranese) 39' 00"; 18° Simone Marocco (Tranese) 39' 09"; 19° Mohammed Mousalassa (Tranese) 39' 10"; 20° Marco Demaria (Saport) 39' 11"; 21° Daniele Ferraro (Tranese) 39' 21"; 22° Alessandro Giannone (Cus To) 39' 26"; 23° Franco Borelli (A.T.P.) 39' 38"; 24° Nasiri (A.T.P.) 39' 45"; 25° Silvestro Kaddam (Marocco) 39' 55"; 26° Daniele Fomoni (Est) 39' 56"; 27° Moustapha Hssini (A.T.P.) 40' 02"; 28° Alessio (Canavesiana) 40' 15"; 29° Giuseppe La Pica (Tranese) 40' 17"; 30° Michele Petiti (S. Donato) 40' 25"; 31° Adriano Nicolini (Tranese) 40' 26"; 32° Alberto Martelli (Ottica) 40' 42"; 33° Simone Bracolo Dieta (Polizia) 41' 03"; 34° Renato (A.T.P.) 41' 18"; 35° Massimo Castiglioni (Tranese) 41' 22"; 36° Pietro Mo-

eca (Canavesiana) 41' 42"; 37° Edo Trivero (Tranese) 41' 49"; 38° Agostino Grassio (S. Donato) 41' 52"; 39° Antonio Di Noi (Tranese) 41' 56"; 40° Roberto Catalano (Cus To) 42' 00"; 41° Norah Magara (Fila), femminile 14' 42' 07"; 42° Roberto Cadeddu (Tre Valli) 42' 09"; 43° Emmanio Lagarias (Polizia) 42' 15"; 44° Maurizio Ferraresi (Sangano) 42' 15"; 45° Roberto Micoli (T.T.) 42' 20"; 46° Francesco Ranno (Polizia) 42' 22"; 47° Roberto Santi (A.T.P.) 42' 25"; 48° Francesco Zucconi (Est) 42' 27"; 49° Carmelo Perrone (75) 42' 29"; 50° Giuseppe Albanese (Polizia) 42' 32"; 51° Mario Darno (Bonadies) 42' 33"; 52° Raffaele Rechichi (Polizia) 42' 36"; 53° Franco Farci (Tranese) 42' 36"; 54° Santo Condorelli (Running) 42' 59"; 55° Carlo Ranieri (Villanova) 43' 05"; 56° Sandro Molino (Villanova) 43' 05"; 57° Salvatore Scardamaglia (Giò 22) 43' 10"; 58° Andrea Ameri (Tranese) 43' 12"; 59° Raffaele

lanini (Comaglie) 43' 13"; 60° Tiziana Dicescenzo (Cus To) femminile 24' 43' 16"; 61° Giovanni Cortese (75) 43' 18"; 62° Domenico Lombardo (Tranese) 43' 21"; 63° Agostino Cappello (G.S.P.T.) 43' 29"; 64° Giuseppe Sireci (Avis) 43' 31"; 65° Marco Amprino (Moncalisio) 43' 32"; 66° Elena Bonanno (Saport) 43' 34"; 67° Alberto Faraglia (Trin Marthon) 43' 35"; 68° Saverio Mitica (Tranese) 43' 37"; 69° Davide Geronimo (Est) 43' 38"; 70° Igor Pocolini (Ad. Siena) 43' 41"; 71° Ezio Castagno (Alpignano) 43' 44"; 72° Giuseppe Damiani (Tranese) 43' 46"; 73° Sandro Morga (Bastino) 43' 48"; 74° Giuseppe Tamburino (Running) 43' 51"; 75° Mauro Clarichetti (Running) 43' 55"; 76° Guido Arzara (Polizia) 43' 59"; 77° Fortunato Ciani (Polizia) 44' 03"; 78° Gianluca Bergonzo (M.C.) 44' 19"; 79° Marco Della Marmitta (Sugliasco) 44' 21"; 80° Massimo Giubbi (U.G.B. Biella) 44' 25"; 81° Giovanni Amisao (Tranese) 44' 28"; 82° Andrea Ricossa (Raisola) 44' 31"; 83° Gioacchino Drago (S. Giuseppe) 44' 34"; 84° Andrea Maggi (Grugliasco) 44' 51"; 85° Paolo Arno (Grugliasco) 44' 51"; 86° Paolo Galea (Tranese) 44' 58"; 87° Claudio Modella (Giò 22) 44' 58"; 88° Franco Torazza (Polizia) 45' 00"; 89° Paolo Inferrata

(T.T.) 45' 01"; 91° Tiziana Semeraro (A.T.P.) 45' 03"; 92° Roberto del Monaco (Tranese) 45' 04"; 93° Abate Saverio (Rivoli) 45' 10"; 94° Gianni Bergamasco (Castiglione) 45' 01"; 95° Claudio Gianolio (Tranese) 45' 08"; 96° Donato Demaria (Avis) 45' 09"; 97° Grazia Cammalleri (Tranese) 45' 10"; 98° Gianpaolo Caputo (G.S. Innozenza) 45' 18"; 99° Marco Riccobene (A.T.P.) 45' 18"; 100° Alessandro Savasta (Castiglione) 45' 18"; 101° Luigina Defina (A.T.P.) 45' 28"; 102° Mauro Sacocci (Tranese) 45' 29"; 103° Riccardo Casamassima (Comaglie) 45' 32"; 104° Felice Usseglio (Tranese) 45' 32"; 105° Irene Romeo (Maratona di Torino) 45' 33"; 106° Mauro Clerici (75) 45' 33"; 107° Pierluigi Audisio (Est) 45' 34"; 108° Achille Scida (Rivoli) 45' 39"; 109° Olivero Ducio (Cbr) 45' 40"; 110° Giovanni Anni (Tranese) 45' 42"; 111° Costanzo Grifi (Zeri) 45' 44"; 112° Enrico Piergiovanni Cui To 45' 45"; 113° Dario Rossi (Orbassano) 45' 47"; 114° Vito Di Turi (75) 45' 48"; 115° Giuseppe Campus (Caldas) 45' 55"; 116° Piero Audino (Tranese) 45' 55"; 117° Calogero Buttafucio (Ottica) 45' 57"; 118° Elena Navone (Alpi) 45' 58"; 119° Vincenzo Ventura (Est) 47' 08"; 120° Angelo Romagnolo (Novedrate) 47' 08"; 121° Luciano Piersani (Ottica)

PER I PRIMI 150 CLASSIFICATI

47' 10"; 122° Angelo Zagami (S. Donato) 47' 10"; Pierluigi Pedretti (Caselle) 48' 11"; 124° Luca Sala (Amici) 48' 12"; 125° Donato D'Auna (Running) 48' 13"; 126° Salvatore Sorrentino (S. Donato) 48' 15"; 127° Vincenzo Monse (Tranese) 48' 21"; 128° Enrico Vagnone (Tranese) 48' 22"; 130° Alessandro Cristofoli (Grugliasco) 48' 26"; Rosario Manfreda (Vigili del Fuoco) 48' 27"; 132° Luigi Vitari (S. Donato) 48' 28"; 133° Marco Piva (Polizia) 48' 29"; 134° Pasquale Cicale (S. Donato) 48' 33"; 135° Mariade Marzone (Alpi) 48' 36"; 136° Angelo Calcedonio (Avis) 48' 36"; 137° Paolo Donorà (Tranese) 48' 38"; 138° Calogero Alessi (Tranese) 48' 40"; 139° Roberto Ramondi

LA FIAT 600 TOUR E' STATA VINTA DA UN DICIOTTENNE



Roberto Villa (che ha corso con il pettorale 15475) fotografato accanto all'auto

TORINO

Come ritrovarsi proprietario di una «Fiat 600 Young» rossa nuova giannante senza disporre ancora della patente. E' accaduto a Roberto Villa, 18 anni, il cui tagliando il «stato il primo estratto fra i partecipanti alla «Stratorino» Un regalo inaspettato, comunicato al trasvolatore Roberto - iscritto al quarto - dal liceo scientifico «Cattaneo» - nel pomeriggio per telefono. «Sono felicissimo - ha commentato - Un motivo in più per prendere la patente quanto prima...».



Paschihome

Entra in Banca con Internet basta un Click!

Con **Paschihome** puoi collegarti alla Banca Monte dei Paschi di Siena in modo sicuro e conveniente per fare le tue operazioni bancarie e per effettuare transazioni di Borsa.

Conti Correnti:

Saldo e movimenti, tassi, condizioni, giroconti, bonifici, pagamenti effetti.

Borsa on line:

Elisini, interrogazioni, ordini di Borsa su titoli di Stato ed obbligazioni, azioni warrant e covered warrant, obbligazioni convertibili.

In caso di finanziamento a tasso zero per acquisto computer e modem, il canone mensile di Lit. 3.500 è pari a Lit. 4 mese.
Finanziamento massimo Lit. 3 milioni: TAEG 11,11% (tasso fisso).
Tasso fisso (MANTO) 10,11% (TAEG).

Offerta valida fino al 31/12/2000

Tassi di interesse e le altre condizioni economiche sono informativi e valgono a condizione del pubblico in tutte le nostre

Paschihome significa anche:

- Canone zero per l'abbonamento a Paschihome, valido per 12 mesi (costi telefonici esclusi)*.
- Finanziamento a tasso zero per l'acquisto di computer e modem**.
- Abbonamento ad Internet gratuito.

Per maggiori informazioni su Paschihome:

• www.mps.it/paschihome.html

• chiama il Numero Verde 800 011472

• oppure rivolgiti al personale di una qualsiasi delle filiali o dei punti vendita della Banca Monte dei Paschi di Siena



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

>> L'ITALIA CHE CAMBIA L'ITALIA
SIETE VOI.

>> OGGI COMINCIA
IL COLLOCAMENTO AZIONARIO <<
10 azioni GRATIS ogni 100 per chi le conserva almeno 1 anno.

FINMECCANICA



AERONAUTICA



SPAZIO



ELICOTTERI



DIFESA



TRASPORTI



ENERGIA



TELECOMUNICAZIONI
E INFORMATICA

www.finmeccanica.it

>> Oggi comincia il collocamento azionario.
Acquistando le azioni Finmeccanica potete diventare soci di una
delle più grandi realtà industriali e tecnologiche d'Europa. Un gruppo
che nel '99 ha realizzato 11.582 miliardi di lire di ricavi* e vanta joint
venture con le maggiori aziende internazionali. Prima di passare
all'azione, leggete attentamente il Prospetto Informativo disponibile
anche sul sito Finmeccanica. Poi correte in banca o alla posta,
avete tempo solo fino al 2 giugno.<<

*Fonte: Bilancio Consolidato Finmeccanica '99
Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo.

L'euro scende al minimo storico

Dollaro record, Dow Jones alle stelle
Penalizzata la competitività delle aziende italiane



Crolla il Nasdaq, Piazza Affari giù

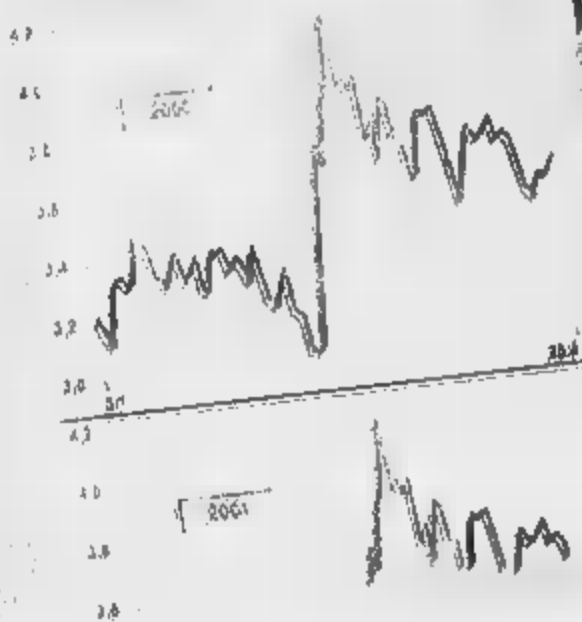
Colpisce sia i titoli della New Economy che quelli tradizionali



ECONOMIA E LAVORO

Tonfo delle Borse europee, Piazza Affari sempre giù

Tutti in picchiata, Milano in testa. Il Nasdaq resiste, ma in Europa è il gelo



In Europa l'inflazione sale al 2,1%

Un dato che minaccia la competitività delle nostre aziende
E l'Italia è sopra la media



Per fortuna c'è chi pensa alle aziende italiane

3 minuti, Zero lire

RAM Zero migliora la tua competitività

Opzione Zero di RAM 2000, per le chiamate tra colleghi.

Finalmente una buona notizia: Omnitel Aziende ha creato Zero, l'opzione¹ del nuovo abbonamento RAM 2000 che riduce a zero* la tariffa per i primi 3 minuti di conversazione tra colleghi della stessa Azienda. E anche dopo 3 minuti, la tariffa è sempre vantaggiosa: solo 95 lire/min.* (+ Iva). Con l'opzione Zero di RAM 2000, la tua Azienda diventerà più competitiva che mai.

RAM 2000: costi delle chiamate in Italia (lire per minuto di conversazione + Iva)*		
	Con Opzione Zero	Senza Opzione Zero
Chiamate in Rete Aziendale	0 per i primi 3 minuti	95
	95 per i minuti successivi	
Chiamate all'esterno verso:		
- tutti i numeri di rete fissa in Italia	250	250
- gli altri numeri Omnitel (0347, 0348, 0349)		
- la Segreteria Telefonica Omnitel (2020)		
Tutte le altre chiamate voce nazionali	395	395

* Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitate 300 lire (+ Iva) alla risposta. Il costo della telefonata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo successivo.

¹ L'attivazione dell'opzione Zero è gratuita ed il canone mensile per ogni SIM è di lire 8.000 (+ Iva). Per chi attiva l'opzione entro il 17/9/2000 il canone mensile per ogni SIM è di lire 5.000. L'abbonamento RAM 2000 prevede un minimo di 10 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa, un canone mensile di lire 10.000 (+ Iva) per ogni SIM. L'attivazione è gratuita e non è richiesto alcun anticipo sulle chiamate.

Per maggiori informazioni

800 208 208

oppure www.omnitel.it

omnitel
Aziende

Il coordinatore regionale Rosso: non scriveremo da soli le nuove regole «Al Piemonte serve una Costituzione»

Forza Italia apre alle minoranze

Maurizio Tropeano

«Forza Italia, da sempre, ha chiesto di poter scrivere le regole istituzionali su basi di parità con gli altri, cioè con il centrosinistra. Lo abbiamo sollecitato al Parlamento, minoranza: lo proponiamo adesso in Piemonte come forza di maggioranza. Per questo dico: «Ma, ma anche a tutto il centrosinistra, scriviamo insieme la Costituzione del Piemonte». La proposta arriva da Roberto Rosso, segretario regionale di Forza Italia, alla vigilia della seduta inaugurale del Consiglio regionale, dove il numero dei consiglieri regionali azzurri supera di due quello di tutte le opposizioni e dove Polo e Lega, da soli, potrebbero riscrivere lo Statuto e le regole di funzionamento del Consiglio Rosso spiega: «Non ci interessa fare le regole con la forza dei numeri, anzi, proprio grazie a questi numeri si potrebbe evitare di ripetere quello che è successo nella Bicamerale di D'Alema dove la discussione è stata condizionata dalla necessità di non rompere l'Ulivo».

Onorevole Rosso, vuol dire che in Piemonte, nella stesura dello Statuto, Forza Italia potrà votare con il centrosinistra, magari contro An, e questo non provocherebbe ripercussioni sulla Giunta Ghigo?

«Quando è in gioco l'elaborazione dello Statuto, cioè dell'atto costitutivo della nostra Regione,

UNA DONNA NELLA GIUNTA

Il rifiuto della Lega Nord di entrare nella Giunta guidata da Enzo Ghigo porta una donna al Governo della Regione. È la prima volta quando il centrodestra ha il potere in Piemonte. Il nuovo assessore alle Politiche Sociali, Assistenza, politiche della Sicurezza (deleghe sottratte a Giampiero Leo che torna titolare unico della Cultura), si chiama Mariangela Cotto, consigliera regionale di Forza Italia eletta ad Asti. Lo ha sancito ieri sera il gruppo regionale di Forza Italia che ha anche deciso il nome di uno dei due vicepresidenti del Consiglio regionale, Francesco Toselli, e di uno dei segretari dell'Ufficio di Presidenza, Daniele Galli. Queste designazioni verranno ufficializzate oggi nel corso della prima seduta del Consiglio regionale che eleggerà Roberto Cota (Lega Nord) alla Presidenza. Gli uomini di Bossi dovrebbero poi portare a casa anche la presidenza di due Commissioni Consiliari.

possano esistere vincoli di maggioranza né per noi, né per i nostri alleati, a partire dalla Lega. La nuova Costituzione regionale non è alla base del programma elettorale che ha portato alla vittoria Ghigo e la Casa delle Libertà. Dunque, gli articoli dello Statuto possono tranquillamente essere affrontati a prescindere dagli atti di Governo. Anche per questo abbiamo sancito la regola dell'incompatibilità».

Veramente molte forze politiche hanno interpretato l'incompatibilità come mezzo per far posto in Consiglio Regionale a più o meno illustri tromballi...

«E, invece, quella regola è stata

sancita proprio per distinguere il modo netto, come del resto scrisse Montesquieu (trecento anni fa), il potere legislativo-parlamentare da quello esecutivo, che fa le leggi ed eroga i soldi».

Torniamo alle garanzie. Al centrodestra si dovrebbe fidare della sua parola. Perché non affidate all'opposizione la presidenza della Commissione Statuto?

«La mia è una proposta pubblica, trasparente: tutti insieme prendiamo l'impegno a scrivere entro la convocazione dei comizi elettorali del 2001 il nuovo Statuto. Aggiungo la discussione avvera con il regolamento attuale, ipergarantito per le minoranze. Tenga conto



Oggi si riunisce per la prima volta il Consiglio regionale guidato da Ghigo

che nel Polo e anche dentro Forza Italia, c'è chi avrebbe preferito prima cambiare subito il Regolamento, sul modello di quello della Camera che impedisce l'istituzione di una commissione di lavoro. Io dico: modifichiamo insieme, a regolamento vigente, sia lo Statuto che le norme di funzionamento dell'Aula».

Dunque, niente Presidenza alle minoranze visto che è in corso una battaglia tra An e Forza Italia per quella carica?

«Il problema non è la spartizione dei posti. Noi abbiamo bisogno di tempi certi, dieci anni al massimo. La discussione avvera con il regolamento attuale, ipergarantito per le minoranze. Tenga conto

corso del dibattito dovremmo accorgerci che la minoranza punta ad allungare i tempi, non ci sarà altra strada che decidere a maggioranza».

E lo Statuto recepirà i patti Polo-Lega, quelli che parlano di una cultura del Nord, di un coordinamento tra i Consigli regionali del Nord e di una polizia del Nord?

«Noi pensiamo ad una patria federale, dove le decisioni vengono prese più vicino ai cittadini. Non per niente due anni fa presentammo una proposta di legge per fare del Piemonte una Regione a Statuto speciale. Noi pensiamo di sostituire la dipendenza da Roma con quella da Milano o da Venezia».

Allo Juvarrà

Le scuole celebrano il teatro

Da classici Dickens o Aristotele per lo più «riveduti e corretti» ad altri, più vicini, come Totò. Dal teatro dell'assurdo al teatro d'animazione, alla Commedia dell'Arte, al teatro delle ombre, a lavori autoprodotti su Giubileo, ambiente, regimi totalitari, televisione, di tutto un po'. In allestimento realizzati con passione e competenza da insegnanti e studenti, in scena a partire da stamane (fino al 2 giugno, mattino, pomeriggio e sera) al Teatro Juvarrà per la «Festa Teatrale delle Scuole Media Superiori».

L'iniziativa, giunta al quarto anno e coordinata dall'Istituto Professionale per il Commercio «Paolo Boselli» con il patrocinio di Comune e Provincia, di Irsae Piemonte e del Provveditorato agli Studi coinvolge 27 performance di venti istituti superiori gli Ite Romani di Rivoli, Vittorini, Sommeiller, Sella, Pascal, l'Ite Roselli, gli istituti magistrali Berti e Monti, i licei scientifici Giordano Bruno, Curie di Grugliasco, Copernico, Volta, il Primo Liceo Artistico e il Catinelli gli Iis Avogadro e Grassi il liceo classico Cavour.

Gli spettacoli, spiega la professoressa Antonella Martonelli Boselli, coordinatrice della rassegna, sono il frutto di laboratori teatrali seguiti da insegnanti che hanno inserito il teatro nell'ambito della propria didattica oppure di attività extra-curricolari affidate ad animatori professionisti. I ragazzi coinvolti sono oltre 400. Una testimonianza dell'impegno a pieno titolo del teatro tra i linguaggi prediletti nelle scuole torinesi. [m. t. m.]

IN TORINO. Orario

7-19.30: Alrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30: via Reiss Romoli 51; piazza Campanella 9; piazza Froggaglia 6; via Bologna 250/A; corso Traiano 86; corso Peschiera 295; via Po 4; piazza L. Bianco 10; via San Secondo 9; via Lancia 11 B; via Borgaro 11; via Nicola Fabrizi 11; piazza Borromini 76; via Cigna 11. DI NOTTE (19.30-9): Belgio 151 B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 56. DI SERA (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; Sempione 112, corso Francia 1 bis. APERTA Venaria, via Leonardo da Vinci.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Chiamata pubblica domani al cinema Massaua. Tempo indeterr. 2 aus. spec. econ. add. sq. pul. 2 aus. spec. serv. socioassist. 2 oper. decoratore. Tempo deterr. 26 usciere add. informaz. 50 esec. tec. cimitero, sei coad. ammin. con prl. 4 coad. ammin. con videt. 2 coad. ammin. terminal. 2 istrutt. ammin. contab. 10 geom. 6 educat. 34 eser. socio-assist. Adest. 16 eser. assist. bagno.

STATI. Dopo aver manifestato davanti allo Stadio Comunale l'altro ieri contro i giornalisti che avrebbero attaccato la Juventus durante il campionato, due tifosi bianconeri hanno rapinato un marocchino e sono stati arrestati dalla polizia. Alla manifestazione avevano partecipato un centinaio di figli di giovani si erano recati in piazza San Carlo e di qui un gruppetto si è diretto in via Accademia Albertina qui l'aggressione e l'arresto in flagranza. Sono Gioacchino Lombardo, 18 anni e Antonio Fiorino, 24 anni.

OGGI. Oggi dalle 9.30 alle 12 esercitazioni sportive e Feste dello Sport al campo sportivo «Totta» di via Fratelli Cervi, a Borgaretto. Protagonisti, gli scolari delle elementari di Roma-sco.

RETIKA. Il dottor Antonio Cravaglio, attuale presidente dell'Aem, in passato è stato direttore centrale della holding Siet e non della Seat, come erroneamente riportato.

NUOVA LAUREA. Oggi alle ore 11 presso l'associazione «Torino Finanza», via Cavour 21, presentazione del nuovo corso di laurea in Scienze Statistiche Alfabeta. Il promesso con la Facoltà di Economia.

SCIOPIO. Causa auto sospesa sindacale dalle ore 8 alle 16.30, l'Azienda Acque Metropolitane oggi potrà assicurare il funzionamento normale di uffici e servizi aziendali. Garanzia di distribuzione di acqua potabile e pronto intervento per guasti (numero verde 800-239111).

IL ROMENO È STATO FERITO POCO DOPO MEZZOGIORNO, in via Cottolengo, presso la chiesa ortodossa. Violentamente è stato colpito al volto da un conazionale armato di bottiglia, che poi è fuggito. Il ferito è stato portato all'ospedale Giovanni Rosen, guarirà in 24 giorni.

«Voglio morire libero»

Ergastolano non accetta l'operazione

Un ergastolano sta morendo nell'Unità Coronarica del Mario Vittoria: colpito quattro giorni fa da un gravissimo infarto, rifiuta l'operazione di by-pass coronarico che potrebbe salvargli la vita. «Voglio entrare in una operazione da uomo libero», ha spiegato al medico, «senza essere piantonato da agenti. So che posso morire sotto i ferri, e se questo dovesse capitare, voglio trascorrere i miei ultimi minuti di vita senza manette virtuali». E con vicino soltanto le persone che amo», Vittorio Di Maio, 57 anni, originario di Sant'Agata del Goti (Benevento), è in carcere per una condanna definitiva sino al 2006 per rapina e per un'altra all'ergastolo, inflittagli in primo grado con pendenza di appello, per associazione a delinquere di stampo mafioso e complicità in mezzo dozzina di omicidi.

Di Maio è afflitto da anni, da una malattia coronarica trivale, con indicazione di «rivascularizzazione chirurgica», cioè con necessità di intervento di by-pass. Ma quell'intervento, che Di Maio ha sempre rifiutato proprio per il desiderio di affrontare in libertà, adesso è la sola strada per tentare di salvargli la vita. L'infarto ha colpito la parte anteriore del muscolo cardiaco. I rischi di morte sono immediati: un'aritmia ventricolare, possibile in ogni momento, lo porterebbe quasi certamente ad un rapido decesso.

I suoi legali hanno già inviato le istanze per la liberazione: decideranno il giudice di Sorveglianza e i magistrati della Corte d'Assise d'Appello. Tre soluzioni possibili: mantenere la misura detentiva, concedere gli arresti domiciliari in regime ospedaliero (revocabili se il paziente migliorasse), concedere la libertà, possibile in casi di evidente pericolo di vita (quest'ultimo provvedimento è però possibile «salvo casi di eccezionale rilevanza»: elemento che potrebbe sussistere, visto il ruolo del Di Maio in giganteschi traffici di cocaina (fu fra gli arrestati della Operazione Cartagine che portò al sequestro di 5.000 chilogrammi di neve) e sia nell'attività della cosca Barresi-Belfiore (con lui) stati dannati all'ergastolo Placido Barresi, Salvatore «Sasà» Belfiore, Gavino Chessa, Tommaso Pace e Carmelo Tricicò.

Il dottor Remo Urani, direttore sanitario delle carceri, spiega: «La valutazione clinica, che non posso rivelare, è stata inviata al magistrato. Ora si tratta di fare le valutazioni etiche e giuridiche più appropriate». [a. con.]

Per le patologie sospette i genitori dovrebbero rivolgersi ai servizi delle Asl, che però di fatto non esistono

Le visite cardiologiche «vietate» ai bambini

All'Infantile accettati solo i casi urgenti

Maria

Visite mediche impossibili per i bambini torinesi con sospette malformazioni al cuore. Al Regina Margherita non si accettano più pazienti nell'ambulatorio pediatrico di cardiologia. Solo i casi di gravi e già diagnosticate patologie, o di un trasferimento da un altro ospedale, si può sperare in un controllo. Altrimenti: «Rivolgersi ai poliambulatori di zona», dicono in largo Polonia. Peccato che la Regione non abbia ancora creato il servizio di cardiologia pediatrica al fuori dell'ospedale. Gli ambulatori di zona, cioè, non esistono. Risultato? Secondo il direttore: «Rivolgetevi al Martini o al Maria Vittoria, dove ci sono reparti di Pediatria». Ma in questi due centri «si visitano solo pazienti ricoverati».

È il calvario vissuto nei giorni dalla madre di un bimbo di 4 anni, Silvia Debiase, che per quattro volte si è vista chiudere le porte e, da febbraio, è ancora riuscita a

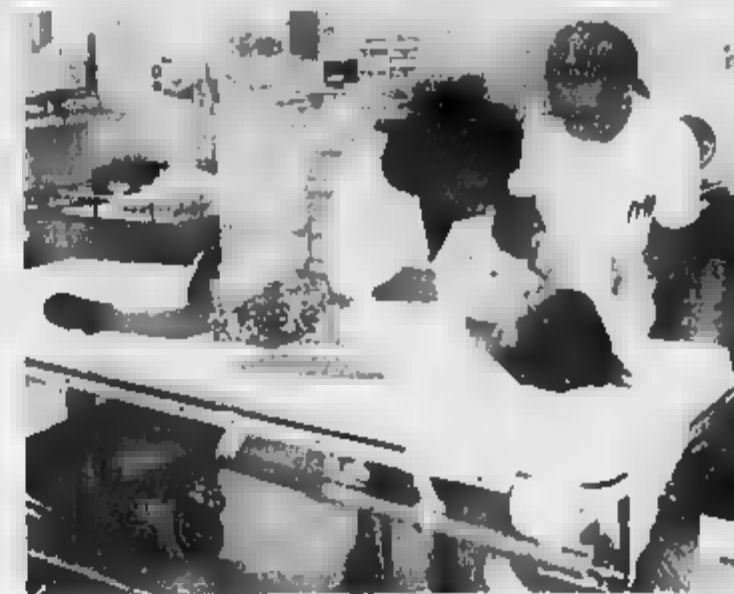
far visitare il figlio Matteo. Con l'impegnativa del medico di famiglia che richiede il consulto di uno specialista sta peregrinando da un indirizzo all'altro, atteso di un'ora. Al centro di prenotazione del Regina Margherita le hanno anche consigliato di rivolgersi all'ospedale di Rivoli (vedrà che lì troverà sicuramente un posto), ma dopo ripetute telefonate ha scoperto che anche in provincia non esiste cardiologo per i bambini.

Una situazione paradossale. La soluzione, spiega Silvia Debiase, forse è all'orizzonte: «Poi volgersi al centro di prenotazione del Koelliker, un centro privato convenzionato con il servizio sanitario nazionale, dove l'ambulatorio di cardiologia pediatrica esiste ma non c'è comunque posto libero fino a metà giugno». Ancora una volta, in, la nostra Regione «effluvia» prestazioni da una struttura privata per far fronte a un servizio che dovrebbe essere invece garantito dalle Aziende sanitarie locali.

Il dottor Gianluigi Boveri,

direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna-Regina Margherita, allarga le braccia. Rispondendo anche a una lettera di protesta pubblicata nei giorni scorsi su *Specchio dei tempi*, dice: «Il nostro ospedale parte con il Sant'Anna del polo infero-infantile di riferimento nazionale ad alta specializzazione. Secondo le direttive della nuova riforma sanitaria sono di nostra competenza solo le prestazioni di maggiore complessità e impegno (secondo livello)». Boveri spiega che sono stati «creati i corsi di formazione per cardiologi pediatri del territorio. Tuttavia riconosce i disagi e annuncia: «Stiamo cercando di ovviare alle esigenze della popolazione infantile con un incremento di medici cardiologi pediatri che ci consentirà di garantire un servizio di primo livello fino quando la rete cardiologica territoriale non sarà attiva».

Ma che fare nell'attesa? Al Regina Margherita la carenza di cardiologi sarebbe frutto del blocco degli straordinari. Al



All'Infantile saranno eseguite visite cardiologiche solo in casi urgenti

Martini due medici hanno già preso contatti con il Regina Margherita per allestire in via Torino una Cardiologia pediatrica di primo livello. Nel frattempo la soluzione è aspettare, e sperare, nel caso di Matteo, che la situazione non precipiti. As-

sunto, il bambino è pediatrico della famiglia Debiase - che una madre con un figlio così malato di cuore non trova un medico disposto a visitarlo, e che un ospedale chiude le prenotazioni di cardiologia e malati verso un servizio che non c'è».

POLITECNICO



Premiati gli ex-allievi

Si è svolto ieri, nell'Aula Magna del Politecnico, il 45° raduno dell'associazione degli ex-allievi laureati. Presenti all'appuntamento, il rettore Rodolfo Zich e l'ingegner Giuseppe Tomaselli, presidente dell'associazione fondata nel 1908. Nell'occasione, sono stati premiati i migliori neolaureati e quelli dai 25 ai 70 anni di laurea: a questi (136) è stata consegnata una pergamena-ricordo. Nella fascia dei settantenni l'unica rappresentanza è stata quella dell'ingegner Luigi Rossignoli, 94 anni, laureatosi in Chimica e per oltre 20 anni sindaco di Pino Torinese.

Le vittime abitavano a San Sebastiano e a Poirino

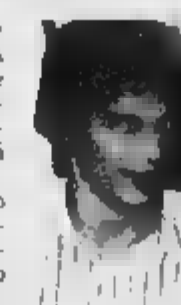
Notte di morte sulle strade

Due giovani perdono la vita

Due incidenti mortali, nelle ultime ore, sulle strade della provincia. A Poirino ha perso la vita un giovane di 22 anni, chiamato Paolo Bonino, residente in paese in via Isolabella 24 a Poirino. Intili i soccorsi del 118 arrivato con tre squadre. Sulla tangenziale di Torino l'altro terribile scontro: è morto un impiegato della Fiat Mirafiori che abitava a San Sebastiano Po, Fabrizio Garbano Bonfante, 32 anni.

La sciagura sulla tangenziale è accaduta alle 3.20. Garbano Bonfante, che era presidente del fons club dei Nomadi, stava facendo rientro a casa al volante della Alfa 145 dopo aver, in serata, nella pinerolese in compagnia di amici, servito la Stura, ha perso il controllo dell'automobile che ha sbattuto violentemente contro il guard-rai, poi ha urtato un pilastro del cavalcavia e concluso la corsa nella scarpata.

Bonino è morto intorno alle 5 del



Fabrizio Garbano Bonfante, 32 anni, era impiegato alla Fiat Mirafiori Grande appassionato della musica dei Nomadi, era a capo di un loro fans club.

martino, anche dopo una sera passata con gli amici. Lungo la statale 29, all'altezza della frazione Martocci, si è scontrato con la sua 125 contro una Opel Corsa. A bordo, tre ragazzi, estratti dai vigili del fuoco dell'abitacolo che ha preso fuoco. Sono Massimiliano Piccone, 22 anni, residente in via Amerigo Vesputi 46 a Torino e ora ricoverato in gravi condizioni al Cto, Maurizio Rolando, 26 anni, Nichelino, e Giuseppe Pasquariello, 31 anni di Torino.

ENTRA IN KOINET

IL PORTALE DELLA COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE

LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI COMUNICARE?

Collegandosi a www.koinet.it troverai: ogni giorno le novità del mondo della comunicazione d'impresa; prodotti: servizi, indagini di mercato, ecc.; K-directory, oltre 9000 link con i siti più significativi per la comunicazione e per il business; K-consulting, per contatti e on-line; K-azioni, di Koinet che aiutano a; K-servizi, per aggiungere flessibilità alla tua azienda utilizzando i più innovativi on-line.

La storia è cambiata, con **Wind** non sbagli mai, paghi solo quanto parli: **tariffe al secondo**, iva inclusa, senza canone, **senza scatto alla risposta, senza costi aggiuntivi**. Wind ti dà la **trasparenza** che hai sempre cercato nelle tariffe.



Con Wind, il mondo non è più quello di una volta.

chiamate il
159 www.inwind.it

Per informazioni sulle aree del territorio, in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Wind e Telecom Italia.



WIND

Azzurri, Juve, Baggio, doping, creatina: la parola a Del Piero

«La Nazionale non scalda»

Per l'immagine Alex «molla» Pasqualin

Fabio Vergano

TORINO

Mentre i compagni di Nazionale hanno scelto le spiagge della Versilia per trascorrere la giornata di riposo concessa da Zoff, Alessandro Del Piero ha preferito promuovere la propria immagine. Così la domenica del relax è diventata occasione per presentarsi. L'accordo che lo legherà nei prossimi anni alla Compact, società italo-giapponese, sede a Torino, e già da tempo agente della Juve per il mercato giapponese. D'ora in avanti saranno i fratelli Miyakawa a riempire il portafoglio dell'attaccante juventino, curando i rapporti con i vecchi sponsor di Alex e cercando nuove fonti a cui attingere. Tratteranno soprattutto con Stefano, fratello di «Pinturicchio», che sarà il referente della Compact.

Oggi Del Piero ha due grandi partner: l'Adidas e la Luxottica. Ne aveva cinque che gli fruttavano 8 miliardi all'anno da aggiungere ai 10 che gli dà la Juve come ingaggio. Tre miliardi e mezzo dall'Adidas, 2 dalla Luxottica, 1 e mezzo dalla Pepsi Cola, 800 milioni dalla Cepu e 200 dalla Walt Disney. Questo il drappello dei suoi finanziatori. Gli ultimi tre sono scomparsi, ora Del Piero non avrà più il suo tutor biondo e forse non prenderà più la laurea. Detagli. In compenso avrà un sito internet come Ronaldo e Vieri e tanti miliardi che gli arriveranno soprattutto dai giapponesi, già proiettati sul prossimo Mondiale. Questo non significa che il rapporto con il suo procuratore, Claudio Pasqualin, si sia incrinato, ma è chiaro che l'avvocato vicentino, che curava anche l'immagine di Alessandro, non ha apprezzato il voltafaccia del campione per il quale ha combattuto una dura battaglia. La trinità di piazza Grimaldi al momento del rinnovo del contratto.

Doveva succedere. Del Piero è una macchina da soldi, ragiona da leader, da pezzo da imparare a gestirsi. E in certi casi il



Alessandro Del Piero durante la conferenza stampa dove ha annunciato l'accordo che legherà la sua immagine nei prossimi anni alla società italo-giapponese Compact.

cuore passa in secondo piano. Così l'amicizia, che diventa un optional anche fra compagni di squadra, Alex ammette quando gli fanno notare come la Under 21 abbia dato segnali di compattezza sconosciuti ai fratelli della Nazionale maggiore e suscitato impeti di simpatia che Maldini e compagni non frequentano da anni: «È una situazione imbarazzante, ma non inspiegabile. Molti dei ragazzi di Tardelli sono popolari fra il grande pubblico. Pochi sanno dove giocano Comandini e Cirillo e quindi coagulano il proprio affetto attorno alla squadra. Noi invece dividiamo la gente: se segua Totti il tifoso della Juve non gioisce, la Nazionale di Zoff subisce gli odi e le polemiche. L'immagine che offriamo in azzurro e la stessa del campionato. La creatina, gli arbitri, il doping: noi della Juve siamo da anni nel mirino e poco importa se alla fine c'è nulla di vero. Tutto alimenta odio e divisioni. Tuttavia non è scritto da nessuna parte che per vincere si debba essere amici. Grandi squadre hanno ottenuto successi con giocatori che non si parlavano».

I risultati di basso profilo hanno fatto il resto. Ammette ancora Del Piero: «Le vittorie portano serenità, c'è esasperazione, però è vero che questa Nazionale non ha catturato simpatie. Un successo agli Europei migliorerebbe il clima. Ma ci vogliono i gol e tutti

insieme i cinque attaccanti di Zoff negli ultimi tre mesi hanno segnato la miseria di cinque reti su azione. Un dato desolante che, secondo Del Piero, non deve far scattare l'allarme in chiave euro-

pea: «Alla fine, contando i rigori, sono quelli che ha segnato di più. È un fatto singolare, non è un problema perché l'Europeo può capovolgere le situazioni negative personali». Zoff ha provato negli ultimi giorni la coppia Inzaghi-Monella. Un indizio? Del Piero non crede che i giochi siano fatti: «Non è un segnale da cogliere, si tratta di esperimenti. C'è grande concorrenza, in sento la fiducia di Zoff. Non penso di essere un punto fermo, ma neppure una panchina». All'appello manca Roberto Baggio. Fausto così? Del Piero pare non sentirsi nostalgia del suo rivale a Francia '98: «Sono contento di essere Zoff. Comunque mi pare che Robi abbia giocato bene l'ultima partita e fosse felice per i motivi che tutti conoscono». Come dire: resta pure a casa che io non piango.

PROTESTA DEGLI ULTRA JUVENTINI



E poi rapinano un marocchino: due arresti

TORINO. Dopo aver manifestato davanti allo Stadio Comunale contro i giornalisti che avrebbero più volte attaccato la Juventus durante il campionato appena concluso, due tifosi bianconeri hanno rapinato un marocchino e sono stati arrestati dalla polizia. È accaduto sabato. La manifestazione per protestare contro i giornalisti, regolarmente autorizzata dalla Questura, si è svolta intorno alle 14 ed è durata un'ora. Vi hanno partecipato un centinaio di fighters con bandiere e striscioni con la scritta «Giornalisti terroristi». Al termine della manifestazione un grup-

po di giovani tifosi ha deciso di raggiungere il centro città con le auto o su autobus di linea. In piazza San Carlo, una cinquantina di loro ha continuato a manifestare contro i media fino a quando un gruppetto si è diretto verso via Accademia Albertina dove c'è stata una rapina a danno di un marocchino che stava vendendo la sua mercanzia lungo il marciapiede. Secondo quanto appreso due tifosi avrebbero aggredito e rapinato l'extracomunitario, ma gli agenti di una volante li hanno bloccati e arrestati: sono Giannchino Lombardo, 18 anni e Antonio Fiorino, 24 anni.

Le ultime amichevoli prima degli Europei

Francia, 2-0 in Croazia L'Olanda batte i romeni

Fervono le amichevoli di preparazione vista degli Europei. Ieri sera a Zagabria, trascinati da Zinedine Zidane, i campioni del mondo della Francia hanno superato la Croazia per 2-0, gol di Pires e Trézeguet (traversa di Suker e palo di Stanic nella stessa azione). L'Olanda, delle favorite, ha battuto per 2-1 sabato ad Amsterdam una deludente Romania. Il (solo il 3' in 16 partite sotto la guida di Frank Rijkaard) porta la firma di Overmars (43') e Kluyvert (23' della ripresa), mentre per gli ospiti ha segnato Moldovan a 20' dalla fine. Van der Sar si è esibito in una grande parata su Hagi. L'Inghilterra ha ottenuto un confortante 1-1 a Wembley contro

il Brasile: vantaggio di Owen al 39', pareggio di Franca al 45'. Non avvio della formazione di Keegan, ripresa tutta brasiliana. Sabato ha giocato anche la Norvegia, battendo 2-0 la Slovacchia (reti di Solskjaer al 21' e di Iversen al 39' della ripresa).

Nella sua tournée asiatica, la Jugoslavia si è dovuta accontentare di un deludente 0-0 contro la Corea del Sud allo Stadio Chamsil di Seul. Gli jugoslavi, che martedì scorso avevano battuto la Cina per 2-0 (con una prestazione tutt'altro che esaltante), hanno stentato, rischiando addirittura la sconfitta quando un rigore a favore dei coreani è stato mandato da Ko Jong-Su sopra la traversa al 13'.

Un problema per Rijkaard

Dauids operato al piede sinistro ma è recuperabile

PARIGI

Problemi per l'Olanda, padrona di casa ai prossimi Europei: lo juventino Edgar Dauids, dei pilastri del centrocampio di Frank Rijkaard, è infatti stato operato a un'unghia incarnita del piede sinistro. Un piccolo problema (dopo quello agli occhi, che ha costretto il bianconero a indossare durante il campionato occhiali protettivi) che tuttavia aveva provocato una fastidiosa infiammazione al giocatore. Per questo Dauids non ha partecipato all'amichevole degli arancioni contro la Romania. La partecipazione agli Europei di Dauids al momento non è in dubbio, anche se bisognerà attendere la prossima settimana per valutare la reazione del piede operato.

Germania in emergenza

Matthaeus va lo dopo la festa con Maradona

Un infortunio rischia di rovinare gli Europei di Lothar Matthaeus. Appena il tempo di festeggiare l'addio al suo Bayern (con Maradona) e il libero tedesco, 39 anni e presente in Nazionale, si è dovuto fermare per un problema che gli farà saltare le ultime due amichevoli di preparazione. Ieri a Maiorca, in allenamento, ha riportato una muscolare alla coscia destra: quattro giorni di riposo. Il ct tedesco, Rübbeck, ha confermato che Matthaeus non giocherà oggi contro il Majorca né sabato contro la Repubblica Ceca. «Spero comunque di averlo per la Romania», ha detto. Per lo sostituirà Ramelow. Entrambi hanno in comune la capacità di leggere la partita.

NON C'E' SENSAZIONE PIU' BELLA CHE CONSEGNARE SFIDANDO IL TEMPO. CHIEDETELO PURE A JOHN.

John Mackay, Magazziniere UPS e speranza olimpica dei 1500 metri (Nuova Zelanda).



Olympic Partner

Quando si tratta di una corsa contro il tempo per consegnare negli Stati Uniti o in Europa in una notte, è rassicurante sapere di potere contare su persone come John Mackay. Lui fa parte del team globale UPS impegnato in consegne puntuali in oltre 200 centri d'affari in tutto il mondo. E adesso lo stesso impegno lo dedicherà a Sydney, stavolta per il suo paese. Buona fortuna John! John Mackay fa parte del UPS Athlete Training Assistance Program. Per maggiori informazioni UPS, chiamateci allo 877 877 oppure veniteci a trovare nel nostro sito web: www.ups.com



E' cosa fatta.

Mazzzone rifiuta un'offerta di 4 miliardi netti per due stagioni, domani corteo di tifosi davanti alla sede

«Grazie Toro, ma cerca un altro»

Cimminelli-Aghemo: scontro su Pieroni

Bruno Bernardi

Torino. Carlo Mazzzone non allenerà il Toro: il suo rifiuto coinvolgerà, inevitabilmente, anche il direttore sportivo Emanuele Pieroni, con buona pace di Giuseppe Aghemo e della «piazza» granata che non sono assolutamente disposti ad accettare l'ex dirigente del Perugia, il presidente, che considerava l'ingaggio di Pieroni una evidente provocazione, non dovrebbe quindi presentare le dimissioni, come aveva minacciato, ma oggi chiede un colloquio per definire la sua posizione e quella dell'amministratore delegato Giorgio Marangio che, sostiene Aghemo, ha esorbitato dalle sue funzioni.

Tra, dunque, crisi di divorzio. Tutto ciò non sembra minimamente turbare Marangio, ma ne lui né Cimminelli si nascondono dietro il dito. Alla firma presa di posizione di Aghemo, capo della rivolta, si è aggiunta ieri quella dei gruppi organizzati della «Maratona» che hanno annunciato, in un comunicato, di avere in programma per domani sera alle ore 20,30 in piazza San Carlo, sotto la sede del Toro, una pacifica manifestazione di protesta nei confronti dell'attuale dirigenza.

Se, come pare scontato, il Toro scioglierà il rapporto di collaborazione con Pieroni, la contestazione potrebbe avere tutti i numeri, ma farà sentire la propria disapprovazione su alcune strategie societarie che hanno suscitato perplessità nel popolo granata.

Il caso di Mazzzone spiazza fino ad un certo punto la società che ha pronta la soluzione Andrea Agostinelli (preferito a Gigi Simoni, uno dei candidati insieme con Edy Reja che ha difficoltà a liberarsi dal Venezia neo-promosso in serie A).

ma deve individuare l'uomo-mercato scegliendolo tra Giorgio Perinetti, Paolo Horea e Spartaco Landini. Prima troverà il modo di divorziare da Pieroni, che stasera si «Processo di Biscardi» - la trasmissione in cui arcuato Luca Bucci di averlo colpito con un calcio tentandolo poi di spegnergli una sigaretta sulla faccia nel dopo gara di Toro-Perugia al Delle Alpi - farà il punto sulla sua situazione personale. Al fianco di Biscardi ci sarà anche Aghemo. Ne sentiremo delle belle.

Sino a ieri pomeriggio, le notizie si rincorrevano, contraddittorie fra di loro. Poi, dalle Marche, è arrivata la conferma che Mazzzone era ormai orientato a ritirarsi, anche se solo oggi lo renderà ufficiale. Una decisione tormentata, sofferta, quella del tecnico trapanese, prima scelta di Cimminelli e Marangio. E nasce da una lunga riflessione e dal con-cin sollevato proprio dal caso Pieroni. Mazzzone ha carisma e prestigio per calmare le pulsioni popolari, ciononostante non se l'è sentita di accettare un'offerta principesca (sarebbe salita nelle ultime, convulse ore della trattativa a ben due miliardi netti l'anno per due stagioni, 500 milioni in più della prima proposta per affrontare un'avventura affascinante e prestigiosa ma non priva di rischi per chi, come lui, da tempo non frequenta la B).

Si era parlato della concorrenza di Napoli e Fiorentina. Mazzzone ha rinunciato al Toro valutando solo i pro e i contro del suo trasferimento in Piemonte. Sul rifiuto, hanno forse influito anche altre motivazioni, come la distanza tra Torino e Ascoli, dove risiede la famiglia. Mazzzone avrebbe dovuto affrontare viaggi disastrosi nei momenti liberi e questo ha completato il quadro negativo del «sor Carletto». Peccato, sarebbe stato sicuramente un tipo da Toro.

E ORA PUÒ POTREBBE RESTARE

TORINO. In attesa di risolvere il problema dell'allenatore, il Toro si muove. Se, come pare, salterà l'impegno con il ds Pieroni, Luca Bucci potrebbe ripensarci e restare in granata. Intanto, raggiunto l'accordo con l'Inter per rinnovare la comproprietà di Franco Sarnoli, oggi alla Salernitana, che dalla prossima stagione tornerà al Toro in prestito. Sempre con l'Inter è in laton punto la trattativa per Fabio Galante (valutazione 7-8 miliardi) e c'è da convincere il difensore a scendere in B. È un contratto biennale. Per Marco Ferrante, venerdì l'amministratore delegato Marangio s'incontrerà con il procuratore Paolo Conti per cercare un'intesa sull'adeguamento del contratto del bomber in scadenza nel 2002. E Djibril Diawara, che si diceva contrario a scendere di categoria, è disposto ad accettare la B pur di non lasciare il Toro. [b. b.]

Agostinelli: «Mi chiamino e non se ne pentiranno»

TORINO

Adesso, c'è Andrea Agostinelli in pole position per la panchina del Toro. Mentre Carlo Mazzzone a San Benedetto del Tronto si accollava prima di respingere l'offerta di «patron» Cimminelli, a poche decine di chilometri di distanza Agostinelli era sotto gli occhi di emissari granata a Pescara dove per un rigore perso a molti inesistenti ed è nuovamente impegnato in zona retrocessione. Lui, «Ago», crede però fermamente nella salvezza: «Ce la faremo». Se ci riuscirà, è un piccolo capolavoro considerando il pesante handicap dei 4 punti di penalizzazione. È un buon biglietto da visita se verrà al Toro.

Anconitano, classe 1957, mediano di spinta di Lazio, Napoli, Atalanta e Sampdoria, è un allenatore emergente che, dopo un'esperienza con l'Astrea, prima nel campionato Nazionale dilettanti, in C1 con la Pistoiese ha contratto subito la promozione. In questa stagione si è messo bene tra i cadetti e si sente già pronto all'eventuale chiamata di un Toro che deve risalire subito nella massima divisione.

Senza pentirsi, Agostinelli dice di essere ambizioso: «Voglio arrivare lontano, ad alti livelli. Sono orgoglioso che il Toro mi cerchi. Allenare i granata sarebbe un onore, mi darebbe una carica febbrile. Non avrei problemi. Sino a sono salito di categoria e non mi spaventa affatto l'idea di

dover lottare per la promozione in A».

Agostinelli sa che quello di B è un torneo lungo ed estenuante: «Ci vuole pazienza, non si è mai rocciosi e mai promossi, sino alla fine». La sua filosofia calcistica è un misto di pragmatismo e di modernismo: «Il mio modello di allenatore è quello che fa giocare bene ed è concreto al tempo stesso. Credo che organizzazione e schemi abbiano il 70 per cento di importanza, lasciando il resto all'interpretazione dei singoli». Non è sacchiano né zomariano anche se predilige il gioco a zona, con tre difensori centrali. Il suo modulo preferito è il 3-5-2 che si trasforma in 3-4-3.

Francesco Cimminelli e Giuseppe Aghemo al momento della presentazione del nuovo Torino; a lato, Andrea Agostinelli, allenatore ambizioso e che si dice pronto ad allenare i granata

In tv ha seguito qualche volta il Toro di Emiliano Mondonico. Conosce diversi giocatori, ma non si sbilancia non sapendo chi resta e chi parte. Solo quando gli annunceranno ufficialmente l'assunzione e gli presenteranno i programmi di mercato potrà fare valutazioni e dare suggerimenti alla società.

Lo attraggono la storia e il fascino del Grande Torino, il tremendismo della compagine di Gigi Radice che conquistò il primo, e sinora unico, scudetto post-Super. Tremendismo che lui sperimentò di persona nelle file della Lazio. Gli piace il rapporto tra squadra e tifoseria. E confessa: «Il carattere del Toro somiglia molto al mio. Voglio sempre». Agosti. [b. b.]

SPORT FLASH

■ **GIOCATORI UCCISI DAL FULMINE.** Un giocatore ieri è stato colpito da un fulmine a Bolu, in Turchia, mentre stava per iniziare una partita tra due squadre amatoriali. È morto sul colpo. Altri due sono rimasti feriti.

■ **JUVE STABIA A PIEDI PER CASTIGLIONE.** «Avete perso e non meritate di tornare con il pullman dell'Inter». Il presidente della Juve Stabia, Fiore, ha punito così i suoi giocatori, lasciati a piedi allo stadio Cibali dopo l'incontro perso 3-0 con l'Atletico Catania nel playoff del girone B della Serie C1. A trovare il mezzo si riserva la stata infine la Questura.

■ **LE SQUADRE AVEVANO I GIOCATORI.** Le squadre avevano i giocatori ciascuna, ma non è bastato per iscriverla la partita, giocata ieri a Castiglione Lago (Perugia), nel Guin dei primati. Il record alla sfida tra due compagni di Lecco e Como in cui si affrontarono squadre da 220 calciatori. Ieri si è giocato su un campo di metri per 220, con porta da 22 metri difese ciascuna da tre portieri. Decine i gol.

■ **NUOTO, DI BRUIN ALTRO RECORD.** Sembra non fermarsi più la corsa ai record del nuoto da parte dell'olandese Inge De Bruijn. Dopo aver realizzato al meeting internazionale di Sheffield quello di 100 e dei 50 farfalla (quest'ultimo le apparteneva) e aver eguagliato quello del 50 stile libero (detenuto dalla cinese Le Jingyi), ha stabilito ieri quello dei 100 stile libero notando in 53"80. Il precedente record, 54"01, apparteneva alla cinese Le Jingyi.

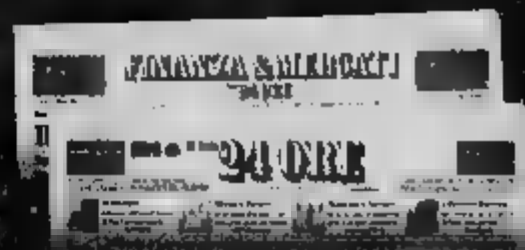
■ **IPPICA, MEZZO VARENNI ALLA SNAI.** Il gruppo Snaï entra al 50% (quota di 3,5 miliardi) nella proprietà di Varenne. L'accordo è stato raggiunto tra il presidente Maurizio Ughi ed Enzo Giordano proprietario del trotto.

■ **OGGI IN 13: «A tutta B»** (Raitre); 13,20: «Calcio C Siamon» (Raitre); 15,30: «Gim d'Italia»; 17: «Processo alla tappa»; 20,30: «Italia-Slovacchia Europeo Under 21 (Retetrattori)»; 20,50: «Processo di Biscardi» (Tmc).



Il Sole 24 ORE del Lunedì è aumentato di peso. Per piacervi di più.

Il Sole 24 ORE è più ricco di previsioni sulla Borsa, il di Finanza & Mercati: uno strumento di peso per la vostra vita. Perché vi offre analisi e consigli, informazioni con gli al di giornale. E anche di ovata. Date peso alla vostra settimana finanziaria: cominciate dal Lunedì.



Ieri il Piemonte è stato fra le regioni da tutto esaurito

«Cantine aperte», trionfo con migliaia di visitatori

ALBA

Nel trionfo del «Wineday» Cantine aperte organizzato dal Movimento nazionale del turismo del vino, il Piemonte ha avuto un ruolo importante. Una delle regioni più protagoniste di una giornata che a livello nazionale ha superato i 750 mila visitatori.

Vip, uomini di cultura e sport sono stati ospiti tra botti, barrique e grandi vini. Alla Marchesi di Barolo è arrivato anche il campione di volley Rafael Pascual della Tnt Alpitour. «E' stata una giornata importante per tutto il paese. Barolo è stato invaso dai turisti». Anna Abbona, vice presidente nazionale del Movimento, noi abbiamo avuto un migliaio di persone, e oltre alle degustazioni abbiamo presentato lo scultore del legno Andrea Giaccone e la mostra di quadri di Bruno Casotto. Arte anche a Villa Ige, la tenuta della delegata Eleonora Corradini. A Serralunga, tenimenti Fontafredda, sono stati presentati i «cuneesi al barolo chinato» realizzati in collaborazione con il Bar Corso di Cuneo.

A Rocchetta Tanaro nell'Astigiano la festa ha coinvolto l'intero paese. In mattinata è stata dedicata a Giacomo Bologna, grande produttore di barbaresco scomparso nel '90, la sala incontri comunale e la famiglia ha assegnato il premio a lui intitolato a Stefano Icardi, Battista Sardi e Agnese Ziliotto autori del volume «Paradisi sulla vita di Rocchetta». Tra gli interventi Luigi Veronelli che ha ricordato il ruolo «rivoluzionario» di Bologna nella battaglia a favore della qualità. [r.s.]



In alto un gruppo di degustatori alla Marchesi di Barolo scopre le proposte dell'azienda con il presidente Ernesto Abbona e la moglie Anna. A sinistra arte e grandi vini a Villa Ige con la «padrona di casa» Eleonora Corradini

Vincita record nell'Astigiano: 5870 milioni con un «5+1» al Superenalotto

Caccia ai miliardari di Canelli

Schedina giocata da un gruppo di amici?

Filippo Laganà

CANELLI

Pioggia di miliardi sulla capitale astigiana dello spumante. E' stato acquistato in un bar ricevitori di Canelli uno dei tagliandi della combinazione «5+1» del Superenalotto - estrazione di sabato - del valore di poco più di 5 miliardi e 780 milioni.

Il locale fortunato è il bar Commercio in piazza Unione Europea, alla periferia della città, sulla circonvallazione che si congiunge alla periferia di Asti. Un bar «specializzato» in prime colazione e aperitivi, aperto dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 21 (domenica è chiuso), con un angolo riservato alla ricevitori di Lotto e Superenalotto. Dove si sono già registrate vincite alle lotterie nazionali: scorso anno, sempre al Superenalotto, furono giocati tre «5» per un totale di quasi 250 milioni; anni fa ci furono varie vincite al Lotto (tra i 40 e i 50 milioni) e al Totocalcio (un 13 da 400 milioni).

Titolari del Tullio Bianco e la moglie Mariuccia (con loro dietro al bancone anche il figlio Alberto). Entrambi hanno lunga esperienza di gestione di bar e locali di ristoro. Abitano a Costigliole d'Asti, a pochi chilometri da Canelli. Da 13 anni (è il nostro numero fortunato) dicono gestiscono il locale di Canelli. Hanno appreso della sopravvivenza (la prima di questa entità in provincia di Asti) sabato sera, verso le 22, al rientro dal lavoro.



I primi commenti dei canellesi davanti al Bar Commercio che ieri mattina era chiuso

«Una vicina ha bussato alla porta - raccontano - e ci ha detto che alla tv parlavano del nostro bar per la vincita di un 5+1 al Superenalotto». E commentano: «La prima reazione? È stata di incredulità. Poi però sono arrivate telefonate dalla Sisal, la società che gestisce il Superenalotto: hanno confermato la vincita - spiega Tullio Bianco - ma non hanno saputo dirci se la schedina vincente è una singola giocata o faceva parte di un sistema».

Anche Giovanni Vespà, esper-

to e appassionato canellese di lotterie che da alcuni anni per conto dei coniugi Bianco gestisce la ricevitori del Bar Commercio, conferma i dubbi «tecnici» sulla giocata vincente. «Potrebbe essere una schedina da 1600 lire - più facilmente un sistema giocato da un gruppo di persone». Qualcosa di più preciso lo si verrà a sapere oggi.

Sull'identità del fortunato e dei fortunati giocatori tutto completo; spiegano i coniugi Bianco che il «Commercio» è un locale di passaggio frequentato da un

pubblico vario di professionisti, industriali, artigiani, agenti di commercio, ma anche pensionati e operai. «Impossibile individuare tra loro il vincitore», assicura.

Intanto in città, da ieri, giorno del «Wine day», iniziativa mondiale dedicata al vino, è scattata la caccia al miliardario. Si parla di un giocatore solitario che avrebbe acquistato una schedina precompilata, ma anche di un gruppo di persone (20 o addirittura 70) che da tempo giocano un sistema «puterizzato». Per tutta la giornata e appassionati hanno commentato la sopravvivenza nei bar e nelle piazze canellesi, qualcuno si è persino dato appuntamento davanti alle serrande abbassate del «Commercio», come per cercare di cappare un po' di «influssi fortunati».

Nell'Astigiano questa è la prima super schedina del Superenalotto. Finora le vincite più consistenti sono state i 2 miliardi vinti con la lotteria di Agnani nel '95 ad Asti, e altri 2 con la lotteria di Monza nel '97 a Villanova. A Canelli era piovuto un miliardo in un'agratia e vincente venduto in una tabaccheria, e poco più di un miliardo aveva fruttato il Totogol in un bar astigiano nel '95.

Stamani alla riapertura del «Commercio» i titolari hanno già assicurato che si briderà. Naturalmente con Asti Spumante e Moscato d'Asti Doge, simboli di Canelli.

NOTIZIE FLASH

ARONA

Pensionato in auto mentre recava alla stazione

Stava andando in stazione ad Arona, ma nella discesa di Oleggio Castello s'è scontrato con un'auto ed è morto sul colpo: è Secondo Tomasi, 74 anni, San Maurizio d'Opaglio.

BIELLA

Ventenne arrestato per evasione

I carabinieri hanno arrestato Fabrizio Neddù, 20 anni, di Biella. Il giovane era da un mese agli arresti domiciliari perché coinvolto nell'accogliamento di un marocchino. L'altra notte i militari l'hanno sorpreso in centro.

ARGENTERA

Chiuso per cinque notti il colle della Maddalena

Per le notti da stasera, il colle della Maddalena rimarrà chiuso per lavori sopra Argentera. Stop dalle 22 alle 6. I oggi prendono il via lavori lungo la strada per pian del Re in alta Val Po. Transito interrotto a monte di Borgio a Crissolo.

VERBANIA

Notte di paura a Trobaso per incendio di uno chalet

Fiamme a paura l'altra notte a Trobaso: un rogo, forse causato da corto circuito, ha distrutto lo chalet di Cesare Trombetti, pensionato. Danneggiato per 200 milioni.

VERBA

Le imprese Panzera in tv su «Unomattina»

Stamattina a «Unomattina» (a. 10.00), in diretta i fratelli cuneesi Giovanni e Teresa Panzera che commenteranno i loro raid in bici di montagna nei ghiacci polari, dagli eschimesi.

AOSTA

Oggi la prima seduta Consiglio comunale

E' convocata per oggi la prima seduta del Consiglio comunale eletto il 7 maggio.

LIGNANA

Danneggiava i contatori del gas

F. S., 35 anni, è stato denunciato per aver bruciato i contatori del gas della casa dove abita alle Venerie di Lignana.

VERNANTE

Paese invaso dai bambini per il Pinocchio dell'anno

Tanti bambini ieri alla festa mascherata per il Pinocchio dell'anno, assegnato alla trasmissione di Raitre «Melevisione».

In un altro incidente nella stessa zona sabato è deceduto un motociclista biellese

Morto bimbo valsesiano di 5 mesi

L'auto della madre è sbandata sulla Genova-Livorno

CELLIO

Il potente fuoristrada sbanda all'improvviso, all'imbraccio di una galleria della Genova-Livorno: è l'ultimo, l'auto striscia contro il muro e l'incidente risulta fatale per un bimbo valsesiano di cinque mesi che, con la mamma che era al volante del Land Rover, stava raggiungendo la Toscana per un periodo di vacanza. Giacomo Giulini, questo il nome del piccolo, era nato il gennaio ed era stato festeggiato come primo valsesiano venuto alla luce all'ospedale di Borgosesia. La tragedia risale alle 10 di ieri mattina: forse per un malore, la trentenne Silvia Damiani, milanese di origine e sposata da poco più di un anno con Roberto Giulini di Cellio, ha perso il controllo del fuoristrada che ha sbattuto contro lo spigolo di una galleria tra i Comuni di Deiva Marina e Carrodano. Il Land Rover è stato poi urtato da una Clio e di conseguenza altre tre vetture sono rimaste coinvolte nel tamponamento ma per nessun occupante dei veicoli è risultato necessario il ricovero in ospedale. Neanche la mamma del bambino ha riportato

VETTURA NEL CANALE UNA VITTIMA

VERCELLI. Una donna di 50 anni di Biandrate (Novara), Dorina Mancini, ha perso la vita in un incidente avvenuto sabato mattina sulla provinciale tra San Nazzaro Sesia e Villata, a pochi chilometri da Vercelli. A bordo di una «500», sulla quale c'era anche il suo cane, Dorina Mancini si stava appunto dirigendo verso Villata quando, all'improvviso (per una svista, o forse per un malore), la vettura ha sbandato sulla destra ed è precipitata in un canale irriguo. Solo l'autopsia potrà stabilire se la donna sia morta sul colpo oppure se sia annegata: i medici del «118», chiamati da automobilisti di passaggio, l'hanno trovata al volante della vettura con il capo immerso nell'acqua. Il cane è riuscito a salvarsi, impaurito galava in continuazione ed è stato necessario l'intervento di un veterinario. La data dei funerali di Dorina Mancini verrà probabilmente fissata quest'oggi. [r.v.]

ferita ma è poi stata soccorsa per stato di choc dopo la notizia del decesso del figlio.

Sempre sull'autostrada Genova-Livorno e sempre nel territorio comunale di Carrodano, a più di cento metri di distanza dal luogo dell'incidente di ieri mattina, sabato pomeriggio era morto un motociclista biellese: si tratta dell'impre-

ndente Giuseppe Varale, 53 anni, residente a Soprana e titolare di un'azienda in Valsessera. Con un gruppo di amici si stava recando al Mugello per assistere al Gran premio di motociclismo in corrispondenza di un restringimento sull'autostrada la sua moto ha urtato un camion e dopo la caduta il decesso è stato istantaneo. [f.o.]

Trentanovenne perde la vita

SANTO STEFANO ROERO. Luciano Ghella, 39 anni (abitava in località Madonna delle Grazie 76), è morto in un incidente stradale nel tardo pomeriggio di sabato mentre rientrava da Torino. L'uomo era conduttore di un negozio di elettronica nel capoluogo piemontese e stava rientrando con la sua auto «Mondéo» famiglia. L'incidente è accaduto tra Carmagnola e Poirino. Il Ghella è stato trasportato all'ospedale di Cuneo dove è deceduto. Lascia la moglie Amelia Almi di Montà, insegnante, e due bambine di 3 anni e 8 mesi. Il Ghella, di origine torinese, era figlio unico.

I due coniugi erano andati ad abitare a Madonna delle Grazie di Santo Stefano dove avevano acquistato una casa. [g.f.]

Lo scalatore alagnese Mondinelli in Tibet

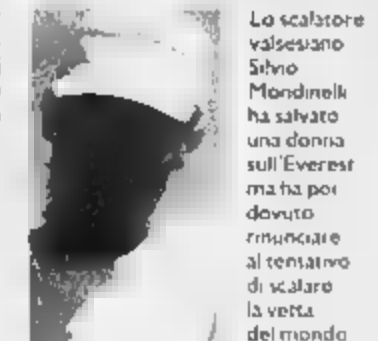
«Rinuncia» all'Everest per salvare una donna

ALAGNA

Ha vinto l'Everest, il gigante dei ghiacci che per il secondo anno consecutivo ha respinto l'assalto di Silvio Mondinelli, componente del distaccamento valsesiano delle guardie di finanza per il soccorso in montagna e guida. Ma ha vinto anche il piccolo grande scalatore di Alagna che pur di salvare un'alpinista in mezzo alla bufera lungo la terribile cresta Sud si è speso per la possibilità di vincere il disimpegno di tutte le montagne.

E' accaduto l'altro giorno sul versante tibetano dell'Everest, dove da quasi due mesi invano 19 spedizioni si preparavano al grande sogno di raggiungere la vetta dell'Everest, il «top of the world» a quota 8.848 metri. I vari gruppi si sono dati un calendario per sfruttare al massimo i pochi giorni di condizioni favorevoli all'im-

presa. E' giovedì scorso ha tentato la scalata anche una spedizione con un'alpinista. Ma quando il gruppo è giunto a quota 8.600 metri il tempo è improvvisamente mutato e gli alpinisti sono stati costretti a



Lo scalatore valsesiano Silvio Mondinelli ha salvato una donna sull'Everest ma ha poi dovuto rinunciare al tentativo di scalare la vetta del mondo

rinunciare il centro al campo base avanzato. Tra questi non vi era però la donna che si era posta sull'Everest: era italiana e stata data via radio al campo base dove si trovava Silvia - racconta l'Idel, la moglie di Mondinelli - che nonstante la bufera è subito partito alla sua ricerca. E salito a quota 8.000 ha miracolosamente trovato l'imperatore che aveva già i piedi e le mani congelati. La fatica per riportarla al campo base è un principio di assideramento gli hanno però impedito, il giorno dopo, di tentare l'impresa. [r. eyn.]

IERI AL SACRARIO DI VERBANIA



Incontro di pace Israele-Palestina

Da Roma al lago Maggiore per un nuovo passo nel processo di pace. Il ministro dell'Interno Antonio Di Pietro e il ministro della Giustizia Antonio Di Pietro, appena nominato dal presidente Anafut rappresentante dell'Autorità nazionale Palestinese in Europa, sono stati ricevuti a Villa San Remigio dalle autorità della Provincia del Vco e ieri mattina hanno reso omaggio al Sacrario del 42 Martiri a Fondoteco. [p. ben.]

Operazione dei carabinieri di Verbania

Arrestato il gestore di un night a Strada

VERBANIA. Cinque persone arrestate, accusate di diverso titolo di traffico di droga, corruzione, riciclaggio, favoreggiamento e attività dirette all'immigrazione clandestina in Italia, falso numario (detenzione di valuta falsa ai fini di spendita). Sequestrati inoltre 300 grammi di manette da taglio, 500 milioni in contanti e assegni in valuta straniera oltre 1.500 dollari, 800 mila lire e 3 mila etichette «Levi's» tutte contraffatte. Questi i risultati dell'operazione «Asteroid» condotta a Castellanza e Gallarate, nelle province di Milano e Varese, dai carabinieri del comando del Vco in collaborazione con il comando Guardia di finanza di Verbania.

In carcere sono finiti Antonio Recchia, 45 anni, di Castellanza, conduttore del night club «Pam Doré» a Strada, e altre quattro persone. Le quali assistente ed sovrintendente della polizia servizio all'aeroporto di Malpensa - tutti in età compresa tra 43 e 45 anni.

Le indagini avevano preso il via nell'aprile del '99 con l'individuazione del cambio di gestione del night store. Antonio Recchia e il socio si erano fatti notare per l'installazione di telecamere a circuito chiuso. Anche mediante appostamenti gli investigatori avevano scoperto che Recchia avrebbe fatto parte di un sodalizio criminale dedicato al traffico di armi e droga operante nel Milanese e Varesotto con contatti in Spagna, Svizzera, Francia e Colombia. [a. r.]

Aveva 31 anni: oggi autopsia a Biella

Straniera da malore forse per «overdose»

BIELLA. Ancora una morte legata al mondo della droga. Dopo il suicidio di Cristiana Jacubek, 23 anni, che si era tolta la vita la scorsa settimana impiccandosi ad una trave di una vecchia casa del rione Chinavazza, all'alba di ieri è spuntata un'altra giovane piuttosto conosciuta nel mondo legato alla tossicodipendenza.

Stefania Crestani, 31 anni, residente a Tollegno, è deceduta a casa di un amico a Occhieppo Inferiore. Secondo il medico legale, a stroncarla sarebbe stato un attacco cardiaco provocato da un overdose: sarà comunque l'autopsia, già ordinata per oggi dal magistrato inquirente, a confermare il primo sospetto. A dare l'allarme è stato il conoscente. Stefania: intorno alle 6 di ieri mattina l'uomo ha trovato la ragazza già senza vita ed ha chiesto aiuto. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri di Occhieppo, che hanno constatato il decesso della donna e, a loro volta, hanno avvisato il medico legale.

Difficile ricostruire le ultime ore di Stefania Crestani, anche perché l'indagine è ancora avvolta da uno stretto riserbo. Se l'esame autopsico confermerà l'ipotesi della morte causata da una overdose, gli inquirenti dovranno anche stabilire se a provocare il decesso è stata una dose troppo elevata oppure droga proveniente da una partita «tagliata» male. [f. p.]

Arrestata e condannata

Borghese a Casale borseggiatrice arrivata da Biella

CASALE. Da Biella a Casale per borseggiare. Scoperta dai carabinieri e stata arrestata e processata per divieti di possesso e scontro 4 mesi agli arresti domiciliari. E' Teresa Nicofaro, 56 anni, strada Antica per Andorno 46. La donna con alle spalle una lunga serie di precedenti, a partire dal lontano 1963, in piazza ha adocchiato una cassetta che stava guardando un paio di scarpe e in un attimo ha aperto la cerniera della borsetta non riuscendo a sfilare il portafoglio solo perché la massaia senza accorgersi di nulla si era spostata in avanti. A notare la donna è stato un carabiniere di Occhieppo, che facevano parte di un «spatugliatore» predisposto dal capitano Luca Pietranera per controllare il mercato. I militari hanno così bloccato la donna per tentato furto. Il giudice onorario Eugenio Annovazzi ha condannato l'arresto e Nicofaro, difeso dal legale di fiducia Bello, di Biella, ha patteggiato. [r. sa.]

Spettacoli a Ponderano, Biella, Caraglio, Novara, Nebbiuno e Cuneo

Sere di rock, jazz, classica e cabaret

Il fumetto è protagonista nel weekend a La Salle

La musica classica apre la settimana di spettacoli: stasera, alle 21, nella Basilica di San Gaudenzio a Novara, musicisti di Rindaruth e Honegger con l'Orchestra sinfonica di Bacau, diretta da Ovidiu Balan; al teatro Coccia giovedì (ore 21) i comici Malandrino e Veronica in «Gli artisti non assicurano». Mercoledì (ore 22,30) sarà di scena il cabaret di Moby Malena di Nebbiuno con il comico Beppe Brada.

Domenica, alle 21,30, al Biella jazz club, a Palazzo Ferrero, si esibisce il Saverio Tassi Quartet. Giovedì (ore 21,30) è rock al Babylon di Ponderano con i Buzzcocks. Ingresso 20 mila lire. Nella chiesa di San Francesco ad Alessandria, per la rassegna di teatro musicale «Scatola sonora», domani «Euridice» di Peri e «Sere» di Haendel; mercoledì «Didone e Enea» di Purcell, giovedì «Anna e Cora» di Du Cavalieri e «Leptote» di Carissimi (0131/246091).

Mercoledì nell'auditorium dell'Ipp, in via Mansignor Allind, a Saint-Vincent, il gruppo folk Bonifica Emiliana Veneta apre (ore 21,15) la rassegna «Musica nuova». Da mercoledì a sabato a Pont Saint Martin convegno delle ban-



Da sinistra Beppe Brada (ospite a Nebbiuno), Lello Arena e Carlo Actis Dato

de musicali della Valle d'Aosta con oltre 600 musicisti: concerti all'auditorium (ore 21). Venerdì, sabato e domenica a La Salle, la «tre giorni» dedicata al fumetto con mostre, feste e tavole rotonde. Ospiti Lello Arena, «Indaco» della manifestazione, e Vincenzo Mollica.

Sabato: 21, al teatro Comunale di Borgo d'Ale per il «Maggio teatrale» (ore 21, «Don Pasquale» di Donizetti con la Compagnia del Centro. Giovedì (ore 21,15) a Cuneo, al cinema Monviso «Fin che la barca va», show Enrico Ocir, giovedì (ore 21) al Toselli la

Compagnia musicale cuneese canta e racconta «La traviata». Venerdì (ore 21,30) al teatro Ferrini di Caraglio, jazz con il Carlo Actis Dato (ore 22,30); nel campo sportivo di Raccaniga da venerdì (ore 21) a domenica, «Kaos» con vari gruppi musicali fra cui Modest City Ramblers e Lou Dalton. Al Politeama di Asti, venerdì (ore 21) va in scena Cyrano di Bergues. «Kaos» la Compagnia I Guitti. Al teatro Montebello di Torino giovedì (ore 21) world music con La Trombetta di Combscuro e la cantautrice bovesana Laila Rossato. (v.p.)

VALLE D'AOSTA

MACOSA Tel. (0165) 262220. Oggi RIPOSO

THEATRE DE LA VILLE - Pien (ore 18-23) Tel. 230536 (www.delsalle.it) **Pane e Tulipani** Ore 20, 22, 25

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

CHIAVILLA Tel. (0166) 949473. CHIUSO FINO AL 25 LUGLIO

ASTI

ASTI Tel. (0141) 594 147
Sognando l'Africa
di H. Hudson con K. Basinger
Ormai: 20, 22, 30 Biglietto 7000

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

ASTI Tel. (0141) 530 086

LE TRAME DEI FILM

DISACCORDI. Commedia. Woody Allen, la storia di un ipotetico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta. **AVVISO DI**. Commedia. L'anziano padre ricoverato in ospedale: i rampanti sue figlie Gloria, Maddy e Eve di stargli accanto. **BANGKOK**. Drammatico. Due giovani americane dicono ai genitori di andare in vacanza alle Hawaii mentre vanno in Thailandia. A Bangkok vengono coinvolte in un'indagine di droga, arrestate, condannate.

ON BITCH. Di **MASTIK**. Erotico. Dal Brasile, la tormentata storia d'amore tra un uomo e una donna. **BUBIE**. Erotico. Film coreano, descrive la storia d'amore (una minorenne e uno scultore sposato) basata sul

LA. Di **CRETINI**. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì sera per la «cena» cretini: chi porta il «maggior idiota» vince un premio.

IL CIELO CADE. Drammatico. Da un fatto realmente accaduto nell'estate del 1944 in Toscana, la storia di un benestante famiglia in pericolo.

COMMEDIA. Commedia drammatica. Julia Roberts è un'intraprendente single che trova lavoro in uno studio legale e s'impegna in una battaglia ecologica. **IL GLADIATORE**. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra la gesta di un gladiatore (Russell Crowe) nella Roma del 180 a.C.

Drammatico. Due amici coinvolti in una truffa legale: le corse dei cavalli si ritrovano vent'anni dopo.

IL MANOSCRITTO DEL. Nella Sicilia degli anni Cinquanta Tommasi si Lampedusa a

MILLION DOLLAR HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders è ambientato in un hotel di «disperati» di Los Angeles e comincia con il suicidio del figlio: indaga il Fbi Mel Gibson.

MISSION TO MARS. Fantascienza. Nel 2020, la prima spedizione dell'uomo su Marte. **EXCELSIOR**. Con l'astronave che porta la pianeta il comandante Graham e il suo equipaggio si interrompono bruscamente.

MALEDETTO DOMENICA. Drammatico. Incuriosito nel mondo dei football americano per Oliver Stone: Al Pacino e l'allenatore, Cameron Diaz la presidente senza scrupoli.

E TULLIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga viene dimenticata dai familiari in autunno. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. **POKEMON**. Cartoni. Arriva nella sala il celeberrimo cartone animato giapponese.

PREFERISCO IL. **MARE**. Drammatico. Il nuovo film di Calopresti descrive il rapporto tra due giovani, benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri. **PRINCIPISSA MONDOKE**. Cartoni animati. Nel Giappone 1500, la lotta tra l'uomo e la natura nel pluripremiato cartone giapponese Hayao Miyazaki.

SAI C'E' NUOVO? Commedia. Madonna è istruttrice di yoga, Rupert Everett un gay: i due sono molto amici, da un'improvvisa notte d'amore nasce un figlio: lei vuole tenerlo.

LO SLAPPOLO D'ORO. Commedia. Il Jimmie ama la vita da single e ha fretta di sposarsi: un giorno, tuttavia, scopre che se prende moglie prima di aver compiuto trent'anni riceve un'eredità di 100 milioni di dollari. Alla data fudica soltanto ventiquattro ore.

SCARLET DIVA. Drammatico. L'esordio alla regia di Asia Argento s'incanta sul personaggio di Scarlet Diva, nota attrice e persona fragile.

SOGNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kulu Gail: ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya.

SOUTH PARK. Cartoni. Arriva sul grande schermo il cartone televisivo «per adulti», successo d'oltreoceano.

STIGMATE. Horror. Una parrucchiera di Pittsburgh è vittima di possessioni viene avvertito il Vaticano e la ragazza diventa oggetto di studio da parte di un sacerdote specializzato in fenomeni paranormali.

INFERNO DEL FUOCO. Drammatico. anziano mendicante cieco che «rivede» la sua

TRICK. Commedia. vita di un giovane omosessuale aspirante musicista cambia quando s'involge in un gay. contano ammirato in un

WITTI. **C'E'**. Commedia. L'arrivo di un capo: una fabbrica con le sue tre figlie alla scompietta tra i giovani: un paese della Puglia.

L'ULTIMO CINEMA DEL MONDO. Commedia drammatica. In un isolato villaggio della Patagonia l'unica forma di comunicazione con il mondo, assenti la radio e la televisione, è il cinema. **UNA NOTTE PER DECIDERE**. Drammatico. Firenze del 1938: l'italiano anglosassone non avverte il pericolo di fascismo: l'affascinante Mary Panton (Krisin Scott Thomas) riceve l'offerta di matrimonio da del ricco Sir Edgar Swift ma si invaghisce dell'americano Rowley Flint (Sean Penn).

CUNEO

CUNEO Tel. (0171) 433 354
Il gladiatore Ore 19, 22

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

CUNEO Tel. (0171) 433 354

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434
Il gladiatore Ore 19, 22, 30

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

ALESSANDRIA Tel. (0131) 252 434

NOVARA E ALESSANDRIA CURIO ORIO

NOVARA Tel. (0323) 425 140
Sognando l'Africa Ore 20, 22, 30

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

NOVARA Tel. (0323) 425 140

Specchio

DELLA STAMPA

Gaston e Kiki

Qui è un bel maiale francese
di oltre duecento chili,
simpatico, forte come un toro
e con un fiuto
prodigioso per i tartufi più preziosi.
Ma non è solo per questo
che l'allevatore Gaston ne ha fatto
i suoi migliori amici.
Scoprite il loro segreto.

Specchio. Prima riflette, poi emoziona.

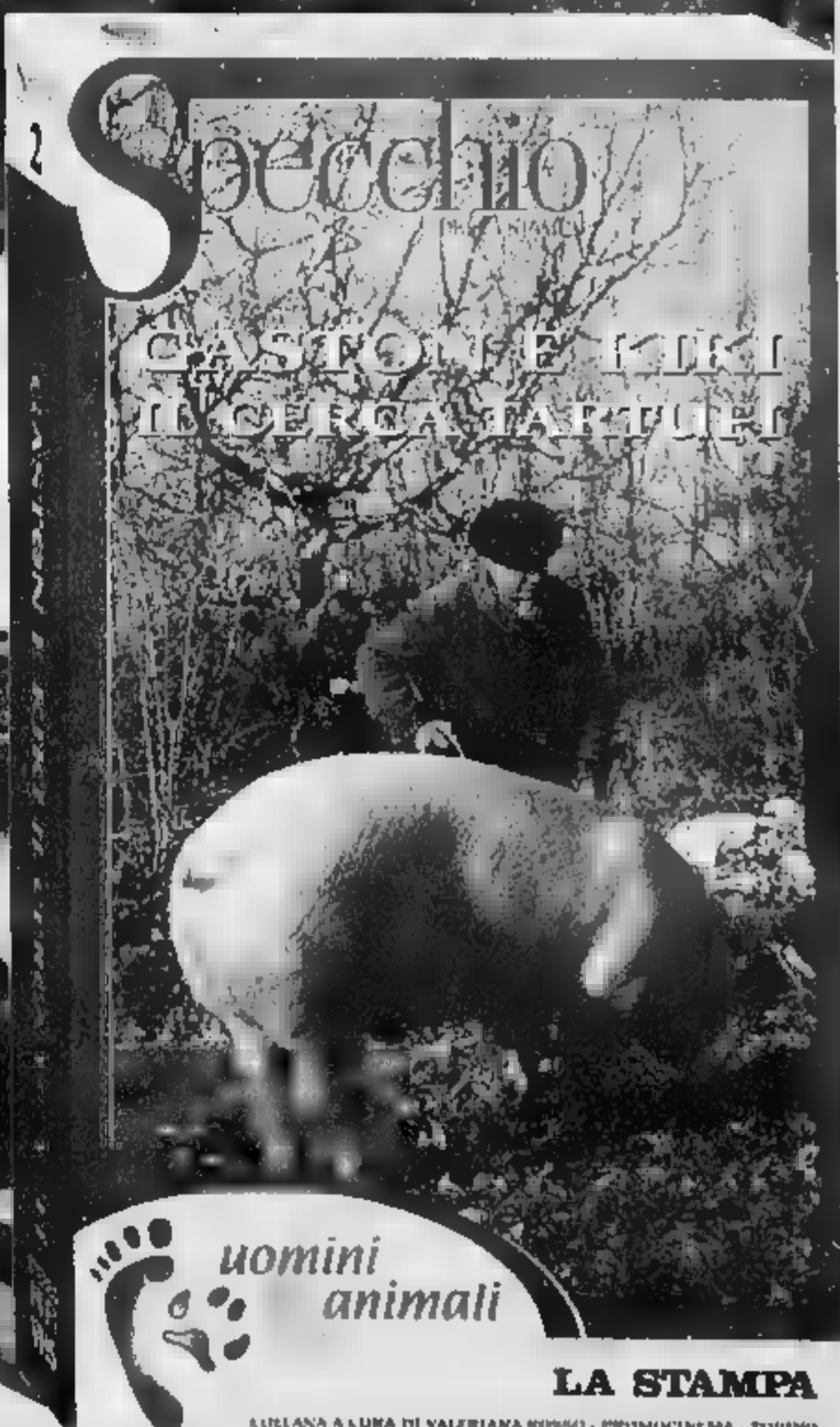
Da sabato **27** maggio, con Specchio e
LA STAMPA

a sole **L.9.900*** la videocassetta
"Gaston e Kiki, il cerca tartufi".

*Acquistando Specchio e La Stampa hanno già ricevuto a casa il tagliando per ricevere la videocassetta con uno sconto di 2.500 lire.

La **2°** cassetta
della serie

uomini
& animali



uomini
& animali

LA STAMPA

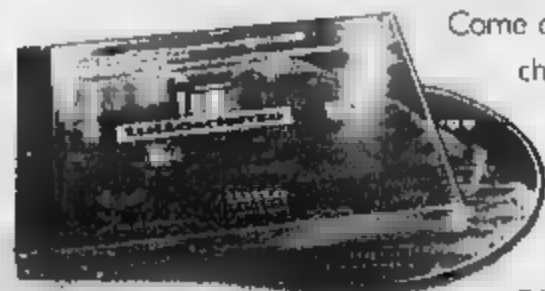
ALFIERI & LUNA DI VALERIANA DIVISIO - PIRELLA GÖTTSCHE LOWE - TIRINO



tuttoscienze '99

tutto qui

Tuttoscienze '99 in cd-rom in edicola a sole 14.900* lire.



Come diceva l'antropologo Claude Lévi-Strauss, lo scienziato non è l'uomo che fornisce le vere risposte, ma quello che pone le vere domande. Quindi, se anche voi vi sentite un po' scienziati, Tuttoscienze '99 fa al caso vostro.

Otto anni ■ scoperte, invenzioni e nuove tecnologie. Tutti gli articoli di Tuttoscienze dal '92 al '99 per gettare uno sguardo retrospettivo sui più importanti avvenimenti ■ fine secolo.

"Imbrigliare l'energia delle stelle": ■ l'ipertesto multimediale dedicato alla fusione nucleare. Offerto gratuitamente dalla Commissione Europea DG XII e dall'École Polytechnique

Fédérale de Lausanne per conoscere tutte le potenzialità di questa energia del futuro ormai alle nostre porte.

Collegamenti Internet ■ le più importanti istituzioni scientifiche del mondo. Oltre 400 indirizzi Internet selezionati tra i migliori del settore scientifico con i più grandi centri di ricerca, gli osservatori astronomici e tutte le informazioni per seguire ogni passo avanti della scienza e della tecnologia. Buon viaggio ■ buon divertimento.

*Compresa copia de La Stampa. Per gli abbonati telefonare al Numero Verde 800.011.959.

**tutto
compact
LA STAMPA**

All'Azienda Colonna domenica raccolta fondi per aiutare «Amani»

Un «ponte» da Vignale all'Africa

Donne Coldiretti contro la sete nel Sudan

ALESSANDRIA

La solidarietà ricopre una parte importante in casa Coldiretti. Così importante da promuovere e portare avanti iniziative in diversi fronti, soprattutto per quanto riguarda le problematiche legate al Terzo Mondo. Battaglie che la federazione provinciale di Alessandria combatte in modo concreto, progetti e finalità che sono molto più buoni propositi.

Un esempio l'impegno verso l'associazione Amani e il progetto del Burkina Faso.

Cercare di portare un aiuto concreto in queste zone matoriane dalla fame e dalle guerre è uno dei grandi impegni che la Coldiretti si è assunta ottenendo risultati importanti e soprattutto riuscendo a far conoscere i problemi legati a queste zone dell'Africa che non trovano pace. L'incontro con l'associazione Amani è avvenuto lo scorso anno e i progetti e le sue finalità sono subito state riaccolte con favore dalla Coldiretti che ha deciso di contribuire al finanziamento per l'acquisto e l'installazione di otto pozzi per l'estrazione dell'acqua da destinare alle popolazioni Nuba, nel Sudan.

Ma non solo, infatti il progetto comprende anche una campagna di sensibilizzazione per l'adozione a distanza di bambini, per riuscire a garantirgli la possibilità di curarsi, sopravvivere e riuscire a frequentare la scuola. Come tutte le associazioni senza fini di lucro, anche Amani deve però essere



Le donne Coldiretti in una foto di gruppo davanti all'Azienda Colonna durante una precedente manifestazione di solidarietà. L'iniziativa «Donne per l'Africa» si inserisce nell'attività della Coldiretti provinciale a sostegno dell'associazione Amani

aiutata e sostenuta per riuscire a portare avanti, attraverso una miriade di iniziative, i suoi progetti. Per fare questo è necessario riuscire a diffondere tra le persone i suoi principi e le sue finalità.

Un piccolo grande aiuto arriva dal Coordinamento per l'imprenditoria femminile della Coldiretti di Alessandria che ha organizzato per domenica prossima, dalle 11 alle 18, una mostra mercato di prodotti agricoli dedicati proprio ad Amani. L'iniziativa, chiamata «Donne per l'Africa», ha lo scopo di mettere a confronto e far conoscere al pubblico due mondi tra loro lontani, quello delle contadine italiane e delle donne africane, unite, in misura e aspetti diversi,

dal dignitoso filo della silenziosa fatica di vivere.

I fondi raccolti verranno quindi destinati a questa associazione che da anni opera a sostegno delle popolazioni africane di Kenya e Zambia, in particolare a favore dei bambini di strada. La mostra mercato si terrà presso i locali dell'Azienda agricola Colonna di Vignale Monferrato in frazione Ca' Accatino e l'occasione sarà anche quella di far conoscere una drammatica emergenza del continente africano, quella dei Nuba, una popolazione ridotta allo stremo, nel cuore del Sudan, da uno sterminio sistematico di inaudita crudeltà, che dura da moltissimi anni, da parte del governo sudane-

se e che ha il suo culmine nell'eccidio quotidiano della popolazione e nell'avere creato intorno al suo dramma il più totale isolamento, anche dal punto di vista della comunicazione.

In contemporanea, nelle cantine dell'Azienda Colonna, verranno allestite due rassegne: una mostra fotografica sul tema della vita della donna in Africa e una galleria di opere di Bruno Zappetti. Il tutto sarà accompagnato da vini squisiti e da assaggi delle produzioni enogastronomiche locali. «Donne per l'Africa» ha il patrocinio della Coldiretti, della Provincia e del Comune di Alessandria. Chi volesse saperne di più può telefonare allo 0142.933239.

Presidente Luigi Costanzo, che già era alla vicepresidenza

Al «Cadir» di Quargnento

nominato il nuovo vertice



Nuovo vertice. Il neopresidente del Cadr, Gigi Costanzo, e i suoi due vice: Carlo Delodi e Giampaolo Piazzardi

ALESSANDRIA

Passaggio del testimone al Cadr di Quargnento, la cooperativa che da anni opera sul mercato agricolo principalmente nel settore cerealicolo e biotecnologico avvalendosi della partecipazione di oltre 1100 aziende. Lo scorso 15 maggio è infatti stato il rinnovo delle cariche e Maurizio Concaro, neo eletto presidente della federazione provinciale Coldiretti, è subentrato Gigi Costanzo già vicepresidente del Cadr e con lunga esperienza in «casa Coldiretti», titolare di un'azienda ad indirizzo seminativo a Castellazzo Bormida.

Ad affiancarlo ci saranno come vicepresidenti Carlo Delodi e Giampaolo Piazzardi; entrambi vantano nel loro curriculum una lunga esperienza sindacale nella federazione provinciale alessandrina e sono titolari di avvilite aziende cerealicole. La nuova dirigenza dovrà guidare il Cadr perseguendo gli obiettivi prefissati, continuando nella sua crescita e potenziando le sue strutture per essere sempre più competitiva sul mercato e, soprattutto, per offrire alle imprese associate, e quindi ai consumatori, un'elevata qualità nelle produzioni.

Tutto questo si inserisce nell'ottica del discorso del marchio di qualità Terre Alessandrine, marchio che potrà trovare nel Cadr una struttura in grado di supportare con la dovuta esperienza e professionalità le esigenze sia delle imprese che dei consumatori. Il discorso della qualità trova quindi nella struttura di Quargnento il terreno ideale per la conservazione di molte produzioni, in modo tale che, anche un prodotto di filiera semplice come il grano, possa essere fatto crescere e avviato in commercio secondo precise regole, in grado di poter far arrivare sulla tavola di noi cittadini produzioni tutelate e garantite.

Intanto, la nuova dirigenza farà il suo debutto in occasione della «giornata provinciale della cerealicoltura di qualità» che si terrà l'11 giugno presso il centro di raccolta Cadr di Casale Monferrato.

re con la dovuta esperienza e professionalità le esigenze sia delle imprese che dei consumatori. Il discorso della qualità trova quindi nella struttura di Quargnento il terreno ideale per la conservazione di molte produzioni, in modo tale che, anche un prodotto di filiera semplice come il grano, possa essere fatto crescere e avviato in commercio secondo precise regole, in grado di poter far arrivare sulla tavola di noi cittadini produzioni tutelate e garantite. Intanto, la nuova dirigenza farà il suo debutto in occasione della «giornata provinciale della cerealicoltura di qualità» che si terrà l'11 giugno presso il centro di raccolta Cadr di Casale Monferrato.

Domande in Regione entro il 30 di giugno

Il Piano rurale finanzia anche le risorse idriche

ALESSANDRIA

L'attuazione anticipata con l'apertura straordinaria delle domande per accedere ai finanziamenti previsti dal Piano di Sviluppo rurale 2000-2006 comprende anche la gestione delle risorse idriche in agricoltura, la cui finalità è quella di ottenere un'irrigazione a ridotto consumo idrico e basso impatto ambientale. Le iniziative finanziabili riguardano la ricerca, la raccolta, la distribuzione interaziendale delle acque irrigue mediante impianti a pressione e acquisto delle relative attrezzature.

L'impianto finanziato deve essere al servizio di almeno cinque aziende agricole, ridotte a tre in zona montana, mentre non sono ammesse opere ed acquisti a servizio unicamente aziendale. I beneficiari possono essere i consorzi di miglioramento fondiario, i consorzi irrigui o forme associative di utenti legalmente costituiti da cinque aziende agricole, le comunità montane, i comuni e i loro consorzi. Le agevolazioni prevedono contributi in conto capitale del 55 per cento in zona pianu-

ra, del 70 per cento in zona collina e dell'85 per cento in zona montana per una spesa massima ammissibile di 300 milioni per beneficiario con un contributo minimo di spesa di 30 milioni ridotto a 15 in zona montana.

Le priorità verranno date a interventi che prevedono l'approvvigionamento idrico mediante invaso, mediante impianti preesistenti o mediante il reperimento di nuove fonti idriche. Gli interessati devono presentare domanda alla Regione - Direzione Territorio Rurale - entro il 30 giugno 2000. Tali domande si presentano sul modello stabilito dalla Direzione Regionale - Territorio Rurale e su supporto informatico. Il settore Regionale competente effettua la preistruttoria delle domande e ne redige l'apposita graduatoria entro sessanta giorni dalla chiusura del bando. Le richieste, suddivise nei tre gruppi di priorità sopra citati, sono ordinate in modo decrescente rispetto alla superficie servita dagli impianti previsti. I lavori devono essere ultimati entro 365 giorni dalla data dell'atto di approvazione regionale.

Incontri nell'area Acqui-Ovada, la più colpita dall'epidemia

Le misure anti-flavescenza

I tecnici illustrano come limitare i danni

ALESSANDRIA

La Flavescenza dorata, la terribile cicalina capace di distruggere in poche settimane interi vigneti, continua a far paura e a danneggiare l'economia di molte zone della provincia alessandrina. La Coldiretti, per cercare di venire il più possibile incontro alle esigenze dei viticoltori, ha organizzato nelle zone di Acqui Terme e di Ovada una serie di incontri tecnici allo scopo di fare il punto della situazione e di trovare in breve tempo una soluzione in grado di debellare definitivamente questo terribile parassita.

Le due zone, territori particolarmente interessati dal problema Flavescenza dorata, saranno quindi teatro di una serie di appuntamenti che toccheranno tutti i comuni coinvolti. Il primo si è svolto mercoledì scorso a Cassine, nel salone della cantina sociale, per i comuni di Alice Bel Colle, Cassine, Ricaldone e Strvi.

Durante gli incontri, però, non si parla solo di Flavescenza,

venono infatti illustrate le opportunità legate al Piano di sviluppo rurale che prevede finanziamenti di sostegno agli investimenti nelle aziende agricole e aiuti all'insediamento di giovani agricoltori, l'obbligo per tutti i viticoltori di presentare alla Regione una «dichiarazione delle superfici vitate» per l'anagrafe vitivinicola e, infine, vengono chiarite le ultime novità relative al Regolamento Cee 2078/92. Si informano tutte le aziende aderenti che entro il 29 maggio 2000 tutte le variazioni culturali avvenute dopo la presentazione della domanda vanno comunicate alla Regione o alla Comunità Montana di competenza al fine di non incorrere in sanzioni o restituzioni dei premi percepiti.

L'importanza degli argomenti trattati costituisce un momento di grande interesse e di confronto sindacale per i viticoltori, un'opportunità per chiarire eventuali dubbi. Per questo motivo la Coldiretti invita i suoi associati a non mancare agli incontri in programma.

IL CALENDARIO

- Oggi, alle 21, nella sala Soms di Bistagno per i comuni di Acqui Terme, Bistagno, Cavour, Molazzano, Pont, Terzo.
- Domani, alle 21, al ristorante Margherita di Montechiaro per i comuni di Cortosio, Castelletto d'Erro, Jenice, Montechiaro, Spigno.
- Mercoledì, alle 21, alla sala della Pro Loc di Orsara per i comuni di Castelnuovo B.d., Morsasco, Orsara, Prisco, Visone, Rivolta.
- Giovedì, alle 21, alla sala della Tre Castelli di Montalbino per i comuni di Carpeneto, Montaldo, Morbellio, Roccamare, Trisobbio.

Slitta al 1° giugno

Una proroga per l'indennità compensativa

TORINO. La Regione ha accolto la richiesta avanzata dalla Coldiretti e ha concesso la proroga dei termini per l'indennità compensativa. Infatti, la mancanza della modulistica necessaria per la compilazione delle domande ha reso impossibile rispettare il termine fissato per il 22 maggio, creando un forte malcontento da parte degli imprenditori agricoli operanti nelle zone montane. La Coldiretti piemontese si è fatta interprete di questo disagio, richiedendo un urgente provvedimento in proposito al presidente della giunta Enzo Ghigo e all'assessore regionale all'economia montana. Il termine per la consegna delle istanze su supporto informatico alla Regione è così stato prorogato al 1° giugno 2000.

«Ci auguriamo», hanno dichiarato soddisfatti Bartolomeo Mastino e Gianfranco Tarnetto, rispettivamente presidente regionale e direttore della Coldiretti subalpina, «che la modulistica non tardi ad arrivare, consentendoci di espletare nei tempi dovuti il nostro servizio di assistenza ai coltivatori».

Decisi in Regione

Contributi per l'energia «rinnovabile»

ALESSANDRIA. E' stato diffuso in questi giorni il programma regionale per la applicazione della «concessione di contributi in conto capitale a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo».

Gli interventi finanziabili sono suddivisi in cinque categorie: impianti termici alimentati a biomassa vegetale; interventi di contenimento dei consumi d'energia negli allevamenti zootecnici; interventi di contenimento dei consumi d'energia nella climatizzazione delle serre; elettrificazione con fonti rinnovabili di alloggi e impianti di biogas negli allevamenti di suini. La spesa massima per ciascuno degli interventi non dovrà essere superiore ai dodici milioni di lire. I beneficiari sono gli imprenditori agricoli a titolo principale sia singoli che associati e le domande dovranno essere inviate alla Regione Piemonte - assessore regionale all'Agricoltura - Settore Infrastrutture rurali e territorio, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, entro le ore 12 del 27 giugno 2000.

730

PER LA TUA
DICHIARAZIONE
DEI REDDITI

VENITE
DA NOI!!

RIVOLGI AL

CAFCOLDIRETTI

IL SERVIZIO E' PULITO
A TUTTI I LAVORATORI DIPENDENTI
CON IL SERVIZIO E' PULITO

730

ISE: dichiarazioni e calcolo dell'indicatore situazione
economica per le prestazioni agevolate

La Struttura decentrata Caf e gli Uffici Locali sono aperte
nei seguenti orari: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17.30 e
il sabato dalle 9 alle 13.30

IMPRESA VERDE AL

Federazione Provinciale Coltratori Diretti di Alessandria

Corso Crimea, 69 • 15100 Alessandria
Tel. 0131 28.66.30 / 0131.28.66.44
Fax 0131 25.21.11
E-mail: alessandria@coldiretti.it

UNITA' LOCALI DI:

Acqui Terme
Alessandria
Casale M.to
Castellnuovo
Cerrina
Novi Ligure
Ovada
Tortona

Via Tagliotti, 3
Corso Crimea, 69
Via Palasolgi, 1
Via Solferino, 53
Via Nazionale, 36
Via Mazzini, 50/c
Via Fiume, 2/1
C.so Repubblica, 48

Tel. 0144 32.25.46
Tel. 0131 28.66.18
Tel. 0142 72.74.1
Tel. 0131 82.34.03
Tel. 0142 94.60.31
Tel. 0143 73.88.1
Tel. 0143 83.33.05
Tel. 0131 86.19.65

Fax 0144 25.21.44
Fax 0142 72.74.1
Fax 0131 82.34.03
Fax 0142 94.60.31
Fax 0143 73.88.1
Fax 0143 83.33.05
Fax 0131

Nel mirino del critico anche il ponte Meier Sgarbi «stronca» le piazze e si offre come consulente

Intanto l'Europista stasera chiederà al Comune un monumento a Borsalino



Vittorio Sgarbi sabato mattina si è recato anche in piazza Santo Stefano (nella foto): al noto critico e parlamentare, tra l'altro, non è piaciuta la recente ristrutturazione dell'ex Collegio Casini.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA

Il Consiglio della Circoscrizione Europista si riunisce stasera per deliberare la richiesta al Comune di erigere al centro della rotonda di piazza Mentana un monumento per ricordare Teresio Borsalino, fondatore del famoso cappellificio che ha portato nel mondo il nome di Alessandria. La proposta parte dal presidente della Circoscrizione, Piero Ferrero, che ritiene ideale il luogo perché il quartiere «già privato dalla assurda e ingiustificata demolizione della celebre ciminiera» sorta «e si sviluppò proprio attorno alla antica sede della Borsalino».

Il Consiglio comunale, con 15 «sì» e 14 «no», ha negli scorsi giorni respinto la proposta del consigliere di Forza Italia Giuseppe Giordano che aveva chiesto un monumento in piazza Marconi, in sostituzione dell'obelisco che non piace agli alessandrini e che è stato definito dall'onorevole Vittorio Sgarbi «un orrore» durante una visita in città, nella tarda mattinata di sabato.

Sgarbi, dopo essersi soffermato sul ponte Citadella e nelle piazze Marconi, della Lega e Santo Stefano, ha offerto al sindaco Calvi la consulenza sua e del movimento Liberal Sgarbi i liberali nelle decisioni riguardanti la riqualificazione di zone «che non vanno stravolte», offerta in consulenza, ha però subito duramente condannato l'architetto De Carlo per la ristrutturazione dell'ex Collegio dei Gesuiti nel colore giallo, poi, «un pugno negli occhi», l'obelisco di piazza Marconi e il ponte Meier «non compatibile con l'area dove vorrebbe inserirsi». Per piazza S. Stefano ha definito «inutile la fontana e ha racco-

mandato attenzione nella scelta della pavimentazione. I Liberal Sgarbi-Libertari volevano regalare al Comune un progetto alternativo, chiedendo la disponibilità all'architetto Lello Gatti.

L'immobile, a Rosignano, pagato 1400 milioni

Casale, crack Patrucco venduta la maxi-villa

CASALE MONFERRATO

Ha finalmente trovato un acquirente la Tenuta Cornacchia di Rosignano, il grande immobile che fa parte dei beni che rientrano nel fallimento della società «Eldora SNC», la finanziaria di famiglia dell'ex vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco e della moglie Nicoletta Cerruti. Dopo tre aste andate deserte, si è fatto avanti un compratore con una proposta d'acquisto di quasi un miliardo e 400 milioni.

«Al terzo tentativo dell'asta pubblica, che fra l'altro comporta spese gravose di pubblicità sui mezzi di informazione, non si è presentato nessuno, quindi siamo passati a una procedura di vendita senza incanto - dice il curatore fallimentare, avvocato Carlo Ramaboldi -, che ha subito dato esito favorevole, con una proposta pari al prezzo della terza asta, molto vantaggiosa che gode di uno sconto di quasi 600 milioni rispetto al prezzo iniziale. Nei prossimi 30 giorni potranno farsi avanti al-

Successo dell'iniziativa promossa da negozianti, commercianti e cittadini

Borgo Rovereto invaso dai visitatori

La Festa fa riscoprire il rione

ALESSANDRIA

In migliaia hanno invaso ieri Borgo Rovereto, per la Festa di primavera giunta alla sesta edizione e che ha confermato la sua grande vitalità e importanza. L'invasione, sia pure ostacolata dalla pioggia, era già nella serata di sabato, ieri poi è stato veramente un flusso continuo di gente, giunta da fuori città e anche da fuori provincia, premiando il lavoro del Comitato di Borgo Rovereto e dei commercianti e artigiani del rione che, con la collaborazione dell'assessore alle Attività economiche Gianni Berzona e il suo staff, hanno predisposto gli interessanti richiami.

Un susseguirsi, con negozi aperti, di spettacoli, intrattenimenti, piatti tipici, tanta musica viva, bancarelle di mestieri e gastronomia, danze orientali, momenti di moda e arte, divertimenti che hanno avuto come palcoscenico tutte le vie e piazze e tutti gli angoli più suggestivi del quartiere, per stare insieme in allegria alla riscoperta del borgo e del suo fascino



In migliaia hanno invaso le vie e le piazze di Borgo Rovereto, «cuore» antico di Alessandria; qui si è svolta sabato e ieri la Festa di primavera

millenario. Una manifestazione che contribuisce al rilancio della città.

E c'è anche la lotteria il cui ricavato il Comitato di Borgo Rovereto devolverà in beneficenza.

Estrazione dei premi il 25 giugno.

Successo anche per la seconda edizione del Vinalgri, la rassegna di vini insoliti voluta dai Convegni del grignolino guidati da Giorgio Manau e allestita al cen-



In migliaia hanno invaso le vie e le piazze di Borgo Rovereto, «cuore» antico di Alessandria; qui si è svolta sabato e ieri la Festa di primavera

tro di piazza S. Maria di Castello.

Interessante la singolar tenzone tra i vini prodotti da 13 vignaioli e da altrettante donne del vino. Una rassegna che ha saputo richiamare l'attenzione su piccoli

produttori ed è destinata a crescere aiutando la vitivinicoltura.

Folla e grande interesse anche a Villa Foro per la manifestazione dei gladiatori. (f.m.)

SU-FORUM PULVIN-SERVIZIO A PAG. 13

Aveva 66 anni, i funerali domani mattina

Giarole, morto Nebbia sindaco per tre decenni

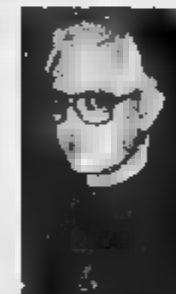
GIAROLE

Commozione in paese e in tutto il Casalese la morte di Luciano Nebbia, 66 anni, per quasi 30 sindaco di Giarole e al vertice di numerosi consorzi e associazioni della zona. Prima di andare in pensione, aveva lavorato come bancario alle dipendenze del San Paolo di Torino.

L'ex primo cittadino, stroncato da una grave malattia, è spirato l'altra notte nella sua abitazione, in via Lanza 7/8.

«In paese è grande il lutto perché è mancata una persona che ha dedicato tutta la sua vita al bene della comunità - commenta il parroco don Mario Acuto -, si era sempre impegnato a favore della sua cittadina in molteplici servizi, in testa la realizzazione del soggiorno per anziani».

Luciano Nebbia era stato alla guida dell'amministrazione comunale di Giarole dal 1970 al 1998, quando era stato sconfitto da Patrizia Gerbi, aveva inoltre ricoperto la carica di presidente dell'assemblea dei sinda-



Luciano Nebbia, ex sindaco di Giarole e amministratore di enti pubblici del Casalese, è morto a 66 anni

ci del Consorzio rifiuti, di presidente dell'assemblea dei sindaci dell'Asl di Casale, di presidente della Subarea E e attualmente era amministratore del soggiorno «Mazza» a Spottorno. Da oltre dieci anni faceva parte dell'Ortal e si recava sempre a Lourdes con il pellegrinaggio diocesano.

Il rosario verrà recitato questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale dove domani alle 10 verrà celebrato il funerale. La salma dell'ex primo cittadino verrà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero del paese. (r.sa.)

Fuggito dal suo Paese

La polizia cattura un albanese evaso e ricoverato

ALESSANDRIA. Skenderi Selim, 26 anni, albanese, colpito da richiesta di cattura internazionale, emessa dall'Albania, è stato arrestato in città dalla polizia.

Le indagini sono state condotte dall'Ufficio stranieri della questura - la collaborazione dell'Interpol.

Lo straniero si è autore in Albania di gravi reati, per i quali era stato condannato a 10 anni di carcere.

Approfitando dei disordini politici, era dal carcere rendendosi latitante. Durante il suo girovagare ha superato clandestinamente la frontiera italiana, stabilendosi nel nostro Paese. Qualche mese fa la sua presenza è stata notata in provincia. Le indagini avviate dall'Ufficio stranieri ne hanno consentito il rintraccio e la cattura.

Con ogni probabilità Skenderi Selim, su richiesta del governo albanese, verrà estradato nello Stato balcanico dove dovrà scontare 6 anni e 7 mesi di reclusione. (sa.c.)

Donna di Murisengo

in ospedale per la puntura di un calabrone

Una donna di Murisengo è finita ieri in ospedale a Casale per la puntura di un calabrone. È intervenuto il 118. La donna, colpita da choc anafilattico, è fuori pericolo. Vari incidenti stradali nel fine settimana. L'Elisoccorso invece è intervenuto per una donna caduta da un terrazzino a Rocca delle Donne, pure ricoverata all'ospedale di Casale.

A Valenza, invece, 5 feriti gravi in uno scontro l'altra notte all'incrocio tra viale Cellini e via Trieste, tra la Corsa condotta da G.T., 23 anni, di Invorio (Novara) e la Mercedes guidata da M.M., 72 anni, di Agerola. È intervenuta la polizia stradale di Valenza. Ieri sera sulla salita della Colla si sono invece scontrati un'auto e una moto: grave il motociclista. A Ozzano ieri alle 15.30, Pietro Aiello, 52 anni, abitante in Ogliaro B, mentre si dirigeva verso San Giorgio, ha perso il controllo della guida e la sua Ibiza è finita in un fosso. Soccorso dal 118, l'uomo è stato accompagnato in ospedale, le sue condizioni sono gravi. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri. (r.al.)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

19.30-21.30 L. 12.000 - lun 7000

AMBI. Tel. 0131.252.079

Pami e tulipani Ore 20-22.20 L. 12.000-7000 - lun 7000

Accordi e disaccordi di W. Allen con U. Thurman e S. Penn Ore 20.15-22.30 L. 12.000-9000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

COMEDIE - Sala Ferrero, Tel. 0131.234.240

Sceriffo O'Leary con A. Angeli e J. J. Ward Ore 20.15-22.30 L. 12.000 - lun 7000

IN BREVE

ALESSANDRIA

Prosegue la distribuzione della cassetta «Alfè Grigi»

Prosegue oggi in redazione (piazza della Libertà 15, terzo piano) la distribuzione gratuita, fino a esaurimento, della videocassetta de La Stampa «Alfè Grigi». Per ritirarla occorre portare il tagliando, pubblicato venerdì e sabato. (r.al.)

ALESSANDRIA

Stamane l'ultimo saluto alla madre di Spinoglio

È morta a 80 anni, Silvia Cavanina Spinoglio, madre di Giuseppe Spinoglio, primario di Chirurgia dell'ospedale di Alessandria. I funerali si celebrano oggi alle 11 a Cassinelle. (r.al.)

ALESSANDRIA

Provini per i partecipanti «7 per Uno» Raiuno

Gli aspiranti partecipanti alla trasmissione televisiva «7 per Uno», in onda Raiuno, possono presentarsi per i provini in orari d'ufficio e oggi e domani a Radio Como 8-Gamma, in via Marsala 20. (r.al.)

LA STAMPA

con

LA STAMPA



Stampa: M. go (AL) 5 Statale n. 10 Tel. 0131.818454

CENTRO COMMERCIALE S.S. 35 bis del Giovi - Pozzolo F.R. Tel. 0143.418932

Offre martedì ai suoi lettori una serata esclusiva alla

Multisala Kristalli di Alessandria

per la visione di "LA CENA DEI CRETINI"

Campione d'incassi in Francia

Vincitore di 6 Premi "CÉSAR"

MARTEDÌ 11 MAGGIO

ritaglia il coupon per l'ingresso gratuito

La vittima aveva 26 anni: si era fatto consegnare due milioni in un discount di Rivarolo

Muore mentre fugge dopo una rapina

Schianto a folle velocità sulla superstrada dell'aeroporto

Angelo Corti

Una corsa folle, con l'acceleratore a fondo, su una potente vettura sportiva. Il conducente alla prima curva, dopo un rettilineo lungo una dozzina di chilometri: Massimiliano Andronico, 26 anni, s'è accorto troppo tardi di quella secca piega a destra, per giunta in salita, che lo costringeva a frenare. Ha provato a toccare i freni, ad appoggiare la vettura contro il guard-rail, a cercare qualche modo di rallentare una corsa ormai incontrollata, ma la Delta integrale ha capotato, ed ha finito la sua corsa contro un muretto, accartocciandosi. Per il guidatore non c'era più nulla da fare: già prima dell'arrivo dei soccorsi la morte è stata pressoché istantanea.

Massimiliano scappava. Scappava inseguito da una gazzella dei carabinieri che, a sirene spiegate, tentava disperatamente di mantenerlo in contatto, sul filo dei 200 all'ora. Scappava dopo un colpo messo a segno alle 19,15, cioè appena venti minuti prima, al discount della Ld di Rivarolo, in...
Arduo. S'era presentato con una calza sul volto ed una pistola in mano, proprio un quarto d'ora prima della chiusura, ed aveva costretto la cassiera a consegnare poco più di due milioni di lire. Poi una breve fuga a piedi, sino a raggiungere la Lancia Delta che la complice gli aveva prestato, parcheggiata in una strada fuorimano. Una rabbiosa in moto, poi rotta verso Torino. Non s'era accorto che qualcuno l'aveva seguito: l'allarme arrivava al 112 che allertava la pattuglia dei Nuclei Radiomobili di Venaria e di Torino che si affrettavano a effettuare i suoi posti di blocco. Prima di Caselle, quella Delta era notata da automobilisti che, preoccupati per l'alta velocità, avvertivano a loro volta il 112. Poi, a Caselle, il contatto visivo ed un inseguimento diventato più stringente: il rapinatore, che stava giocando tutte le carte per fuggire, chiedeva alla sua Delta integrale il massimo. Più veloce della gazzella dell'Arma, la vettura del fuggitivo riusciva a guadagnare qualche centinaio di metri. Per Massimiliano c'era l'illusione di poterla fare franca, fosse riuscito ad immergersi con un vantaggio di qualche decina di secondi sul traffico corso Grosseto. Ecco il perché di quella curva assurda, percorsa con l'acceleratore troppo pigiato, finché si poteva.

I primi ad arrivare sul punto dello schianto erano proprio i carabinieri inseguitori. Via radio chiedevano immediata assistenza, tutto assolutamente inutile. Dai documenti i militari risalivano alla identità: catanese di nascita e di residenza, domiciliato però a Torino in via Cardinal Massaia 59. Qui i carabinieri portavano la notizia alla convivente, Vanessa, di 24 anni.

Massimiliano non era un delinquente abituale: nel suo palmarès solo reati contro il patrimonio, pare motivati da uno stretto rapporto con droga. Quella rapina, che si pensa portata a termine con l'ausilio di una pistola giocattolo, doveva essere soprattutto la sua ultima spiaggia.

Nel dramma, anche giallo: a bordo della Delta integrale distrutta non sono stati trovati né i soldi rapinati né l'arma usata per intimidire la cassiera del discount. E' probabile che, nella prima fase della fuga,

sospettando di inseguimento, Andronico abbia preferito gettare tutto quanto in un cassonetto, od in un fossato, confidando di passare più tardi a recuperare arma e denaro. Comunque hanno portato a nulla i sopralluoghi compiuti in queste ore dai carabinieri, alle prese con una trentina di chilometri da battere palmo palmo in una ricerca obiettivamente

Alla guida di una Delta integrale stava cercando di seminare una «Gazzella» dei carabinieri

A bordo della vettura non sono stati ritrovati né la pistola né il bottino

difficile. Anche perché nessuno può escludere che un passante od un gitante domenicale non abbia trovato di meglio che intascarsi il denaro trovato per strada, e gettare la pistola. Più difficile pensare invece ad un complice, da cui il rapinatore in fuga si sarebbe separato prima di salire sulla Delta integrale per la lunga corsa incontro alla morte.

Massimiliano Andronico aveva 26 anni. Forse non conosceva la strada scelta per la fuga: ha affrontato la curva che immette in corso Grosseto a una velocità doppia di quella consentita



INCENDIO SUL TETTO



Sola madre e il bimbo

Allarme sabato pomeriggio per un incendio che si è sviluppato nelle soffitte di uno stabile di piazza Cavour 10. Probabilmente un cortocircuito ha scatenato le fiamme che hanno devastato una porzione di tetto dello stabile. Una donna e un bambino di 8 anni, sorpresi nel sonno dalle fiamme, sono riusciti a mettersi salvo. L'opera di spegnimento dell'incendio è durata diverse ore.

Semidistrutto l'ex stabilimento Milloil di Leini. Dolo o impianto elettrico vecchio?

Va a fuoco il magazzino con amianto

Due miliardi di danni e forse inquinato l'ambiente

Nadia Bergamini
LEINI

Ammontano a 2 miliardi i danni dell'incendio che venerdì notte ha semidistrutto l'ex stabilimento Milloil di Leini. Erano circa le 23 quando il custode ha notato focolai al fondo di un magazzino. Dopo i primi inutili tentativi di spegnimento, l'uomo ha avvertito la centrale operativa dei vigili del fuoco di Torino che sono intervenuti con diverse squadre. Sono state necessarie parecchie ore per aver ragione del rogo. Solo sabato mattina l'incendio è stato domato. Un lavoro difficile per la mancanza di energia elettrica che ha reso inutilizzabile l'idrante, costringendo i mezzi dei vigili del fuoco a fare la spola con Volpiano per recuperare l'acqua necessaria. Molti alcuni romeni ed un albanese che dormivano nello stabile. Potrebbe essere proprio l'impianto elettrico, obsoleto e in cattive condizioni, anche se per ora non si esclude il dolo, ad aver prodotto la fatidica scintilla. Sulle cause e la dinamica del rogo stanno ancora indagando i carabinieri della stazione di Leini, che per tutta la notte hanno presidiato il luogo.



L'incendio si è sviluppato venerdì notte verso le 23, ma le fiamme sono state domate soltanto sabato mattina. Distrutti furgoni, autocarri e un magazzino di materie plastiche dove si trovavano anche pannelli di amianto

Lo stabile, circa 1200 mq, una grande area industriale in strada Lombardore 216, era stato un tempo proprietà della Milloil. All'inizio degli anni 90 fu ceduto alla società francese Elf, interessata più al brevetto degli oli che

venivano prodotti, che allo stabilimento che dopo qualche anno fu venduto con l'intera area alla Gen Project Immobiliare di proprietà di Antonio Genovesi, 50 anni, residente a Torino in via Petrarca. La società ben presto lottizzò lo stabile, affidandone parte alla Sd di Carlo Campa di San Mauro, società trasporti di materiale

plastico con annesso deposito, che ha riportato il maggior parte dei danni, e alla Orus Trasporti di Marco Giorgia, che ha danni meno gravi. «Non possiamo ancora quantificare l'entità», commenta Luciano Siza, direttore commerciale della Orus, «soltanto lunedì potremo capire se l'incendio ha causato problemi agli strumenti di precisione che conserviamo in un magazzino interrato dal fuoco. Un furgone è risultato distrutto e gli uffici hanno vetri rotti e crepe». Ingenti, invece, i danni subiti dalla Sd: tre autocarri distrutti, oltre al capannone e alle materie plastiche stoccate che bruciando potrebbero aver inquinato l'ambiente. L'intera area è sotto sequestro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 29 maggio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo inizialmente poco nuvoloso, nel corso della giornata, attenuazione della nuvolosità. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Valori minimi: 10° (Vercelli) da 0° (Aosta) in montagna, da 10° (Vercelli) in pianura.

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	19,5
MINIMA	13,5
UMIDITA' (ore 14)	

PREVISIONI

FINO ALLE ORE 19	17,5
TOTALE DI QUESTO MESE (1913-1994)	126,4

AEROPORTO DI TORINO

TEMPERATURE	
MASSIMA	21,7
MINIMA	14,2
UMIDITA' (ore 20)	1010 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32	26 maggio 1953
MINIMA	3,5	23 maggio 1957

UN ANNO FA

MASSIMA		MINIMA	13,1
---------	--	--------	------

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Regionale Piemonte

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo specialisti della Scuola di Neurochirurgia e desideriamo segnalare il disagio che dobbiamo subire per la distribuzione ininterrotta della borsa di studio».

«A nostro avviso l'attuale pagamento bimestrale posticipato adottato da questa Università costituisce di per sé motivo di disagio per chi deve programmare con attenzione la gestione delle spese individuali. Inoltre la stessa ipotetica scadenza di pagamento viene molto spesso ulteriormente posticipata dagli uffici amministrativi dell'Università».

«In base alle informazioni a nostra disposizione il pagamento del bimestre marzo-aprile 2000 avrà luogo alla fine di maggio. Questo è un episodio di palese noncuranza nei confronti di giovani medici, il cui quotidiano impegno garantisce una larga parte dell'assistenza ospedaliera, sottolinea la disorganizzazione dell'amministrazione universitaria e la scarsa volontà dei porvi rimedio».

«Ci appelliamo al Rettore, quale garante dei nostri diritti affinché in futuro non abbiano a verificarsi ulteriori ritardi per noi molto pesanti».

Seguono le firme

Specchio dei tempi

«Pagate in ritardo le borse di studio agli studenti di Neurochirurgia» - «E l'onda verde dei semafori?» - «Se i custodi rifiutano di fare i bambini» - «Inviti imbucati il 21 aprile, recapitati l'11 maggio»

Un lettore ci scrive: «Ho notato che la temporizzazione dei semafori di Torino da alcuni anni è cambiata ed è stata uniformata secondo una logica molto particolare».

«Si può chiaramente notare che in tutte le vie e i corsi è stata eliminata l'onda verde, che permette di innellare una serie di semafori verdi (pur andando a 50 km/h) e di percorrere un buon tratto senza fermarsi ad un rosso».

«Per contro mi sembra sia scelto di interrompere il flusso del traffico ad ogni crocevia: si parte col verde ad un incrocio, ci si deve sempre fermare all'incrocio successivo, perché, nel frattempo, il semaforo è diventato rosso. Se invece si parte con un rosso tutti i semafori successivi si troveranno verdi».

Seguono le firme

Due lettori ci scrivono: «Siamo custodi e non bambini». Costi è stato risposto ai genitori di Camilla, una bambina di tre anni che, allontanata da sola dai locali dove è stata allestita la Mostra «Da Roma per gioco - giochi e giocattoli nell'antica Roma», nell'ultimo padiglione del Museo dell'Antichità di Torino, è riuscita a percorrere indisturbata i lunghi corridoi pressoché deserti del Museo ed arrivare al cancello aperto dell'ingresso che si affaccia sulla trafficata via XX Settembre, davanti alle Porte Palatine.

«Pensare che ai genitori era stato chiesto ben 11 volte il biglietto dai custodi, all'ingresso a metà corridoio e entrando alla Mostra, prima di giungere finalmente nel padiglione dell'esposizione temporanea. E' delle rare mostre allestite veramente per bambini, con la possibilità di sperimentare i giochi e di muoversi liberamente all'interno della sala. E' vero, i custodi dei nostri figli siamo genitori. Ma quando per un momento di distrazione, in un momento in cui forse come genitori si rilassa un po', credendo di essere in un posto pensato per i bambini, dove in ogni caso è risultato veramente difficile entrare abusivamente, perdi di controllo tuo figlio, ti sembra impossibile che ben cinque custodi non abbiano fatto nulla per fermare una bimba sola che inizialmente in modo spavaldo e poi in lacrime attraversava i corridoi pressoché deserti del Museo, un sabato mattina. Eppure l'avevano vista. Infatti alla mamma che la cercava affannosamente hanno risposto: una femmina inglese che si, è, è passata da qui una bambina, sì».

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare una nuova forma di disservizio postale occorsa in questi giorni: data 21 aprile 2000 un amico imbucò una circolare per i soci di un sodalizio di cui faccio parte».

«Tutte le buste destinate a Torino nell'apposito scomparto della cassetta postale, tutte le buste destinate in provincia nello scomparto contiguo: ora quelle torinesi sono state recapitate il 27 aprile e, considerate le feste pasquali, tutto è regolare; mentre quelle in provincia sono state recapitate l'11 maggio. Da notare, e qui sta il bello, che sono timbrate in partenza il giorno 9 maggio».

«Peccato che la lettera contenente una convocazione per il giorno 4 maggio: l'esito è scontato».

Segue la firma

specchiotempo@lastampa.it

Alessandria, piazza d'onore per Borsa. Bel duello fra Mitsubishi in gruppo N

La «Coppa d'Oro» a un pavese

Zambetta su Ford Escort dominatore del rally

ALESSANDRIA

La 26ª edizione del Rally Coppa d'Oro è stata conquistata dal pavese Luca Zambetta, su Ford Escort Cosworth, che ha avuto la meglio su Tiziano Borsa, Ford Escort Cosworth, secondo a 48"9. Terzo è giunto Morino, vincitore di classe su Renault Clio Williams di A7 a 1'11"5. Seguono nell'ordine Ghezzi, Toyota Corolla Wrc, a 2'13"4, e Accornero, quinto a 2'29"7 ma primo di gruppo N.

Stranissima appunto la battaglia in gruppo N, con Accornero (Mitsubishi Lancer) che ha ingaggiato per quasi tutta la gara un duello splendido con il compagno di scuderia Balestrieri, costretto allo stop a due prove dalla fine. Al secondo posto Ferrari su Subaru Impreza a 2'26"5, seguito da Pippo De Stefano, già vincitore assoluto della Coppa d'Oro, su Ford Escort Cosworth a 3'04"4. De Stefano, che ha corso in coppia con l'alessandrino Borsari, ha guadagnato la decima posizione: pur soli 4 decimi dietro di lui, undicesimo, Zipper che ha conquistato la N3 su di una Clio Williams. Il rally è stato caratterizzato dal ritiro eccellente di Pierre Cesar Baroni, Ford Escort kit, che per problemi elettrici non ha potuto prendere il via questa mattina da piazza della Libertà.

Anche il gruppo N ha perso un protagonista. Bobo Benazzo, infatti, dopo aver forato nel corso



Il pavese Luca Zambetta sul podio al termine del rally Coppa d'Oro insieme con il «fidu» navigatore. La kermesse alessandrina con prove speciali a Valenza, Giare, Derrice e Grondona è stata caratterizzata dal dominio della Ford Escort con motore Cosworth.

della Ps 3, è stato costretto al ritiro a causa della rottura di un cerchio: ha compromesso la sua prestazione anche Leonini il quale, nel corso della Ps 3, ha compiuto un'escursione, perdendo otto minuti.

Anche Ziviani, autore di una gara sicuramente di rilievo, nel corso della Ps 7 ha capotato ed ha perso quasi 4 minuti ritrovandosi all'ottavo posto finale. I

vincitori assoluti delle prove speciali sono risultati: Ps 1 - superspeciale Colnato - Borsa, Ps 2 - Angeli, Ps 3 - Zambetta, Ps 4 - Zambetta, Ps 5 - Ziviani, Ps 6 - Zambetta, Ps 7 - Zambetta.

Tra le «kit» vittoria di Carone, Peugeot 306, che si è classificato anche sesta assoluto seguito da Tuccione, altra kit car una Ford Escort, che ha ottenuto il settimo posto in classifica. Il distac-

co che ha diviso in due concorrenti è stato di 32"1, mentre terzo tra le kit si è classificato Vidori, a 5'36"7. Quest'ultimo ha accusato un handicap di partenza di 3' già alla fine della Ps 1 per aver compiuto un giro in più. Complessivamente l'edizione numero 26 della Coppa d'Oro ha soddisfatto gli organizzatori, felici anche per l'ottima affluenza di pubblico lungo le prove speciali.

Una lotteria a margine della gara: sorteggiati fra il pubblico giacche a vento e cellulari

Migliaia di tifosi alle prove speciali

Applausi per tutti e brividi per alcune uscite di strada



ALESSANDRIA

Sono stati Tiziano Borsa e Carla Berra, su Ford Escort Cosworth, con il tempo di 4'08"3, ad imporsi nella superspeciale disputata presso il Centro Colnato di Valenza. Questo successo ha fruttato loro, oltre alla leadership provvisoria (poi vanificata dal ritorno prepotente di Zambetta), anche un paio di caschi professionali da rally. Al secondo posto un eccellente Andrea Ziviani su Renault Clio Williams con un crono di 4'09"6 e terzi assoluti si sono piazzati Leonini e De Luis su Renault Mégane kit che hanno percorso il primo tratto cronometrato in 4'13"1. Quarta Morino-Miloto Renault Clio Williams, 4'14"5, quinta Carone-Raggi, Peugeot 306 kit, 4'14"16. Il miglior tempo di gruppo N lo hanno staccato Benazzo-Francalanci su Subaru Impreza Wrx in 4'15"3 ai quali è andata in omaggio una tuta da rally.

Anche quest'anno si è registrata una grande affluenza di pubblico, stimata in circa 5000 persone, che ancora una volta hanno dimostrato quanto la gente dell'Alessandrina sia affezionata a questa gara. C'era veramente uno splendido colpo d'occhio con le tribune gremiti in ogni ordine di posti: molti gli intenditori, ma anche tanta gente comune che non ha voluto mancare ad una grande e riuscita festa di sport.

La fedeltà e la passione del pubblico sono state premiate con riconoscimenti: 4 telefoni cellulari (più uno già ritirato dal fortunato estratto) sono andati ai possessori dei seguenti biglietti: 088890, 67448, 089833, 67959. Le due giacche a vento ancora da consegnare, poiché una è già nelle mani del possessore del tagliando estratto, devono essere assegnate agli acquirenti dei biglietti: 69953, 67010. Importante segnalare che, nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio di sabato, il percorso ha tenuto bene, compreso il tratto di sterrato. La sera un altro «d'acqua», vanto il finire della prova, non ha comunque influito sulle prestazioni dei concorrenti che al termine della loro fatica notturna hanno unanimemente espresso la loro soddisfazione nei confronti dell'apparato organizzativo reso operativo dalla Castello Corsa che, di anno in anno, affina le proprie capacità e propone innovazioni tecniche non sottovalutare.

Tre momenti dell'avvincente rally con la partenza da Alessandria e il passaggio da Derrice. La manifestazione ha radunato sulle strade della provincia migliaia di tifosi che hanno tributato lunghi applausi ai protagonisti del volante.



IMPORTANTE SOCIETÀ RICERCA

CAPANNONE COMMERCIALE IN ALESSANDRIA

Superficie richiesta 1500/2000 mq coperti

e 1000 mq di area circostante da adibire

CONCESSIONARIA AUTOMOBILISTICA PRIMARIO MARCHIO

Studio Tributario - Via dei Piatti, 2 20123 Milano

Tel. 02.72010931 - Rag. Irene Bertocco



Clio RENAULT sport

Fino a 100 km/h in 10,5 sec
• motore 172 CV (124 kW) e 6400 giri/min
• coppia max 200 Nm a 4000 giri/min
• accelerazione 0-100 km/h in 7,3 sec
• cambio 5 marce
• sistema di iniezione per il cambio sportivo
• frenata a dischi a 4 ruote, ABS
• sterzo a pignone, 100 km/h a 17° e 6° di sterzo
• cerchi in lega
• pneumatici sportivi
• climatizzatore
• computer di bordo
• poggiatesta regolabili e imbottite in tessuto
• autoradio a 6 bande
• sistema di controllo dei consumi (consumo 100 km/h)
• ABS con sistema di controllo della trazione ESP
• airbag conducente e passeggero
• airbag laterali
• servizi di assistenza
• 30.000 km di garanzia
Clio Renault Sport, 16V, 172CV, 172CV, 172CV, 172CV
Prezzo chiavi in mano 14.990.000

2000 cc, 16V, 172CV. Devi solo insegnare a controllarsi.



Concessionarie Renault

V.A.R. Scotti

Corso Lamarmora 79
ALESSANDRIA
Tel. 0131 252321

Glinda Motor s.r.l.

Via Novi 97
NOVI L. - EMILIA
Tel. 0143 489495

Aldo Quaschino

Via G. Pastore 15/A
CASALE MONFERRATO
Tel. 0142 452851

A Tortona dal 29 maggio al 10 giugno

I RISPARMIOSISSIMI



Centinaia di prodotti a **1.000**, **2.000**, **3.000** lire. Il risparmio continua alla grande.

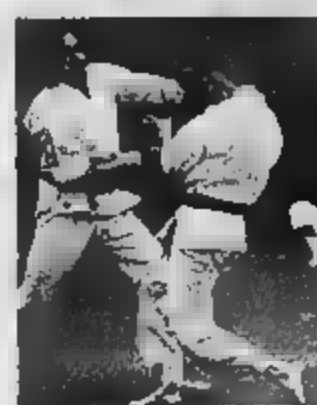
SPUMA DI SCIAMPAGNA Tulco L.1.000 al kg L. 10.000 € 0,52	SPUMA DI SCIAMPAGNA Saponette marsigliesi 150g L.1.000 al kg L. 6.667 € 0,52	JACKLON Shampoo per capelli nel 500g L.1.000 al lt. 2.000 € 0,52	JACKLON Shampoo per capelli nel 500g L.1.000 al lt. 2.000 € 0,52	ROSSI Saponette al fiori 100g L.2.000 al kg L. 20.000 € 1,01	JACKLON Sapone liquido lt 1 L.2.000 € 1,01	JACKLON L.2.000 al lt L. 8.000 € 1,01
Detergente in polvere per lavatrice kg 3 L.3.000 al kg L. 1.000 € 1,55	MILKA Cioccolato 100g L.1.000 al kg L. 10.000 € 0,52	BUCANEV Biancanev 500g L.1.000 al kg L. 5.000 € 0,52	BUCANEV Biancanev 500g L.1.000 al kg L. 5.000 € 0,52	CASALINI Torta finimangi 350g L.2.000 al kg L. 5.714 € 1,01	CASALINI Torta finimangi 350g L.2.000 al kg L. 5.714 € 1,01	MULINO BIANCO Biscotti panadocci 350g L.2.000 al kg L. 5.714 € 1,01
PANE ANGELI Zuccheroso velo 125g L.1.000 al kg L. 8.000 € 0,52	VOIELEO Pasta 500g L.1.000 al kg L. 2.000 € 0,52	TORRE Pasta 500g L.1.000 al kg L. 2.000 € 0,52	MONJARDIN Pasta 500g L.1.000 al kg L. 2.000 € 0,52	MILKA Pasta 500g L.1.000 al kg L. 2.000 € 0,52	SACAL Pasta 500g L.1.000 al kg L. 2.000 € 0,52	MULINO BIANCO Biscotti panadocci 350g L.2.000 al kg L. 5.714 € 1,01
CASALINI Torta finimangi 350g L.2.000 al kg L. 5.714 € 1,01	FERREIRO Nalella 220g L.2.000 al kg L. 9.091 € 1,01	MIKE Caffè gran 250g L.2.000 € 1,01	BARILLA Caffè gran 250g L.3.000 al kg L. 12.000 € 1,55	BISTEFANI Biscotti krumiri 350g L.3.000 al kg L. 8.571 € 1,55	HYG Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	HYG Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52
Platti in porcellana piatti, fondi, frutta L.1.000 € 0,52	Bicchieri in plastica 31 cl colori assortiti L.1.000 € 0,52	BORMIOLE Bicchieri 31 cl L.1.000 € 0,52	STEFANINI Incassatore di vetro 31 cl L.1.000 € 0,52	EMI Candele 150g L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52
Manicini per mani uno, tre e sei pezzi L.1.000 € 0,52	Gaia Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	In gesso Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	ZAINA Biscotti gran 250g L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52
tre e sei pezzi L.1.000 € 0,52	Gaia Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	DEROMA Vase in terracotta di diametro 23 cm L.1.000 € 0,52	G.F. Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	G.F. Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52
MIGHTY DOG Alimento umido per cani in vaschetta 150g L.1.000 € 0,52	MIGHTY DOG Alimento umido per cani in vaschetta 200g L.1.000 € 0,52	FRISKIE Alimento umido per cani in vaschetta 200g L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	Muscone Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52	OGGI Candele 2 pezzi L.1.000 € 0,52
Robolu Candele cm 0,49 x 1x1 2 L.1.000 € 0,52	100g L.1.000 € 0,52	SORESINA Burro pasticcino 125g L.1.000 al kg L. 8.000 € 0,52	BONTÀ DOG Tortine surgelate 200g L.1.000 al kg L. 5.000 € 0,52	POLARE Gelato doppio gusto vaschetta 500g L.2.000 al kg L. 4.000 € 1,01	GALBANI Formaggini crema (bel) L.2.000 € 1,01	GALBANI Formaggini crema (bel) L.2.000 € 1,01
L'ESSE Insalata vaso 200g L.2.000 al kg L. 10.000 € 1,55	YOMIO Yogurt intero, frutta 125g x4 L.3.000 al kg L. 6.000 € 1,55	GALBANI Idea pizza 400g L.3.000 al kg L. 7.500 € 1,55	Strofinacci Candele L.1.000 € 0,52	Slip Candele L.1.000 € 0,52	Mutandina anatomica neonato L.2.000 € 1,01	Mutandina anatomica neonato L.2.000 € 1,01
Slip minio L.2.000 € 1,01	Slip cucina L.3.000 € 1,55	Slip uomo/donna mancia lunga L.3.000 € 1,55				



Ciclismo, la Massocchi sul podio

PIOVERA. Entusiasmo per il 17° Gran premio «Amici dello sport», gara ciclistica per Giovannissimi indetta dall'Anpi Coltech Valenza, con più di 100 partecipanti. Le valenzane Chiara Simeon e Michela Massocchi hanno dominato la G2 e la G6 femminili. Gli altri vincitori: Samuele Cerri (Belmont Lomello) e Chiara Luvisola (Pedale Canellese) nella G1; Alessandro Barattieri (Caffè Jesi) nella G2 con Mirco Graudo e Mattia Valentini del Pedale Acquese, quarto e con Edoardo France-

sco (Anpi) ottavo; Giorgio Favaretto e Valenza Ferla (Pedale Canellese) nella G3; Luca Cavanna (Invorio) e Margherita Magistrali (Caffè Jesi) nella G4, con l'accese Dario Vescovo settimo, nonché Manuel Valentini (P. Acquese) 12°. Nella G5, hanno prevalso Daniele Limongi (Caffè Jesi) e Luna Girani (Lomello), 5° l'accese Marco Fanton, 8° Valenzano Massimiliano Lonardi. Nella G6, successo di Davide Valdata (Caffè Jesi). [r.c.]



Judo, il Ginnic trionfa ad Asti

VALENZA. Gli atleti del Ginnic sbarcano anche Asti, una delle più prestigiose passarelle del judo piemontese, riservata ai giovani talenti. All'8° Trofeo Cassa di Risparmio di Asti salgono per 7 volte sul podio, conquistando anche il primo e il secondo premio. E dire che le cinture nere Manuele Cassaniti, Stefano Rossi, Riccardo Bosio e Alessandra Bartoli hanno potuto partecipare, per una clausola del regolamento. Si vestono d'oro, sbaragliando il campo, Alessandro Magro (42 kg) e

Roberto (+ 81 kg). Argento per Simone Martino dei 55 kg; bronzo per Luca Negri (42 kg), Marco Balardi (50 kg), Vanessa Mantovani (44 kg), Marika Franchini (+ 48 kg). Quinti, Marco Liparoti (42 kg), Elisa Boccaccio (+ 48 kg), Luca Canogallo (50 kg). Inutile descrivere la soddisfazione dell'istruttore Mario Giardi, impegnato in contemporanea nel mese dello sport a Valenza: in piazza Gramsci, c'era anche l'olimpionico Luigi Guidi, preso d'assalto dai fans. [r.c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 29 Maggio 1995 36



Il tecnico dell'Alessandria analizza il confronto: «Alla vigilia avrei firmato per il pari ma adesso sono dispiaciuto»

Grigi, rabbia per le palle-gol non concretizzate

Maselli: «Nel retour-match col Meda dovremo essere più cinici»

Roberto Galati
MEDA

Recezionale la concezione degli oltre 700 tifosi grigi, che già un'ora prima del fischio d'inizio, hanno riempito la gradinata posta a destra della tribuna. Handicaperi, scarpie, clacson, petardi e fumogeni colorati hanno anticipato festosamente l'ingresso delle squadre in campo, con uno spettacolo folcloristico che ha sorpreso i pur numerosi sportivi milanesi. A fine incontro Roberto Spizzelli, amministratore delegato dell'Alessandria, ha commentato così l'andamento della partita: «L'incontro è stato condotto bene dalla nostra squadra, ma non per quanto tutta la durata. Spiace per alcune opportunità non concretizzate. Adesso attendiamo la serenità e tranquillità del match di ritorno, dove dovremo essere più cinici e realizzare le occasioni di rete che questa squadra, da chiudere in blocco, è capace di costruire durante i novanta minuti».



Patrick Moro (qui in una immagine di repertorio) è stato fra i migliori dell'Alessandria nella partita d'andata dei playoff a Meda e ha colpito l'incrocio dei pali a pochi minuti dal termine

Questo è un dato che ci deve confortare. Poi vedremo che cosa saremo capaci di compiere domenica nella partita di ritorno. Il pareggio va bene, ma è da accettare con la dovuta cautela. Si tratta sempre di spareggi promozione. E, pertanto, lo dico fin da ora, dovremo stare molto attenti ad ogni situazione, ricordandoci che il Meda nella regular season ci ha inflitto la prima sconfitta stagionale casalinga. I bianconeri sono una formazione che in contropiede lascia il segno. Concludo il tecnico: «Siamo chiamati ancora ad una domenica di sofferenza. Non capita spesso, quando si gioca fuori casa, di creare almeno quattro occasioni da gol e non riuscire a concretizzarle. Inoltre dovremo essere più spigliati senza fare alcun calcolo per il fatto di avere una migliore posizione in classifica dopo il campionato. Sarebbe deleterio e finirebbe per complicarci la vita».

di per i tentativi di Muntrone, la traversa di Moro a portiere battuto, l'occasione di Masitto e la fiondata a fil di palo da parte di Signorilli ad un minuto dal fischio finale. «Sono soddisfatto

della prova complessiva offerta dalla squadra - ha aggiunto Maselli - . Posso soltanto ribadire che per questi spareggi ci siamo preparati e continueremo a farlo con il massimo impegno».

LE PAGELLE: SCAZZOLA, LIZZANI E MORO SONO I MIGLIORI

MEDA

MALATESTA 6: Non è particolarmente impegnato dagli attaccanti avversari e deve dunque svolgere un lavoro di ordinaria manutenzione. Incerto un'uscita, si è subito bloccato nel bel tiro dalla distanza di Russo.

LIZZANI 7: Il capitano interpreta nel modo giusto la gara: è subito aggressivo sulle punte del Meda, fa sentire il fiato sul collo e gioca sempre d'anticipo con eccellenti risultati.

ROSSI 6,5: Non si fa quasi mai notare ed è questa una sua peculiarità in tutta la stagione, ma, al tirare delle somme, concede poco o nulla al diretto rivale. E' una certezza per la difesa dei grigi.

7: Annulla il temuto Galinberti con una prova diligen-

te ed ordinata. Riesce a smistare anche utili palloni ai compagni e nel finale si produce in quel siluro dai 25 metri che fa gridare al pubblico di fede alessandrina.

MARGATO 6,5: bada al sottile e si esibisce in qualche rilancio stilisticamente discutibile, efficace per frenare le avanzate dei bianzoli.

GIANNONI 6: Non è il miglior Giannoni e il rientro in un match così importante lo frena un po'. Il vice capitano, comunque, fornisce un contributo sufficiente.

CATELLI dal 7,7: Ng.

SCAZZOLA 7: Per un'ora è incontentabile e sulla fascia destra fa che vuole. Prova il tiro, fornisce assist ai compagni e mette in totale soggezione la difesa dei locali. Quando è ispirato, dimostra di essere un giocato-

re di categoria superiore.

GRAUSO 8: Prova senza squilibrio, ma anche particolari errori nella zona nevralgica. (SCAGLIA dal 7,3) Ng.

MONTRONE 6: Ha forse sulla coscienza un gol fallito di testa, a pochi metri dalla porta, ma si batte con coraggio e cerca sempre l'intesa con Masitto.

MASITTO 6: Non tocca molti palloni, fornisce due assist al bacio a Scazzola e Signorilli. Potrebbe segnare sugli sviluppi della traversa di Moro: il portiere ribatte con un guizzo il tocco a botta sicura.

SERRA 6: In posizione di interesse non rende mai al massimo, ma è adatta al ruolo con spirito di sacrificio.

SIGNORILLI dal 9,1: Ng: Gioca tre minuti e rischia subito di fare gol. [m.d.]

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Sette gol del Fabbria Curone contro il Peveragno. Brilla anche il Pontestura

Ronzonense, un exploit a Strambino

Retrocessione anticipata per Audax e Molinese

ALESSANDRIA

Nei playoff di Seconda categoria turno favorevole alla Ronzonense Casale 90. I rosso-gialli si sono imposti per 1-0 sul campo della Strambinese. Il gol decisivo è stato segnato da William Abbonanza, uno dei migliori, al 74'. Purtroppo, nelle file dei montefrini da registrare, sul finire dell'incontro, il grave infortunio occorso a Cristiano Maino (sospetta distorsione ai legamenti in un contrasto di gioco). In questo gruppino a tre, ha riposato la squadra novarese del Mandello Vitta. In classifica, dopo due giornate, Ronzonense Casale 90, punti 3, Mandello e Strambinese, 1. Sosta, invece, per Junior, Garbagna e Villaverdina. Debutto sfortunato per il Morone che ha perso di misura (1-0) sul terreno della Pregliese di Crevoladossola (Ver-

bania). Nei playoff, due verdetti negativi per le squadre della provincia. Perdendo in casa per 3-2 contro i novaresi della Prato, la Molinese retrocede in Terza categoria. In vantaggio al 2' con Chavez, i padroni di casa si sono fritti rimontare dagli avversari prima di ritornare al comando con un centro di Rocchi al 46'. Quest'ultimo, però, è stato anche l'autore dell'autogol che ha permesso ai sedani di riequilibrare le sorti della gara. Nel finale la rete decisiva degli ospiti.

E dopo due anni dall'addio alla Seconda anche l'Audax Ormea. I tortonesi sono stati ancora sconfitti, dopo lo stop della prima giornata, fuori casa a Brera Cardezza (Verbania) con il risultato di 3-1. A riposo il Mirabello nel triangolare a tre, si è giocata Rivarossa-Rusino-Riviera delle Alpi Saint Vincent 1-0. Salvezza anticipata per la Silvanese. Dopo il nulla di fatto di sette giorni fa a Verucchio, ieri ha superato, al «Maccagnata» di Ovada, per 1-0 i gol di Arrighini al 55' il San Paolo Cuneo 2, nonostante l'espulsione sullo 0-0 di Bisio.

Infine, debutto con il botto per il Fabbria Curone che ha sommerso di reti (7 contro uno) il Peveragno 85 (Cuneo), già sconfitto in casa domenica scorsa dall'Oleggio Paruzzaro (Novara). I marcatori: 5' e 50' Martinez, 53' Nallino per i cuneesi, 60' Guidi, 65' Alpeggiani, 70' Toso, 75' e 87' Burgazzoli.

Nei playoff di Terza categoria, seconda vittoria consecutiva per gli acquiesi della Sorgente (1-0) sul campo della Castellinese. Nell'altro incontro Carbonara-Montegiove 0-3. Nel triangolare a tre, vittoria esterna (2-1) del Pontestura '99 a Carisio. [r.g.]

Con una prova impeccabile del collettivo, la Europe Line pareggia i conti con la Massa, nella finale playoff del campionato di basket, serie B2 maschile. I biancorossi, trascinati da un super Torcello (il pivot vince alla grande il duello sotto i tabelloni con Capone), la spuntano 81-70, controllando gioco e risultato fin dalle battute iniziali. L'avvio dei padroni di casa è devastante e tutti gli uomini alternati sul parquet dai coach Morini vanno a segno con puntualità. All'intervallo, la pratica sembra già archiviata perché la Europe conduce di 16 lunghezze (47-31). La ripresa si apre con il tentativo di forcing del Mossa, che allunga la difesa, provando anche la 1-3-1, e riesce a ridurre il disavanzo

BASKET

Nei playoff di C2 maschile va alla Blindo San Salvatore «gara 1» con la Verardi Valenza

La Europe Line approda alla «bella»

Surclassato il Massa (81-70) con un super Torcello

ALESSANDRIA

fino al -8. Due bombe Tulli e Mossi restituiscono slancio agli alessandrini, poi un fallo antisportivo di Capone e i liberi di Torcello suggellano la vittoria dei padroni di casa, che impattano la serie. La «bella» in programma a Massa mercoledì sera: si annunciano scintille.

EUROPE LINE: Sacco 2, Tulli 13, Rona 4, Mossi 16, Torcello 18, Valentini 11, Marcello 8, Bassan 9.

Nella finale playoff di serie C2, vittoria pesantissima per la Blindo San Salvatore che in gara uno piega per 92-75 (primo tempo 37-41) la Verardi Valenza. Gli orafi di Tarasco disputano un primo tempo quasi impeccabile, in cui manca solo il colpo del ku. Al riposo la Blindo insegue di quattro lunghezze. La ripresa si apre le due formazioni divise da un mini-

mo scarto, ma a metà tempo un fallo seguito da un tecnico e da altre proteste vede Valenza perdere per espulsione Viale, miglior realizzatore della serata. In un attimo gli orafi, da meno tre, si ritrovano sotto di 11 punti e non trovano più le forze di recuperare. Nei minuti finali la Blindo «passaggia» rifilando ai rivali un ulteriore parziale devastante di 12-0. Sabato gara due a Valenza: la squadra di casa probabilmente non potrà contare sull'uomo migliore, Viale, che rischia la squalifica.

BLINDO SAN SALVATORE: Santoli 7, Lottezzano 16, Siliano 6, Caron 22, Marulli 6, Pomi 18, Rossi 13, Guerriero 13.

VERARDI VALENZA: Viale 22, Selo 9, Celada 9, Longo 7, Sacco 7, Bressani 7, Zunino 6, Ferrante 6, Mozzi 2. [r.al.]

mo scarto, ma a metà tempo un fallo seguito da un tecnico e da altre proteste vede Valenza perdere per espulsione Viale, miglior realizzatore della serata. In un attimo gli orafi, da meno tre, si ritrovano sotto di 11 punti e non trovano più le forze di recuperare. Nei minuti finali la Blindo «passaggia» rifilando ai rivali un ulteriore parziale devastante di 12-0. Sabato gara due a Valenza: la squadra di casa probabilmente non potrà contare sull'uomo migliore, Viale, che rischia la squalifica.

BLINDO SAN SALVATORE: Santoli 7, Lottezzano 16, Siliano 6, Caron 22, Marulli 6, Pomi 18, Rossi 13, Guerriero 13.

VERARDI VALENZA: Viale 22, Selo 9, Celada 9, Longo 7, Sacco 7, Bressani 7, Zunino 6, Ferrante 6, Mozzi 2. [r.al.]

COEFFICIENTE DEL CASTELLINOVO A PRATO

RISULTATI PLAYOFF		SQUADRA		PUNTI		PUNTI	
MEDA	ALESSANDRIA	0-0					
PRATO	CASTELLINOVO	0-1					
RISULTATI PLAYOFF							
IMPERIA	NOVARA	1-1					
RONDINELLA	PONTEFERA	1-0					
PROSSIMO TURNO PLAYOFF							
ALESSANDRIA	MEDA						
CASTELLINOVO	PRATO						
PROSSIMO TURNO PLAYOUT							
NOVARA	IMPERIA						
PONTEFERA	RONDINELLA						

Con questo successo gli alessandrini mantengono il terzo posto in A1

Castelferro prima stenta, poi dilaga

S'impone 13-8 nella trasferta di Castelli Calepio

OVADA

Si è giocata ieri la prima giornata del girone di ritorno dei campionati di tamburlo. In serie A1 Castelferro-Grafoli è sceso in campo a Castelli Calepio con il solito schieramento di emergenza: Petroselli al centro e Dellavalle a fianco di Monzeglio. La squadra alessandrina ha faticato un po' nella parte iniziale, anche per alcuni errori di troppo, ma nel finale ha dilagato e la partita è finita 13-8 in suo favore. Castelferro continua così a dividere la terza posizione in classifica con il Bardolino che, dopo altri quattro ore di gioco, ha battuto il Castellaro, 13-10. Da notare però che Dellavalle e soci devono sempre recuperare la partita di Callianetto.

Intanto la capolista San Paolo d'Argon, dopo il successo riscosso a Castelli Calepio, ha

rischiato ieri la sconfitta a Solferino. I locali, con un Isiberti particolarmente in palla, conducono per 9 a 6, e poi è stato loro fatale un cedimento atletico ed il San Paolo anche questa volta è riuscito a portare a casa il risultato positivo, 13-11, e a conservare l'imbattibilità. Doga di e la sconfitta inter- del Callianetto, nell'anticipo di sabato, ad opera del modesto Ceresura.

In serie A2, conferma per Cremolino che ha superato naturalmente anche Sabbionara, grazie ad una particolare prestazione del reparto avanzato: a Vioti e Pareto, che hanno collezionato punti su punti, ha fatto eco Mogliotti.

In serie B il Capriato non ha portato a termine la partita a Castello di Constanza, causa pioggia. Intanto il Castell'Alfaro vittorioso anche a Bonate Sotto ha allungato le distanze (5

punti), nei confronti del Bonate Sopra, sconfitto a Filago.

Risultati A1: Castelferro-Bardolino 13-13; Castelferro-San Paolo 11-13; Castelferro-Castelferro 8-13; Bardolino-Castelferro 13-11; Callianetto-Ceresura 7-13.

Classifica: San Paolo, 20; Brogatello, 18; Castelferro e Bardolino, 13; Castelferro, 9; Callianetto e Ceresura, 7; Castell'Alfaro, 3; Castelferro -1. Callianetto, due partite da recuperare; Castelferro e Solferino, una partita da recuperare.

Risultati A2: Cremolino-Sabbionara 13-8; Medole-Serie 13-11; Goite-Mezzolombardo 4-13; Botti-Capriato 4-13; Tuono-Curno 12-13.

Classifica: Cavarianese, 20; Medole, 17; Mezzolombardo, 15; Cremolino, 14; Curno, 10; Sabbionara, 8; Serie, 7; Tuono, 7; Botti, 2; Goite, 0. [r.bo.]

PODLIMO

Valenza, tra gli uomini exploit di Roberto Riviera

Gaviglio è ancora regina della «20ª Città dell'oro»

VALENZA

La 20ª camminata «Città dell'oro» ha confermato il suo fascino di corsa polivalente, costituendo da un lato un momento di richiamo per le famiglie, dall'altro un'occasione di competizione per gli atleti. E il percorso attraverso il centro ha rappresentato un'ulteriore attrattiva, accendendo l'attenzione su portici, cortili, vicoli e balconi antichi.

Tra gli uomini, ha vinto Roberto Riviera, atleta emergente, che ha iscritto per la prima volta il nome nell'albo d'oro precedendo Raccosta (Cartotecnica Castellazzo) e Rosso (Scalo Voghera). Tra i veterani A, Carlo Ballot, dell'Avis Gambolo, ha prevalso sul compagno club Adriano Comuzio e su Stefano Bisiofi (Junior Casale). Tra i veterani B, Sabbonata, 8; Seriate, 7; Tuono, 7; Botti, 2; Goite, 0.

ai primi tre posti: nell'ordine,

Antonio Serrao, Zecchin e Cuccu. Tra le donne, l'ex campionessa italiana Flavia Gaviglio, che a 37 anni difende i colori della Polisportiva Nuova Aurora di Udine, ha fatto centro per l'ottava volta, record difficilmente eguagliabile. Ha staccato Giardi (Avis Gambolo) e Mazzucco (Avis Casale). Tra le veterane A, prima Norma Sciarra, che in passato era stata vincitrice assoluta; 2ª Maria Elena Liverani (Junior Casale); 3ª Rosanna Bruzzone (Avis Casale).

Prima tra le bambine, Valentina Ghiazza (Aia Acqui), che ha regolato Viano e Giulia. Tra i maschi, ennesimo successo di Gabriele Costa (Vogherese), su Lo Scuto e Rezzer. Tra i gruppi, la Vogherese ha conquistato per la terza volta il primato, precedendo Nova Coop ed Henry. L'iscrizione più giovane era Paolo Tenti, 2 mesi e mezzo, il più

Luigia Cavallero, 96 anni. [r.c.]

Un segnale importante per l'economia ligure

Enrico Lupi al vertice delle «Città dell'olio»

L'imperiese è stato eletto per acclamazione alla rassegna internazionale di Trapani

Stefano Dellino
IMPERIA

Un **imperiese** al vertice delle «Città dell'Olio». Enrico Lupi, che rappresenta la Camera di Commercio di Imperia, è stato eletto per acclamazione presidente dell'Associazione nazionale, quale aderiscono 160 località di territori a vocazione olivicola.

E' stato uno dei momenti culminanti **«Archeolio»**, la rassegna internazionale che si conclude oggi a Castelvetrano (Trapani) e alla quale ha massicciamente partecipato anche il Ponente ligure: una vetrina mediterranea, dove insieme a Spagna, Portogallo, Francia, Grecia, Marocco, Tunisia, Palestina e a 14 regioni d'Italia, c'era uno stand della Provincia di Imperia con la Camera di Commercio, la Comunità Montana dell'Olio e 10 piccoli Comuni. Già presidente dell'Azienda speciale «Riviera del Fiorio» e della Confindustria di Imperia, Lupi sostituisce Carlo Antonioli, ex sindaco di Trevi (Perugia), dimissionario perché incompatibile dopo **«diventato consigliere regionale dell'Umbria»**.

«E' un segnale importante per l'economia del Ponente e per olivicoltura della Liguria», osserva soddisfatto Lupi. All'insegna dello slogan: «Un mondo di ulivi in un mare d'olio», in questo angolo di Sicilia, hanno così avuto modo di farsi ammirare (e gustare) anche i prodotti dell'imperiese, che a detta degli esperti intervenuti ai



Lineo presidente Enrico Lupi

dibattiti e ai convegni sul turismo enogastronomico ha retto benissimo il confronto con quelli **«meridionali»** del Meridione.

Adesso, lo sguardo è proiettato sul futuro: «Era la prima volta che andavamo in trasferta, dopo varie iniziative promozionali nella **«zona»**, ed è stata un'esperienza positiva, ben al di là delle nostre stesse aspettative», commentano i sindaci dell'imperiese presenti a Castelvetrano (Baiardo, Borgomaro, Ceriana, Pontedassio e Vasia), che hanno eletto uno di loro, Umberto Cuoghi, di Vasia, rappresentante ligure nel coordinamento nazionale delle «Città dell'Olio».

L'elicottero dei vigili del fuoco atterra sull'autostrada per tentare un soccorso disperato

Deiva: muore bimbo di cinque mesi

Schianto in galleria sull'A12, coinvolte 5 auto

Maurizio Ruffa

Un bimbo di cinque mesi è **imprigionato** nelle lamiere dell'auto condotta dalla madre, in seguito al terribile impatto contro lo spigolo di una «micchia» all'interno di una galleria dell'autostrada. E' accaduto ieri mattina sulla A12 tra Deiva e Carrodano, funestando quella che poteva **«tranquilla domenica in viaggio verso le vacanze»**. La piccola vittima è Giacomo Giulini, nato il 2 gennaio scorso a Borgosesia (Vercelli). Viaggiava sul seggiolino regolamentare, **«curato al sedile anteriore di una Land Rover Discovery condotta dalla madre Silvia Damiani, 30 anni»**. L'incidente ha provocato **«primo tamponamento e poi un secondo: coinvolte cinque vetture con quattro feriti leggeri»**. L'autostrada è stata bloccata per ore nella direzione La Spezia, i veicoli dirottati sulle uscite di Sestri Levante e Deiva Marina. Per tentare **«il salvataggio»** il bimbo è stato mobilitato anche **«l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, che è atterrato sull'autostrada»**. Ma all'arrivo del velivolo il bimbo era già morto.

Difficile ricostruire nel dettaglio ciò che è accaduto. Silvia Damiani stava viaggiando in direzione La Spezia, diretta **«Toscana»**. A un tratto, all'interno della galleria **«Schiana di Sciana»** tra Deiva Marina e Carrodano, ha perso il controllo del mezzo che **«è letteralmente schiantato contro lo spigolo di**



L'elicottero dei vigili del fuoco

delle gallerie di collegamento tra le due carreggiate. Un urto tremendo, che ha devastato la Land Rover provocando addirittura **«il distacco di una vasta porzione di cemento dallo spigolo della galleria»**. Sul fuoristrada incastrato nel muro **«pionierato un'altra auto, una Clio, il conducente è rimasto leggermente ferito»**. Altri tre veicoli che sorraggiungevano - una Ford Fiesta, una Toyota Carina e una Mercedes - **«sono tamponati tra loro»**. Altri tre feriti, non gravi, tra cui una donna di Genova che viaggiava **«la figlia e che ha avuto la clavicola fratturata»**. E' subito scattato il **«spositivo di**

TRAP-CALABRITTO AUTOFIORI IN TILT

Undici persone al Pronto Soccorso (tutte fortunatamente se la sono cavate con prognosi di pochi giorni) per un tamponamento avvenuto venerdì sera sull'Autostrada dei Fiori all'altezza di Orco Feglino. Sono rinate coinvolte cinque auto che stavano viaggiando in direzione Ventimiglia. La causa del tamponamento è al vaglio della Polizia stradale di Imperia che ha rilevato l'incidente ma, alla base, ci sarebbe la velocità **«l'improvvisa frenata di un'auto in fase di sorpasso»**. Il tamponamento è avvenuto attorno alla mezzanotte e solo alle 2 **«traffico in direzione ponente è potuto riprendere»**. La coda era venerdì e moltissimi turisti stavano raggiungendo la Riviera per il fine settimana **«ha raggiunto distanze chilometriche»**, ad Albisola. Proteste tra gli automobilisti che imputano all'Autostrada la mancanza di **«tempestiva informazione»**. Tra i feriti già dimessi dall'ospedale anche tre savonesi, due giovani sorelle ed il loro cugino.

di polizia stradale, automedica del 118 - subito dopo - dell'elicottero. Nel frattempo la corsia sud dell'A12 era diventata un'unica coda - oltre cinque chilometri - costringendo gli uomini della Polizia a chiudere il tratto Sestri-Deiva, con uscita obbligatoria dai caselli.

Il piccolo Giacomo è stato trasferito con ogni cautela sull'ambulanza del 118 dove i medici hanno tentato due volte di **«rivarlo»**. Tutto inutile. Il bimbo è spirato, per **«gravi lesioni interne»**, dopo una ventina di minuti. La notizia del tragico incidente è subito rimbalzata a Cellio, il Comune della

Valsesia dove abita la famiglia della piccola vittima e dove il papà Roberto e la mamma Silvia avevano festeggiato la sua nascita come primo valsesiano del Duemila. Per una tragica coincidenza sabato pomeriggio lo stesso tratto autostradale tra Deiva e Carrodano era stato teatro di un incidente **«al»** **«era morto un altro vercellese»**. Giuseppe Varale, 53 anni, di Soprana, che in sella a una Suzuki 750 si **«schiantato contro un Tir in uno dei numerosi scambi di carreggiata per lavori che costellano l'A12 tra»** e La Spezia. L'uomo è deceduto due ore dopo **«riceverà in ospedale»**.

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Operaio precipita nella stiva **«un volo di cinque metri»**

Incidente sul lavoro ieri al molo Polcevera, all'Ilva di Cornigliano. Un operaio di 40 anni, Antonio D'Alto, addetto alle operazioni di trasbordo del carbone da una nave onnaggiata al molo ai carrelli dell'altiforno è precipitato nella stiva **«un'altezza di cinque metri»**. Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di Sampierdarena. L'uomo è stato ricoverato con prognosi riservata. Nella caduta ha riportato fratture multiple e commozione cerebrale (m.r.)

GENOVA

Non pagano al ristorante **«interviene la polizia»**

E' finita quasi in rissa la «bravata» di quattro clienti di **«ristorante di via Fereggiano»**. «O sole mio», i quali sabato sera, dopo aver cenato per 250 mila lire, hanno cercato di svignarsela senza pagare. Tre di loro, due italiani e un marocchino, ha finito di sentirsi male, cercando di allontanarsi dal locale. Il quarto si è rifiutato di pagare. E' intervenuta la polizia che ha identificato i quattro, denunciandoli per insolvenza fraudolenta. Uno dei quattro «clienti» è stato denunciato anche per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. (m.r.)

CERIALE

Incendio di bosco sul monte Picaro

Vigili del fuoco **«Guardia forestale sono stati impegnati per tutta la mattinata di ieri nello spegnimento di un incendio sviluppatosi sul monte Picaro tra Borghetto e Ceriale»**. Le fiamme hanno devastato quattro ettari di macchia mediterranea. (s.p.)

MILLESIMO

Cade dal letto in casa e si procura gravi ferite

P.P., 31 anni, è ricoverato al Santa Corona per una caduta dal letto. L'allarme è stato dato dai familiari che, a mezzogiorno di sabato, non l'hanno visto arrivare a pranzo. Le sue condizioni sono gravi. (s.p.)

GENOVA

Inseguimento in autostrada per bloccare tre ladri

Gli uomini della Polizia stradale di Sampierdarena hanno bloccato a tempo di record, sabato pomeriggio, tre gatti che avevano derubato i clienti di un ristorante sulle alture di Voltri impegnati a festeggiare una Prima Comunione. Inseguimento, a cui hanno collaborato anche uomini della Polizia di Imperia, si è concluso al casello autostradale di Pietra Ligure. La refurtiva, recuperata, è stata restituita **«derubati»** (m.r.)

Ricoverta in Psichiatria, i carabinieri escludono la violenza

Dego, trovata nuda nel bosco

Giallo per una donna scomparsa da casa

DEGO

Violenza carnale nei boschi di Dego? La notizia si è diffusa rapidamente ieri mattina in tutta la Val Bormida ma la versione dei carabinieri dovrebbe allontanare l'ipotesi di uno stupro. L'allarme sarebbe scattato dalla segnalazione ai carabinieri di una donna di Dego: «Nel boschetto vicino a casa mia si sentono le urla di **«ragazza»**, ha detto concitata.

Immediato l'arrivo della pattuglia della radiomobile. I carabinieri sono entrati nel bosco ed hanno trovato una ragazza di 22 anni che correvano nella sterpaglia completamente nuda e in preda ad una **«isteria»**. La giovane è stata coperta e accompagnata al Pronto **«soccorso»**. I medici hanno escluso qualsiasi violenza sessuale o di altro tipo.

La ricostruzione fatta dai carabinieri parla di una crisi isterica che ha colpito la ragazza (da tempo in cura al Cim e seguita da uno psicologo) mentre stava facendo **«il bagno in uno stagno»**. I carabinieri hanno

INSTANTANEE ACQUISTATE A BORGIO

Un centinaio di pastiglie di «Calea», una delle tante specialità nel mondo dell'ecstasy, **«state sequestrate a Boggio Verezzi della Guardia di finanza di Albenga a D.V.R., 23 anni residente a Torino»**. Nel corso dell'operazione i finanzieri hanno anche sequestrato 20 grammi di hashish ad una coppia di sposi di Boggio. **«P., 23 anni e S.G., 26 anni, che ospitavano nel fine settimana il giovane piemontese»**. D.V.R. nascondeva negli indumenti intimi le pastiglie di ecstasy destinate, probabilmente, ai frequentatori di alcune discoteche della Riviera. Ogni pastiglia viene venduta tra le 50 e **«100 mila lire»**. La coppia di Boggio e il loro ospite sono stati denunciati alla magistratura. I controlli della Guardia di finanza, svolti soprattutto nel fine settimana con l'ausilio dei cani antidroga, sono stati fatti durante tutto l'inverno ma **«intensificati già da giugno in coincidenza della stagione estiva e della maggiore affluenza turistica anche di potenziali consumatori di ecstasy e altre droghe»**. (s.p.)

trovato, ai bordi dell'ansa, i vestiti e gli effetti personali della giovane.

Probabilmente mentre si trovava in acqua la ventiduenne ha accusato la crisi che l'ha portata ad urlare e a fuggire nel bosco provocandosi, nel correre

tra i rami, diverse escorizzazioni. Le sue condizioni fisiche sono buone. L'intervento dei carabinieri ha sconsigliato anche i principi di assideramento e si trova ora ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale San Paolo a Savona. (s.p.)

Truffa a Savona

False impiegate rubano in casa di una donna

SAVONA. «Siamo del Comune, dobbiamo controllare alcune ricevute dell'ici: una scusa, naturalmente, ma M.C., pensionata di 77 anni, ha creduto nella buona fede delle due ragazze ed ha aperto. Una volta dentro all'abitazione le due, gentilissime, hanno «aiutato» la donna a cercare i documenti richiesti. Una veloce controllata conclusa con un rassicurante **«Tutto a posto»**.

Prima di andare via una delle due ragazze ha chiesto di poter usare i servizi. Come negarlo ad una giovane così gentile? E mentre la complice parlava **«anziana distraindola, la seconda «impiegata comunale» anziché al bagno entrava nella stanza dell'anziana razziando cantanti e gioielli»**. In totale un bottino di **«milioni»**.

Quando la donna si è accorta di essere stata derubata ha dato l'allarme ma ormai «era tardi. Un'altra vittima della coppia funa delle tante, purtroppo che approfittano della gentilezza e della senilità rubano non solo gioielli ma anche ricordi». (s.p.)

Due overdosi a Savona

Ancora proteste per i drogati nel centro storico

SAVONA. Due overdosi in poche ore. E la protesta degli abitanti di via delle Ancore, nel centro storico savonese che, da anni, sono costretti a convivere con l'eroina e i suoi consumatori. Gli ultimi episodi sabato pomeriggio quando, a distanza di poche ore, V.D., 42 anni di Savona e M.B., 45 anni di Albisola, sono finiti in overdose. Le ambulanze di Savona Soccorso sono arrivate in tempo e la cura a base di Narcan effettuata al Pronto Soccorso ha salvato la vita ai due tossicodipendenti.

A provocare le due overdosi l'un'altra «era registrata pochi giorni fa, sempre nei vicoli potrebbe essere una partita di eroina troppo pura o tagliata male. Ma sono dettagli medici e di indagini che interessano poco agli abitanti della zona: «La realtà è che da anni vivo delle Ancore e stato eletto come **«principe»** dai drogati. Abbiamo paura ad uscire, siamo continuamente disturbati dalle grida e dalle invocazioni di soccorso». (s.p.)

Sabato ad Arnasco

Bimbo cade ed è soccorso dall'elicottero

ARNASCO. E' caduto mentre giocava nel giardino di casa e si è lesionato il midollo. E' avvenuto ad Arnasco sabato pomeriggio. Adesso D.C., 14 anni, è ricoverato all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, nel reparto specializzato per i traumi alla spina dorsale. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

La caduta, accidentale, è avvenuta sabato pomeriggio. Il ragazzino è stato subito soccorso dai parenti che hanno allertato il 118. In pochi minuti è arrivata l'automedica e l'ambulanza della Croce Bianca di Albenga. D.C. è stato portato al reparto Pediatrico del Santa Corona a Pietra Ligure. Qui i medici hanno subito diagnosticato la lesione al midollo e hanno deciso il trasferimento al più attrezzato ospedale genovese.

Il trasferimento è stato effettuato dal nucleo elicotteristico dei Vigili del fuoco. In serata il quattordicenne era già sotto le cure dei medici dell'ospedale Gaslini. (s.p.)

Il delitto di Roma

Uccisa per rapina la perpetua di mons. Lavagna

SAVONA. La perpetua di monsignor Raffaele Lavagna, savonese, per anni parroco a Spotorno poi alle Portiache a Savona, trasferita a Roma dove è stata diretta di Radio Vaticana, è stata **«probabilmente in un tentativo di rapina, nell'abitazione del prete in via Stazione»** a Roma.

Monsignor Lavagna al momento dell'episodio si trovava a Firenze per un convegno. E' rientrato a Roma ieri mattina dopo aver saputo della tragedia. Suor Giuseppe, questo il nome della perpetua, viveva in via della Stazione assieme alla sorella portatrice di handicap. Proprio lei ha soccorso la religiosa.

L'alto prelato savonese, oltre a dirigere Radio Vaticana, è **«spesso distinto per la sua disponibilità verso l'arte»**. Anche **«a lui»** è esposta nei Giardini Vaticani la **«della Madonna della Misericordia di Renato Minuto»**. (s.p.)

Affidati all'Asl savonese

Nove cuccioli sotto un ponte

SAVONA. Nove cuccioli sono stati abbandonati in una cesta sotto **«cavalcatrice di»** Bruzzone a Lavagnola. A ritrovarli è stata **«pattuglia della volante»** sabato mattina alle **«su segnalazione di alcune persone che per»** passavano nella zona.

Impossibile al momento stabilire di che razza siano. Potrebbero essere dei pastori tedeschi o dei rottweiler **«solo tra qualche settimana, quando i cuccioli cresceranno, si potrà»** il loro pedigree. Al momento sono stati affidati alle cure dei veterinari dell'Asl mentre **«comincerà»** le indagini per cercare di identificare chi li ha abbandonati. I nove cuccioli godono di ottima salute.

Nei giorni scorsi l'Enpa aveva denunciato la possibile presenza di organizzatori di combattimenti tra cani nella periferia di Savona. (s.p.)

Anche auto storiche alla manifestazione del Consorzio e dell'Ascom

La Riviera si veste di rosso Ferrari

Al raduno di Celle Ligure sfilano ben 120 vetture

CELLE LIGURE

Ben 120 tra Ferrari di ogni tipo e auto d'epoca hanno tenuto banco ieri sulle strade della Riviera **«dell'entroterra, con base a Celle Ligure»** miniraduno ad Albisola Superiore.

Il numero dei partecipanti e il pubblico lungo le strade hanno decretato il successo della manifestazione, promossa dal consorzio Celle promotur in collaborazione **«l'Ascom C'erano «rosse»»** e d'epoca, a cominciare da 550 Maranello, F40, Testarossa, Dino, 250. Nutrito anche il numero delle veterane, con uno splendido **«modello di Fiat Torpedo»**. Come sempre **«la partecipazione degli appassionati di Alfa Romeo, presenti tra l'altro con quattro Giuliette»**.

Le vetture si **«radunate nel centro storico di Celle, dove sono ritornate dopo una sosta ad Albisola Superiore e un tour per le strade dell'immediato entroterra»**.



Come un'opera d'arte, la splendida linea di una Testarossa e il grande pubblico

L'episodio in via Astengo, un milione il bottino

Savona, rapinatori armati nella ricevitoria Totocalcio

SAVONA

Due banditi, volto coperto da calze di nylon, **«una pistola in mano»** hanno rapinato sabato alle 19.45 la ricevitoria del Totocalcio di via Astengo 25r a Savona. L'episodio ha seguito la trama di tante altre rapine **«ricevitorie e tabaccherie non solo savonesi»**.

I malviventi hanno atteso l'orario di chiusura, convinti di poter mettere le mani su un bottino consistente, per entrare in azione. Hanno aspettato che gli ultimi clienti **«poi quando E.D., 71 anni, titolare della ricevitoria, è rimasto solo»** hanno fatto irruzione. Dal nervosismo e dalla concitazione (ma anche dall'obiettivo scelto non si tratterebbe **«professionisti, probabilmente tossicodipendenti alla ricerca di soldi per la droga»**. Il bottino della rapina si aggira sul milione. Subito dopo la rapina i due

sono usciti e sono fuggiti, probabilmente a bordo di un motorino. L'allarme, dato subito dopo dal titolare, ha fatto accorrere **«via Astengo le volanti ma le successive ricerche dei banditi non hanno dato esito»**.

Secondo le prime indagini si tratterebbe di persone della zona e comunque pregiudicate. Lo dimostrerebbe il vecchio truffatore della calza di nylon per deformare i tratti somatici del viso. Chi le ha indossate temeva di essere riconosciuto dal titolare della ricevitoria, direttamente **«dalle foto segnaletiche»**.

Il fenomeno delle rapine a ricevitorie, tabaccherie e, più raramente, farmacie, **«in crociata in tutta la Liguria»**. Rapine lampo che fruttano ai malviventi bottini limitati ma quasi sempre «sicuri». Le vittime, infatti, sono spesso anziani o donne che difficilmente reagiscono davanti ad una pistola (spesso giocattolo) spianata. (s.p.)

Il concerto al teatro Cavour di Imperia alle 21,30

La voce di Carmen Consoli stasera chiude Radio Days

Enrico Ferrari
IMPERIA

I tagliandi omaggio offerti dalla Stampa sono andati via in una manciata di ore: 1.400 posti ancora disponibili al Cavour sono stati occupati da un esercito di ragazzi, ma anche da tanti genitori e in ogni caso da molti adulti che apprezzano Carmen Consoli.

E' oggi il gran giorno, anzi la gran sera. La cantautrice catanese si esibisce a Imperia, davanti ai microfoni di Rai Radio 2, che registra la trasmissione «Lotto Live», e che chiude la rassegna «Radio Days». Alle 21,30, un'artista che a più di una promessa torna nel Ponente, poche settimane dopo la sua esibizione a Sanremo.

Una Sanremo, e quindi una Riviera, che non nasconde di amare. Poco prima della nuova apparizione alla kermesse, aveva dichiarato: «Io adoro stare a Sanremo. Se vi dicessi che l'anno scorso ci sono andata lo stesso anche se non ero in gara mi credereste?».

Ora ha un motivo in più per tornare da questo party. Il concerto di stasera sarà baso-



La cantautrice Carmen Consoli

Da qui a mettere a punto il suo particolare stile interpretativo, che l'ha già trasformata in un punto di riferimento per tante musiciste della sua generazione.

E' del '97 «Confusa e felice», che le dà la consacrazione sul palco di Sanremo. Segue «Mediamente confusa», galleria di ritratti di donne tradite che ora fa il posto a «Stato di necessità». Il nuovo lavoro ha anche segnato un rinnovamento nel look, quasi capelli mezzi biondi e mezzi rossi, i quali ha cantato «In bianco e nero», dedicato al complesso rapporto con la madre.

Molto trasmessa dalle radio anche la jazzata «Parole di burro», omaggio a Bacharach.

A scaldare la platea in attesa della Consoli sarà Enrico Sognato, tra i giovani del Festival di Sanremo 2000, dove ha interpretato «E io ci penso ancora», che i critici avevano definito «una filastroca elettronica». Il cantautore romano vuole trasmettere emozioni e con le canzoni cerca quella che definisce una «comunicazione amorevole».

to sui brani di «Stato di necessità», il suo quarto album. La Consoli, nata a Catania il 4 settembre 1974, figlia di un chitarrista, è abituata a «respirare musica». A nove anni comincia ad avvicinarsi alla sei corde, a 14 è già in una cover band specializzata in rock blues, a venti incide il disco d'esordio «Due parole».

All'Ariston di Sanremo l'ultima puntata della trasmissione

L'estate a Domenica in

Moda balneare e canzoni Anni 60

Gian Piero Moratti

La Rai ha scelto Sanremo per chiudere il ciclo di «Domenica in». Un ritorno dopo le due edizioni che avevano aperto e chiuso la settimana del Festival. La puntata conclusiva è stata quasi interamente dedicata al mare con sfilate di moda balneare e una carrellata di canzoni-regine dei juke box, ricche di ricordi ancora attuali: «Con te sulla spiaggia», «Legata ad un granello di sabbia», due 45 giri top da un milione di copie.

Moda, allegria, ma anche un momento di impegno e di commovente quando la direttrice di Novella 2000, Bige Biagi, ha intervistato sul palco dell'Ariston, padre, il giornalista Enzo Biagi, sulla tragica vicenda delle due gemelline siamesi morte durante il delicato intervento chirurgico tentato per separarle. E Biagi non ha risparmiato una critica al vetriale all'intervento spettacolo. Uno scoop che poteva evitare.

La Rai ha chiuso a Sanremo il ciclo di «Domenica in», ma è già pronta per dare nuova visibilità in tv alla città del Festival



Amadeus conduttore di Domenica in

consecutivo, per controbattere alla concorrenza del Festivalbar di Mediaset. Lo scorso anno la audience diede ragione a Sanremo e alla Rai. E quest'anno, da due si passa a tre serate.

Per l'ultima puntata di «Domenica in», condotta come sempre da Amadeus, Adriana Sklenarikova e Natalie Kriz, scesi in campo anche Silvia Salemi, Syria, i Neri per interpreti che d'ora in poi al palco dell'Ariston gran parte del loro successo. Fra i protagonisti la vecchia guardia si sono alternati, con i loro «lenti» di 40 anni fa, Riccardo Del Turco, Nico Fidenco, Edoardo Vianello, e Tony Esposito.

Non sono mancate le parentesi gastronomiche: i piatti elaborati dallo chef Vissani, che ha anche proposto alcune crostate poi distribuite fra il pubblico delle prime file, e quella dedicata alla bellezza con splendidi Miss Italia '98.

L'appuntamento con «Domenica in» è per fine febbraio 2001 con le ormai tradizionali due puntate dedicate al Festival. E visto il successo di ieri, c'è da giurare che la Rai tornerà a Sanremo anche per concludere il ciclo del contenitore domenicale.

LE TRAME DEI FILM

ACCORDI ■ Commedia. Woody Allen, la storia di un ipolitico leggendario chitarrista jazz vissuto nell'America degli anni Trenta.

DI CHIAMATA ■ Commedia. L'anziano padre viene ricoverato in ospedale: i rampanti sue figlie Gloria, Maddy e Eve cercano di stargli accanto.

EROTICO ■ Film coreano, descrive la storia (una minorenne e uno scultore sposato) basata su sesso.

LA ■ Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo di amici che si trova il mercoledì la «magor di cretini»: chi porta il «magor idiota» vince un premio.

CADE ■ Drammatico. Da un fatto realmente accaduto nell'estate del 1944 in Toscana, la storia di un benestante famiglia in pericolo.

ERIN BROCKOVICH ■ Commedia drammatica. Julia Roberts è un'intraprendente single che trova lavoro in uno studio legale e s'impegna in una battaglia ecologica.

IL GLADIATORE ■ Storico. Il kolossal di Ridley Scott la gesta di un gladiatore (Russell Crowe) nella Roma del 180 d.C.

PERICOLOSI ■ Drammatico. Due amici coinvolti in una truffa legata alle corse dei cavalli si ritrovano vent'anni dopo.

IL PRINCIPE ■ Nella Sicilia degli anni Cinquanta Tommasi di Lampedusa a scrivere il Gattopardo.

MILLION DOLLAR HOTEL ■ Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders ambientato in un hotel di Los Angeles e comincia il suicidio del figlio: indaga il detective FBI Mel Gibson.

MISSION TO MARS ■ Fantascienza. Nel 2020, la prima spedizione dell'uomo Marte: le comunicazioni, l'astronauta che porta sul pianeta il comandante Graham e il suo equipaggio si interrompono bruscamente.

MALEDETTO DOMENICA ■ Drammatico. Incuriosito nel mondo del football, per Oliver Stone. Al Pacino è l'allenatore, Cameron la presidente senza scrupoli.

PANE E TULIPANI ■ Commedia drammatica. Una casalinga viene dimenata dai familiari in autunno. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola.

POKEMON ■ Cartone. Arriva nella celeberrimo cartone animato giapponese.

PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE ■ Drammatico. Il nuovo film di Catopristi descrive il rapporto tra due giovani, un benestante e l'altro di famiglia modesta, nella Torino dei giorni nostri.

PRINCESSA MONDOQUE ■ Cartoni. Giappone 1500, la lotta dell'uomo e la natura pluriprimario giapponese Hayao Miyazaki.

SAI CHE C'E' NUOVO? ■ Commedia. Madonna è istruttrice di yoga, Rupert Everett un gay i due molto da un'imprevista d'amore.

VIAGGIO VERSO IL SOLE ■ Commedia. Il giovane Jimmie ama la vita single e non ha paura di sposarsi: un giorno, tuttavia, scopre che prende moglie prima di aver compiuto trent'anni riceve un'eredità di milioni di dollari. Alla data l'adica mancano soltanto ventiquattro ore.

DIVA ■ Drammatico. L'esordio alla regia di Asia Argento s'incontra sul personaggio di Scalet Diva, nota attrice a persona fragile.

L'AFRICA ■ Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gail, necc veneziana che abbandona l'esistenza agitata per vivere con la famiglia in Kenya.

SOUTH PARK ■ Cartone. Arriva grande schermo il cartone televisivo «per adulti» successo d'oltreoceano.

UNA SPIA ■ Commedia. Nella Cuba anni '60, agenti CIA cercano di eliminare Fidel Castro.

UN'ITALIA ■ Horror. Una parrucchiere di Pittsburgh è vittima di possessioni: avvertito il Vaticano e la ragazza diventa oggetto di studio da parte di un sacerdote specializzato in fenomeni paranormali.

TERRA DEL FUOCO ■ Drammatico. Un mendicante che «rivela» la sua vita.

TRICK ■ Commedia. La vita di un giovane omosessuale aspirante musicista cambia quando s'involge in un contante ammirato in un locale gay.

TUTTO L'AMORE CHE C'E' ■ Commedia. L'arrivo da Milano il capo della fabbrica con le sue tre figlie getta lo scompiglio tra i giovani di un paese pugliese.

L'ULTIMO CINEMA DEL MONDO ■ Commedia drammatica. In un isolato villaggio della Patagonia l'unica forma di comunicazione è il mondo, assenti la radio e la televisione, è il cinema.

UNA NOTTE PER ■ Drammatico. Nella Firenze del 1938 il comunitario anglosassone non avverte il pericolo fascismo incombente: l'affascinante Mary Panton (Kristin Scott Thomas) riceve l'offerta di matrimonio da parte del ricco Sir Edgar Swift ma si innamora dell'americano Rowley Flint (Sean Penn).

Ai Martedì letterari

Temi letterari contro la scienza

La sfida al cinema



Umberto Galimberti

SANREMO

E' la sfida tra due mondi che si preannuncia non potessero mai trovare un punto d'incontro: la cultura scientifica e quella umanistica. Domani, ai Martedì letterari del cinema, l'approccio prenderà corpo con la presentazione del libro «E ora la dimensione umana e la sfida della scienza», scritto a due mani da Edoardo Gineproli e Umberto Galimberti. Un'approfondita discussione fra un filosofo attento ai percorsi della scienza come Galimberti, docente di filosofia della storia all'università di Venezia, e un biologo sensibile alle questioni filosofiche, come Gineproli, direttore del laboratorio di Biologia molecolare della sviluppo presso l'Istituto San Raffaele di Milano.

Con una leggerezza che solo l'arte della conversazione può raggiungere e con una ricchezza che solo un approccio interdisciplinare può offrire, il libro analizza i nuovi problemi posti dal presente e, insieme, i grandi temi esistenziali: si parla così del potere della tecnologia, delle modificazioni antropologiche causate dal progresso scientifico, delle luci e delle ombre di biotecnologie e genetica, ma anche della forza dell'irrazionalismo in una società pragmatica come la nostra, e dell'antico dualismo fra anima e corpo, fra vita e morte. Con una particolare attenzione alla psicoanalisi e alle nuove sconvolgenti scoperte che riguardano il cervello.

La sfida fra due studiosi della mente. Mento e psiche che sono poi il perno intorno al quale ruota la loro vita. Che nel libro diventa, a volte scontro, ma che non perde mai di lucidità, proprio perché basato sulla volontà di mantenere aperto un dialogo molto difficile. Moderatore, con l'io Ruscigni, sarà il giornalista Giovanni Maria Pace. (g. p. n.)

SANREMO

BAVONA ■ Cinema
Cine 50

ASTOR ■ Tel. 019-854627
Scapolo d'oro
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

MAIA ■ Tel. 019-4057147
Una notte per decidere
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 2 ■ Tel. 019-825714
Accordi e disaccordi
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

DIANA 2 ■ Tel. 019-825714
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

ELDOBARO ■ Tel. 019-820563
Il gladiatore
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

FILMSTUDIO ■ Tel. 019-8380322
Preferisco il rumore del mare
Or. 20.30, 22.30
Lun. 8.000, 7.000

JULY ■ Tel. 019-835970
Film a luci rosse
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Lun. 11.000, 8.000, 6.000

SALESIARI ■ Tel. 019-820000
OGGI RIPOSO
(Or. 21.30)

ALABANDO ■ Cinema
COLUMBO ■ Tel. 019-640263
Una notte per decidere
Or. 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

MITZ ■ Tel. 019-6404277
Il gladiatore
Or. 20.30, 22.30
Lun. 5.000

SOLOMON ■ Cinema
AMORA ■ Tel. 019-51419
Sognando l'Africa
Or. 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

ASTOR ■ Tel. 019-854627
Il gladiatore
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

VALLECHIA ■ Cinema
VALLECHIA ■ Tel. 019-854627
OGGI RIPOSO
(Or. 21.30)

ABBI ■ Tel. 019-854627
OGGI RIPOSO
(Or. 21.30)

OMMA ■ Tel. 019-854627
OGGI RIPOSO
(Or. 21.30)

LOMBARDI ■ Tel. 019-854627
OGGI RIPOSO
(Or. 21.30)

SCEGLI IL CINEMA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

DOVE C'E' FANTASIA

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

AMERICA ■ Tel. 019-5959146
Sognando l'Africa
Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
Lun. 12.000, 8.000, 7.000

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Inganni pericolosi
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Mission to Mars
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Pokémon
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
South park
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Le scapole d'oro
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

CINEPLEX PORTO ANTICO ■ Tel. 010-2541820
Il gladiatore
Or. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO



Golf: a Garlenda gare a coppie

GARLEND. Proseguono gli appuntamenti al Golf Club. Ieri è stata la volta della gara a coppie valida per la «Coppa Residenze Le Terrazze» che ha registrato un alto numero di adesioni. Nella Prima categoria la vittoria è andata ai milanesi Luca Vigiani-Paolo Buzzi che al termine di una gara molto combattuta hanno avuto la meglio su Afro Goar-Cristoforo Kalland, genovesi. Al terzo posto la coppia torinese-milanesse formata da Guido Cravero-Paolo

Murchio.

Molto combattuta anche la Seconda categoria che ha registrato la vittoria di Alberto Lagorio-Viktor Ploederl, genovesi, che nella struttura di Garlenda hanno collezionato più di un successo. Piazza d'onore per Walter e Raffaella Cimatti che, a loro volta, hanno preceduto coppie che hanno messo in mostra la loro validità tecnica. Prossimo appuntamento nel primo week-end di giugno. (lg. o.)



Hockey: Liguria addio ai playoff

Concluso il campionato cadetto con Superba Genova e Moncalvese che accedono ai playoff. Non ce l'ha fatta invece a staccare il tagliando il Liguria di Carlo Colla impegnato in due partite in 48 ore rispettivamente contro Moncalvese e Cus Genova. I biancoblu hanno raccolto solo 3 punti, ieri contro il Cus mentre nel recupero con la Moncalvese, partita decisiva, i savonesi sono stati battuti per 4-2. Di Acerbi le reti del Liguria. Ieri l'ultimo incontro che ha

visto trionfare la squadra di Colla sul Cus Genova per 4-3. A segno ancora Acerbi e poi Orlando, Simone Borgna e Pavan. Il Savona invece ha superato per 1-0 il Novara. A segno Luca Ghione, della squadra Ragazzi. Il tecnico Cazzullino ha fatto giocare oltre al bomber altri 5 giocatori della squadra giovanile che si è classificata al secondo posto nella propria categoria. Chiuso il torneo regionale Juniores con la vittoria del Liguria per 8-0 sul Genova. (r. p.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 29 Maggio 2000 36



Massimiliano Palombo autore del gol dell'Imperia

Intensa sfida al Ciccione: nerazzurri subito in gol, ma poi ospiti in cattedra L'Imperia tiene accesa la speranza Finisce 1-1: per salvarsi deve vincere a Novara

Luca Amoretti
IMPERIA

Un mezzo passo falso casalingo che potrebbe costare all'Imperia la permanenza in C2. L'1-1 nella gara di andata del playoff con il Novara ha premiato la determinazione dei piemontesi, ai quali ora sarà sufficiente un pareggio per chiudere positivamente la stagione, e messo in difficoltà l'Imperia, costretta a vincere domenica prossima al «Pio» per rimanere tra i professionisti.

Davanti a oltre 1500 spettatori, tra i quali una numerosa rappresentanza novarese, l'Imperia ha dato immediatamente fuoco alle polveri, cercando già in avvio di sbloccare il risultato con rapide greggiate dei cursori sulle fasce. Sei minuti di studio, e poi il «Ciccione» è esploso: Menchini e Giannasi hanno lavorato il pallone sulla destra e servito al centro per la testa del bomber Palombo, pronto a giusti-

ziare Righi e a correre poi sotto la nord per ricevere una meritata ovazione.

Il Novara ha impiegato una ventina di minuti a raccogliere le idee: nel frattempo l'Imperia ha sfiorato il raddoppio, al 9', con un cross di Bambini che Bongiorno ha spedito alto. Gli ospiti hanno poi cominciato a macinare gioco, costringendo l'Imperia ad arretrare sensibilmente il proprio baricentro, tanto che attorno alla mezz'ora i nerazzurri sono apparsi visibilmente in affanno a contenere la pressione del Novara, concretizzata in un tiro a lato di Lorieri, al 31', e in due conclusioni di Preti e di Forlani, neutralizzate splendidamente da Adams.

Il Novara ha così concluso in crescendo la prima frazione e nella ripresa ha meritatamente centrato il pareggio: al 49' la squadra di Zoratti ha tessuto una pregevole manovra in velocità, concretizzata con precisione

e potenza da Andreoli.

Colpita nel momento meno indicato, l'Imperia ha provato a rispondere, ma è riuscita a evidenziare solo tentativi solitari, senza mai dare uno sfogo corale alla sua manovra. Il Novara, dal canto suo, non ha commesso l'errore fatto in precedenza dai nerazzurri e ha badato a tenere Peluffo e compagni lontani dalla porta di Righi, anche quando Soldo ha giocato tutte le sue carte, inserendo prima Giribone e poi anche Spinelli a dar peso al reparto offensivo. Solo attorno alla mezz'ora l'Imperia è così tornata a rendersi pericolosa, con un colpo di testa di Palombo su assist di Bongiorno al 72' e con una conclusione di Peluffo neutralizzata in affanno da Righi al 74'. Le occasioni sprecate dai padroni di casa hanno allora ridestato l'attenzione del Novara che si è riportato in avanti e ha cercato il gol della vittoria. Anzalone ha così anticipato in

extremis Andreoli lanciato da Lorieri all'84' e un minuto più tardi Adams ha bloccato un tiro dello stesso Lorieri.

Nel minuti finali ancora occasioni da rete sui due fronti e in pieno recupero l'Imperia è riuscita a perforare la porta avversaria, con Giribone, ma l'arbitro Benedetti di Vicenza ha giustamente annullato per un evidente fuori gioco dell'attaccante imperiese.

Imperia-Novara 1-1

Imperia: Adams; Giannasi, Bambini (67' Giribone); Anzalone, Giuntoli, Urbani; Bongiorno (78' Spinelli), Rocchi, Palombo, Peluffo, Menchini (78' Benassi).

Novara: Righi; Minaudo, Forlani; Giannasi (15' Polenghi), Notari, Gattuso (82' Morganti); Lorieri, Iuliano, Garofalo (25' Andreoli), Cuccu, Preti.

Arbitro: Benedetti di Vicenza

Reti: 6' Palombo; 49' Andreoli.

Spogliatoi

**Soldo non molla
«Siamo in corsa»**

IMPERIA

Un pareggio sostanzialmente giusto, questo il commento quasi unanime negli spogliatoi con un'autorevole eccezione, il presidente del Novara Achilli, ovviamente soddisfatto, ma convinto di aver gettato al vento il successo: «È un risultato che ci sta stretto, anche se è maturato dopo un primo tempo di paura. Abbiamo preso il gol in apertura per uno dei nostri soliti errori, ma poi la mia squadra ha saputo creare molte occasioni, ha pareggiato, e avrebbe meritato di vincere». Il portiere dell'Imperia non ci aveva negato il gol in un paio di circostanze. Credevo nella salvezza già prima di questa sfida, ora ne sono convinto, perché ci è mancato solo il colpo del ko.

Rende onore al Novara anche Carlo Soldo, che tuttavia non si arrende e promette il riscatto a Novara: «All'Imperia non è mancato nulla: abbiamo disputato una buona mezz'ora, segnando anche un gol importantissimo, ma non avevamo previsto un Novara così brillante, capace di reagire e di metterci in difficoltà».

Il tecnico nerazzurro: «Il pareggio è sostanzialmente giusto e non mi agevola certamente per la gara di ritorno, perché gli avversari avranno a disposizione due risultati su tre. Comunque proveremo a vincere, abbiamo dimostrato di poterlo fare e sono sicuro che i piemontesi dovranno soffrirne».

Soldo è fiducioso: «Abbiamo un 40% di possibilità di salvezza. Intendiamo giocare fino in fondo. A Novara sarà battaglia».

(l. n.)

CALCIO ECCELLENZA

Spareggi: grande impresa dei rossoblù che ora affronteranno il Bra nei match decisivi

Vado, quattro gol per vedere il «Cnd» Guanzatese rimontata e battuta ai supplementari

Spogliatoi

**Eretta euforico
«Straordinari»**

Il rumore della tribuna stipata in ogni ordine di posto, e l'immagine che rimarrà più impressa nella memoria calcistica del Vado. Squadra che tiene alto l'onore del calcio ligure. Vincenzo Eretta e il suo staff sono saliti al settimo cielo, la gioia è indescribibile. La sua prima parola: «Grande cuore, grande Vado, siamo andati oltre ogni aspettativa, anche grazie a tutta la società che mi sta dietro. La mossa Santanelli è stata decisiva, così come quella di Donato che ha marcato alla grande Delsignore. Poi, nei supplementari, è uscita la nostra maggiore lucidità».

Il momento più difficile? «Quando hanno espulso Palermo, noi eravamo squadrati e senza punti di riferimento, infatti abbiamo preso gol. Ma fosse finita diversamente sarebbe stata una beffa, il Vado ha meritato di vincere e di andare in finale, ci mancherebbe altro. Lo ritengo un giusto premio anche per tutto che ci è successo quest'anno».

Cristian Pennone ha messo la sua firma, con una rete: «Scrivi quello che vuoi, ma voglio che tu dica che io l'avevo detto in tempi non sospetti. In pulman nel viaggio di ritorno, avevo sentito che potevamo farcela. E' stata una sensazione grande, così come il pubblico che ci ha seguito. Ora giocheremo contro il Bra? Allora ti dico che, per me, questi erano i più forti e penso che potremo farcela». In chiusura segnaliamo 2 problemi d'informazione: Ranieri (spalla lussata) e Schipani (picchiato per tutta la partita). «Siamo a pezzi fisicamente» chiude Eretta, ma per domare questo Vado ci vuole ben altro... (ten. for.)

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Una domenica da sognare più che da pensare: è questa la migliore immagine per iniziare il racconto di questa giornata da leoni. Vince una rossoblù, ma non è quella che tutti avevano pronosticato. Almeno per una volta, come ogni tanto capita anche nella vita, il piccolo sconfitto il gigante. E' il Vado indossa bene i panni, rifilando 4 sberle alla Guanzatese e sfata il biglietto per la doppia sfida finale contro i piemontesi del Bra. Chiamatelo miracolo o passate il tempo a contare una definizione che possa avvicinarsi. Fatto sta che Vincenzo Eretta ha fatto una grande cosa, che rimarrà per sempre impressa nella memoria di tutti quelli, ed erano tanti (intorno alle 1.500 unità), presenti al «Chittolina». Magari un giorno se ne renderà conto anche lui, intanto i primi ad accorgersene sono stati lombardi che, consci delle proprie carenze difensive si sono presentati con una formazione imbottita e coperta. Il non riproporre il micidiale schema offensivo di Guanzate è stata una delle cause della sconfitta dei comaschi. Alla lettura delle formazioni, i più contenti erano i giocatori vadesi che vedevano Ferraraccio in panchina con De Maria spostato sulla fascia. L'allenatore Papis qualificato ed una tattica di gioco fallimentare, tant'è vero che già girava la voce di un esonero del tecnico lombardo e di «marotta» in casa Guanzatese.

E il Vado? Non si è certo lasciato perdere l'occasione: il rientrante Santanelli ha messo a ferro e fuoco, l'intera retroguardia avversaria, trovando la gigantesca collaborazione di tutti i compagni di squadra. Difficile e antipatico fare classifiche, per questo va elogiata l'intelligenza e la posizione in campo tenuta dai rossoblù di Eretta. Infatti, la prima occasione è proprio per la «freccia» vadosa Santanelli che solo davanti al portiere, dopo soli 6 minuti, fallisce il gol. Segnale inequivocabile. Il Vado

evidenzia tutti i limiti della difesa avversaria. Guanzatese che gioca a una sola punta e inserisce un difensore in più, ma non basta.

Al 26' su lancio di uno Schipani determinante, Santanelli salta 2 giocatori e il portiere Spinelli, per l'1-0. La reazione comasca non si fa attendere e arriva per due volte con Rizzo che sfiora i montanti della porta difesa da Cancellara. Allo scendere, i vadesi perdono Ranieri per una lussazione alla spalla.

La ripresa è di una intensità impressionante: Cancellara salva con 3 parate il vantaggio

del Vado. Entra Ferraraccio che colpisce la traversa. Ma al 73' Pennone (lo aveva promesso) raddoppia tra il boato del pubblico. Partita finita? Per carità, mai quando gioca il Vado. Espulso Palermo e immediato gol della Guanzatese con Ferraraccio: gol rocambolesco con carambola, 2-1. Allora supplementari, ma qui esce la voglia di vincere dei ragazzi di Eretta. E' la gamba di Moiso che decide tutto al 5' del secondo tempo: per il 3-1 più emblematico, così come, a tempo scaduto la quarta rete segnata da Sanna, appena entrato da un minuto.

PRIMA CATEGORIA

Per la prossima stagione l'undici del paese dei vetrai appare in grado di poter recitare nel girone A il ruolo di gran favorito

Il Fegino soltanto ai supplementari batte 2-1 l'Altarese La compagine valbormidese messa ko da una rete davvero rocambolesca di Famà

ALBISOLA

Il Fegino si classifica al terzo posto nel girone composto dalle squadre che hanno terminato in piazza d'onore la Prima Categoria. La compagine genovese supera (2-1) l'Altarese in un confronto che si conclude ai supplementari. E che la partita, in caso di parità, prevedesse gli extra-time si è saputo soltanto il giorno prima, con un comunicato indirizzato alle società. Afferma il trainer valbormidese Goslino: «Noi pensavamo che in caso di squadre a pari punti valesse la differenza reti. Per questo, per tutta la settimana, eravamo convinti che fosse sufficiente un pareggio. Invece sabato ci è stato comunicato che, in caso di parità, si sarebbe fatto ricorso ai supplementari. Detto questo va sottolineato che la partita, nonostante disputata da due squadre ormai in evidente calo atletico, è stata piacevole, soprattutto nella ripresa».

BOLANESE 1 SESTRI LEVANTE 0: E' LA MIGLIORE DELLE SECONDE

SESTRI L. Non lo volevano neppure giocare questo ultimo turno Camogli e Bolanese, promosse ancor prima di scendere in campo grazie alle due vittorie nelle giornate precedenti degli spareggi di Prima Categoria. Alla fine la Fige le ha obbligate a scendere in campo alla stessa ora di Altarese-Fegino all'Andersen di Sestri Levante e le due dominatrici del quadrangolare hanno dato vita a una gara «vera» cercando di superarsi dal primo all'ultimo minuto: 1-0 a favore degli spezzini.

Ci tenevano al titolo di «migliore delle seconde» e alla fine lo ha conquistato la Bolanese, che ha ricevuto offerte dal Vallesturlo e che ora in parola con la Lavagnese. A questo punto però la soluzione più probabile è che resti in Promozione con la Bolanese. (d. s.)

Non è un caso che la Lavagnese abbia vinto gli spareggi tra le prime e la Bolanese quelli tra le seconde dei quattro gironi, in questa stagione il girone Tigullio-Spezia era veramente superiore a tutti gli altri. La partita è stata decisa da un gol di Braidà, quotatissimo centravanti della Bolanese al 79'. Una decina di minuti dopo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze lo spezzino Babboni e il camogliese Roberto Capelletti.

Parecchi osservatori «neutrali» sul campo del RivaSamba: nel mirino proprio l'attaccante Braidà, che ha ricevuto offerte dal Vallesturlo e che ora in parola con la Lavagnese. A questo punto però la soluzione più probabile è che resti in Promozione con la Bolanese. (d. s.)

Qui sono accadute le cose migliori a partire, al 50', dalla traversa di Urbini che certo non era nella giornata più fortunata considerato che un minuto dopo falliva una clamorosa oc-

casionista. Al 55' è arrivato il gol dei genovesi con Famà che centrava la rete dopo aver salutato anche il palo. Il gol dei genovesi non metteva in crisi l'Altarese che, anzi, creava un buon for-

cing creando tre palle gol, due con Perversi ed una con Capezio. Ma in tutte le occasioni il trainer Goslino non rimaneva altro che maledire la sorte. Quando tutto sembrava perdu-

to ecco il gol, ad un minuto dal fischio finale. E' Branca a firmare il pareggio con una splendida azione nella quale vengono dribblati due giocatori genovesi. E così si va ai supplementari che vengono decisi, nel primo extratime, da un episodio tutto da raccontare. Il Fegino infatti usufruisce di un giusto calcio di rigore per un fallo commesso in area su Famà. Dal dischetto tira Biagioni, ma la palla viene respinta, finendo in pratica vicino alla bandierina del calcio d'angolo. Qui viene raggiunta da Famà che tirando infila la porta. E' il 2-1 finale che consente al Fegino di concludere al terzo posto. Per l'Altarese il rimpianto all'aver ceduto in questo raggruppamento finale, ma la soddisfazione di aver disputato un ottimo campionato, terminato alle spalle di un Alessio davvero insuperabile. Ma per la prossima stagione i valbormidese saranno la squadra da battere nel girone A di Prima Categoria. (lg. o.)

Gli appassionati si daranno appuntamento sulle rampe del Colle del Melogno

Il «Giro» per due giorni in Liguria

Attesa per la tappa da Genova a Prato Nevoso

Il «Baglietto» vinto da Davi

Novanta atleti hanno disputato il memorial per i ciclamatori

Nanni Da Marco

VADO

Il «Memorial Stefano Baglietto», greggiato sulla Riviera con arrivo all'erta di Segno, è stato animato da oltre 90 atleti, che hanno dimostrato l'amicizia e il ricordo di Stefano, sfortunato collega prematuramente scomparso. L'organizzazione dell'Unlac Dittio Alienda si è superata con una sontuosa premiazione, fra cui sventava il premio Micheli Olmo.

Una mattinata fresca ha dato impulso alla grande partenza con un gruppo compatto sino a Pietra, giro di boa e sede del rifornimento, la cicloturistica si concludeva sul rettilineo di Vado dove scattava il tratto agonistico, il gruppo sprizzava scintille e nella Valle di Vado i migliori erano davanti e poi l'impegnativa ascesa al traguardo di Segno faceva il resto e la selezione regalava la classifica finale a Gabriele Davi del Team Cerati non nuovo a queste imprese nel Savonese. Belle le prove di Giovanni Pesce e Agostino Oliveri.

Questo l'arrivo: 1. Gabriele Davi (Ciclo Team Cerati); 2. Giovanni Pesce (Uc Savona); 3. Fabio Oliveri (Olmo La Biciclistica); 4. Massimiliano Bertolino (Gs Cicli Risi); 5. Agostino Oliveri (Good Bike Shock Blaze); 6. Roberto Cairo (Gs Oxy Zanini); 7. Davide Bianchi (Ciclo Team Cerati); 8. Bruno Guadagnini (Uc Savona); 9. Edoardo Leoncini (Shock Blaze); 10. Marco Silvi (Oddone Cicli); 11. Riccardo Schincaglia (Cicli Perico); 12. Flavio Marchi (Gs Ellediport); 13. Andrea Timò (Cicli Peluffo); 14. Andrea Romagnoli (Ciclistica Zinoles); 15. Eljo Cairo (Oxy Zanini); 16. Vallarino (pedale Vades); 17. Berauto (Panificatori); 18. Calcagno (Olmo); 19. Fracchia (Finalborgo); 20. Pinetto (Formula Uno). Classifica settore cicloturistico: 1. Gs Panificatori di Savona punti 14. Classifica per categorie, Donne 1. Silvia Bollea (Shock Blaze); 2. Federica Frattini (Oxy Zanini); 3. Isabella Zerbini (Mobili Rocca). Cadetti: 1. Davi (Cerati); 2. Oliveri (Olmo); 3. Bianchi (Cerati); 4. Vallarino (Vades); 5. Zunino (Olmo); 6. Bigi (Molassana); 7. Ravera (Risi); 8. Re (Savona). Junior: 1. Pesce (Savona); 2. Bertolino (Risi); 3. Leoncini (Blaze); 4. Timò (Peluffo); 5. Romagnoli (Zinoles); 6. Pinetto (Formula Uno); 7. Medini (Ellediport); 8. Sciotto (Perico); 9. Murgia (Molassana); 10. Bruzzone (Savona). Senior: 1. Oliveri (Blaze); 2. Cairo (Zanini); 3. Silvi (Oddone); 4. Schincaglia (Peri-

col); 5. Marchi (Ellediport); 6. E. Cairo (Zanini); 7. Fracchia (Finalborgo); 8. Vallarino (Zanini); 9. Panelli (Pastrengo); 10. Cambone (Savona). Veterani: 1. Guadagnini (Savona); 2. Berauto (Panificatori); 3. Iovenitti (Marchisio); 4. Tarallo (Romei); 5. Frosio (Risi); 6. Bruzzone (Panificatori); 7. Piccone (Finalborgo); 8. Apicella (Panificatori); 9. Prette (idem); 10. Rivara (Ovada). Gentlemen: 1. Cipolla (Risi); 2. V. Apicella (Panificatori); 3. Rossi (Olmo); 4. Minutolo (Panificatori); 5. Carta (Poggiol); 6. Soro (Dif); 7. Manni (Romei); 8. Fanciulli (Savona); 9. Giardini (Ferrania); 10. Mondino (Panificatori). Supergentlemen: 1. Calcagno (Olmo); 2. Piseddu (Vades); 3. Ottonello (Panificatori); 4. Levorato (Risi); 5. Emma (Reale); 6. Cavanna (Finalborgo); 7. Burlando (Savona); 8. Anicito (Etna); 9. Calora (Mastroianni); 10. Cerato (Ferrania). Master: 1. Cimò Ferrero (Olmo); 2. Salvatore Cordaro (Romei).

Giulio Olivero

SAVONA

Il Giro d'Italia approda, mercoledì e giovedì, in Liguria dove consumerà due tappe decisive (forse) per la classifica generale.

A garantire emozioni sarà soprattutto la Genova-Prato Nevoso, il 1° giugno, diciottesimo atto della corsa rosa che, sul pronario consegna agli addetti ai lavori, è descritta come «molto tecnica con un arrivo in salita senza appello».

Facile prevedere che tanti appassionati si sistemeranno nei punti strategici di una tappa che, per ottanta chilometri, sarà in territorio ligure, ed in particolare savonese. La carovana entrerà intorno alle 13 a Varazze le quali è opportuno ricordare come «la città delle donne» ospiterà la partenza del Tour de France femminili tra un paio di mesi) per salutare poi Colle, Albisola e Savona.

Nel capoluogo di provincia il Giro transiterà sul lungomare Matteotti per avviarsi dopo in corso Mazzini, corso Colombo, corso Vittorio Veneto e via Nizza.

Tra le 13,30 e le 14 maglia rosa e compagnia transiteranno per Vado, Spotorno, Noli, Varigotti e Finale Ligure. Qui la corsa abbandonerà l'Aurelia per puntare sul colle del Melogno e, successivamente, sui Gioveti. La tappa si concluderà a Prato Nevoso, fornendo il traguardo Intergiro al Santuario di Mondovì.

Ma il Giro entrerà in Liguria già mercoledì con l'arrivo a Genova di una frazione che prenderà il via da Meda. La tappa è descritta come facile per i corridori (ma tre settimane di corse iniziano a farsi sentire) ed è stata contrassegnata con due stelle (ben cinque, il massimo, quelle attribuite alla Genova-Prato Nevoso).

Prevedibile un arrivo allo sprint con circuito finale di tre giri che toccherà via Brigate Partigiane, via Cecchi, via Rimassa, corso Italia, via Giordano Bruno, via De Gasperi, via Cavallotti e Corso Marconi dove l'arrivo è previsto alle 17.

E mentre il Giro si prepara a salutare la Liguria, la Federazione Internazionale ha già delineato il calendario del 2001 che porterà diverse sorprese, soprattutto nel Savonese: per il momento è stata fissata (con uno slittamento di una settimana rispetto alla data abituale) al 20 febbraio e sarà, come di consueto, il primo appuntamento nazionale. E il Giro 2001? Partirà il 19 maggio per concludersi il 10 giugno. E si sussurra che la Liguria, e soprattutto quella di Ponente, sarà sede d'arrivo di una importante tappa.

Giovanissimi

Imbattibili gli spezzini

SAVONA

Entra nel vivo la stagione ciclistica baby che, nelle prossime settimane, proporrà, per tutte le categorie, appuntamenti su strada e su pista. La domenica aveva il suo clou a «La Sciorba» con i campionati regionali Giovanissimi. Dalla G1 alla G3 i baby erano impegnati nella divertente ginkana, dalla G4 alla G6 negli sprint.

Denominatore comune la supremazia dei corridori spezzini che si sono dimostrati una spina superiore a quelli delle altre provincie. A far da padrone è stato soprattutto il Vezzano che ha portato a casa diversi titoli e la conferma di possedere un settore giovanile davvero di prima qualità. E ai corridori ponentini? Le briciole. Il secondo posto di Alessandro Borile nella G3, portacolori dell'A.S. Andorra, i buoni piazzamenti dell'U.C. Alessio Badano Gas I.C. Se, che non ottengono però titoli. E i terzi posti di Stefania D'Eramo



Francesco Casagrande, maglia rosa, sta dimostrando di essere in ottima forma

(G3), Lucia Bovero (G4) ed il quarto di Caccialanza (G4).

Afferma Angela Gaibisso, dirigente dell'U.C. Alessio e responsabile dei Giovanissimi: «Peccato, speravamo in qualcosa di più. Ma in effetti gli spezzini in questo momento sono più forti, con loro è impossibile competere. Certo che alla fine è importante possedere impianti su cui allenarsi». Anche alle società imperiesi è rimasto ben poco da spartire, con piazzamenti soprattutto per la Ciclistica Arma.

Nelle prossime settimane sono in programma importanti gare anche nel ponente. Tutte le corse estive verranno disputa-

[g. o.]

NUOTO SINCRONIZZATO

Le sincronette savonesi si preparano per fare bella figura. Una polemica: le romane saranno privilegiate?

«Andiamo a Sidney 2000 per salire sul podio»

Serena Bianchi parla a ruota libera della prossima Olimpiade

Roberta Pizzorno

SAVONA

E' da poco passato mezzogiorno. La giornata è calda e afosa. La vasca di corso Colombo, a due passi dal mare è azzurra come i colori della maglia della Nazionale. Un colore che tre giovanissime savonesi cercheranno di difendere alle prossime Olimpiadi di Sidney 2000 in programma quest'autunno. Serena Bianchi, Alice Dominici e Clara Porchetto, la più giovane del gruppo, sono in acqua per il consueto allenamento in vista di questa importante manifestazione intercontinentale.

Le ragazze dell'Athens Savona sono consapevoli delle difficoltà che avranno queste Olimpiadi e appunto per questo per due volte al giorno entrano in vasca per prepararsi nel migliore dei modi per questa competizione. L'Italia, nazione che va forte in questa specialità, quattro anni fa, si piazzò al settimo posto, soltanto con la squadra, in quanto alle Olimpiadi non ci sono le prove individuali, come

«PESCIOLINO SELVAGGIO» IN PISCINA 1500 BABY A SAVONA

SAVONA. Oltre millecinquecento baby nuotatori si daranno battaglia domenica 11 giugno nella piscina olimpica di corso Colombo. In programma c'è l'edizione 2000 del «Pesciolino Selvaggio» manifestazione organizzata dall'Amatori Nuoto Savona in collaborazione con la Fin provinciale e con il patrocinio del Comune. Il via è per le 14 con le gare eliminatorie, mentre le finali sono in programma attorno alle 18. In vasca tantissimi piccoli nuotatori che per una giornata saranno al centro dell'attenzione del pubblico di corso Colombo. Arriveranno da ogni regione del Nord con l'intenzione di poter salire sul gradino più alto del podio. Il presidente

dell'Amatori Nuoto Savona: «Abbiamo ricevuto molte adesioni e visto il forte aumento delle richieste di partecipazione a questo meeting, abbiamo già deliberato in Consiglio che il prossimo anno questa manifestazione sarà organizzata per una giornata intera. Tutto questo potrebbe servire per rilanciare il turismo nella nostra provincia».

Intanto ieri nella piscina olimpica si sono svolte le fasi finali del campionato regionale Assoluti estivi dove si sono messi in forte evidenza gli atleti dell'Amatori Nuoto Savona che hanno dimostrato ancora una volta di essere sempre ai vertici del settore. [r. p.]

invece previsto agli Europei che si svolgeranno in giugno in Scandinavia. Assieme alle savonesi ci sarà anche Giovanna Burlando che in Finlandia disputerà la prova individuale, mentre le savonesi dovrebbero soltanto fare la prova di squadra.

Serena Bianchi esce dalla vasca dopo quasi tre ore di allenamento sotto lo sguardo attento di Patrizia Giallombardo, l'allenatrice dell'Athens Savona e tecnica della Nazionale B.

Serena non ha dubbi: «Andremo alle Olimpiadi per cercare di migliorarci, anche se non sarà facile. Sarà dura, anche se tutti abbiamo l'ambizione di salire

nal, con stage all'Acquacetosa. Da alcuni mesi la Nazionale di sincro è stata affidata a Laura De Renzi della Villa Flaminia in coppia con Paola Celli della Roma '70, la compagna nel «duo» di Giovanna Burlando. Le due allenatrici hanno fatto intendere di voler «privilegiare» le atlete romane. Non è escluso che in Australia vadano soltanto due atlete dell'Athens Savona.

Un pasticcio «burocratico» che potrebbe lasciare il segno. Come è già stato fatto con Laura Vecchiotti, che forse stanca di questo «clientelismo», ha deciso di abbandonare l'attività, anche se è rimasta nell'Athens per collaborare con Patrizia Giallombardo e il suo staff.

Nella Nazionale B troviamo invece Verna Vercelli e Barbara Tincani, che dovrebbero sostituire in futuro le «anziane» (parlando comunque di giovanissime) del gruppo, la Burlando e la Bianchi.

Intanto arrivano buone notizie per le giovanissime sincronette dell'Athens Savona. A Ronco Scrivia si è svolto il



L'allenatrice Patrizia Giallombardo

trofeo Liguria, manifestazione valida per il campionato regionale, e che ha visto trionfare la compagna bianconassa. Alla rassegna genovese hanno partecipato per le Esordienti C accompagnate dall'allenatrice Maria Torricelli Milena Anfossio, Francesca Campidonio, Cecilia Maggi, Lucrezia Accornero, Federica Ferro, Vittoria Minuto e Francesca Gioia. Le Esordienti B sono scese in vasca con: Lara Colussi, Camilla Cattaneo, Giulia Pomarici, Federica Miccio, Cristina Scarrone e Carlotta Marano. Allenatrice Barbara Bonomo.

BEACH-VOLLEY



Il beach volley protagonista dell'estate sulle Riviere liguri

Partecipazione qualificata e ottimo livello di gioco: al pubblico è piaciuta la formula del punto diretto senza cambio palla

In spiaggia Mascaglia e Cordovana «battezzano» la stagione

La coppia guidata dal campione d'Italia si è aggiudicata il Torneo Città di Sanremo

SANREMO

Ha preso il via la stagione ufficiale del beach-volley (dove per ufficiale si intende i match che hanno il pass della Federazione, non quelli che nascono come funghi sulle nostre spiagge, senza il minimo di organizzazione) con «Città di Sanremo», valido anche per il G.S. Supermercato. Torneo perfettamente riuscito dove, per la prima volta, si sperimentava il punto diretto come nella pallavolo senza più il cambio palla. Le coppie partecipanti sono arrivate da tutta Italia e alla fine sul gradino più alto del podio è salita quella romana di Gianni Mascaglia e Sandro Cordovana. Coppia di sicuro valore se si considera che Mascaglia è campione italiano in carica e Cordovana vanta un ottimo curriculum nei principali tornei.

I vincitori hanno avuto la meglio su Riccardo Fenili e Euge-

SABATO E DOMENICA TORNA LA MOTONAUTICA IN RIVIERA

Torna la grande motonautica. Sabato e domenica prossimi nello specchio acqueo di fronte al torrente Sansobbia, è in programma il campionato italiano di moto d'acqua. La manifestazione è organizzata dalla Mas Lni in collaborazione con le amministrazioni comunali, l'Associazione bagni Albisola, l'Associazione Operatori Economici di Albisola e con il patrocinio di La Stampa. Il campionato è valido per l'assegnazione del trofeo delle Albisole e hanno dato la propria adesione oltre cento concorrenti. Tra i campioni in gara ci saranno Elisa Sabatino della Nautica Sport Idromoto su Yamaha, Maura Giuliani del Jet Racing Team e l'ex campionessa europea categoria Pro Ski femminile Alessia Ida da Napoli. In

campo maschile in gara Alberto Monti, Mirco Mazza e Cesare Vismara. In gara le moto d'acqua si dividono in tre classi: Stock, moto quasi di serie; Super stock, moto con più alto livello di modifiche; permesse e Limited, moto intermedie tra Stock e Super Stock. Il via del Campionato italiano è per sabato alle 10,50 con le prove libere maschili, mentre attorno alle 11 è in programma la gara di Ski limited e Runabout Stock. Nel pomeriggio le seconde manche e le premiazioni. Domenica in gara ci saranno gli equipaggi femminili con inizio alle 11. Sono previste alcune manifestazioni collaterali affidate all'organizzazione della società Eidon con la partecipazione di un pool di sponsor. [r. p.]

nio Amore in una partita terminata 2-0 (parziali di 25-23 25-15). Dice l'organizzatore Giuseppe Privitera: «La formula del punteggio diretto è stata apprezzata dal pubblico che numerosi

ci ha seguito fin dalle qualificazioni. Anche se poi a veder bene la finale è durata di più rispetto a quella della stagione passata, dove era in vigore il cambio palla. Merito dei finalisti che

hanno regalato sprazzi di ottimo beach-volley».

Terzo posto per la coppia ascolana Alessandro Lorenzoni (anche se questo giocatore vanta presenze in compagini genove-

si-Marco Pallottelli che hanno avuto la meglio su Luigi Martini-Matteo De Cecco, provenienti da Udine e Ravenna).

[g. o.]

Pallanuoto: tricolore-thrilling, mentre la Canottieri Napoli è in salvo e il Civitavecchia retrocede

Posillipo e Florentia, scudetto in bilico

Finora un successo per parte, mercoledì ci sarà la gara-3

Uno a uno, tutto da rifare. Il Posillipo sabato sera ha vinto alla «Scandone» contro la Florentia, ristabilendo una certa gerarchia nella lotta per lo scudetto. Napoletani che alla vigilia della finalissima partivano con il pronostico nettamente a favore, e sono sicuramente ancora i favoriti per la conquista del tricolore, ma il «gap» con i toscani non è poi così sensibile e netto come si poteva immaginare.

La conferma arriva dai risultati di gara-1 (successo della Florentia per 7-6 dopo due tempi supplementari) e gara-2 (ancora un gol di differenza, in questo caso a favore del Posillipo, 10-9 con i primi tre tempi in perfetta equilibrio, e un decisivo 3-2 per i napoletani nell'ultima frazione).

Dopo domani sera gara-3 a Firenze (curiosa questa novità, dopo che tutti gli sport concedono alla squadra meglio classificata nella regular season di giocare inizialmente due incontri su tre dei playoff in casa: ma la Fin è «diversa» in tutto, figurarsi poi in questi dettagli...). Quindi la gara-4 venerdì 2 giugno a Napoli ed eventuale gara-5 lunedì 5 giugno, ancora alla «Scandone».

Per la retrocessione, gli incontri della quarta giornata dei playoff salvezza han-

no fatto registrare il prezioso (e decisivo) successo casalingo dell'Ortigia sul Catania per 7-6.

Puramente platonica l'altra sfida fra il Civitavecchia (già retrocesso) e la Canottieri Napoli (già salva), conclusasi con il successo napoletano per 16-8. Classifica: Canottieri p. 27; Ortigia 16; Catania 15; Civitavecchia 1. Le ultime due scenderanno in A2, anche se dalla Lega, che si è riunita la settimana scorsa a Bologna, sono partite alcune richieste da portare poi in visione alla Fin, talune clamorose.

La più importante riguarda l'allargamento per la stagione 2001/2002 della A1 a sedici squadre, con quindi due strade praticabili: o il blocco delle retrocessioni, o quattro promozioni dalla A2. Richieste contrastanti rispetto ai tanti che vorrebbero una A1 d'élite, limitata alle otto società finanziariamente più forti.

Ed ancora il blocco temporaneo del mercato e in subordine un «tetto» massimo al numero dei trasferimenti, il veto agli stranieri naturalizzati a torneo già iniziato a lasciare il posto ad altri stranieri. Per le date di inizio e fine campionato si è parlato di 4 novembre 2000 e 19 maggio 2001. (g.s.)

In A2 c'è il pericolo Torino

Piemontesi nella scia del Camogli ma il Bogliasco continua a volare

Resta in piedi la discussione sul secondo posto, utile per l'ingresso nei playoff promozione di serie 2, dopo i risultati della 16a giornata (5a di ritorno) della regular season di A2. Il Camogli tiene a fatica il vantaggio sul Torino che sembra tornare a crederci, più per i meriti propri.

Il derby di Bogliasco tra Camogli e Sori finisce 11-10 (3-1 2-3 3-4 3-2). I bianconeri di Uros hanno interrotto la serie negativa (due sconfitte negative) ma non hanno ritrovato il gioco brillante che li aveva proiettati in vetta alla classifica. Hanno stentato contro i granata di Massimo De Crescenzo, che, liberi da responsabilità, li hanno messi alle corde per tre tempi su quattro. Anzi ad inizio del quarto tempo il Sori era in testa, a due minuti dalla sirena era alla pari ed è stato battuto da un gol di Riccardo Ginocchio nell'ultimo minuto di gioco. I marcatori del Camogli: 1 gol Riccardo Ginocchio e Poggi, 2

Antonucci, 1 Rainero, Bongini e Marino. Le reti del Sori: 4 Peruzzi (1 rigore), 2 De Ambrosio e Roszdestvenskij, 1 Di Giesi e Canella.

La capolista Bogliasco piega il Plebiscito Padova scendendo in acqua immediatamente dopo i rivali del Camogli. Finisce 17-13 (2-0 5-4 5-5 5-4). Il team di Rizzo ha sempre mantenuto il controllo del punteggio, per una volta ha badato solo a segnare senza preoccuparsi troppo della difesa. E' stata la gran giornata dell'ungherese Petoary che ha siglato 7 gol personali (con 2 rigori trasformati). Alle sue spalle l'italocroato Jerebic (3), Carraro (3), Campanelli, Caserta, Magioni e Del Galdo (1).

Il Rapallo di Diego Casagrande conferma di essere in ottimo stato di forma andando a vincere nella vasca di un Bergamo affamato di punti: 10-15 (4-2 1-5 3-2-5). Le matricole bianconere puntano a un piazzamento tra le prime cinque, un risultato



Jerebic, punto di forza del Bogliasco

di grande prestigio alla prima esperienza nella categoria. 1 gol: 3 Misaggi, Lupo e Cavallini; 2 Martini Andrea; 1 Martini Alessandro, Alabastro Fabio, Canessa Matteo e Cichero. Gli altri risultati: Como-Chiavari 8-5 (monostante le grandi parate del portiere verdeblu Dinul), Torino-Nervi 13-11; Snam-Modena 11-13. Classifica: Bogliasco p. 40; Camogli 36; Torino 33; Como 28; Rapallo 27; Modena 26; Nervi e Chiavari 24; Sori 18; Plebiscito Padova 17; Snam 7; Bergamo 3. (d.s.)

Serie minori

Ok Vallescrivia e Sestri Ponente

Vanno avanti con una regolarità impressionante i campionati minori di pallanuoto: in serie B e serie C le favorite vincono con facilità e le ultime della classe arrancano senza speranza. In serie B il Vallescrivia non si lascia avvicinare da Lavagna e Mameli che si contendono il secondo posto, ancora utile per andare ai playoff (quest'anno le prime due di girone ligure vanno a batterli in semifinali incrociate con le prime due del girone lombardo-veneto-emiliano). La Mameli è quella che ha superato lo scoglio più pericoloso, andando a vincere in quel di Bogliasco contro un Quinto deciso a vendere cara la pelle: 5-6. In coda sempre ferme Lerici, Imperia e Molassana, pronte a decidere l'unica retrocessione negli scontri diretti. Altri risultati della 9a giornata (7a di ritorno): Lavagna-Molassana 9-5; Imperia-Vallescrivia 3-7; Lerici-Arenzano 7-12. Classifica: Vallescrivia p. 27; Mameli 22; Lavagna 20; Arenzano 13;



Il c.t. Rudić è «spettatore» delle finali

Quinto 8; Lerici 5; Imperia 4; Molassana 2. Prossimo turno: Vallescrivia-Mameli; Arenzano-Imperia; Molassana-Lerici; Lavagna-Quinto.

In serie C il C.N. Sestri Ponente di Mostes supera la difficile trasferta di Albenga e porta a nove punti il vantaggio sui piemontesi dell'Arona. A questo punto i play off promozione sono sicuri per la capolista mentre l'Arona dovrà guardarsi dal ritorno di Pontecarrega e Sturla. Risultati 14a giornata (5a ritorno): Arago-Pro Arenzano 7-8; Ponente-C.N. Sestri Ponente 5-8; Dino Rora-Pontecarrega 5-6; Andrea Doria-Cus Torino 5-4; Sturla-Arona 11-8. Classifica: C.N. Sestri Ponente p. 40; Arona 31; Pontecarrega e Sturla 29; Andrea Doria 25; Pro Arenzano 14; Dino Rora 13; Cus Torino e Ponente 12; Arago 0. Prossimo turno: Dino Rora-Sturla; Arago-Sestri Ponente; Pro Arenzano-Andrea Doria; Pontecarrega-Arona; Ponente-Cus Torino. (d.s.)

CANOTTAGGIO

Parodi è secondo nel K1500, Frumento e Ravera quarti nel K2

In luce i vogatori della Sabazia al «meeting» sul Lago Maggiore

Ottimi risultati dei rappresentanti della Canottieri Sabazia al meeting che si è tenuto ieri a Verbania. I biancorossi, confermando il trend positivo, hanno infatti colto importanti piazzamenti contro atleti di sicuro valore.

La prima pagina va per Davide Parodi che si è confermato al secondo posto nel K1500 categoria Ragazzi. Il giovane portacolori del team del presidente De Gregori ha dimostrato di essere una sicura promessa di questa disciplina. Passando agli Juniores, e rimanendo sempre nella distanza dei 500 metri, ecco il K2 con Davide Frumento e Stefano Ravera che ha sfiorato il podio chiudendo comunque con un lusinghiero quarto posto.

Negli Allievi si è invece messo in luce, come del resto negli appuntamenti che hanno caratterizzato questo inizio stagione, Davide Capodimonte che ha avuto la meglio su Lorenzo Cavestri, altro portacolori del team biancorosso. In un'altra batteria ha colto il secondo posto Giulio Pretin, anche lui



Leda Galimberti fra le star della canoa

che è importante è il ricambio che si vede evidente nella nostra società. E così mentre alcuni cessano l'attività ecco altri giovani che si accostano a questa disciplina. Quello che è anche confortante è vedere come la nostra squadra sia competitiva tanto nelle gare sulla breve distanza, come quelle di ieri a Verbania, che in quelle di fondo. Qui abbiamo ottenuto ottimi risultati nelle settimane precedenti. E adesso altri importanti appuntamenti attendono i biancorossi nelle prossime settimane. Conclude De Gregori: «Sì, per tutta l'estate parteciperemo alle più importanti rassegne. Poi, come ogni anno, saremo noi a chiudere la stagione con il "Trofeo Presidente della Repubblica" che è diventato ormai un punto di riferimento della stagione. Altri importanti appuntamenti con la canoa sono in programma nell'immediato futuro dove la Canottieri Sabazia, anche sempre all'avanguardia, organizzerà una serie di importanti avvenimenti. (g.o.)

La società biancorossa, ancora una volta, è stata la leader delle compagnie liguri, confermando una tradizione che ha fatto di questo team uno dei punti di riferimento dello sport savonese. Affirma il presidente Ruggero De Gregori: «Quello

che è importante è il ricambio che si vede evidente nella nostra società. E così mentre alcuni cessano l'attività ecco altri giovani che si accostano a questa disciplina. Quello che è anche confortante è vedere come la nostra squadra sia competitiva tanto nelle gare sulla breve distanza, come quelle di ieri a Verbania, che in quelle di fondo. Qui abbiamo ottenuto ottimi risultati nelle settimane precedenti. E adesso altri importanti appuntamenti attendono i biancorossi nelle prossime settimane. Conclude De Gregori: «Sì, per tutta l'estate parteciperemo alle più importanti rassegne. Poi, come ogni anno, saremo noi a chiudere la stagione con il "Trofeo Presidente della Repubblica" che è diventato ormai un punto di riferimento della stagione. Altri importanti appuntamenti con la canoa sono in programma nell'immediato futuro dove la Canottieri Sabazia, anche sempre all'avanguardia, organizzerà una serie di importanti avvenimenti. (g.o.)

BOCCE

Trionfo della Cellesse nel trofeo a coppie «Colonnello Camorani» con i primi 4 posti

A molti savonesi il pass per gli Italiani

Categoria Ragazzi: vanno forte ad Albissola e Finale

In dirittura d'arrivo le selezioni per i campionati italiani di bocce individuali, coppie e torse riservate ai giocatori di categoria B, C, D e giovanili. Vanno forte i savonesi che nelle ultime gare hanno ottenuto brillanti risultati raccogliendo il pass per gli italiani. Pier Paolo Pessano e Dimitri Morando si sono piazzati al primo posto nella categoria coppie Ragazzi, nella gara organizzata dalla Finalese. La manifestazione valida per la prima edizione del trofeo Giuseppe Daga e ha visto l'affermazione dei padroni di casa insieme a due squadre della Rapallese Mietto e Garibaldi e Roggi-Bottino. Una finale nazionale anche per Andrea Ceraolo. Il giocatore dell'Albisola si è imposto nella finale individuale Ragazzi svoltasi a La Spezia ottenendo la qualificazione assieme a Fabrizio Ferrari della Val Noca e Diego Raggi della Rapallese. Gli albissolesi, allenati da Giancarlo Ranieri, hanno partecipato ai Nazionali giovanili con i giocatori Loris Ferrero, Stefano Bonifacio, Andrea Ceraolo, Matteo Sestione e

SPECIALITA' «PETANQUE» DI SCENA A GENOVA MOLASSANA

E' tempo di tricolori anche nella specialità della petanque che in tutta la regione ha molti adepti. Sabato 10 e domenica 11 giugno a partire dalle 15 a Genova sui campi della società Petanque Molassana, è in programma il torneo nazionale a torse categoria D. La manifestazione si concluderà alle 18 con la consegna delle medaglie d'oro e la maglia tricolore. Le gare saranno dirette da Bruno De Marchi. Intanto sui campi dell'Ana di Albissola si è svolto il campionato provinciale categoria D che ha visto la vittoria dell'Ana Albissola di Gusta, Gavazza e Setzu, sulla Martina di Sassello di Mario Badano, Carlo Badano e Frino per 13-11. In semifinale l'Ana Albissola ha superato per 13-9 il Martina

Sassello per 13-9, mentre i sassellesi sono arrivati in finale superando i compagni di società del Martina Sassello per 13-5. Ad Albissola nel campionato provinciale a coppie categoria C successo della Martina Sassello che a questa competizione ha presentato ben 20 giocatori per un totale di 10 coppie, mentre l'Ana Albissola, organizzatrice della manifestazione ne ha presentata una. In finale la compagine di Sassello formata da Zanino e Tito ha superato per 13-10 la Martina B di Ravera e Zuffo. Intanto la Federazione nazionale presieduta da Romolo Rizzoli ha assegnato al Comitato di Savona il campionato italiano individuale femminile, che si disputerà a Cairo l'8 e 9 luglio. (r.p.)

Alessio Maiolo.

Nella categoria B la terna della Vadese composta da Glori, Murialdo e Pessano ha colto la vittoria contro la Letimbro di Chiesa, Caviglio e Costa, staccando il biglietto per i tricolori.

La Valmerula ha conquistato la coppa omonima disputata sui campi di Andora nel torneo riservato alle torse categoria C. In

finale il team del presidente Oreste Garrione composto da Roberto Stalla, Luigi Morotti e Rinaldo Moltrano ha superato per 13-8 il Borghetto di Dionisio Verando, Giuseppe Maglioccarne e Carmine Spampinato. Trofeo Colonnello Augusto Camorani. Organizzato dal gruppo

Alpini di Celle Ligure si è svolta sui campi della Cellesse la prima edizione della manifestazione riservata alle coppie categoria C e D. Il successo è andato alla formazione della Cellesse che ha occupato i primi quattro posti rispettivamente con Calcagno-Brisco, Piazza-Parodi, Fazio-Apicella e Poggi-Pescio. (r.p.)

EQUITAZIONE

Per gli organizzatori un notevole danno, mentre si sono svolte regolarmente le gare di trotto all'«Ippodromo dei Fiori»

Clamoroso flop di «Cavalliguria» a Villanova d'Albenga

All'ultimo minuto la burocrazia ha bloccato la manifestazione di propaganda

VILLANOVA D'ALBENGA

Cronaca di un avvenimento mancato. Doveva essere, ieri, giornata di chiusura di «Cavalliguria», cocktail di spettacolo e sport molto propagandato, con tutti i mezzi, nel ponente ed in particolare ad Albenga e frazioni limitrofe. Dépliant, annunci sui giornali e emittenti radiofoniche locali parlavano di una vera e propria «Fiera Internazionale del cavallo e delle attrezzature equestre», da tenersi nella zona aeroportuale (ma sarebbe stato coinvolto anche l'ippodromo dei Fiori). Nulla veniva trascurato: concorsi di salto ad ostacoli, concorsi per pony, show di cavalli andalusi e arabi. Il tutto, ovviamente, condito da tanti stands, soprattutto gastronomici che avevano lo scopo di catturare anche lo spettatore a digiuno di eventi ippici ed equestri. Poi, il giorno stesso della prima giornata, giovedì scorso, è arrivato un comunicato stampa degli organizzatori che, domandando scusa a tutti, annunciava che l'evento era rinviato. «Problemi tecnici e soprattutto

NELL'ENTROTERRA ARRIVA L'ENDURANCE DELL'A.P.E.S.

SAVONA. E' stata presentata nei giorni scorsi l'intensa attività dell'Associazione Provinciale Equitazione Savonese, sintetizzata con la sigla A.P.E.S. Anche per il Duemila il sodalizio, che conta su una settantina di soci (grazie anche all'arrivo di alcuni promettenti giovani) prende parte ai principali appuntamenti liguri, organizzando poi in prima persona alcuni importanti eventi. Presidente del sodalizio è Paola Cordero che ha nel suo programma quello di potenziare l'attività nell'entroterra savonese. L'A.P.E.S. infatti è specializzata nelle gare di Endurance per le quali sono necessari lunghi percorsi. Buoni sono i risultati ottenuti negli

anni scorsi grazie, ad esempio, ad Anna Pastori che ha ottenuto brillanti risultati. E ancora Elio Soano e Valentina Scasso che si sono fatte valere in campo regionale. Tra gli appuntamenti del 2000 quello fissato in ottobre, e per il quale parteciperanno appassionati da ogni parte d'Italia, con il concorso che si disputerà alla Marcella di Foranica. Le categorie alle quali prende parte l'A.P.E.S. sono la A2 (percorsi fino a 60 chilometri), A1 (30 chilometri) e l'Avviamento che si svolge sulla distanza di quindici chilometri. In programma anche corsi per coloro che iniziano a dedicarsi a questa attività. (g.o.)

nata, giovedì scorso, è arrivato un comunicato stampa degli organizzatori che, domandando scusa a tutti, annunciava che l'evento era rinviato. «Problemi tecnici e soprattutto

burocratici - afferma Maria Antonietta Colla, dell'ufficio stampa - ci hanno impedito di realizzare un evento davvero importante ed anche unico nel suo genere. Il danno è enorme

anche se in questo momento non vogliamo addossare la colpa a nessuno. Nei prossimi giorni saremo più precisi anche perché ci sono state pesanti conseguenze, come il pagamen-

ATLETICA

Innocenti e Roccati primattori nei 110 ostacoli

Agli Universitari di Torino trionfo dei liguri del Cus

Splendidi risultati del Cus Genova ai campionati italiani universitari che si sono conclusi ieri al «Delle Alpi» di Torino. I liguri sono stati infatti protagonisti in diverse gare ottenendo una ottima doppietta nei 110 ostacoli dove è salito sul gradino più alto del podio Davide Innocenti (14'65) che ha preceduto il compagno di squadra Cristian Roccati (14'89). Una gara davvero brillante quella di Innocenti che così sintetizza la sua prestazione: «Sono felicissimo di questa doppietta che conferma la validità tecnica del nostro sodalizio. In finale c'erano avversari di prestigio, ma grazie ad una buona partenza sono riuscito a disputare un'ottima gara. Prospettive? Ora prendo parte a qualche meeting, poi vedremo in estate. Tutto ovviamente dipenderà dai riscontri cronometrici. Nell'asta c'è stato il secondo posto di Nicola Di Gregorio che ha varcato l'asticella a metri 4,80: anche questo atleta

sta compiendo progressi e da lui si attendono buone cose nel corso della lunga stagione. Terzo posto (e con un pizzico di fortuna in più si poteva puntare all'argento) per la 4x100 composta da Roncati, Innocenti, Cordero e Galino che ha fermato i cronometri in 42'07. Molto bene è andata anche la squadra femminile che già da inizio stagione ha ottenuto buoni risultati. La prima pagina è occupata da Emma Quaglia che nei 1500 metri si è piazzata al secondo posto con il tempo di 4'36'04. Nei 100 ostacoli invece si è messa in evidenza Ilaria Masini che ha corso in 14'49. Tornando al settore maschile, e passando al disco, fuori, per un soffio dal podio Paolo Castelli che ha chiuso al quarto posto con 46,46. Tutti risultati comunque che confermano l'ottimo rendimento del Cus Genova che promette, anche dopo l'arrivo di Ezio Madonia, velocista di Albenga, di disputare una grande stagione. (g.o.)

E' un pallone elastico sempre più avvincente: ecco il punto sulla stagione

Svettano Molinari e Sciorella

I due assi guidano il massimo campionato

Molinari e Sciorella a gonfie vele nel massimo campionato di pallone elastico, mentre Pappone, privo ancora della spalla Arrigo Rosso, regge solo per un tempo al campione d'Italia Bellanti. Questa in sintesi la giornata del balon che ha fatto registrare la seconda vittoria esterna di Isoardi, questa volta sul campo della Monticellese.

Casino Sanremo Taggese-Termosanitari Cavanna 11-6. Alla fine del primo tempo gli ospiti di Stefano Dogliotti vanno al riposo sul 6-4. Nella ripresa dopo un buon avvio dei piemontesi Alberto Sciorella si ricorda di essere il re del balon e con una serie di battute che hanno superato i settantacinque metri, ha iniziato il recupero, vincendo la sfida contro Dogliotti non lasciando spazio a lui né tanto meno alla squadra. L'incontro è stato ben diretto dall'arbitro Buschiazzi di Varazze.

Albagrafica Spigno-Conad Imperiese 3-11. Non ha avversari Riccardo Molinari. Il campione di Scaletta Uzzone liquida in meno di due ore il locale Roberto Corino dimostrando lucidità, tenacia e guizzo vincente. Davanti ad oltre trecento persone il leader della classifica ha dato spettacolo, ha lasciato dare spettacolo al giovane Corino, facendo divertire tra l'altro il pubblico presente.

Maxisconto-Tecnogas Pieve 11-7. Mariano Pappone si è presentato allo sferisterio di Cuneo ancora privo della spalla Arrigo Rosso. Il direttore tecnico Arrigo Augusto, questa volta ha preferito rimanere in panchina dando la maglia numero 2, quella di Rosso, a Massone, mentre la coppia di terzini è stata formata da Cirillo e da Patrone. Il via con giochi alterni e con le squadre in parità fino al 7-7. Poi Bellanti ha messo una marcia in più sfruttando al meglio il fattore campo, è riuscito a chiudere l'incontro a proprio favore.

Monticellese-Ricca 2-11. Ancora un colpo grosso per la coppia Isoardi-Vacchetto che con grande umiltà riescono a raccogliere punti pesanti che serviranno, alla fine, per la salvezza. Sul campo piemontese di Monticello la quadretta di Ricca d'Alba giocando con molta tranquillità è riuscita a sbancare un terreno difficile.

Hotel Royal Maglianesi-Albese. L'incontro Danna-Luca Dogliotti, in programma per sabato sera alle 21 è stato rinviato per pioggia. Si è recuperato ieri sera nello sferisterio di Magliana Alfieri. Ha riposato la Caragliese di Piro.

Classifica: Conad Imperia p.7; Casino Sanremo 5; La Monticellese, Hotel Royal, Maxisconto e Albese 4; Termosanitari Cavanna 3; Ricca e Albagrafica 2; Tecnogas e Caragliese 1.

Prossimo turno. Giovedì primo giugno ore 21 ad Alba: Albese (Luca Dogliotti)-Albagrafica (Ricco); sabato 3 giugno ore 21: Ricca (Isoardi)-Caragliese (Pirero); Pieve di Teco



Alberto Sciorella primattore del balon

L'Eco non ha avversari in C2

Carcare e Savona, le scuole medie vanno in finale per gli studenteschi

SAVONA

L'Eco Savona di Alessandro Manfredi sembra non avere avversari nel campionato di C2. La formazione biancorossa nello sferisterio di Pontinvrea ha vinto contro la Tecnogas Pieve di Patrone per 11-2. L'incontro non ha avuto storia. Manfredi è apparso forte sia in battuta che al ricambio dimostrando di avere le carte in regola per centrare la qualificazione alla finale nazionale.

Vittoria interna anche per la formazione imperiese del Tavolo di Barla e Pellegrini che ha superato per 11-7 la Pompeiane di Rolando e Balestra. Bello e netto il successo della Don Dagnino Andora che ha battuto la Pieve di Teco di Olivieri-Arrigo per 11-3.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI La Scuola media di Carcare nei maschi e la media Guidobono nelle femmine hanno vinto i campionati provinciali di Savona del pallone elastico leggero. La formazione della Val Bormida ha conquistato il pass

vincendo in finale contro la media Guidobono. Queste le formazioni delle finaliste. Carcare: Mattia Rossi, Pablo Dománico, Roberto Palombini, Denis Bordo, Andrea Bartolozzi, Marco Rossi, Daniele Maistrello, Matteo Di Natale e Matteo Levratto. Guidobono: Alessio Abbato, Gian Luca Colla, Marco Crea, Emilio Goslino, Luca Piombo, Simone Scaffidi e Andrea Squazzini. Le ragazze della Guidobono si sono imposte in finale contro la compagna della Guidobono B. Le squadre guidoboniane: Anna Allario, Carlotta Ciciliot, Valeria Doffo e Sara Romeo. Guidobono B: Elisa Sola, Francesca Tallarico, Isabella Tei e Federica Traversa. Le scuole savonesi accedono alla fase interregionale in programma sabato prossimo, 3 giugno, a Taggia, nella palestra Ruffini dove sfideranno i paritè di Genova, Imperia, Cagliari e Nuoro. Il via della manifestazione alle 10, preceduta dalla finale maschile e femminile Liguria-Sardegna per Istituti superiori.

[r.p.]

Chiusi i playoff: sconfitto a testa alta il Tigullio Rapallo

Volley, è del Ventimiglia

la terza poltrona in serie C

Il quadro dei campionati regionali è finalmente completato. Ieri si sono conclusi i play off di serie D femminile ed è stata scelta la terza squadra da portare in serie C.

In via Boetto a Genova sabato sera si è tenuta la finale tra due squadre che già nella regular season avevano brillato e avrebbero meritato la promozione.

Il Ventimiglia (che si è classificato secondo del girone A) aveva eliminato in due partite il Tigullio Rapallo; il Tigullio S. Margherita, sempre in due round, aveva fatto fuori il Firex Albenga. Lo scontro diretto è stato avvincente ed è parso davvero interminabile. Primo set al team frontaliere, immediato pareggio delle sam-margherites, terzo set al Ventimiglia e ancora rabbiosa reazione del Tigullio nel quarto set. Al tie break pioggia di emozioni non finire: le due squadre non riuscivano a superarsi, si arrivava sul 14 pari, il Ventimiglia teneva i nervi saldi e riusciva a incamerare i due punti decisivi.

Grande la gioia della squadra del Ponente che si aggiunge all'Amatori Cella Genova (vincitrice del girone A) e all'Admo Lavagna (che è stata la vincitrice del girone B) nell'elenco delle promosse.

Enorme la delusione del Tigullio Rapallo, beffato ancora una volta per un'invidia. Nella regular season era stato prece-

NAZIONALI A VOLTRI SFIDA PER LA B1

La gara prevista per mercoledì alle ore 20,30 ai Capannoni di Voltri deciderà chi tra Olympia e Armet Mussolente Vicenza si giocherà la finale per la B1 maschile contro la perdente di Ina Pistoia-Sisley Treviso (una vittoria per parte). I rossoneri di Dogliero non sono riusciti a ripetere la bella vittoria dell'andata in quattro set. A Bassano del Grappa, sabato sera, il Mussolente ha disputato una ottima prova, chiudendo il discorso in tre set (25-21 25-23 25-16). Grande battaglia nei due primi set, poi il Voltri più forte tecnicamente si è lasciato sorprendere dalla disperazione dei veneti che hanno chiuso il match. La bella si gioca in casa del Voltri perché nella regular season è stata la migliore in assoluto tra le terze di tutti i gironi della B2 maschile. Il team genovese è sicuro di poter ripetere gara 1 e andare a giocarsi finalmente la promozione al termine di questi lunghi ed estenuanti play off.

[d.s.]

duto dal Lavagna solamente grazie a una nuova norma del regolamento: le due squadre avevano ottenuto entrambe 54 punti, il Lavagna è stato promosso perché da quest'anno conta, in caso di parità, il numero di vittorie ottenute (19 contro 18) e non più il quoziente set (nel qual caso avrebbe vinto il Tigullio).

La sfortuna ha continuato ad accanirsi sul Tigullio che ha perso la palleggiatrice titolare alla fine della regular season, nella seconda gara di semifinale l'opposto e nella finalissima la palleggiatrice di riserva (Loriana Rainusso), chiudendo quindi la partita contro il Ventimiglia con in campo parecchie under.

La nuova C femminile dovrebbe essere composta da Spezia e Recco (che sono retrocesse dalla B2); Amatori Cella, Admo Lavagna e Ventimiglia (promosse dalla D); Matusia Sanremo, Arreda Piccoli Andora, Casino Sanremo, Maurina Imperia, Ortonovo, Arenzano, Loano Torano, Normae Genova, Imagro Genova.

Questa la nuova Serie C maschile: Admo Lavagna, Firex Albenga, Primavera Imperia, Finale Ligure, Ameglia, Golfo Paradiso Recco, Rivarolo, Stereo + Savona, Pgs Arma di Taggia, Cogoleto; Cus Genova, Varazze Cella e Levante Genova (che sono state promosse dalla D); Carcare (formazione ripescata).

[d.s.]

CALCIO

«Mercato» minore ormai lanciato: ecco le ultime novità per alcune delle protagoniste

La Loanesi trova rinforzi a Genova

Per i rossoblù arrivano Potocnik e l'esperto Meazzi

«Bombe» di calciomercato, anche per i campionati minori. Al contrario della stagione passata gli affari relativi ad acquisti e cessioni sono in aumento ed alcuni possono essere considerati concluse.

Nelle ultime ore è stata la Loanesi la grande protagonista: Fulvio Piovano, tecnico la cui bravura è indiscussa, aveva insistito, per rimanere alla guida della panchina rossoblù, un impegno della società per rinforzare la rosa (anche a causa di alcuni giocatori che ormai sono in procinto di concludere l'attività).

E la società rossoblù non è stata certa a guardare considerato che stanno per essere definiti due importanti acquisti, principale dei quali quello di Potocnik, proveniente dalla Bolzanese. In arrivo anche Meazzi, dalla Peggiese. Insomma due acquisti importanti che potrebbero, la prossima stagione, rivelarsi decisivi per un campionato da vertice.

Come già detto Piovano, allenatore della Bolzanese, si è

NELLEVANTE PRIMI MOVIMENTI TRA GLI ALLENATORI

Lentamente, molto lentamente, si stanno delineando le strategie delle tre levantine che il prossimo anno disputeranno l'Eccellenza. Entella da poco retrocessa che non ha ancora il nome del nuovo allenatore, e con alcuni giocatori in partenza: due giovani promettenti, Leone e Roberto Russo, potrebbero lasciare i biancocelesti: il primo è settimana ha provato con la Nocerina, il secondo viene seguito dal Viareggio. Allenatore nuovo alla Grassano, anche se la parola «nuovo» è eccessiva: si tratta infatti di un ritorno, con Claudio «William» Bottaro che rientra ad allenare i rapalesi dopo la stagione a Cicagna. Molte le voci su possibili arrivi.

trasferito al Baiardo: a seguirlo, nella prossima stagione, alcuni fidi scudieri come Giusquiani e De Marchi. La Bolzanese sta cedendo altri pezzi grossi come Perelli (che passerà al Serrà Riccò), Petrosi (andrà al Genoa club Mignonego) e De Lucia (al Pontedecimo).

Ma sicuramente la Bolzanese

parte. Capito arrivi, contatti più o meno espliciti con Palermo (Vado), Fieralisi (Baiardo), Bracco (Molassana), Manzoni (Valle Sturla), Garbarino (Carasco), Guiducci (Corte), Giuliani (Cicagna). Capito partenze, sempre con il punto interrogativo: Cella (al Rapallo), Camisa (al Valle Sturla), Schiappacasse (all'Entella), Maschio (alla Sarni). Arancioni di S.Margherita che hanno confermato il tecnico Maurizio Pertusi. Ancora privilegiata la linea verde, come possibili arrivi si sussurra di Scuzzarello (Baiardo), Sisinni e Rinzi-villo (Pontedecimo), Maschio (Grassano), Peripigotti e Malmusi (Corte). Partenze: Gualco interessa al Libarna, Marralle all'Avegnò.



Fulvio Piovano, tecnico della Loanesi, ha chiesto e ottenuto rinforzi di qualità

re alla guida dei settori giovanili dell'imperia. Un incarico importante per un tecnico che ha sempre saputo fare bene, ed avere particolare fiuto nel lanciare talenti.

Capito Zinola: per quanto i dirigenti icon in testa Claudio Marencò smentiscono le notizie sulla vendita del titolo, le «voci» relative all'argomento continuano a girare. Ma alla fine è probabile che lo Zinola riesca ancora a militare nel

girone A di Promozione. Se sarà così alla guida non ci sarà più Grippo che ha adesso ricevuto offerte da altri team.

All'Altarese, che ieri ha terminato gli impegni con gli spareggi di Prima Categoria, confermato Goslino così come Niccolò, tecnico dell'Altarese, continuerà a rimanere alla guida delle «vespe». L'Altarese comunque è sul punto di definire un paio di acquisti per essere protagonista anche in Promozione.

[g.o.]

BASKET

La lunga stagione della pallacanestro ligure è ormai agli sgoccioli e le ultime emozioni vengono dai tornei regionali dopo che per le compagini più stuzzicate è seguita è arrivata una raffica di delusioni.



L'Arco Varazze è promosso in C1. Sono bastati tre incontri ai ragazzi di Andrea Pezzi per avere ragione dell'Alcione Rapallo del coach Luca Peccerillo. L'ultimo successo ieri sera al PalaVarazze a conclusione di un match interminabile, 99-93 dopo due tempi supplementari, con l'Alcione a giocare i due overtime in quattro uomini contro cinque, eppure ad un passo dalla grande impresa. 69 pari e regolamentari, nel primo supplementare Rapallo riesce a portarsi sul 79-76, e Varazze recupera la partita soltanto grazie a tre liberi di Brignoli. Nel secondo supplementare i levantini non riescono a lottare in inferiorità numerica, e cedono all'Arco il passaporto per la C1.

Nei due precedenti incontri della finalissima playoff l'Arco aveva battuto l'Alcione 80-58 sul proprio parquet e successivamente per 76-70 alla Casa

della Gioventù di Rapallo. Una chiusura di stagione ampiamente prevedibile alla vigilia, poiché l'Arco Varazze era indicata all'unanimità come la squadra più forte della C2 regionale, e non ha tradito le attese; inattesa invece la presenza nella finale dell'Alcione Rapallo, poiché sulla carta molte altre squadre disponevano di un organico più comple-

Si è concluso anche il più atteso dei playoff a livello regionale: Malgrati, Solinas & C. tagliano il traguardo della promozione

Arco Varazze, due tempi supplementari per catturare la C1

Un irriducibile Alcione Rapallo ha costretto i savonesi a compiere gli «straordinari»

to, ma i ruentini hanno fatto leva sul gruppo per arrivare fino all'appuntamento decisivo.

Sempre per la C2 regionale, l'andata dei playoff ha sorriso al Crdd La Spezia (64-62 sul Cfs Cogoleto) ed all'Asso-basket Savona (72-65 sul Rossiglione). Domani sera alle 21 l'incontro di ritorno Cogoleto-Crdd, domenica prossima alle 17 Rossiglione-Assobasket. Cogoleto e Rossiglione devono assolutamente vincere per portare le rivali alla «bella», altrimenti retrocedono subito in D.

Andata del playoff di serie D con successi casalinghi per l'Imperia sul Ceriale (77-52) e per il Tigullio Santa sul Casino Sanremo (63-59). Imperia e Tigullio, se dovessero vincere anche al ritorno, salirebbero in C2 insieme al Cus Genova, già promosso al termine della poule promozione.

Gare di andata playoff per la Prima divisione maschile, nei due incontri disputati a formazione in trasferta per l'M.F. Genova sulla Pallacanestro Genova per 113-71 e casalinga per la Pontemolese sulla Nuova Oregina (75-52).

A livello giovanile, nel fine settimana nella palestra di Via Cagliari si è disputata la final-four riservata ai Cadetti. Titolo ligure al Cogoleto, che nella finalissima ha superato l'Arma di Taggia per 54-51; in semifinale: Cogoleto-Columbus 68-59 ed Arma di Taggia-Sarzana 78-72.

Spareggi interregionali in campo neutro nel Trofeo Ragazzi e Ragazze, con le due società liguri presenti sconfitte.

Nel Trofeo Ragazzi, 81-47 per il Novara contro il Crdd La Spezia; nel Trofeo Ragazze, 80-65 per il Mirafiori Torino sull'Ospedaletti.

[g.a.]

E Costa lancia l'idea della «supersquadra»

Il campione di Cogorno invita le città a coalizzarsi «E' il campanilismo il nemico da battere in Liguria»

Il basket maschile ligure guarda al futuro e la situazione nei tornei nazionali non è certo incoraggiante. Quattro erano le rappresentative liguri nella C1 nazionale (non le categorie maggiori, ma le «minore» in assoluto), il prossimo anno saranno due: la riconfermata Hougton Genova e l'Arco Varazze. Una situazione critica, indubbiamente, per certi versi inspiegabile.

Arco Costa, il principale talento della Liguria cestistica, oltre 600 presenze in serie A e 200 in Nazionale (come corollario 7 partecipazioni agli Europei ed una vinto,

nell'83 a Nantes, ed una partecipazione ai Mondiali), partito da Cogorno, in provincia di Genova, all'età di 16 anni aveva lasciato la nostra regione per trasferirsi a Brescia, prima della lunga carriera con la maglia della Scavolini Pesaro, dove ricopre attualmente il ruolo di direttore sportivo.

Ospite del Panathlon Chiavari Tigullio del presidente Federico Ghio, Arco Costa ha una sua idea, purtroppo finora non realizzata. La Liguria dispone di ottime piazzette cestistiche, a livello maschile da Genova a Chiavari, da Albenga

a Savona si hanno antiche tradizioni. Purtroppo vige la regola del campanilismo, molto meglio primeggiare sui vicini di casa piuttosto che puntare a creare una squadra forte in grado di fare non dico la serie A, ma una buona B d'Eccellenza. I giovani appena sono validi scappano, perché non hanno un preciso punto di riferimento, una squadra-trainee che potrebbe giocare a rotazione nelle città citate prima. Non mi sorprende, quindi, il fatto che al massimo si parli di C1: la programmazione viene prima di tutto.

[g.a.]